



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

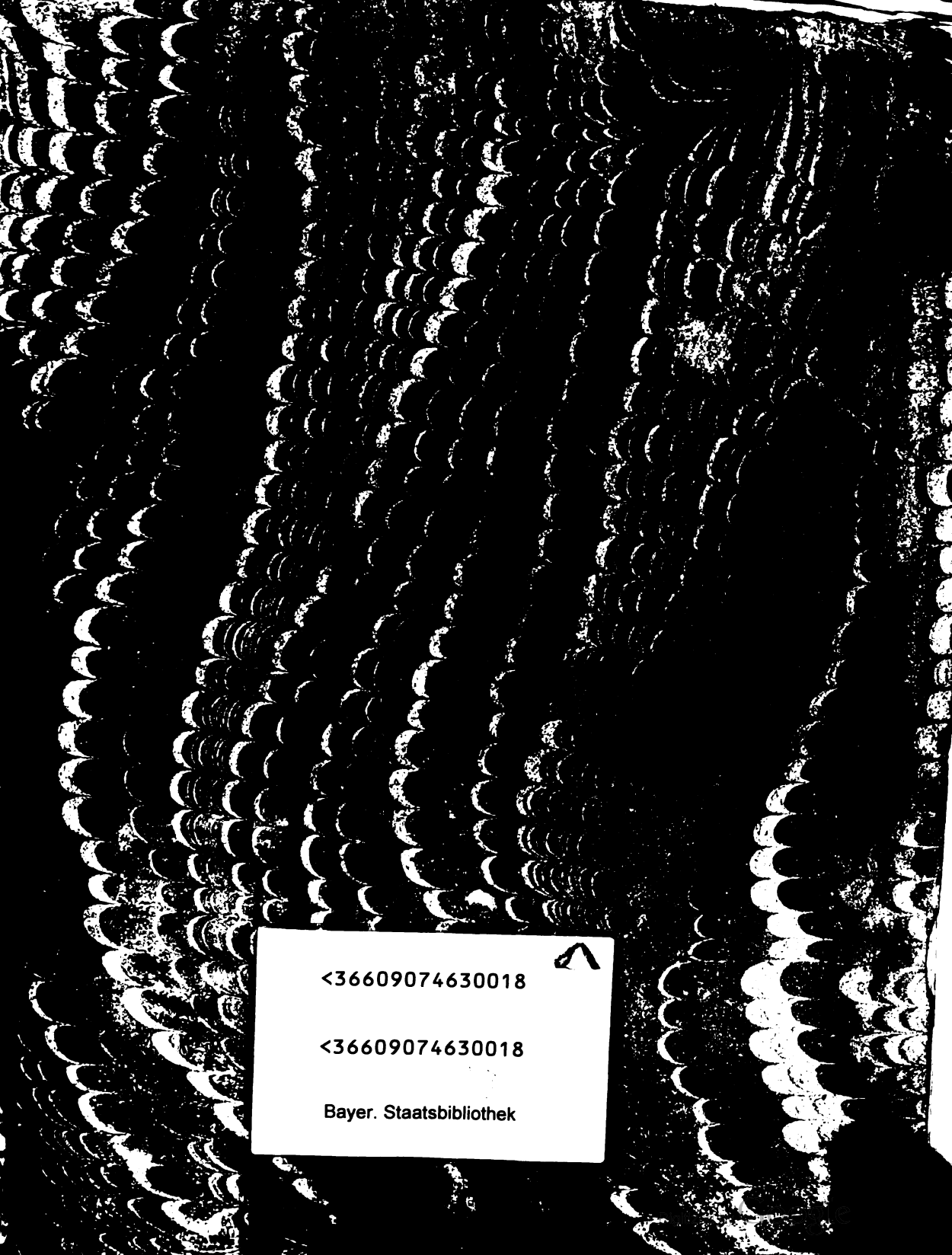
About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

53







<36609074630018



<36609074630018

Bayer. Staatsbibliothek

Biogr.

46

Biogr. coll

53

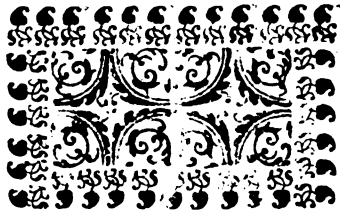
L. E
G L O R I E
D E G L I
I N C O G N I T I

O vero

GLI HVOMINI ILLVSTRI
DELL'ACCADEMIA

DE SIGNORI

I N C O G N I T I
D I V E N E T I A .



IN VENETIA, M. DC. XXXVII.

Appresso Francesco Valuasense
Stampator dell'Accademia.

75
12:18
5
3
3:2
1:9
7:2
7

77:16

BAYERISCHE
STAATS-
BIBLIOTHEK
MÜNCHEN



LE GLORIE DEGLI
INCOGNITI.

F. Ruzzi sc.

J. Pagnus sculpsit Venetia





IL SEGRETARIO

A CHI LEGGE.



O ti presento, ò Amico Lettore, di commissione dell' Accademia de' Signori Incogniti vna parte delle sue Glorie. Dico vna parte; mentre è così grande il numero degli Accademici, che il volerli tutti racchiudere in vn volume farebbe vn voler restringere la grandezza dell' Oceano in vn sol fiume.

Nella disposizione de' Ritratti s' è osservato pontualmente l'ordine dell' Alfabetto, onde chi credesse d' esser pregiudicato nel luogo, conoscendosi ricco di meriti, dia la colpa al proprio nome,
che

che gl' impedisce l'esser collocato tra-
primi.

S'alcuno rimanesse defraudato nel
Racconto delle sue lodi accusi se stesso ,
che con l'hauer somministrate scarse in-
formazioni hà dato occasione à chi for-
maua l'Elogio d'errare senza colpa .
Quelli però, che hanno voluto tacere i
propri encomi per modestia, con l'istef-
sa modestia riceueranno l'operato in
buona parte.

Si seruano gl'altri Accademici dell'-
esempio, e volendo essere nel secondo
Volume, che di già si v`a preparando ,
mandino à tempo l'informationi neces-
sarie per essere ben seruiti.

Tanto hò creduto bene auuertirti
per mia discolpa , e per tua istruttione.
Attendi in breue i parti di questi eleua-
tissimi ingegni , che con gl' inchiostri
comprano l'eternità, e la fama, e viui fe-
lice.

Ad Amplissimum, & Sapientissimum Augustissimæ
Venetorum Reipublicæ Virum
IOANNE M FRANCISCVM LAVREDANVM
Conditorem suum,
Vniuersa INCOGNITORVM Accademia.

Omnibus ignotus, dum sis tibi cognitus ipsi,
Magnus ait Tragicus, sat bene notus eris.
Prisca quod edixit Sapiencia, Viue latenter,
Et lare secreto te tua terra tegat,
Hoc ipsum noster, cunctis INCOGNITUS, Ordo
Fecerat, ac titulum sumpserat. inde suum.
Nempe reconduntur, quæ sunt pulcherrima, semper,
Semper in abstrusis, & preciosa latent.
Visceribus terra gemmas inclusit, & aurum
Ille Opifex rerum, semper & ipse latens.
At, cæcis olim tenebris quæ mersa latebant,
Nomina nostra iubet Sol tuus esse palam.



Ad

Ad Virum Natalibus, Virtute,
Doctrina Illustrissimum
IOANNEM FRANCISCVM LAVREDANVM
INCIGNITORVM
Academix Conditorem.

MUlca propagata Priamus dat pignora prolis,
Et plura Alcides, plurimaque Endymion.
Heros magnos, Heros tu maxime, vincis,
Innumera sobolis factus & ipse pater.
Hos habet IGNOTUS Catus, quos ipse creasti,
Quos sumus IGNOTI, tot tua membra sumus.
Dinorum Matri consors Academia nostra
Iustior est multò, quàm fuit illa, parens.
Nempe suos vitio peperit Berecynthia Dinos,
Virtuti Cybele, sed parit ista suos.

Balthassar Bonifacius, Academicus
Incognitus, Sollicitus, Humorista,
Philharmonicus, & Olympicus.





RACCONTO DE' SIGNORI ACCADEMICI INCOGNITI

Che si ritrouano nel presente Volume.

A



<i>Agostino Mascardi Genouese.</i>	car. 3
<i>Agostino Fusconi Genouese.</i>	6
<i>Agostino Lampugnani Milanese.</i>	11
<i>Alessandro Adimari Fiorentino.</i>	15
<i>Andrea Argoli.</i>	19
<i>Andrea Barbazza Bolognese.</i>	23
<i>Andrea Fossa Genouese.</i>	27
<i>Andrea Torelli Borgognone.</i>	33
<i>Angelico Aprosio Vintimiglia.</i>	39
<i>Angelo Grillo Genouese.</i>	43
<i>Annibale Campeggi Pauese.</i>	47
<i>Annibale Marescotti Bolognese.</i>	51
<i>Antonio Bruni da Manduria.</i>	55

b

An-

RACCONTI

<i>Antonio Rocco Romano.</i>	car. 59
<i>Antonio Santa Croce Padouano</i>	63
<i>Anton Giulio Brignole Sale Genouese.</i>	67
<i>Ansaldo Ceba Genouese.</i>	71

B

B <i>Aldassar Bonifaccio Rhodigino.</i>	75
<i>Bernardino Campelli da Spoleti.</i>	81
<i>Bernardo Morandi Genouese</i>	85

C

C <i>Arlo Emanuel Vizzani Bolognese.</i>	89
<i>Carlo Giuseppe Orrigoni Milanese.</i>	93
<i>Cecilio Fuollis Modonese.</i>	97
<i>Cesare Rinaldi Bolognese.</i>	101
<i>Ciro de' Signori di Pers.</i>	105
<i>Claudio Achillini Bolognese.</i>	109
<i>Clemente Molli Bolognese.</i>	113
<i>Cornelio Frangipane Venetiano.</i>	117
<i>Costantino de' Rossi da Corfu.</i>	121

D

D <i>Ardi Bembo Nobile Veneto.</i>	125
---	-----

Felice

DE GLI ACCADEMICI.

F

F	<i>Elice Ciatti Perugino .</i>	car. 129
	<i>Ferdinando Donno da Manduria .</i>	133
	<i>Ferrante Pallaucino da Piacenza .</i>	137
	<i>Flauio Uentriglia Napolitano .</i>	141
	<i>Francesco Belli Vicentino .</i>	145
	<i>Francesco Buoninsegni Sanese .</i>	149
	<i>Francesco Carmeni Bolognese .</i>	153
	<i>Francesco Pona Veronese .</i>	157
	<i>Francesco Bernardino Ferrari Milanese .</i>	161

G

G	<i>Abriel Chiabrera Saouneſe .</i>	165
	<i>Gabriel Foſchi Anconitano .</i>	169
	<i>Galeazzo Gualdo Vicentino .</i>	173
	<i>Georgio Serra Sciotto .</i>	177
	<i>Giacomo Caddi Fiorentino .</i>	181
	<i>Giacomo Pighetti Bergamaſco .</i>	185
	<i>Giacomo Filippo Tomafini Padouano .</i>	189
	<i>Giouanni Argoli figliuolo d' Andrea .</i>	193
	<i>Giouanni Bortolotti Bologneſe .</i>	197
	<i>Giouanni Carzoni Nobile Veneto .</i>	201
	<i>Giouanni Imperiali Vicentino .</i>	205
	<i>Gio. Battista Baſile Napolitano .</i>	209
	<i>Gio. Battista Bertanni Venetiano .</i>	213
	<i>Gio. Battista Capponi Bologneſe .</i>	217
	<i>Gio. Battista Lalli da Norſa .</i>	221

B 2 Gio.

R A C C O N T O

<i>Cio. Battista Moroni Ferrarese .</i>	car. 225
<i>Cio. Battista Torretti Fiorentino .</i>	229
<i>Cio. Battista Tutorio da Monte Santo .</i>	233
<i>Gio. Federico Cronouio Amborghese .</i>	237
<i>Cio. Francesco Biondi da Liesena .</i>	241
<i>Cio. Francesco Loredano Nobile Veneto .</i>	245
<i>Cio. Francesco Negri Bolognese .</i>	249
<i>Cio. Maria Vanti Venetiano .</i>	253
<i>Cio. Nicolò Dolgioni Venetiano .</i>	257
<i>Cio. Vicenzo Imperiale Genouese .</i>	261
<i>Cirolamo Bendandi Rauennate .</i>	265
<i>Cirolamo Ghilini Alessandrino .</i>	269
<i>Cirolamo Gratianni dalla Pergola .</i>	273
<i>Cirolamo Preti Bolognese .</i>	277
<i>Ciulio Strozzi Fiorentino .</i>	281
<i>Giuseppe Renzuoli Aretino .</i>	285
<i>Giuseppe Theodoli Romano .</i>	289
<i>Guido Casoni Serrauallese .</i>	293
<i>Guid' Ubaldo Benamati Ugubbino .</i>	297

H

H <i>Oratio Monaldi Perugino .</i>	301
---	-----

L

L <i>Leone Alacci da Scio .</i>	305
L <i>Leonardo Querini Nobile Veneto .</i>	309
	Libe.

DE GLI ACCADEMICI.

<i>Liberal Motense Serravallese.</i>	313
<i>Lodovico Tingoli Riminese.</i>	317

M

M <i>Miolin Bisaccioni da Iesi.</i>	321
<i>Marc' Antonio Romizi Vicentino.</i>	325
<i>Marcello Ciouanetti Ascolano.</i>	329
<i>Marin dall' Angelo Venetiano.</i>	333
<i>Michiel Angelo Torcigliani Lucchese.</i>	337

N

N <i>Nicolò Crasso Venetiano.</i>	341
<i>Nicolò da Rio Padouano.</i>	345
<i>Nicolò Santo Fiore Serravallese.</i>	349

O

O <i>Oravian Cratiani Coneglianese</i>	353
<i>Ouidio Mont' Albani Bolognese.</i>	357

P

P <i>Paolo Ferretti Anconitano.</i>	361
<i>Paolo Zazzaroni Veronese.</i>	365
<i>Pace Pasini Vicentino.</i>	369
<i>Pietro Michiele Nobile Veneto.</i>	373
Pietro	

RACCONTI

<i>Pietro Pomo Serrauallase .</i>	car. 377
<i>Pietro Paulo Bissarro Vicentino .</i>	381
<i>Pio Nutio Milanese .</i>	385

R

R <i>Idolfo Campeggi Bolognese .</i>	389
---	-----

S

S <i>Aluator Cadana da Torino .</i>	393
<i>Scipione Errico Messinese .</i>	397
<i>Sebastian Bonadies Riminese .</i>	401

T

T <i>Aldo Costantini Serrauallese .</i>	405
<i>Tomaso Bartolini da Copenhagen .</i>	409
<i>Tomaso Spinola Genouese .</i>	413
<i>Tomaso Tomasi da Pesaro .</i>	417

V

V <i>Alerian Castiglione Milanese .</i>	421
<i>Vercellin Maria Visconti Milanese .</i>	425
<i>Vicenzo Sgualdi da Piacenza .</i>	429

I L F I N E .

LE





F. R. in

Pectri f

ALFONSO

LE
G L O R I E
DEGLI
I N C O G N I T I .

ALFONSO



*Velsius egregiè explicuit pinaca Cebetis,
At post hunc capit Velsius esse nihil.*



AGOSTINO MASCARDI GENOVESSE.



A Nobilissimi Antenati, che già quattrocent'anni incominciarono à fiorire nella Liguria, vscì alla luce del Mondo Agostino Mascardi nel Castello della Specie, assai famoso nelle pendici della Lunigiana; e gionto à quegli anni ne' quali gli altri hanno appena cognitione d'esser viui, mostròsi in guisa inclinato alle belle lettere, ch'era vna marauiglia. Quindi, peruenuto all'Adolescenza, riempì sì fattamente l'Italia della bellezza de' suoi Componimenti Latini, e Toscani (essendo in ambedue i linguaggi riuscito egualmente) che prouocò col difetto gli Encomij de' belli Ingegneri. Fù egli perciò gratissimo al gran Cardinale Alessandro d'Este, & à tutta la sua augustissima Casa, della quale celebrò in varie Compositioni le glorie. Recitò nel medesimo tempo diuerse Orationi in lode non meno de' Grandi della

Terra, che de gli Eroi del Cielo, con le quali appresso le nazioni straniere, che hanno qualche gusto della nostra lingua, non che appresso gli Italiani s'acquistò il nome di moderno Tullio d'Italia. Quindi passato à Roma fece spettacolo à quella grandissima Corte del suo valore, riportandone l'appplauso vniuersale d'eminentissimo ingegno; ma da certa turbolenza portato à Genoua, hebbe occasione d'esercitar la sua marauigliosa eloquenza in quella famosa Accademia; discorrendo sopra la Tauola di Cebete con grandissima sodisfattione di quella Nobiltà Letterata. Ritornato poscia in Roma, e ricoueratosi nella Corte del Principe Cardinal di Sauoia ferisse nella Coronazione d'Urbanò Ottauo le Pompe del Campidoglio, le quali per la vaghezza de' concetti riuscirono gratissime all'Italia, ed accrebbero in guisa la fama del Mascardi, che il suo nome incomincio à passeggiare per la Piazza de' primi Scrittori del secolo. Conseguì per questo dal Sommo Pontefice la dignità di suo Camarier d'Onore, ed ottenne nelle pubbliche scuole di quella Città la lettura della Rettorica: cariche veramente di pregio, ma però inferiori al suo merito, volendo sempre la Fortuna farsi conoscere nemica della Virtù. Passò dopo qualche anno il Mascardi in Venetia con l'occasione della stampa dell'Opere sue, doue honorò della sua presenza l'Accademia. Ma poscia ridottosi alla sua stanza di Roma arricchì di nuouo Componimenti la nostra lingua, ed assicurò l'immortalità al suo nome, hauendo dimostrato in lui la profondità della sua dot.

dottina, la varietà della sua eruditione, la finezza del suo giudizio, la purità della sua elocutione, e l'inimitabile fecundità de' concetti, e delle maniere proprie della sua nobilissima Penna. La Congiura del Conte Luigi de' Fieschi è chiarissimo paragone della Lettera, ch'egli haurebbe fatta nella sua Hiltoria d'Italia; potendosi ampiamente conoscere, che egli sapeua, e poteva adempire tutte quelle perfezioni, che nella sua finissima Arte Hiltorica mostra di desiderare in somiglianti Componimenti. E finalmente mancato questo eleuatissimo ingegno nel colmo della sua gloria con vniuersale cordoglio de' Letterati, lasciata però dopo di se l'eternità della vita al suo nome, che passerà celebrato nella memoria de' Posterì, che inuidieranno al nostro secolo il possesso di tanta virtù. Si vedono alle Stampe del nostro Mascardi.

Silvarum lib. IV.

Le Prose Volgari.

Discorsi sopra la Tavola di Cebete.

Le Pompe del Campidoglio.

Il Tebro festante.

L'Arte Historica.

La Congiura del Fieschi.

La Lettera all' Achillini per la Peste.

Romanorum Dissertationum Pars Prima.

Preparaua di publicare

L'istoria d'Italia.

Il Genio di Socrate Opera di Corcorato.

Dissertationum Romanorum Pars Secunda.

AGO.

LE CLORIE



*Doce tenus EVSCVS, sacra cuncta albus amitta,
Ingenio, eloquia candidiora comen-*



AGOSTINO FUSCONI GENOVESE.



NELLA Città di Genoua, ornamento d'Italia, forì la nascita Gio: Battista figliuolo di Pietro Paolo Fusconi Nobile Romano, e d'Antonia Padua Gentildonna Genouese, nel Mese di Nouébre l'Anno 1601. Rimaso vnico al Padre, venne da lui nobilmente alleuato per adornarlo di tutte le conditioni possenti à renderlo riguardeuole al Mondo, quale s'era egli reso, non meno con la purità de' costumi, che con la bellezza dell'Ingegno, e con la varietà dell'eruditione. Di questo rendono chiarissima testimonianza l'Opere, che egli lasciò alla sua morte, trà le quali si veggono vn Trattato sopra la Quadripartita di Tolomeo, vn Trattato de' Venti, Cento Discorsi sopra l'Etica d'Aristotele, vn'Opera contro il Pico Mirandolano, & vn'altra del Bere caldo, e freddo, che sola si tro.

si troua publicata alle Stampe. Cresciuto Gio: Battista all'Adoleſcenza non potè mai piegare la viuacità del ſuo genio, e l'allegria del ſuo ſpirito alla ſcuerità di quelle ſcienze, alle quali l'haueua deſtinato il Genitore, ma inuaghitoſi della Poefia, e delle belle lettere fermò in loro il ſuo letterato trattenimento; benchè dalla ſua natural modeſtia ſoſpinto al diſprezzo de' propri Componimenti, li gettaſſe ſenza l'impronto del proprio nome alla ventura, vago d'vdire il giudicio degl'Intelligenti, che all'hora ſuol eſſer' incontaminato, che non há paſſione alcuna d'odio, ò d'amore, che lo ſoſpinga à pregiudicare alla verità. In tanto con la dolcezza delle maniere, con la piaceuolezza della conuerſatione ſi conciliò l'amicitia de' primi Letterati del Secolo, co' quali cõmmunicando le proprie Compoſitioni, ne riceueua conſolatione, ed ornamento. Ma portato dalle vicifſitudini humane in diuerſi pericoli della vita, e ſofferte duriffime prigioni, ſi riuoltò al Cielo, e determinò nell'età di trentacinque anni d'abbandonare il Mondo, ritirandoſi nella Sacra Religione de' Canonici Regolari Lateranenſi. Quiui cangiando il nome di Gio. Battista in quello di Agoſtino, mutò inſieme genio, e fortuna, godendoſi hora nel ſeno della tranquillità vna feliciffima vita. Paſſato quindi in Venetia, ed introdotto all'amicitia di Gio: Francesco Loredano, di Pietro Michiele, e di tutti i Cavalieri Letterati, non meno Paefani, che Foraſtieri, fu riceuuto nella noſtra Accademia, nella quale in diuerſe occorrenze dato ſaggi nobiliſſimi della ſua virtù,

è ſtato

è stato honorato della carica di Segretario . Compone egli con non ordinaria felicità , & in particolare nella Poesia; mentre con la purità dello stile , e con la novità de' concetti si guadagna tutti gli applausi: teme nondimeno al maggior segno la risonanza delle stampe , ritenuto dal modesto sentimento , che conserva di se medesimo. Il maggior però de' suoi pregi dipende dalla candidèzza de' suoi costumi , dalla sincerità del suo cuore , e dalla sincerata affettione , con la quale s'appropria gl' interessi de' gli Amici . Virtù , che rendono il Fulconi degno della beneuolenza vniversale , ed acquistano al suo nome perpetue corone di gloria ; viuendo egli non meno immortalato dal proprio merito , che dalla gratitudine de' gli Amici , obligati alla sua gentilezza . Tiene alle stampe alcune compositioni , che da lui di preziate non se ne fa quì altra nota . Darà alla luce in breue .

Un volume di Poesie .

I Discorsi Academici .

Il Tempio d' Esculapio .

Novelle Amoresche .

I Fiori Etici , Politici , Economici ,

Et i Sali Corregianeschi .

{ Raccolti per
{ suo diletto .



*Quos tua das radios LAMPAS, que lumina profert,
Hac tunc in primis COELIODORVS habet.*



AGOSTINO
LAMPUGNANI
MILANESE.



All' antica , e famosa Famiglia del Lampugnani , illustre ornamento dell' inclita Città di Milano , vanta i suoi nobili natali Agostino ; il quale co' primi alimenti della Nutrice succhiato il mele delle Muse, e beuto il latte della Pietà, nel più bel fiore della sua fanciullezza, rinunziato le lusinghe del Mondo , si consacrò à Dio nella celeberrima Religione di San Benedetto di Montecassino . Qui benchè dagli stimoli della sua vocazione fosse chiamato à gli studij più graui della Sapienza Diuina , & Humana ; tuttauolta perche le belle lettere sono di solliuo, d'aiuto, e d'ornamento alla Professione Religiosa, vnì in guisa gl'esercitij sacri à quelli dell' Humanità, ch'è diuenuto nell'vno, e nell'altro stimatissimo . Quinci portato il suo valore dalle priuate palestre de' Chiostri nelle arene spaziose de' Teatri Accademici ne ricolse dall'vniuersale sentimento, inuol-

B 2. incra-

merabili applausi alla delicatezza del suo stile, alla novità de' suoi pensieri, & alla singolarità delle sue invenzioni. Queste eccellenze litterate congiunte all'integrità de' costumi, & alla gentilezza della conuersazione, rendono il Lampugnani il decoro delle Amicizie, la gloria della Famiglia, le delizie della Virtù. Quindi le principali Accademie d'Italia, oltre alla nostra, si pregiano di possedere vn soggetto di tanto merito; il quale altrettanto d'honore altrui somministra con la fecondità de' suoi parti, quanto d'applauso riccue dall'altrui giudizio. Hà scritto il Lampugnani in diuersè materie varie Compositioni Sacre, Morali, ed Amoroze, appropriando in guisa la viuèzza de' concetti alla leggiadria dello stile, e la grauità della sentenza alla piaceuolezza de' tratti, che è venuto à ricoglierne in ogni occasione conformità di lodi al suo valore. Passeggiano intanto le stampe con euidenza di merito i suoi nobili Componimenti, che sono.

La Cecilia Predicante, Rappresentatione.

La Ninfa Guerriera, Faucola Pastorale.

Racconto della Peste di Milano.

Oda Latina nella Creazione del Principe di Vinezia

Antonio Priuli.

I Sette strali d'Amore vibrati da Cristo in Croce all'Anime fedeli.

Il Celidoro Romano.

Lo Squiccimio d'Amore; &

L'Eroe Mendico, cioè i Gesti di Santo Alessio.

Hà in procinto da stampare

I Di-

I Diporti Accademici.

Gli Strimotti dell' Anima Fedele.

*Odor suavitatis in quo traditur exercitamentum Spiritu-
ualis ; &*

Carmina Varia, &c.




ALES



Plurima scripsisti, vir docte, volumina, verum
 Cunctorum pondus Pindarus vnus habet.

• 211 •

• 2 •



ALESSANDRO
ADIMARI
FIORENTINO.



IN Fiorenza fiore della Città di Toscana fiorisce la nobilissima Famiglia degli Adimari, nella quale è nato Alessandro per accrescere con le proprie virtù la gloria de' suoi Antenati; tra' quali marauigliosamente risplende la famosa memoria d'Alemano Adimari Cardinal di Fiorenza, che fù da Martino Quinto Sommo Pontefice spedito Legato al Rè d'Aragona; Huomo per testimonio de' Istorici di quei tempi di molta vaglia, e di grandissima riputazione. In questa Casa adunque nato Alessandro, per non degenerare dalla natiua nobiltà, s'applicò nel bel principio della Fanciullezza alla coltura delle Discipline liberali, con felicissima riuscita correndo tra le stampe Italiane, oltre alla Parafrasi di Pindaro celebrata con superbissimi encomij dalle prime Penne del secolo, quattordici Opere, nelle quali si veggono

gono risplendere viuacissimi lumi d'vn' Ingegno solle-
uato, e generoso. Vago poscia Alessandrio della varie-
tà delle lingue, per adornare con sì bel fregio l'habito
delle sue virtù, hà potuto acquistarne tal cognitione,
che questa sola prerogatiua può renderlo riguardeuole
al Mondo. Ma perche il talento virtuoso non dee star
sepolto fra le priuate sodisfationi, datosi al seruigio
publico è stato adoperato dal Gran Duca suo Signore
in diuersi Vfficij; e Gouerni non meno, che in domesti-
ci affari, ne' quali con i saggi della sua grandissima suf-
ficienza s'hà intieramente acquistata la gratia di quel
magnanimo Principe; il quale in testimonianza della
sua Real gratitudine hà onorato vnò de' suoi Figliuoli
dell'habito di Caualliere di S. Steffano. Ma perche il
Sole della Virtù non può far lampeggiare i suoi raggi,
fuor che per le nuuole delle persecuzioni, e de' trauagli,
hà voluto la Fortuna con varie turbolenze agitare Alef-
sandrio, il quale però non mai perduto di animo hà
condotto felicemente nel porto della tranquillità la
naue della sua vita; essendosi nel medesimo tempo, che
fulminaua il Cielo delle disgratie, riparato sotto gli
Allori di Pindo à schernire con la Cetra in mano i fu-
rori delle tempeste. Hà la Natura insomma fornito il
genio d'Alessandrio di così degne condizioni, che non
tenendo egli occasione d'inuidiare alcuno, può sti-
marsi superiore à molti, e tuttauolta ama, ed offerua in
guisa il merito altrui, che si rende per la gentilezza de'
suoi costumi meriteuole dell'amore, e della stima di
tutti i cuori, come l'antica nobiltà della sua Patria, e

delle sue virtù il chiama alla conuersatione di tutti gli huomini grandi, e la felicità della sua Penna il colloca nel numero de' primi Scrittori della sua Patria. L' Opere sue finite e stampate sono.

Delle Panegirici in Pindaro Libri Quattro.

Osseruationi e Confronti fra Pindaro, e Oratio.

Essays del Principe D. Francesco di Toscana.

Proverbi tradotti dallo Spagnuolo.

Libri dedicati alle Nove Muse.

L' Adorazione de' Maggi.

Barbara fra i Traci, e l' Amazone.

Và preparando

Apollo con 12. Canzoni.

Monografia, oue sono raccolti i nomi di tutti i Poeti dal principio della Poesia nel mondo, sino al principio della Poesia Toscana.

Traduzione degli Emblemi Amorosi di Giorgio Camerario.

Emblemi sopra la guerra.

Il Rapto di Proserpina.

Il Complice Amante.

I Fidi Amici.

La Contesa di Franco.

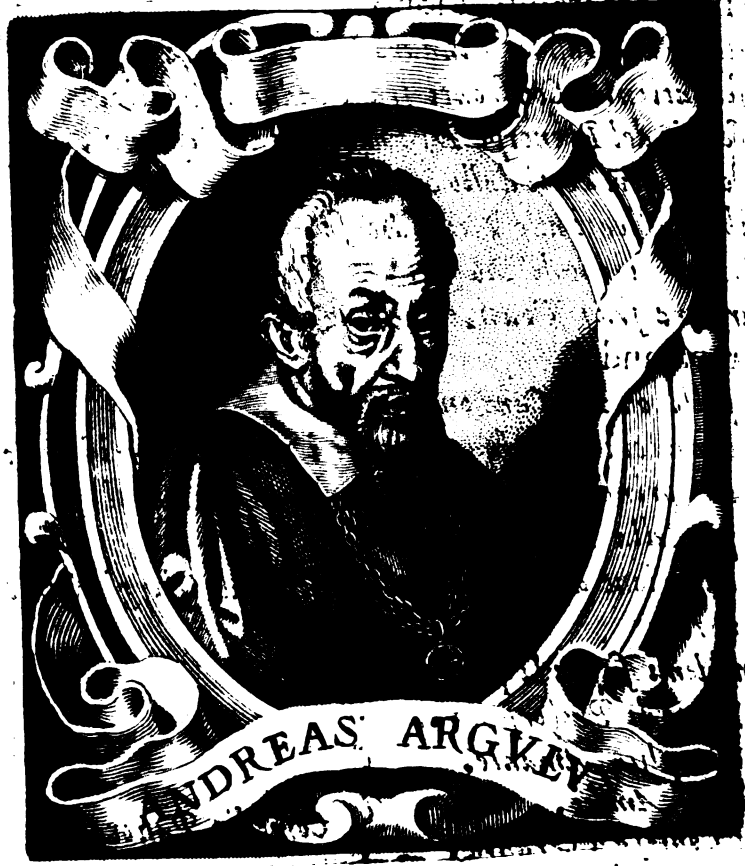
Il Pianto d' Ezechia.

La Description di Betteleme.

L' Esaltatione di S. Chiesa al tempo di Costantino.

Traduzione d' Anacreonte.

... in ...
...
...



*In Terris habitans hic, vir se tollit ad astra,
Et, quæ fas homini, mente futura videt.*



ANDREA ARGOLI.



Vcida Corona di Stelle conuerrebbeſi al merito d'Andrea Argoli, non vni ſemplice traſcorſo di parole, mentre egli hà ſaputo con la infinita perſpicacia del ſuo eleuatiffimo Ingegno riuelare à mortali i ſegreti più reconditi delle Stelle. Nacque queſto inſigne ſoggetto in Tagliacozzo Terra nobile della Prouincia d'Abbruzzo, poſſeduta con titolo di Ducato dalla nobiliſſima Famiglia de' Colonneſi, e dopo d'eſſerſi eſercitato con prodigioſi auanzamenti nelle ſcienze più riguardeuoli inuaghito delle diſcipline Matematiche, n'acquiſtò coſi alta cognitione, che hora viene dall'vniuerſale coſenſo de' Popoli ſtimato nella ſua profeſſione il più eccellente Maeſtro de' noſtri tempi. Ma perche l'Altrologia è vna certa ſcienza, che ſuole taluolta ſuſcitare gagliardi ſoſpetti negl'animi de' Regnanti; dopo d'auer' Andrea prouato varie turbolenze di Fortuna, ſi ricouerò finalmente ſotto l'ombra feliciffima della Re-

C. 2. publi-

publica Veneta perpetua Protettrice degli huomini valorosi nell'armi, e nelle lettere. Assunto egli per tanto con grossissimo stipendio alla prima lettura di Matematica nell'Vniuersità di Padoua, ed onorato dal Senato medesimo della Dignità di Cavaliere, tutto s'impiega nella tranquillità de' suoi studi lontano affatto da ogni fasto, ed ambitione. Ma la Fama del suo valore sparsa per le Prouincie più lontane d'Europa, non lascia, ch'egli vna tutto à se stesso, mentre concorrono à lui, ò con la presenza, ò con le lettere i più eminenti Personaggi del Cristianesimo, per godere della curiosità della sua dottrina. E certo, che nella professione Astrologica egli è arriuato à segno tale d'eccelezza, che egli hà più del Diuino, che dell'Humano. Ma non contento Andrea di giouare al Mondo ne' giorni della sua vita, hà voluto anche obligare alla sua memoria la Posterità, con la publicatione di varij Componimenti, i quali trattando di cose celesti portano in se medesimi à paro del Cielo impressi i caratteri dell'eternità. L'Opere, che fin' hora godono la publica luce delle stampe sono.

Tabula primi Mobilis, quibus veterum reiectis prolixitatibus, Directiones facillimè componuntur.

Ephemerides ad longitudinem Alme Urbis Romæ ab anno 1621. ad 1640. ex Prædictis Tabulis superata.

Isagoges, & Canones absolutissimi, præcepta omnia Astrologia complectentes.

Novæ celestium motuum Ephemerides ad longitudinem
Al-

*Almæ Urbis Romæ ab anno 1620. ad 1640. Ex
Pruneticis Tabulis supputatæ.*

Astronomicorum libri tres. &

Problemata Astronomica.

Ititoli poi dell' Opere, che deono publicarsi, sono.

*Tabula secundorum Mobilium. Secundum Tychonis
Hypotheses, &c.*

Catholice, & probata Astronomia Epitome.

Ephemerides Copernicæ ab anno 1640. ad 1660.

*Ephemerides Tychonicæ ab anno 1580. ad 1620. & ab
anno 1620. ad 1640.*

*Commentaria in libros quatuor Ptolemæi cum textu
Græco, & Latino.*

De novis Stellis nostro Euo genitis, alijsq; Fenomenis.

Problemata Astronomica.

De diebus Criticis, & Decubitis Meteorum, &

Practicâ Medicinæ.



AN-



*Claruit ANDREAS literis BARBATIVS alter;
 Tu clarus calamo, clarus & ense cluis.*



ANDREA BARBAZZA MANGIOLI BOLOGNESE



Entre l'armi, e le lettere si trouano sparse in diuersi soggetti gareggiano tra loro del Principato; ma vnite in vn solo si fermano insieme con grandissima pace, accrescendo l'vna con l'altra professione il proprio merito. Ma se mai s'inuaghirono di se medesimo, per questa bellissima vnione, hota ne somministra loro grand'occasione il Conte Andrea Barbazza Mangioli Cauallier Bolognese, di quel grido nell'armi, e nelle lettere, che reza al mondo non meno diletto, che marauiglia. Cresciuto questi a gli anni della più florida Gioventù mostrossi vago oltre modo delle Giostre, e de' Tornei, da quali riporò al più delle volte i pregi della vittoria, e sempre gli applausi dell'Anime più nobili inuaghito delle sue gratiosissime condizioni. Diuenne egli per tanto esperissimo nelle maniere Caualleresche, vien

ne

ne perciò egli souente eletto Giudice degli esercitij di Caualleria, & adoperato grandemente nelle occorrenze de' Duelli, e delle Paci; hauendo in questa materia publicati taluolta in iscritto i suoi pareri. Conceduta ancora vna gran parte dell'Anima sua all'amore delle belle lettere, riuscì nella Poesia Toscana d'onoratissima fama; e certo, ch'egli non hà hoggidì eguale nella sua Patria, e pochissimi superiori in tutta Italia. Fù perciò strettissimq amico del Cavalier Marino, ch'egli alloggiò più volte nella propria Casa in Bologna, e cooperò altresì grandemente alla sua liberatione dalle carceri di Turino, trouandosi egli in rileuato posto di gratia appresso Ferdinando Gonzaga Duca di Mantoua; à cui hauendo seruito di Mastro di Camera, mentre egli era Cardinale, fù da lui (assunto alla Corona Ducale) honorato della Carica di suo Primo Cameriere, diuidendo seco la più viua, e la miglior parte de' suoi interni pensieri. Fù parimente stimato Cavaliere di straordinario giudicio, e di grandissima discretione nella Corte di Roma, doue sostenne con singolare acquisto di riputatione il Principato dell'Accademia degli Humoristi, esercitando hora parimente nella Patria quello degli Accademici Indomiti; che hanno in breue scorti dal suo valore agguagliata la fama delle principali Radunanze d'Italia. Ma perche gli honori sono l'ombre seguaci della virtù, passato all'orecchie di Luigi XIII. Rè Cristianissimo il nome d'Andrea coronato dagli splendori de' suoi meriti, volle anch'egli accrescerli ornamento, e luce con gli effetti della sua Regia

Ma-

Magnanimità honorandolo del Collare di San Michele. Viue egli al presente nel grembo della sua Patria graue non meno d'anni, che di glorie, amato, e riverito egualmente da' Grandi, dagli uguali, ed dall' Inferiori per vn' esemplare di Virtù Eroica. Così voglia il Cielo, che egli viua con lunghissimo corso d'anni, e cresca gli splendori della sua nobilissima Stirpe, per ornamento della nostra Accademia; la cui gloria si fine immortalato se ne definì nella eternità delle sue dignissime Compositioni; delle quali si veggono solamente alla luce del mondo.

Le Rime, &c.

L'Amorosa Costanza, Tragicomedia Boschereccia.



D

AN-



*Condit in hac FOSSA cunetam Facundia garram
 Hinc nos eruiamus quicquid habemus opum.*



A N D R E A

F O S S A

G E N O V E S E.



He la Famiglia Fossa habbia per molti secoli goduta nella Republica di Genova singolari preminenze di nobiltà, e d'honori, possono ageuolmente insinuarsi quel Dottor Giacomo Fossa, che nell'anno 1330. eletto abbitto delle famose controuersie delle Città di Genova, e di Saouia contrasegnò il suo nome con indelebili caratteri di riputatione nella memoria de' Posterì; e quel Barnabà Fossa altresì, che nel secolo trapassato fù scieto fra gli Ambasciatori destinati dalla sua Republica al grãde Imperator Carlo Quinto nel suo passaggio per quello Stato; e quel Marco Fossa, che in compagnia de' più illustri Cittadini fù riposto nel numero de' consiglieri nella Riforma delle leggi di Casale, che si veggono alle stampe. Felice rampollo di così nobil Pianta è germogliato a' nostri giorni Andtea Fossa Ab-

D 2. bate

bate Generale de' Canonici Regolari Lateranensi, e no-
 stro Accademico, per riceuere non meno luce in se-
 stesso dalle glorie de gli Auoli, che per accrescere con
 le proprie Virtù l'antico splendore della sua stirpe. Poi-
 che tratto nel bel principio della sua adolescenza da gl'
 impulsi dello spirito diuino fuori delle fallaci delitie
 del secolo, per viuere nelle fortunate asprezze della Re-
 ligione; e cangiata la preminenza della Primogenitu-
 ra della sua Casa nel titolo glorioso di seruo di Cristo;
 congiunse in guisa à gli exercitij della pietà gli studi
 delle scienze più sublimi, che appena giunto all'età di
 ventitrè anni ottenne nell'Vniuersità di Padoua la Lau-
 rea del Dottorato nella Filosofia, nella Teologia, e nel-
 le Leggi Canoniche; hauendo prima in tutte queste
 nobilissime Professioni sostenuto con infinita sua glo-
 ria publiche Conclusioni. Trapassato quindi dalle Car-
 tedre à i Pulpiti, hà per lo spazio di ventisei anni conti-
 nuato con vna sopranaturale eloquenza trasportati i cuo-
 ri de gli huomini da gli affetti terreni, prouocando
 molti eleuati spiriti à mandare il suo nome douizioso
 d'vna infinità d'applausi à correre nell'arringa delle
 stampe l'immonsa carriera dell'immortalità della fa-
 ma. Quindi portato alla conoscenza di molti Princi-
 pi Ecclesiastici, e secolari d'Italia, venne con formalità
 singolari eletto per suo Teologo dal Cardinale Santa
 Cecilia, e nella Città di Genoua d'ordine di Roma di-
 chiarato Consultore del Santo Officio. Ma i Cardinali
 Scaglia, e Ginnesio formarono vna talo concreto delle
 Virtù d'Andrea, che più volte publicamente lo annun-

rono

rono degno della Porpora Cardinalia. Concorse nella medesima opinione il Principe Maurizio Cardinal di Savoia solito ad alloggiare domesticamente nelle stanze d'Andrea, ordinario ricouero di Personaggi eminentissimi, e dal quale nella sua andata à Nizza di Prouenza per riuertilo, fù riceuuto con eccessi di benignità, e di stima; hauendolo mandato ad incontrare, e seruire da molti Signori, e Cauallieri della sua Corte. Ma se da' Principi della Chiesa riceuè il nostro Fossa, illustri contrasegni di stima; non minori dimostranze di confidenza, e d'honore hà egli ottenuto da' Grandi del Mondo; poiche in Roma da' Conservatori del Popolo Romano è stato honorato d'ampliissimi priuilegi, ne quali viene appellato Cittadino Patritio, e Senatore. Il già Duca di Savoia Vittorio Amadeo, e Ranuccio Farnese Duca di Parma lo chiamarono per valersi della sua gran Virtù in maneggi importantissimi di stato. Il presente Gran Duca di Toscana l'hà non solamente sempre accarezzato, ma honorato souente di superbissimi regali. Nè si è punto la sua Religione dimostrata cieca à i lumi di tanto merito; poiche dopo d'hauerlo nell'età di trentadue anni creato Abbate, l'hà con rara, e sua propria felicità portato per tutte le cariche più cospicue all'ultima dignità del Generalato. Nella quale trouato sul Fossa hà con viue dimostratio- ni d'animo eroico autentica la fama acquistata in tutto il corso della sua vita, d'essere altrettanto ingenuo di spirito, quanto sincero di procedere; e non meno tenace delle Amicitie, che facile à solleuare, & à beneficare

care gli stessi emoli suoi, porgendo perciò larga materia a' proprij Panegiristi di celebrarlo per vn nouo Cesare, il quale di nessun' altra cosa solcua più ageuolmente scordarsi fuor che delle ingiurie. Non hanno però le publiche, e priuate occupationi d'Andrea hauuto possanza di toglierlo in guisa à se stesso, ch'egli non habbia procurato di lasciar' alla Posterità conrattegnata la sua memoria con illustri testimonianze della felicità del suo ingegno, egualmente ammirabile nelle compositioni Toscane, e Latine; nelle quali vsandò purgatissimo stile, sostenuto dalla viuacità de' concetti, e dalla nobiltà de' sentimenti, hà dato à conoscere quanto di splendore s'accresca alle materie sublimi con gli ornamenti d'vna maschia eloquenza. L'Opere adunque del Fossa, che stanno di presente per vsaire dalle stampe sono.

Due volumi di Prediche.

Pentachordum Charitatis, &

Amustis Viri probi ad Librum Tobia.



AN-

DE GLI INCOGNITI.

22



V. A.



*Qui calamo, & lingua simul oblectare legentes,
Atque Auditores nouerit, vnus hic est.*



A N D R E A T O R E L L I B O R G O G N O N E .



I Francesco Torelli , e di Giouanna Chiffota , antiche, ed honorate Famiglie in Digione Città nobilissima della Borgogna, uscì à questa vita l'anno 1594. Andrea nostro Accademico ; il quale dopo d'hauere ne' Colleggi de' Padri Gesuiti per lo spatio di dieci anni appresa insieme con la pietà Cristiana l'intiera cognitione delle lettere Humane , e della Filosofia , passato all'Vniuersità famosissima di Tolosa, n'ottenne con felicissimo corso la Laurea del Dottorato nelle Leggi; alle quali più per vbbidire al desiderio de' Parenti , che per secondare il suo genio, alieno da' tumulti del Foro, applicò la sublimità del suo spirito . Quindi riceuuto nel Colleggio de' Dottori di quell'inclita Città si condusse in breue con l'esercitio delle publiche lettioni , e delle attioni forensi à così alto segno di riputatione , che hauerebbe potuto nel fiore della sua Giouentù fa-

E bri-

bricarsi ageuolmente vna gran fortuna, se richiamato da' Parenti alle cure domestiche, non gli fosse conuenuto interrompere il corso di così alta aspettatione. Non però mancarono nella Patria occasioni d'impiego al valore d'Andrea; poiche eletto nel numero de' Giureconsulti di quel supremo Parlamento, honorato d'altissimi encomij dal primo Presidente Nicolò Brullart huomo per tutta Europa, non che nel Regno di Francia di chiarissima fama; corse felicemente per qualche tempo la gran carriera dell'eloquenza in quel Regio Tribunale, riportandone continuamente dalla pubblica, e dalla priuata sodisfattione vnità d'applausi alla singolarità del suo merito. Ma satio finalmente Andrea degli strepitosi arringhi del Foro, e rapito dalla placidezza del suo genio alla tranquillità di studij più soauì, ed ameni, si condusse in Italia; doue incontrante portato alla conolcenza, & all'amicitia del Marchese Claudio Rangoni Vescouo di Piacenza, fù da quel virtuosissimo Prelato oltremodo fauorito, ed hauerebbe ancora sperimentati gl'effetti della sua singolare munificenza, se la morte improuisa di quell'ottimo Signore non hauesse in vn momento sfrondata l'albero delle sue speranze. Percosso Andrea dal colpo funesto di così dolorosa perdita, passossene à Milano, e ripigliate per poco à compiacimento degli Amici le funzioni ferensi, vi si trattenne infino à che sparla per l'Italia la fama della sua emiuente letteratura, fù chiamato in Venetia. Qui hauendo egli largamente sodisfatto all'aspettatione concetta del suo valore, si trasferì

con

con riguarduoli impieghi in Verona; donde passato finalmente in Bologna, e fermatouisi di stanza, honorato della prima Cattedra delle lettere Greche, e Latine; benchè sia stato più volte inuitato à i luoghi più principali delle Vniuersità di Padoua, di Pavia, e di Perugia, non hà però mai voluto acconsentire di partire, sentendosi marauigliosamente allettato dal genio di quell' illustre Città. Quì trouatosi Andrea, hauendo con vn nobilissimo Panegirico celebrato il Ponteficato d' Urbano Ottauo, ne meritò dalla viuua voce, non meno, che dalla Penna di quel dottissimo Pontefice, altissime lodi; & audato ultimamente à Roma con gli Ambasciatori di Bologna per rallegrarsi col moderno Pontefice Innocentio Decimo della sua assunzione al Ponteficato; n' hà riportate humanissime lettere del medesimo Pontefice al Senato di quella Città, nelle quali teneramente gli raccomanda la sua fortuna. Ma perche trapassi anche alla Posterità qualche raggio delle sue Virtù vò componendo il Torelli in mortali Corone di gloria al suo Nome ne' suoi nobilissimi scritti, de' quali sono fin' hora usciti alle stampe.

Illustrium familiarum Placentiæ Gentilitia Scammasa.

Borromaorum gentilitia Tessera.

Athenai Veronensis Ananeosis, &c.

Orphei Lyra, &c. de triplicis mundi Harmonia.

Pycheutribunal, siue de Iuris prudentia commercio cum

Musis.

Marস্যas excoriatus, siue Ignorantia profugata.

Promethæus in Caucasæ. De curis, & laboribus doctorum.

E 2

acc-

Analecta centum, selecta ex optimis Græcis, Latinisque auctoribus.

De multiplice in peregrinis linguis, cum Europæis, cum Asiaticis Græcismo. Observationum lib. 11.

Ad vitalem historia cognitionem problemata C.

Historia rerum Christianarum sui temporis lib. xxiv.

Hercules Promethei vincula solvens, siue de præparatione ad mortem lib.

Dissertationes { *Academicæ.*
Prolusiones





Doctos facundè loalici celebravit ATHENIS :
Indoctos critica dulcè pupugit acu.



ANGELICO APROSIO VINTIMIGLIA:



A Vintimiglia Città famosa, ed antica nella Riuiera di Genoua nacque al mondo l'anno 1607. à i 29. d' Ottobre Lodouico di Marco, e Petronilla Aprosiij. Questi cresciuto all'età di quindici anni, come che sempre anhelasse alla vita Religiosa, rinunziato il mondo si ridusse nel Porto della Religione Eremitana, oue prese il nome d' Angelico; nella quale fece in breue per la felicità del suo Ingegno grandissimi progressi, non tanto nelle lettere Humane, quanto nelle Diuine; sotto la disciplina d' Angelico Aprosio famoso Predicatore, di Pietro Riccio huomo cruditissimo, d' Ottrauio de' Martini chiarissimo, non meno per la dottrina, che per l'amministrazione delle principali cariche della sua Religione; d' Angelo Palazzi dall' Acquapendente, e di Gabriello Foschi Teologo famosissimo. Fornito, che egli hebbe il corso degli studij, passò incontanente alla carica di Lettore, nella quale lesse due anni in Monte
san-

Sanfouino, e trè in Genoua Logica, e Filosofia. Ma perche il suo Genio lo rapiua non meno à conofcere, che ad effere conofciuto, si diede à trafcorrere le principali Città di Tofcana, di Lombardia, e dello Stato Veneto, nelle quali per la dolcezza della fua conuerfatione, e per la varietà della fua eruditione, venne ftimato degno dell'Amicitia di tutti i Virtuofi. Fermatofi finalmente in Venetia nell'anno 1639. e fatto Maeftro delle lettere Humane nel Conuento di Santo Steffano, ci le trattò con tal fede, e diligenza, che non folamente ftabili nel faldo fondamento d'vna puriffima lingua Latina la Giouentù nobile, e Religiofa, che corfe ad ascoltarlo; ma l'arricchì di tutte le più rare vaghezze, curiofità, e notitie, che fi traggono dalla Poetica, dall'Historia, e dall'Eruditione. Huomo veramente fingolare, non tanto per la finezza della letteratura, quanto per la candidezza de' costumi. Si che fi rende cariffimo à tutte le nationi; dalle quali hà meritato nobiliffimi Encomij. Scrifse egli nel principio della fua Giouentù contro l'Occhiale di Tomafò Stigliani à difefa del Cavalier Marino; sotto il nome di Sapricio Saprici, Anagramma tratto dal fuo cognome. Censurò parimente à preghiere d'Amici il Mondo Nuouo del medefimo Stigliani, al quale hauendo egli rifpofto, replicò il Vintimiglia con la frittura del Buratto, nel quale tutte l'opere fue dolcemente, non meno, che dottamente morda, e censura. Sarebbe cofa non meno tediofa, che per auentura fuperba il far quì racconto degli Amici del noftro amabiliffimo Vintimiglia, non c'effendo

Città,

Città, nè luogo, doue egli habbia praticato, nel quale egli non ne conti vn numero quasi, che infinito, nè trouandosi letterato alcuno de' nostri tempi, che non si rechi à gloria d'essere annollato al catalogo della sua Amicitia. Che s'egli è vero, che la più bella possessione, che habbiano gli huomini al mondo, s'èo gli Amici; felicissimo è veramente il Padre Vintimiglia, che tra le sue ricchezze più rare può annouerare vn numero innumerabile d'Amicitie fatte, e conseruate con i più rari Ingegni, e co' più nobili soggetti del nostro secolo: Viua egli pure gli anni di Nestore, come possiede la longuitudine del genio di quell'Eroe, che la memoria del suo nome non morirà giamai nelle Penne degli Scrittori, obligati al suo merito non meno, che alla sua gentilezza. Ha egli fin' hora alle stampe.

Il Faglio Critico di Masoro Galisconi sopra il Mondo Nuovo.

Il Buratto di Carlo Galisconi in difesa del Faglio Critico.

L'Occbiale Stritolato di Scipio Gbsteano, Risposta all'Occbiale della Stigliani.

Amorazioni d'aldoro Scioppio all'Arte degli Amanti del Occbiale.

Prediche dell'Amore di Agostino Osorio portate dalla Spagnuola nell'Italiana fauella da Gldarro Scioppio.

La Sferza Poetica

Il Veratro

Lo Scudo di Arnaldo di Saffio Giannino.

Apparecchia

Il Batto, ouero Pietra di Paragone, che mostra i furti dello Stigliani.

Le Hore Pomeridiane.

La Poliantea Italiana.

La Grilliaia.

Athene Italica de Viris illustribus, qui Italiam scriptis edinis, & anecdotis illustrarunt.

L'Antichità di Vintimiglia.

La Bibliotheca Aprosia.

Gli Orj Estini.

AN-



*Pallada vel docuit, vel ab ipsa est Pallade datus
Dulcisoni vocem GRYLLVS. OLORIS habens.*



A N G E L O

G R I L L O

G E N O V E S E .



Acque Angelo Grillo di chiarissimi Progenitori nella Città di Genoua, e con le proprie Virtù accrebbe loro splendore, e fama. Consagratosi ancor giouinetto à Dio nella Religione Cassinense: vnì in guisa à gli studij delle lettere humane la pietà Religiosa, che ne fece sorgere vn misto, non meno marauiglioso, che degno d'imitatione. L'amicitia singolare, ch'egli hebbe con Torquato Tasso il lume de' nostri secoli; gli apportò altrettanto di gloria, quanto d'utilità, hauendo egli conformato in guisa alla sua maniera, e perfettionato con la finezza del suo giudicio il proprio stile, che ne riuscì vno de' più famosi Scrittori della nostra Lingua. Quinci si videro con applauso grãdissimo alle stampe le sue fatiche Poetiche, nelle quali viuamente risplendono tutti quei lumi, e quelle vaghezze, che si possol

no desiderare in somiglianti compositioni . E non solamente diede saggio della sua viriù con le Poesie , ma anche con tanta fortuna publicò le sue Prose , che non ci fu persona, che non ambisse di trascorrerle, prorompendo tutti negli encomij delle sue perfettioni, espresse nella purità dello stile, nella viuezza de' concetti, e nella delicatezza delle maniere . I pregi però delle lettere, benchè grandi, furono in Angelo Grillo superati dall'eccellenza de' costumi, essendo egli d' animo ingenuo, semplice, e generoso; amabile, e gratiofo nel conuersare, prudente, e manierofo ne' tratti , affettuofo con gli Amici, e liberale co' Virtuosi . Odiaua il supercilio , e la fouerchia grauità del procedere , e si dilettaua della destrezza , e dell'affabilità , e però si tratteneua più volentieri in Venetia, & in altre Città di quello Stato, e di Lombardia, che in Genoua, doue era alleuato, ò in Napoli, doue i suoi Fratelli haueuano aperto Casa , per essersi auanzati di fortune in quel Regno . Con queste condizioni si fece Angelo la strada, non meno all'amicitia, & alla gratia de' Grandi, che alle Dignità della sua Religione; nella quale hauendo lungamente amministrate le principali Abbatie , fu portato più volte alla Presidenza Generale di tutto l'Ordine. Amaua egli però di gouernare più tosto i piccioli Monasteri, che le Case grandi, per secondare la piacerotezza, e l'amenità del suo Genio nemico de' tumulti, e dell'inquietudine. Ma perche la Viriù, benchè s'ingegni di star nascosta, viene scoperta dallo splendore della propria bellezza. Il Cardinal Pinello mosso dal merito del nostro famosissi-

mo

mo Abbate procurò con tutta la sua autorità di condurlo ad accettare il Vescouato prima d'Aleria in Corsica, e poi quello d'Albenga in Riviera di Genova, hauendone prima ottenuto il consenso del Sommo Pontefice, ma vani riuscirono i suoi tentatiui, mentre egli intento alla propria quiete, & alla tranquillità degli studi non volle sottoporsi al grauissimo peso del Vescouato. Negli ultimi anni della sua vita trouatosi in Venetia pregò d'esser ammesso nella nostra Accademia; ma passato indi à poco à Parma al gouerno di quel Monastero, già che licenziata affatto la piaceuolezza delle Muse, stauasi tutto impiegato in opere di Pietà, commutò quella vita terrena con la Celeste; lasciando al Mondo con l'immortalità del suo nome vn'esempio nobilissimo di quelle condizioni, con le quali s'acquistano gli huomini l'amore di tutti i cuori. I Parti di questo nobilissimo ingegno sua hora publicati con le stampe sono.

Le Rime Morali. Le Lagrime del Penitente.

Le Pompe di Mosè. Il Cristo flagellato.

I Pietosi Affetti. L'Essequie di Cristo, e

Le Rime di uersa in tre Volumi.

Hà lasciato molte altre compositioni, le quali per essere imperfette, e per contenere negotij particolari non si sa se usciranno alla luce. Sono però le seguenti.

Tre Volumi di Rime.

Regole per esercitar con decoro le cariche Ecclesiastiche.

Un Volume d'Orasiani.

L'Idea del buon Religioso.

AN-



MARTIVS *Annibalem campus cener: Invida CAMPO*
 PALLADIO *Annibalem. Parca summeriguit.*



ANNIBALE CAMPEGGI PAVESE.



Alla Città di Pavia (che dopo tante
riuolutioni di Fortuna riserba anco-
ra i vestigij della passata grandezza)
è uscito Annibale Campeggi, Fami-
glia, che al pari di qualunque altra
della sua Patria vanta ornamenti d'
antica nobiltà. Auanzatosi questi negli anni, ed appli-
catosi allo studio dell'Humanità insieme con quello
delle leggi, riuscì in ambedue eccellentissimo, ed ha-
uendo colti gli Allori del Dottorato nella Professione
Legale, entrato nella nobilissima Accademia degli Af-
fidati, fece in vn momento crescere ad altissima riputa-
zione il suo nome sù l'ali degli applausi acquistatifi
con la leggiadria, e con la sodezza de' suoi Componi-
menti Toscani, e Latini; hauendo in ambedue i lin-
guaggi ottenuta la palma della purità, e della grandez-
za dello stile. Fù Annibale d'acutissimo Ingegno, e di
marauigliosa memoria; onde con istraordinaria feli-
cità apprendeva i più reconditi segreti delle scienze, e
gli

gli spiegaua sulle carte nella varia tessitura delle sue nobilissime Compositioni; nelle quali si veggono scintillare certi lumi di finezza , e d'eruditione communia pochissimi Scrittori moderni. Passò quindi Annibale dall'Accademia à' Collegi, essendo stato riceuuto in quelli de' Giudici, e de' Giureconsulti della sua Patria, e poco dopo ottenne la lettura delle Pandette in quella famosissima Vniuersità, nella quale continuò molti anni con sua grandissima lode. Chiamato poscia dalla vaghezza di vederè il miracolo delle Città, in Venetia, fù in riguardo al suo gran merito incontanente riceuuto nella Accademia vaga d'ascoltare i suoi finissimi discorsi, sparsi di tutte le perfettioni desiderabili ad humano Ingegno; alle quali aggiunta la gratia del portamento, con la quale gli accompagnaua, rapiuua in guisa gli affetti, e ricreaua la mente degli Ascoltanti; che all'hora, che i suoi Ragionamenti erano finiti, ne seguua taluolta in vece d'un sussurro applausibile vn silenzio estatico, quasi che gli Ascoltanti desiderassero la continuatione del diletto, che prouauano in sentirlo discorrere. Ma essendo, per fatal disgratia del nostro secolo, sorto il Contaggio, che infettò così gran parte d'Italia, ritiratosi Annibale alla Villa di Botenigo sopra la Brenta; ma non fuggito il suo destino, alli 22. di Ncuembre dell'anno 1630. percosso dal pestifero influsso lasciò questo ammirabil soggetto in età ancor fresca di viuere, mentre doueuanò i fati prolongargli la vita i secoli intieri, per ornamento, e consolatione del mondo; il quale intanto non lascia di vagheggiarlo viuo,

viuo, e spirante nell'immortalità de' nobilissimi Paesi
del suo Ingegno, comunicati con le seguenti Inscrizi-
zioni alle stampe.

Novelle due nello stile di Gio. Boccaccio.

Nomicopoliticus Com. in 4. priores titulos Pandectarum.

Amor Vernalis lusus Vernus.

Cicada, Lusus Estiuus.

*Admonitio ad Criticos, & Antiquarios Lusus Autu-
nalis.*

Nox, seu de origine Proverby. Lusus Hiemalis.

Icon B. Alexandri Saulis Papie Episcopi.

Satyricon de Regimine Principum.

Carmina lib. 2.

Epistolarum lib. 3.

Discorsi Accademici.





*Bilbilico Urbs haud sapidas Romana MARISCAS
Urbs dedit; ac sapidas Felsina docta daret.*



ANNIBALE MARESCOTTI BOLOGNESE.

L' Antichissima Famiglia de' Marescotti non solamente fra le più nobili di Bologna, ma tra le più famose di Lombardia, come quella, ch'è stata per molti secoli feconda madre di soggetti eminentissimi, non meno nel maneggio dell'armi, che negli esercitij delle lettere, e nelle fortune egualmente pubbliche, e priuate; hà dato ultimamente al mondo Annibale Figliuolo di Ciro Marescotti Senatore principalissimo nella sua Patria, per conditioni d'animo, e di fortuna. Questi nutrito con le maniere proprie della sua nobilissima nascita, hauendo dalla natura sortito il beneficio d'un eminentissimo Ingegno, trascorse in breue tutti i sentieri delle scienze più riserbate; ed in particolare della Politica, della Filosofia, e della Matematica onde arrivò ad alloggiare nel Tempio della Gloria. Seruiffegli ancora per temperamento degli studi più graui, della dolcezza delle Muse, dalle quali sono stati in quella fa-

noriti i suoi Componimenti , che si lasciarono indietro molti di quelli, che haueuano a' suoi giorni la fama d'Eccellenti Poeti. Ma non contento Annibale de' pregi delle lettere, volle nobilitare anche il suo nome con gli esercitij proprij di Caualiere, effendosi trouati pochissimi, che habbiano potuto pareggiarlo nella destrezza dell'armeggiare, e nell'intelligenza delle funzioni Caualleresche. Vedeuasi poi risplendere non meno nella venustà del suo volto, che nella gentilezza delle sue operationi la generosità dell'animo suo, mentre corteggiando con tutti haueua consagrata la sua Casa al ricouero de' poveri Virtuosi, e formata nella sua persona l'Idea di compitissimo Caualiere. Veniua egli perciò non solamente in estremo stimato, e corteggiato da' Gentilhuomini Paesani, e forestieri, che si trouauano in Bologna; ma nelle più remote Prouincie d'Europa conseruaua egli amicitia, e corrispondenza; onde molti, che non haueuano hauuto fortuna di goderlo di presenza, bramauano di conoscerlo almeno, e di farselo amico per lettere. Possedeua insomma Annibale conditioni sì nobili, e riguardeuoli, che costringeua gli huomini ad amarlo, ed à celebrare con perpetui encomij il suo merito. Ma la Morre inuidiosa di vedere ristrette in vn sol Caualiere tutte le perfettioni sparse in mill' altri Soggetti, volle con le sue ombre pestifere aduggiare i fiori di così belle speranze, leuandolo improviso dal mondo, mentre egli si staua vn giorno per ritornar di Villa alla Città. Restano intanto a consolar vna perdita così grande l'immortale memoria

ria delle sue qualità inimitabili impressa negli animi di tanti Virtuosi obligati alla sua liberalità, & al suo merito, e molti parti altresì del suo elevatissimo ingegno, benchè sparsi quà, e là in diuerse scritture secondo la varietà delle occorrenze, che gli diedero materia d'esercitar la Penna. Vanno per tanto parte stampate, parte manuscritti altamente celebrate.

Il Ratto d' Elena di Guido Reni Panegirico.

*Varij Elogi à diuersi Principi d'Italia dopo l'ultime
Riuoluzioni.*

*Varie Lettere à Signori Grandi, & à primi Virtuosi
del nostro secolo, &*

Le Poesie sparse in diuersi Volumi.



AN.

Antonius

Brunus



*Non satis apposto censetur nomine BRVNVS ,
Nam versu haud alius candidiore nitet .*



ANTONIO BRUNI DA MANDURIA.



Cresce gli splendori della nostra Accademia il nome d'Antonio Bruni nato in Manduria antica Città del Regno di Napoli, huomo fornito di qualità singolari d'ingegno, e di costumi, per le quali si rese riguarduole nelle principali Accademie non meno, che nelle più famose Corti d'Italia. Artese egli fin da' primi anni alla delicatezza della Poesia, nella quale si acquistò grandissima fama, hauendo di ventidue anni publicato Componimenti maggiori dell'aspettatione di quell'età, e migliori di molti, che passano celebrati per le bocche degli huomini. Non mancò però d'essercitarsi nel medesimo tempo, anche nella Prosa; mescolando la soauità dello stile con la vaghezza de' concetti, e con la grauità delle sentenze, in guisa, che venne à formarne vno spiritoso composto di gratiosissima eloquenza. Quinci Francesco Maria vltimo Duca d'Urbino inuaghito della
fama

fama delle mirabili conditioni del Bruni, eletto per suo Segretario di Stato, e Consigliero gli porse larga materia di seminar fatiche d' Ingegno, & opere di prudenza, per-raccogliere mezzi di riputatione, e di gloria. Nella Corte parimente di Roma seruì pur di Segretario il Cardinal Gessi Prelato d' altissimi spiriti con fama d' integrità, e di valor singolare, mostrando in ogni parte l'hauere non solamente fornito l'animo delle più nobili discipline, ma la sua maniera di procedere ornata de' costumi più riguardeuoli; come quello, che era gentile, affabile, e cortese in ogni sua operatione, ed intento à gli altrui commodi più tosto, che alle proprie sodisfattioni. Fù egli perciò introdotto per loro ornamento nelle più famose Radunanze d' Italia, essendo, oltre alla nostra, stato annouerato all' Accademia de' Caliginosi d' Ancona, de' Insensati di Perugia, de' Filomati di Siena, degli Otiosi di Napoli, e degli Humoristi di Roma; trà quali fù più volte honorato della carica di Segretario, e di Censore. Viuerà in tanto immortale nella memoria del mondo il nome d' Antonio Bruni, al dispetto della morte, che lo rapì l'anno 1635. Le sue Opere stampate sono.

Le irè Gaatie.

L' Epistole Eroiche diuise in due Volumi.

Le Ueneri.

S'affaticaua, e teneua quasi ridotte à perfectione.

Le Metamorfosi.

Il Museo.

Il Radamisso, |
L' Annibale, | Tragedie.
Il Re Dario, |
L' Amor Prigioniero, {
Il Pastor Infelice, { Pastorali.
Tres libri di Prose.



H

M



*Morte carent Anima, vita quas afferis ipse
 Et tua, ROCHE, simul Gloria morte caret.*



ANTONIO ROCCO ROMANO.



Otto l'aure felici del Cielo Latino trasse i primi alimenti della vita nell'augusta Città di Roma Antonio Rocco figliuolo di Fabio Medico, e Filosofo di gran nome; ed appresi nel Colleggio Romano i principij della Filosofia passato all'Vniuersità di Perugia sotto la disciplina di Giovan Tomaso Giliolo Filosofo chiarissimo, e di Girolamo Roberto Teologo eminentissimo, s'inoltrò nella cognitione della Filosofia, e della Teologia, donde trasferitosi à Padoua ascoltò l'Aristotele de' nostri tempi Cesare Cremonino, dando l'ultima perfectione all'eccellenza de' suoi studij. Che però diuenuto buon Maestro in età di Discepolo, portatosi à Venezia hà letto per lo spazio di venticinque anni, e legge ancora la Filosofia con tanto concorso di Gioventù Nobile, che soua à trecento soggetti sono usciti dalla sua Accade-

H. 2. mia.

mia con la Laurea del Dottorato. Quindi il Senato Veneto ottimo riconosceitore del merito degli huomini segnalati, essendo vacata nell'Vniuersità di Padoua la Cattedra di Filosofia, per la morte di Mario Belloni Soggetto di chiarissima fama, l'honorò spontaneamente di quella nobilissima carica, ma venne ritenuto dall'accettarla dalle persuasioni degli Amici, che gli mostrarono esser la sua presenza più necessaria in Venetia, che in Padoua: e per questa medesima cagione rifiutò parimente la lettura di Filosofia offertagli dal Gran Duca di Toscana con l'annuale stipendio di mille Scudi nell'Vniuersità di Pisa. Fù poscia dal medesimo Senato Veneto, in riguardo a' suoi meriti, & alla singolar' affettione, ch'ei porta à questa Città, ch'egli suol chiamare gran Patria del mondo, e Riposo degli huomini Letterati; senza che egli mai ne hauesse concetto pur' vn principio di pensiero, eletto publico Lettore della Filosofia Morale, ed honorato con pienezza di voti, ed applauso vniuersale d'vn luogo nel Colleggio nobilissimo de' Medici, e de' Filosofi. Il che egli meritò non tanto per l'eminenza della Dottrina, quanto per la placidezza de' costumi, e per la nobiltà delle maniere, essendo affabile, cortese, gentile, osservatore dell'altrui virtù, e fornito d'vna sincerità di procedere incomparabile. L'Opere delle quali, per lasciare alla Posterità testimonianza del suo grandissimo Ingegno egli ha arricchite le stampe vanno attorno con questi titoli in fronte.

In Vniuersam Arist. Philosophiam, tria Volumina.

In

In Eiusdem Logicam, Volum. vnum.

Exercitationes Philosophiæ, vel Apologia pro Aristotele contra Galileum Galilei, & Lynceum.

E presto vsciranno alla luce del mondo.

Metaphysica; &

De Immortalitate Animæ Rationalis via quadam subtili Peripatetica, sed nondum post Aristotelem signata vestigijs.





*Diua fores, an Nympha, sacis non conficit olim,
Huius, at in libris sit modo, CLORI, DEA ES.*



ANTONIO SANTACROCE PADOVANO.



Adoua, il cui solo nome porta seco tutti gli attributi del merito, della gloria, e della lode, è Patria antichissima della nobilissima Famiglia de' Santacroce, dalla quale sono in ogni secolo usciti huomini chiarissimi nel doppio arringo dell'armi, e delle lettere: tra' quali à guisa di Sole fra lucidissime stelle risplende quel Giacomo Santacroce, che Consigliere di Carlo Quatto Imperatore, fù da lui, oltre à diuersi altri priuilegij, gratie, e fauori singolari, honorato degli altissimi titoli d'Appoggio, e di base dell'Imperio Germanico. Da Famiglia illustrata da tanti fregi di gloria riconosce a' nostri giorni i suoi natali Antonio Santacroce nostro Accademico; nel quale non saprei ben dire se più debbia ammirarsi, ò la gentilezza de' costumi, ò l'ampiezza dell'Ingegno, ò la pouertà degli anni, ò la doutezza de' Componimenti della sua penna, co' quali arricchisce à giornata le
 Stam-

stampe, e v'è consecrando il suo nome alla memoria de' Posterì. Lunge certo dal volgo degli Scrittori speriamo, che debbia alzarli il nostro Santacroce se dall'Aurora della sua Adolescenza possiamo far giudicio del giorno luminoso dell'età piú matura; essendo egli hormai arriuato nel breue corso di ventitrè anni à tanti gradi di merito col mondo litterario. Le Opere adunque publicate con le stampe sono,

L'Assarilda, Romanzo.

La Cloridea, Romanzo.

L'Absalone Historia Sacra.

L'Onestà Uilipesa, &

Il Tiranno d'Italia.

} *Historie.*

Ma quelle, che douanno in breue testificare al mondo la prodigiosa felicità del suo Ingegno in vna età così tenera, sono.

De Mundo Paruo, sive de Microcosmo; liber singularis.

Epistolarum lib. 1.

Carminum lib. 1.

Discorsi Accademici.

La Caduta del Conse d'Oliuares.

Le Riouoluzioni d'Italia.

Le Pazzie di Cione,

Il Canimede Rapito,

L'Esilio d'Amore,

Poesie Morali.

L'Anima Diuota, &

1 Commentarij sopra la Cantica.

} *Fauole Atusicali.*

Hà dato principio alle seguenti Compositioni.

Discorsi sopra l'Imprese de' Signori Incogniti.

Il Mondo Interessato, Opera Satirica.

Anatomia degli Affetti Humani.

Anatomia degli Affetti Humani.





*SAL erit insulsū, salibus nisi condiat illud
Hic Ligor, ex ipso qui SALE nomen habet.*



ANTONGIVLIO BRIGNOLE SALE GENOVESE.



E in ogni tempo fu il Ligustico Cielo secondo produttore di grand' Ingegni, ben pare, che a' nostri giorni habbia voluto accogliere in vn solo influxo felicitante tutte le glorie passate, per arricchire l'inclita Città di Genoua delle più belle Fortune, che goda qualunque altra Città più rinomata d' Europa. Ma come che molti sieno i soggetti, che illustrano quell' augusta Città non meno, che l' nostro Secolo con l'opere immortali delle loro celsatissime penne, marauiglioso frà loro risplende Anton Giulio Brignole Sale Marchese di Groppo, e Figlio di Gio: Francesco già Duçe di quella Republica; mescolando egli in guisa i pregi delle lettere con gli esercitij delle virtù, che puossi à ragione vantare l'Italia di possedere nella Città di Giano vn Simulacro di Pallade armato non meno d' Hasta, che coronato d' Alloro.

Quinci se il Marchese da vna parte s'impiega à dar la vita altrui con l'insuperabile forza della sua Penna nell'immortalità delle Carte; non manca dall'altra d'eternar' il suo nome nell'altrui gratitudine partecipando a' poveri, ed a' Virtuosi l'immenfità delle sue fortune. Se nell'Accademia nobilissima de gli Addormentati, fa risuonare talvolta la sua celeste Eloquenza per isvegliare le menti, e sciogliere le lingue alle sue lodi; addormenta ancora gli animi, e ferra le bocche con stupore delle sue attioni nel gouerno Politico a' più eminenti fogggetti della sua Patria. Se nella domestica conuersatione tutto disciolto ne' termini della gentilezza innamora di se stesso ogni cuore; con la grauità del procedere ne' publici affari, stabilisce i fondamenti della sua reputatione. Se nell'beneficar' i priuati si fa conoscere fornito d'vn Genio da Principe; nel souenire alle occorrenze delle necessità della Patria con la profusione delle sue ricchezze, mostra di possedere vna inclinatione di modestissimo Cittadino. Quindi la sua Republica ottima conoscitrice de' meriti di così gran Figliuolo dopo d'hauerlo adoperato ancor Giouine nelle principali cariche dello stato, l'hà hora con prudentissima electione mandato alla Maestà Cattolica à sostenere in quell'augustissima Corte nella persona d'Ambasciatore la sua Dignità. Ma è tanto conosciuto dal Mondo tutto il Marchese Brignole, che con la fouerchia abbondanza delle sue nobilissime doti, gli'occasione di descriuerle. Viua egli adunque da noi à bastanza celebrato col semplice racconto de-

sion

suoi famosissimi componimenti, che portato nella propria eccellenza delineata la conoscenza delle Glorie dell'Autore. Quelle fin' hora uscite dalle stampe, sono.

Le Lagrime nella morte della Signora Emilia Adorna Raggi.

Le Instabilità dell' Ingegno.

La Colonna per l' Anime del Purgatorio.

La Maddalena.

Il Carnevale.

Dell' Historia Spagnuola libri 10.

Il Tacito abburatato.

Il Satirico.

Congratulatione à i Serenissimi Colleggi per lo nuovo armamento delle Galee di un Cittadino Zelante habitante in Napoli.

E da stamparsi.

La Madre Nemica Tragicomedia in Prosa.

Intermedij Eroici di Prosa, e di Verso.


L'Enthone Abbandonata, Pastorale da recitarsi in Musica.

Le Perorationi Sacre, e

L'Esame, o sia la Sferza degl' Ingegni Oltramontani.



*Plus Musis debere tuis se pulchra facetur,
Quam patri, ac patria debet Edissa suo.*



ANSALDO CEBA GENOVESE.



He più della nobiltà della nascita debbia pregiarsi la nobiltà della virtù hà fatto chiaramente conoscere al mondo Ansaldo Ceba, venuto à goder l'aire di questa vita da Famiglia nobilissima, ed antica nella inclita Città di Genova. Poichè stimando egli, che quell'huomo non possa chiamarsi veramente nobile, che a' beni della Fortuna non aggiunga quello della propria elettione nell'apprendimento della virtù, si compiacque in guisa degli esercitij delle lettere congiunti alla Filosofia regolatrice de' costumi, che venne ad acquistarsi eminentissimo luogo trà i principali soggetti del nostro secolo. Hà il Ceba con eguale felicità scritto nella Prosa, e nel verso varij componimenti, ne' quali si veggono risplendere tutti quei lumi d' eloquenza, di giudicio, di leggiadria, di viuacità, di dolcezza, e di gratia, che da un' Ingegno eleuato possono praticarsi
per

per rendere l'Opere sue gradite al delicato gusto del Mondo, e comperare à prezzo di Letterate vigilie l'immortalità al proprio nome, la gloria alla propria famiglia, l'ornamento alla sua Patria, lo splendore al suo Secolo, e l'invidia, e la commendatione della Posterità. Non però sodisfatto Ansaldo de' gloriosi fregi tessuti al suo merito dalla fama letterata, volle anche coronarsi la fronte delle più fine gemme delle virtù corrispondenti alla nobiltà de' suoi Natali; quindi con la gentilezza del tratto, con la dolcezza della conuersatione, con l'integrità de' costumi, con la sincerità del procedere, con la fede dell'Amicitia, e con l'affetto al pubblico seruigio della Republica, compose in se medesimo il perfetto ritratto d'un compitissimo Cavaliere. Ma la Morte finalmente inuidiosa di tanto bene alla nostra età, volle adoperar gli sforzi della sua tirannide per privarla di così glorioso possesso, leuandolo dal consortio de' viui in età di cinquant'otto anni nel grembo della sua Patria; che accompagnò con altrettanti sentimenti di dolore la perdita di così meriteuole Cittadino, con quanti motiui d'allegrezza s'era prima glorziata d'hauerlo partorito, e goduto. L'Opere, che in vece del sospirato Ansaldo restano à consolare il mondo, pubblicate per mezzo delle stampe, sono.

La Regina Ester.

Il Lazaro Mendico, & } *Poemi Eroici.*

Il Furio Camillo.

La Silandra,

L'Alcippo,

} *Tragedie.*

Le

Le Gemelle, Tragedia.

Le Rime Amorse.

Le Rime Varie.

Orazione al Doge Agostino Doria.

Esercizj Accademici.

Del Poema Eroico.

Dell'Orazione Panegirica,

} *Dialoghi.*

Il Cittadino Nobile di Republica.

L'Epitaffio in morte del Commendator Giovan Lanfranco suo fratello.

Il Principio dell'Historia Romana.

I Caratteri Morali di Teofrasto, Tradotti, e Commentati.

Due Volumi di Lettere Familiari; &

Un Volume di Lettere à Sara Copia Hebraea.





*Masarum, Phœbique decus Balthassar, & idem
Est verae solidus Religionis honos.*



BALDASSAR BONIFACCIO RHODIGINO.



Così noto all' vniuersità de' Letterati Moderni il nome di Baldassar Bonifaccio, che riesce superfluo ogni racconto, per dar notizia delle sue nobili conditioni; tuttauolta per non mancare al nostro istituto, trascorreremo leggiermente il corso della sua vita. Riconosce adunque dall' illustre Città di Crema i suoi chiari natali il nostro Baldassare Figlio di Bonifaccio Bonifacci Giureconsulto, ed Assessor, e di Paula Carniani Figlia di Gio: Francesco parimente Giureconsulto, ed Assessor di gran nome. Nell'età di tredici anni passò all' Vniuersità di Padoua, per apprendervi le discipline più nobili, e conseguì la Laurea del Dottorato nelle leggi nell'anno diciottesimo della sua età, e diuenuto eccellente Maestro in età di scolare lo riceuerono nel Colleggio di Rouigo, doue lesse publicamente le Institutioni Ciuill. Passò quindi nell' Alemagna con la carica di Se-

K 2 gre.

gretario del Conte Girolamo di Portia Nuncio Apo-
 stolico à tutti i Principi della Germania Superiore, e
 presentò vn Breue Papale all'Imperatore Matthias, trat-
 tando seco negotij rileuantissimi della Sede Apostoli-
 ca. Assaggiò quindi la Corte Romana, e tornato po-
 scia nello Stato Veneto ottenne, e per rassegnatione del
 Zio, ch'era Arciprete di Rouigo, e per concessione di
 diuersi Prelati obligati al merito, & al ministero di
 Baldassare varie Dignità Ecclesiastiche; insino à che
 venne eletto dal Senato alla lettura dell'Humanità nel-
 l'Vniuersità di Padoua, e poscia chiamato all'erettio-
 ne dell'Accademia de' Nobili in Venetia, doue conse-
 guì parimente la Cattedra delle Institutioni Ciuili.
 Quindi con lettere publiche raccomandato al Som-
 mo Pontefice riuidè la Corte Latina sotto Urbano
 Ottauo, dal quale venne destinato Vescouo di Sittia, e
 di Hierapetra; à che non hauendo egli per diuersi ri-
 guardi potuto acconsentire, fu dal medesimo Pontefice
 eletto Archidiacono di Treuigi, doue hà seruito anco-
 ra per alcun tempo nella carica di Vicario à quattro
 Vescouo di felicissima rinomanza Francesco, e Vicen-
 zo Giustiniani, e Siluestro, e Marco Morosini. Fù poi
 chiamato d'ordine publico ad instituire, e gouernare
 con rileuato stipendio la noua Accademia de' Nobili
 Veneti in Padoua. Ma come che dal vario corso degl'
 impieghi del Bonifaccio si possa far certo giudicio
 delle sue riguarduoli condizioni; tuttauolta il merito
 delle sue eccellenti Virtù, meglio si rauuisa nell'im-
 mensa moltitudine delle sue leggiadrissime composi-
 zioni.

zioni, scriuendo egli con tanta felicità, che si come nel Mare vn' onda segue l'altr' onda, così per appunto succedono l'vn' all'altro i nobilissimi Parti della sua Penna. Quindi le principali Accademie d'Italia oltre alla nostra han voluto illustrar se medesime col merito di tant' huomo, e i Solleciti di Treuigi in particolare voluto col suo Principato dar fortunato principio alla loro nobilissima Radunanza. Hà scritto il Bonifaccio con eguale fortuna nel linguaggio Toscano, e Latino, e nella Prosa, e nel Verso, ed hà registrato co' caratteri de' suoi rari Componimenti il suo nome negli Annali dell'eternità. Si veggono adunque del Bonifaccio alle stampe.

Elogia Contarena.

Romana Historia Scriptores.

Coniectura in Martiakem.

De Archiuys.

Prælectiones, & Epitome in Institutiones Ciuiles.

De Bonifaccij Bonifaccij I. C. Vita.

Eleuthericon, &

Urania

ad Dominicum Molinum.

Elogia Varia.

Orationes, &

Principum Inaugurationes.

Stichidicorum libri Octodecim.

L' Aristocrazia.

L' Immortalità dell' Anima.

Le Lettere Poetiche.

L' Amata Tragedia.

Le

Le Rime .

Musarum, Pars Prima, &

Orationi, e { Diuersi .

Panegirici

Hà in punto per stampare .

Epistolarum Varia Lektionis lib. xx.

Historia Ludrica lib. xx.

Della Peregrinatione lib. 4.

La Regina del Cielo con le sue Damigelle .

Varij Discorsi Accademici .

Panegirici Sacri intorno à materie pellegrine, e curiose
in estremo .

Musarum, Pars Secunda .

Epistolarum Metricarum lib. vi.

Lararij lib. 3.

Delle Rime lib 8.

Dell' Epistole Giocose lib. 4.

Parafrafi sopra i Cantici Sacri, e sopra alcuni Salmi
di Davide .

Drammi Morali, Sacri, e Politici, e Pastoralis in nu-
mero di 26.

Il Ciro ,

L' Amaside ,

La Panthea ,

L' Aristodemo .

Il Nansimene .

Tragedie .

Varij Discorsi Politici .

Và hora fabricando

Historia fauolosa de' Miracoli de' Gentili .

Clà

Gli Arabeschi.

Musarum, Pars Tertia.



BER-



*Nomine si spectem, modicus videaris A GELLVS
 Si libros, ingens, ac spatiosus A GER.*



BERNARDINO CAMPELLO DA SPOLETI.



Alla nobilissima, & antichissima famiglia de' Conti di Campello nacque in Spoleti Bernardino nostro Accademico. Instrutto egli l'adolescenza nelle lettere Humane, ed arricchito di varia, e pretiosa eruditione, passò allo studio delle Leggi. Insignito di doppia Laurea Cesarea, e Pontificia, diede saggio della sua gran virtù nell'espeditone di molti grauiissimi negotij raccomandati alla sua bontà, & alla sua fede. Dopo co'l gouerno de' Popoli, e co'l vedere vari paesi guadagnata quell'ispe-rienza, che rende gli huomini singolari, si ridusse alla Corte di Francesco Maria Secondo, vltimo Duca d'Urbino, doue risiedeua la fortuna di tutti coloro, che professauano Lettere. Quiui eletto da quel prudentissimo Principe nel numero di quelli del suo consiglio negli emergenti più graui, e nelle materie più difficili, ricor-

L reua

reua alla sua opinione, & à quella il più delle volte si rimetteua . Nel seruitio di questo Prencipe si diportò con tanta prudenza , e con tanta sodisfattione de' sudditi, che rese sospetta di bugiarda la Fama nel publicare con troppa partialità le sue lodi . Morto il Duca passò Auditore nella Nonciatura di Sauoia , e poi in quella di Spagna , doue impiegato dalla Santa Sede in materie di grandissima conseguenza , facendo pompa non meno della dottrina , che della prudenza , e dell'ispe-rienza meritò tutti gl'applausi, e tutte l'acclamationi, e conuertì in merauiglia l'inuidia . Nell'vrgenze però maggiori , che portano seco le materie politiche , & i negotij co' Prencipi non si scordò d'vbbidire al Genio di portandosi con le Muse; forse anche per diuertirsi alle volte da quelle noiose applicationi , che accompagnano i grandi impieghi , e le fatiche graui, e laboriose . In che però è riuscito con tanta felicità, che con ragione può pretendere luogo trà i primi Scrittori del secolo . Con ammirabile ingegno hà saputo accommodarsi a' soggetti, ch'egli trattaua, vnendo insieme la grauità, e la dolcezza ; non discompagnando punto lo stile dalla persona rappresentata . Non contento d'ha-uer conseguito nell'opinione vniuersale tutte le maggiori commendationi, e con le Poesie Liriche, Tragiche, Epiche eternato se medesimo , che hà voluto stabilire maggiormente i fondamenti della sua gloria , e della sua immortalità sù la base dell'Historia; componendo gli Annali della sua Patria, che abbracciano non solo l'antichità di quella nobilissima Città , ma anche
tutte

tutte l'operationi più illustri di quel grandissimo Ducato.. Viua dunque glorioso è se stesso, alla Patria, & alla nostra Accademia di Campello sicuro nella caducità della vita di sopravvivere con laurizione de' secoli, hauendo con la punta della penna scolpito se medesimo su i marmi dell'eternità, che nè tempo, nè oblio potranno giamai cancellarne i tratti.. L'Opere di questo celebratissimo Regno sono..

Le. Poesie Uolgaro, e Latine..

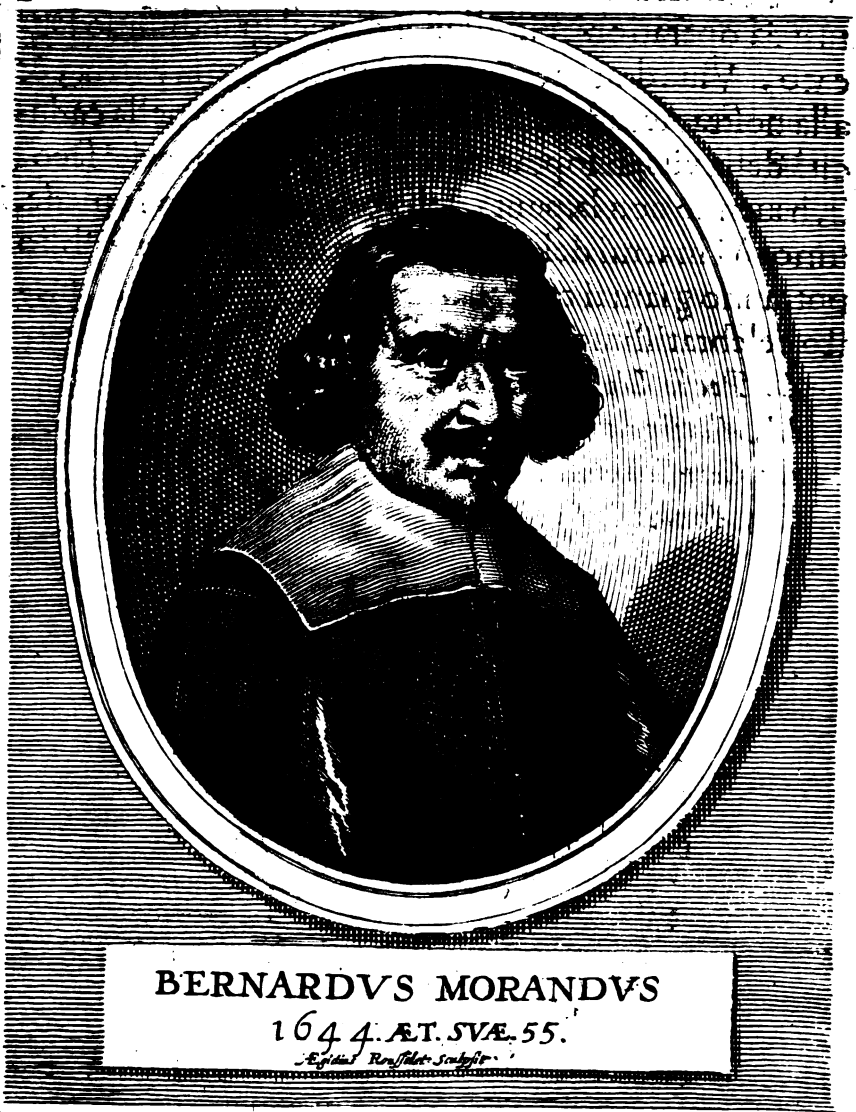
L'Albesinda..

La Gerusalemme Cattina..


Gli Annali di Spoleto..

} *Tragedie..*





*Aptum habet hic nomen, lectorem quippe MORATUR,
Nec, quamvis alio tendat, abire sinit.*



BERNARDO MORANDI GENOVESE.



Anta dalla Famiglia Morandi d'antica nobiltà nella Città di Genova i suoi natali Bernardo, venuto à godere l'aura di questa vita l'anno 1589. Il quale cre-
fciuto appena all'infanzia, rapito dalla viuacità del suo spirito à gli studij delle belle lettere, hebbe per compagno quel mostro degl'Ingegni, e quell'idea della gentilezza Girolamo Preti, che all' hora si tratteneua col Padre in Casa del Principe Doria. Con questi gareggiando nella virtù, e nel merito scrisse nell'età di dodeci anni, oltre à diuersi componimenti nella lingua Toscana, Latina, e Greca, vn Poemetto di trecento versi latini; seguitando poi la Poesia volgare, all'ettato dall' essemplio di Cesare Morandi suo Zio, il quale nell'anno 1599. hauea publicato vn volumetto di Rime grandemente stimate dal Genio di quel Secolo. Ma perche i Parenti di Bernardo per l'occasione de' traffichi da loro conformo all'
vlt

vso della Patria nobilmente essercitati teneuano casa
 aperta nella Città di Piacenza, ve'l mandarono ad ha-
 bitare nell'anno quindicesimo dell'età sua; dou' egli
 con istraordinaria felicità seppe accoppiare nella sua
 persona due professioni tanto diuerse, quanto sono im-
 piego di gran negotij, e studio di belle lettere; acqui-
 standosi nell'vno, e nell'altro marauiglioso credito; e
 grido; ed accrescendo egualmente con quello le facol-
 tà della sua Casa, e con questo gli splendori della pro-
 pria fama. Hà scritto egli molti componimenti, ma
 pochi se ne veggono fin' hora alle stampe, e per lo più,
 raccolti dall'altrui diligenza, che publicati dalla sua
 volontà; perche rare volte appagandosi del proprio
 giudicio, non hà giamai permesso, che i parti del suo
 Ingegno veggano vnitamente la luce delle stampe.
 Continua egli di presente la sua stanza nella medesima
 Città di Piacenza, nella quale hà contratto chiarissimo
 Parentado, alzato fabriche riguardeuoli dentro, e fuori
 della Città, e (quello, che maggiormente si pregia da
 vn'Anima generosa) con la gratia di quei Magnanimi
 Principi la beneuolenza vniuersale di quei Cittadini,
 venendo da gli vni esercitato non solamente nell'ope-
 re dell'ingegno; ma in affari altresì di molto rilieuo,
 e dagli altri amato, e riuerito per la dolcezza delle sue
 maniere, per la gentilezza de' suoi costumi, e per la
 splendidezza della sua vita; facendo chiaramente co-
 noscere al mondo, che l'huomo Saggio in ogni luo-
 go, e stato è f. bbro à se medesimo della buona for-
 tuna, e che l'amabilità delle proprie condizioni è
 quell'

quell'incanto, che acquista intieramente à gli huomini la gratia de' Prencipi, e l'amore de' Popoli. Si veggono alle stampe del nostro Morandi.

Rime diuerse nella nascita del Prencipe Alessandro.

Amore Messaggero Epitalamio.

Diuerfi Sonetti in vna raccolta di Giacomo Guaccimani.

Carreggiamento d' Amore, e d' Himeneo.

Ercole fanciullo Baletto d' Inuentione.

Vittoria d' Amore, Baletto.

Le Ninfe del Pò.

Le Risse pacificare da Cupido.

Venere la Celeste Epitalamio.

Tiene in pronto per la stampa, oltre diuerse composizioni di Prosa, e di Rima.

Le Fantasie.

L' Eugenia, ouero della Nobiltà. Dialogo, &

Un Volume di Lettere.

La Rosahinda





*Ille, magistrorum vicio, quae saepe sophistae
Ars fecit, facit, hoc erudiente, sophes.*



CARLO EMANVEL VIZZANI BOLOGNESE.



Forisce sono molti secoli tra la Nobiltà Bolognese la famosa Famiglia de' Vizzani, riconoscendo la sua origine da alcuni Gentilhuomini Svizzeri, che passati in Italia l'anno 966. con Ottone il Magno, la trasportarono in quella Città, honorati da lui del titolo di Catanei del Castello di Vizzano, fabricato da loro, e denominato dal proprio cognome. Questa gloriosa produttrice in ogni tempo d'huomini illustri nell'armi, e nelle lettere, ha finalmente superato se medesima nel dar' al mondo Carlo Emanuele nostro Accademico; il quale con prodigioso corso di felicissimo Ingegno forniti nell'età d'vndici anni gli studij della Humanità, della Rettorica, e della Logica, s'applicò à quello delle Leggi. Dopo si diede alla cognitione delle lettere Greche, e della Filosofia, nella quale maggiormente si sentiuva rapire dal genio. Onde per meglio impadronirsi della cognitione d' vna scienza così nobile, rinouato nel

M

la sua

la sua Casa l'vso antico de' Greci, e de' Latini d'assistere à publiche dispute, hebbe larghissimo campo d'esercitarsi quanto gli piacque nel rispondere alle difficoltà propostegli; non solamente da gran quantità di Scolari, ma di publici professori, e d'altri soggetti qualificati; tra' quali fù singolarmente honorato dal Signor Conte Carlo Rossetti Cavalier Fesarese hoggidì Cardinale. Quinci per i gradi di tutte le scienze inferiori portatosi al Trono della Teologia, e riempitosi il seno de' torrenti della sapienza Diuina, fù chiamato alla publica lettura nella sua Patria; nella quale, esercitatosi meno d'vn'anno, venne dalla Republica di Venetia dichiarato primo Logico dello studio di Padoua, con stipendio maggiore di quello, che mai si sia dato ad alcuno de' suoi Antecessori. Trasteritosi egli adunque à quella famosissima Vniuersità nell'età di ventidue anni, e con sodisfattione, e con marauiglia esercitata quella carica per lo spatio di tre anni, fece passaggio alla cattedra di Filosofia, honorato oltre à ciò dal Serenissimo Prencipe in testimonianza dell'aggradimento del suo seruigio del Colleggio di quella Città; dalla quale è stato necessitato à partire, e troncare il filo dell'expectatione del suo valore, per attendere in Roma alla ricuperatione di gran parte de' beni della sua Casa, decadutagli per la morte del Commendator Pompeo Vizzani suo Fratel Cugino. Hà scritto questo nobilissimo Ingegno, benchè perpetuamente occupato, varij Componimenti così di Filosofia, come di belle lettere, vna gran parte de' quali si conserva manuscritta appresso i suoi

DE GLI INCOGNITI. 41

fuo scolari , e massime i Commentarij sopra la Logica, la Fisica, la Generatione, e l'Anima d'Aristotele. S'è affaticato assai sopra Ocello Lucano Autor Greco, che visse auanti Platone da lui tradotto in Latino, & illustrato con vna piena Parafrafi, e con vn Commentario copioso, e ripieno di varia, e nobilissima eruditione. Conceda il Cielo con perpetuo giro di prospera Fortuna lungo corso di vita à Carlo Emanuele, perche egli possa con gl'immortali parti della sua Penna eternare nelle proprie glorie gli antichi fasti della sua inclita stirpe, mentre in tanto gode il mondo nelle
Stampe.

Ocellus Lucanus Philosophus..



M 2.

CARZ

P 12



CAROLVS IOSEPH ORRIGONVS
PATRITIVS MEDIOLANENSIS

Seb Vouillemont Sculp.

*Dum pergis VARIAS metro conscribere CVRAS,
Omnis ab hac curam cura lenata tua est.*



CARLO GIOSEPPE ORRIGONI MILANESE.



Riconosce Carlo Gioseppe Orrigoni la
 nascita dalla Città di Milano, nella
 quale passata la fanciullezza negli eser-
 citij delle lettere humane, si trasferì nel-
 l'Vniuersità di Pauia, per soggettar l'
 ingegno alle fatiche delle scienze lega-
 li, delle quali, tra solenni applausi, ne riportò la Lau-
 rea. Nulladimeno impraticabile riuscì l'applicazione
 à gli impieghi del Dottorato, percioche distratto da
 inimicitie, e molestato da Criminali, fu finalmente ne-
 cessitato ad abbandonare la Patria. Ma perche i tra-
 uagli seruono à Carlo, per marca alla finezza del suo
 valore, ben' ei diede à vedere quanto grande habbia la
 virtù dell'animo, e che immutabile è la serenità della
 sua mente, lasciando correre la viuità de' suoi pensie-
 ri per gli ameni campi delle belle lettere, ed in parti-
 colare per vn tempo della Poesia, dando fama sublime
 a' voli della sua penna tra l'aure felici, e de' Greci. ^{o de'}
 To.

Toscani; mostrando hauere inseparabile la purità dello stile, e l'altezza de' concetti; e non mai lontana la nouità delle inuentioni; e domestica parimente l'ecceellenza delle maniere; con la quale conformandosi all'antica intentione della Poesia, si è seruito delle sue dolcezze, non per lusingare i cuori, ma per obligarli à generose operationi. Mentre però hà tratto alle sue lodi Penne insigni de' Letterati, e lingue autoreuoli de' Grandi hà conseguito per bocca degli Intendenti, posto non ordinario fra Poeti Moderni: venendo altresì lodato il suo modo di comporre in Prosa, e per la nobiltà dell'elocutione, e per la viuacità de' pensieri. La vaghezza del suo ingegno con tuttociò non si restringe fra le delitie di Parnaso, ne fra' Teatri delle Accademie; ma dilatandosi alla cognitione di studij più importanti possono, e dalla uiua voce, e da' dottissimi scritti trarne non poca vtilità chi gouerna, e maneggia Scettri. E così dà à vedere, che possiede compitamente le parti più principali, che appartengono ad vn Letterato, ad vn Caualliere, & ad vn Ministro di Principe. Ma perche la Fortuna vuol sempre farsi rauuifare, al mondo per capital' nemica della virtù, hà continuato con doppij assalti di poca salute, e di trauagliosi accidenti à disturbare i generosi pensieri dell'Orrigoni; ma infelicemente le sono in parte riusciti i suoi tentatiui, mentre si vede, che non punto spauentato da alcuno fortuneuole incontro con merauigliosa costanza, ed intrepidezza seguita le sue virtuose imprese, con le quali v'è immortalando se medesimo nel bellissimo Cielo delle.

delle stampe . Viue egli al presente nell'inclita Città di Genoua altamente honorato da quella nobiltà Letterata, e grandemente apprezzato da' Principi Italiani, e da' Potentati maggiori dell'Europa; facendosi conoscere con l'amabilità de' suoi costumi , e con la candidezza del suo procedere , meriteuole d'ogni fortuna felice. L'Opere sue stampate, sono

Poesie Eroiche .

Pensieri Poetici .

Rime Liriche .

Voci Amoroſe .

L'Arpa Nuzziale .

Discorſi Amoroſi .

Ducento Lettere in propoſta, e riſpoſta di buone feſte .

Due Panegirici .

Diuerſi Elogij Latini .

Và hora perfectionando .

Un Trattato Cauallereſco .

Il Manuale de gli Ambaſciatori .

L'Hiſtoria de' noſtri tempi, cominciando dalla morte di Ferdinando Duca di Mantoua .



A CAECIS, FATVISQVE, *quibus vel reddere lucem,*
Vel mentem valeas, nomina bina refers.



CECILIO FUOLI MODONESE.



Anano luogo nobile del Ducato di Modona è Patria di Cecilio Fuoli nostro Accademico, Figliuolo di quell'Ercole Fuoli, che Capitano della Republica Veneta, guerreggiando in Friuli, nel colmo delle sue glorie, lasciò generosamente di vivere, consagrando il suo nome all'Historic, per tramandarlo fregiato de' meriti del suo valore alla memoria de' Posterì. E' Nipote di quel Giouan Battista, che dopo d'hauer seruito nella medesima guerra alla Republica di Protomedico, hora si viue in Venetia nella medesima carica di Protomedico alla Sanità, amato, e riverito da tutti, non meno per l'eminenza della dottrina, che per la soauità de' costumi. Nato adunque Cecilio poco auanti la morte del Padre, e perciò passato in Venetia sotto la cura del Zio, s'auanzò in guisa colerescer de' gli anni nella cognitione delle più

N

scelte



A C A E C I S , F A T V I S Q V E , *quibus vel reddere lucem ,*
Vel mentem valeas , nomina bina refers .



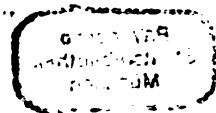
CECILIO FVOLI MODONESE.



Anano luogo nobile del Ducato di Modona è Patria di Cecilio Fuoli nostro Accademico, Figliuolo di quell' Ercole Fuoli, che Capitano della Republica Veneta, guerreggiando in Friuli, nel colmo delle sue glorie, lasciò generosamente di vivere, consagrando il suo nome all'Historie, per tramandarlo fregiato de' meriti del suo valore alla memoria de' Posterì. E Nipote di quel Giouan Battista, che dopo d'hauer seruito nella medesima guerra alla Republica di Protomedico, hora si viue in Venetia nella medesima carica di Protomedico alla Sanità, amato, e riverito da tutti, non meno per l'eminenza della dottrina, che per la soauità de' costumi. Nato adunque Cecilio poco auanti la morte del Padre, e perciò passato in Venetia sotto la cura del Zio, s'auanzò in guida col esercer de' gli anni nella cognitione delle più scielte

N

scienze lettere , e delle scienze più nobili ; che in quel tempo , che gli altri incominciano appena à portare il nome di scolari, colse egli la Laurea del Dottorato nella Filosofia, e nella Medicina, e fu nell'età di venti anni fatto Cavalier di San Marco, & eletto publico Anatomico di Venetia , nella qual funzione s'è per lo spatio di dieci anni impiegato con sua grandissima lode ; hauendo hauuto perpetua occasione di far pompa della finezza della sua dottrina, della viuacità del suo spirito, e dell'eccellenza del suo giudicio nel teatro augustissimo d'vna Città, così vanagloriosa Madre, e nutrice di grand' Ingegni. In somma s'è hormai collocato Cecilio in tal posto di merito, e di reputatione, che in età ancor giouinile non hà chi lo superi nella professione nobilissima della Medicina, da lui esercitata con felicità eguale alla sua sufficienza . Ma perche gli spiriti solleuati non mai s'appagano di loro medesimi , ne possono dimorare lungamente ristretti frà le angustie d'vna sola scienza ; vassi talhora Cecilio spatiando per gli amenissimi campi delle belle lettere, e de' trattenimenti Accademici, da' quali cogliendo fiori di gloria immarcessibile, si cinge le tempie di doppia corona d'Immortalità, eternando nel medesimo tempo, che toglie alla morte i corpi de' mortali il suo nome nella memoria del mondo . Vengono più le mirabili qualità dell'Ingegno del nostro amabilissimo Fuoli rese più care, e pregiate dalla candidezza del suo procedere, dalla dolcezza de' suoi costumi, e dalla sincera parzialità d'affetto, con la quale lega in perpetue catene d'obligatio-



gatione, non meno, che di beueuolenza gli Amici. Hà fin' hora Cecilio publicati varij Componimenti, buona parte de' quali perche v'è inteso con nome finto, facieremo da parte. Ma l' Opere, che col suo nome si veggono di presente alle stampe, sono.

*Sanguinis à dextro in sinistrum cordis ventriculum de-
fluentis faciles, reperta via.*

Noua auris interna delineatio.

Un Discorso Anatomico della Pinguedine.

Ma quelle, che s'aspettano in breue alla luce del mondo, sono.

Annuale, ò corso di Lettioni Anatomiche.

Centuria prima di sanationi Chirurgiche.

Discorso de Origine partium.

Discorso de Semine.

Segni Macutini, e

Discorsi Accademici.





*Voce Philarminus Dryadas qui mulserat antè,
Munera primitiis vberiora dedit.*



CESARE RINALDI BOLOGNESE



Acque Cesare Rinaldi à i 12. di Dicembre l'anno 1559. in Bologna di nobile, e facoltosa Famiglia, portando in questo mondo con gli ornamenti della Fortuna il patrimonio d'un Ingegno capace d'ogni arte, e d'ogni scienza più riguardevole. E ben da' suoi nobilissimi Componimenti si spiccano i lumi della vastità del suo spirito, sempre gratido di nuoui concetti, e di maniere meravigliose di fauolare. Nello scriuere in prosa, e massime nella dettatura delle lettere giunse à segno arriuato da pochi, per la chiarezza dello stile congiunta ad vna succosa breuità di concetti. Ma nella Poesia, essendo riuscito ne' primi anni della Giouentù, dolce, puro, affettuoso, e delicato in estremo, col crescere dell'età, sollevando sempre lo stile, nè mai contentandosi di se medesimo, diede talvolta nel turgido, e quasi nell'oscuro, per difetto però più del secolo, e d'un Ingegno
 sourab-

fourabbondante, che della sua elezione, ò del suo giu-
 dicio, biasimando egli stesso quelle souerchie ardi-
 tezze ne' traslati, e ne' concetti, ch'egli scoprita ne'
 componimenti de' Giouini Poeti, che ricorreuano al-
 la sua giudiciosissima censura, per dar la perfettione a'
 loro Componimenti. In questa difficilissima funtione
 era il Rinaldi d'animo così candido, & ingenuo, che
 non haurebbe tacciuto la verità de' suoi sentimenti per
 tutto l'oro del mondo, parendogli d'essere troppo
 strettamente obligato à corrispondere alla confidenza
 degli Amici con altrettanti effetti di sincerità. Condi-
 tione, che risplendeua in guisa in ogni altra sua attio-
 ne, che incatenaua nel suo affetto tutti gli animi di
 quelli, che per qualsuoglia accidente si trouasse à trat-
 tare con esso lui. Dilettauasi oltremodo della Pittura,
 e non hauea in questa parte occasione d'inuidiare qua-
 lunque gran Personaggio, arricchito il suo nobilissimo
 Museo d'eccellentissimi Quadri; molti de' quali erano
 gloriose fatiche de' fratelli Caracci, che furono a' loro
 tempi il miratolo della Pittura, e co' quali egli nudri
 particolarissimo affetto d'Amicitia. Fù altresì vago in
 maniera d'ascoltar le Comedie, che anche nell'età quasi
 decrepita non lasciaua passar notte, che non volesse
 trouaruisi à dispetto delle ingiurie del Cielo, e delle sta-
 gioni; cosa, che gli abbreviò per auuentura la vita, es-
 sendo egli per altro d'ottima complessione, parco nel
 vitto, vago oltremodo della politezza, e d'allegriissima
 conuersatione. Lasciò dunque di viuere il nostro gen-
 tilissimo Rinaldi con estremo cordoglio di tutti gli
 Amici.

DE GLI INCOGNITI.

193

Amici suoi l'anno 1636. in età di settantasett'anni, re-
stando à conferuare la sua memoria nel mondo publi-
cate con le stampe.

Le Rime diuise in trè parti.

L' Arianna, e

Le Lettere in due Volumi.



NOBIS



*Persida, ve antè suam CYRVS prior auxerat armis,
Sic angès literis, CYRE secunde, tuam.*



C I R O

DE' SIGNORI

DI PERS:



Ella Patria del Friuli fiorisce per antichissima nobiltà riguardeuole la chiarissima Famiglia de' Signori di Pers, dalla quale per lungo corso di Secoli sono usciti Cauallieri nell'Armi, e nelle lettere d'eterna memoria. Quindi non solamente hà sempre posseduto nobilissimi feudi, essendo annouerata trà le Famiglie de' Feudatarij, c'hanno il voto nel Parlamento di quella Prouincia, ma insieme giurisdittione d' inuestire altrui degli stati, che possedeuano con mero, e misto Imperio, riceuendo il giuramento di fedeltà, che da' Vassalli si presta al proprio Signore. In questa inclita Casa è nato al mondo *Ciro* figliuolo di *Giulio Antonio* Caualliere per lettere, per prudenza ciuile, per integrità di vita, e per soauità di costumi amato, e riuerito in tutta quella Prouincia, e di *Gineura Coloreda* Dama di condizioni corrispondenti alla chiarezza della sua nobilif-

O

bilissima nascita . Questi infino da Fanciulletto chiama-
 to dall' ardore del suo generoso instinto à gli ar-
 ringhi guerrieri , e letterati compose vn cosi marauiglioso
 innesto nella sua Persona , che ben si fece cono-
 scere degno Germoglio dell' antichissima Pianta della
 sua gloriosissima stirpe . Che però vestito l' Habito del-
 la Religione di Malta , che, qual' Aquila al Sole , espe-
 rimenta il valore de' suoi Figli all' incontro dello splen-
 dore della Gloria nell' inchiesta di militari auventure ;
 vestì parimente quegli Habiti di virtù Politiche, Mo-
 rali, e Religiose, ch' essendo proprie della sua conditio-
 ne poteuano facilmente condurlo per la strada del me-
 rito all' acquisto della Reputazione , ch' è l' Anima del-
 l' Anime grandi . Ma perche il caminare continuamente
 per lo faticoso giogo della virtù riesce finalmente
 increseuole all' animo , mentre non venga solleuato
 da qualche hora di riposo , e di ricreazione, trasporta-
 tosi Ciro da' Campi di Marte à i Gabinetti di Pallade ,
 hà nelle Adunanze letterate eretti simulacri di merauig-
 lia al suo Valore , hauendo con la matura viuacità de'
 suoi discorsi agguagliata la fama de' primi Accademi-
 ci del nostro secolo ; e con la marauigliosa nouità de'
 suoi Componimenti Poetici superata la gloria non so-
 lamente de' presenti , ma di molti Poeti più rinomati
 ne' secoli trapassati . E certo , che nella Poesia Lirica
 riesce singolarmente , ammirandosi nelle sue leggieris-
 sime composizioni congiunta à dolcissima purità
 di stile , vn' inimitabile nouità di concetti espressa con
 si vaghe forme di dire , che non restando a' leggenti , ò
 à gli

Agli ascoltanti, che desiderare, sono sforzati ad esclamar solamente à gloria dell'Autore, il quale però freggiando la pretiosa collana delle sue pregiatissime condizioni con l'ineffimabile gioiello della modestia, niente presumendo di se stesso, non permette, che si possano godere per mezo delle stampe i diuini parti del suo eleuatissimo ingegno. Veggonsi per tanto nella luce del mondo solamente alcune Canzoni, ma ben s'aspettano con desiderio infinito dall' Vniuersità de' bell'Ingegni,

Un Volume di Poesie.

Un Trattato dell' Anima, &

Varj Discorsi Accademici.





*Heroes vincit cunctos, ut magnus Achilles,
Scriptores vincit cunctos sic parvus Achilles.*



CLAVDIO
ACCHILLINI
BOLOGNESE.



A Bologna riconobbe i suoi natali Claudio Acchillini pronipote di quell' Alessandro, che nella Filosofia, ch'egli professò nell'Vniuersità di Padoua fù a' suoi giorni stimato incomparabile. La varietà delle Discipline, con le quali sù 'l bel principio della Giouentù nobilitò Claudio il suo ingegno trapassa i confini del credibile, essendo egli riucito in vn medesimo tempo eccellentissimo nelle belle lettere Latine, e Toscane; nella Poesia, nella Filosofia, nella Medicina, e nella Teologia; in ciascuna delle quali riportò sempre nelle pubbliche radunanze de' Letterati la corona degli applausi, e delle lodi. Ma benchè in tutte queste nobili professioni potesse esercitare conueneuolmente il suo ammirabile talento; gittò nondimeno il fondamento delle sue fortune nello studio delle Leggi; le quali non solamente lesse nella sua Patria, ma nell'Vniuersità di Ferrara altresì, doue con
sua

sua grandissima riputatione sostenne la carica di Primo Lettore , che gli è stata parimente conferita nello studio di Parma con titolo di sopraminente. E certo, che le lettioni dell' Achillini uscivano dalla pèsta ordinaria de' Leggisti, poiche nel medesimo tempo, ch'egli arricchiva l'ingegno degli Ascoltanti della più rara cognitione de' sentimenti legali , gli ricreava ancora con l'amenità delle più scielte vaghezze della Poetica, della Filosofia , e della Teologia , senza la quale egli portava opinione, che non si potessero interpretare degnamente le Leggi . Ma venuto desiderio à Claudio di tentar la Fortuna della Corte Romana , hebbe occasione di servire il Cardinal Ludouiso nella sua legatione in Piemonte , dopo la quale essendo stato assunto al Pontificato , poteua egli sperare di giugnere à qualche eminenza , se la mano di chi poteua ogni cosa appresso il Pontefice non l'hauesse ingratamente ributtato dalle meritate grandezze . Sdegnato perciò l' Achillini con la malignità della Sorte ritirossi alla quiste della Patria, & alla tranquillità degli studij, insino à che Odoardo Farnese Duca di Parma ne'l trasse , chiamandolo con titolo di Consigliere di Stato nella sua Corte , nella quale fu stimato vn nouello Oracolo delle leggi, non meno, che della Politica. Qui egli hebbe occasione nella celebrità delle nozze di quel Duca con la Principessa Margherita di Toscana d'impiegare non solamente la vastità del suo ingegno nella inuentione de' Teatri, che con reale grandezza crebbe al merito della sua Sposa. Quel magnanimo Principe ; ma d'esercitare la leggenda-

dria

dria della sua Musa nelle composizioni delle Barriere, e de' Drammi, che furono con sua gloria infinita cantate dalle più celebri voci della Cristianità. Finalmente ridotto si Claudio nel seno materno della sua Patria, finì questi anni adietro il corso fatale della sua vita. Molto hà scritto l'Acchillini a' suoi giorni; ma per lo poco ampre, ch'egli hà portato a' suoi Parti, poche sue composizioni si veggono alle stampe; poiche oltre al Volumetto delle sue famosissime Rime; altro non passa per le mani de' Letterati, fuor che qualche Oratione, ò Lettera per lo più encomiastica (indicio della sua dolcissima natura) con varij Consulti legali da lui publicati in diuerse occasioni degne da essere abbracciate dalla profondità del suo giudizio, e dalla finezza della sua eruditione. Ma benche poco egli habbia alla luce delle stampe, è nondimeno così grande la fama delle virtù di Claudio, che passerà alla memoria de' Posterì celebrato per vno de' più nobili Ingegni, che habbiano illustrato con la chiarezza de' loro meriti la oscurità del nostro secolo. Si vedono dunque solamente del suo,

Le Rime.

Lettere diuerse, e

Consulti Legali.



*Invidus es calamo, & calo, dum cantibus hic dat
Et charis animam, tu Caro, tuque Atyro.*



CLEMENTE

MOLLI

BOLOGNESE.



El Territorio della famosa Città di Ra-
uenna giace situato il nobile Castello
di Rusti, donde trapassò in Bologna l'
antica Famiglia de' Molli; nella quale
non solamente fiorirono in ogni tem-
po huomini chiarissimi nelle lettere, e

perciò da' Sommi Pontefici, e da gl'Imperatori hono-
rati di varij titoli, e preminenze; ma si raccolsero le ma-
rauiglie più grandi de' fauori dell'eterno Monarca del
Paradiso; essendo stata Germoglio di questa Pianta la
Beata Margherita Fondatrice della Congregatione de'
Padri del Buon Gesù nella Città di Rauenna; del me-
rito della cui Santità, non che la famiglia de' Molli, ma
tutta la Cristianità sommamente si pregia, ed illustra.
Nato adunque in questa Famiglia Clemente nostro
Accademico; e trapassata la Fanciullezza negli studij
dell'Humanità in concetto di rileuate speranze, mentre

P

si sta-

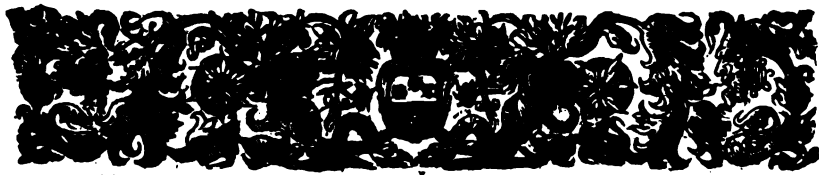
si stava coltivando l'Adolescenza co' precepti della Fi-
 losofia; la Fortuna sempre inuidiosa della tranquillità
 degli huomini Virtuosi, suscitategli contro varie tur-
 bolenze, tenè di sterpare appena germinanti gli allori
 della sua gloria; ma benchè potesse toglierlo dal corso
 incominciato delle scienze più nobili; non però potè
 conseguire affatto il suo intento, perche chiamato Cle-
 mente dal suo genio all'Arte famosissima della Statua-
 ria s'apri nuoua strada, per giugnere à quell' altezza di
 reputatione, che non v'è mai di accompagnata dal me-
 rito dell'Opere segnalate. Trattò egli perciò in manie-
 ra vn'Arte così gloriosa, ch'è venuto ad acquistarsi la
 rinomanza d'vno de' primi Statuarij del nostro secolo.
 Chiara testimonianza rendono del suo valore le Piaz-
 ze di Forlì, di Rauenna, e di Verona, nobilitate di Co-
 lossi di bronzo, e di marmo, per tacere d'vna infinità
 d'Opere, che si conseruano per ornamento degli Edifi-
 cij priuati nell'altre più principali Città d'Italia. Ma
 non contenta la Fama sempre seguace, e parziale della
 Virtù, che la gloria del Molli si fermasse ne gli angusti
 confini di questa Prouincia; passata nella Sarmatia, e
 peruenuta alle orecchie reali d'Vladislao Sigismondo
 Quarto Rè di Polonia, vno de' maggiori Monarchi,
 che per valore, per clemenza, e per pietà vanti à nostri
 tempi l'Europa; l'indusse à chiamarlo à quella gran
 Corte, per destinarlo à nobilitare la Real Piazza di Var-
 faccia con vna statua di bronzo di Sigismondo Terzo
 suo felicissimo Padre, collocata sopra vna superba co-
 lonna di marmo, Opera, che sarà ne' secoli auuenire
 non

non meno famosa per tutto il Settentrione, di quello, che si fossero negli antichi secoli quelli di Lidia, ò di Prasiote tanto celebrate da' Greci sempre parziali del valore de' proprij Cittadini. Non è però quest'Arte nobilissima l'ultimo confine del Regno di Clemente, poiche egli non lascia d'esercitare pazientemente la mano, e lo spirito nell'Architettura, nella Pittura, e nella Poesia; ciascuna delle quali professioni vi ha con lui tratta con non ordinaria felicità; benche la sua modestia, il vero ornamento degli huomini. Virtù che facendolo giudicare troppo scattamente di se medesimo, non gli permetta di mandare alla luce del mondo in vn secolo tanto erudito le sue composizioni. Ha però la nostra Accademia ne' suoi Consigli goduto sovente con singularità d'applauso i parti della sua felicissima Musa, e speriamo, che debbano esser vn giorno per gloria di Clemente partecipati alle stampe. A queste sta egli hora preparando (per dar principio ad immortalar su le Carte i parti del suo Ingegno; come viuono già eternate ne' bronzi, e ne' marmi l'Opere della sua mano).

L'Architettura degli Adunamenti Uniuersali.



*Grande huic ingenium, corpusque; & maximus oris
Maximus, & mentis nasus, verque sagax.*



CORNELIO FRANGIPANE VENETIANO.



A Famiglia de' Frangipani nobilissima in molte Prouincie d'Italia, produsse al mondo de' Letterati in Venetia Cornelio nostro Accademico, il quale, con la nobiltà delle sue condizioni superando la nobiltà de' suoi natali, accrebbe con nouelli raggi di merito le passate glorie della sua antichissima Casa. Passati, ch'egli hebbe i primi anni della fanciullezza nelle famose Vniuersità di Bologna, e di Padoua, doue con singolarità d'applausi colse gli Allori del Dottorato nella Filosofia, e nelle Leggi; vago d'arricchirsi della cognitione delle Prouincie straniere trascorse la Francia, la Spagna, e la Germania. Ritornato in Italia, e fermato in Roma il corso della sua peregrinatione, affindè in quella Corte l'oro della prudenza, raccolto dalle miniere non solo degli studij Filosofici, e legali, ma anche da quelle di tanti paesi, e popoli da lui trascorsi, e praticati. Quindi sparfa la fama della

della sua marauigliosa dottrina , hebbe occasione di trarne dagli arringhi Giudiciali , ne' quali feruì lungamente d'Assessore , chiarissime Corone d'appellato non meno di sapienza , che di giustitia . Ondè la Republica di Venetia applaudendo à tanto merito, l'esse con accrescimento di stipendio suo Consultore nelle materie Legali ; nella quale fastidiosissima Carica con sodisfattione publica , e priuata consumò la maggior parte de' suoi giorni . Era Cornelio non solamente nella scienza legale , ma nella cognitione delle cose Politiche senza pari ; onde i suoi discorsi colmi di prudenza , e d'eruditione , & ammaestrati con la finezza della dottrina , e dilettauano con la varietà de' sentimenti pellegrini, e singolari . E perche sapeua altresì , che la feuerità del tratto , e la grauità delle maniere accompagnate al sopraciglio Filosofico rendono nella lunga pratica noiosa la conuersatione de' Letterati ; non mancaua di mescolar souente ne' suoi priuati ragionamenti la soauità degli scherzi, e l'argutezza de' sali, soliti à risvegliar l'allegrezza , & à conseruar' il diletto della familiarità degli huomini saggi . Ornato di queste mirabili conditioni condottosi Cornelio all'ultima decrepità, non mai satio, benchè stanco per gli anni, digiouare al Mondo, eresse il Principato Academico con tanta nostra gloria, e con tanta abbondanza d'encomij degli Ascoltanti, ch'era vna marauiglia . E certo , che ella era cosa degna d'ammirazione grandissima il vedere vn Vecchio hor mai centenario, e quasi affatto priuo dell'vso de' sensi saperare, e nella prontezza de' tratti,

ti, e nella gentilezza delle materie, e nella delicatezza de' pensieri, e nella profondità della memoria i ragionamenti della più viua, e spiritosa Gioventù letterata, che all' hora formaua questo nobilissimo corpo Accademico. Mori finalmente Cornelio à questa vita, ò finì di morire à questa morte, per viuere eternamente nella memoria degli huomini nell' anno nouantesimo settimo della sua età, pianto vguualmente da tutti, e fù sepolto à spese della publica Magnificenza. Hà lasciato alle stampe,

Diuersi Consulti in Legge.

Un Trattato d' Amore; &

Allegatione Regali sopra la venuta di Papa Alessandro à Venezia.

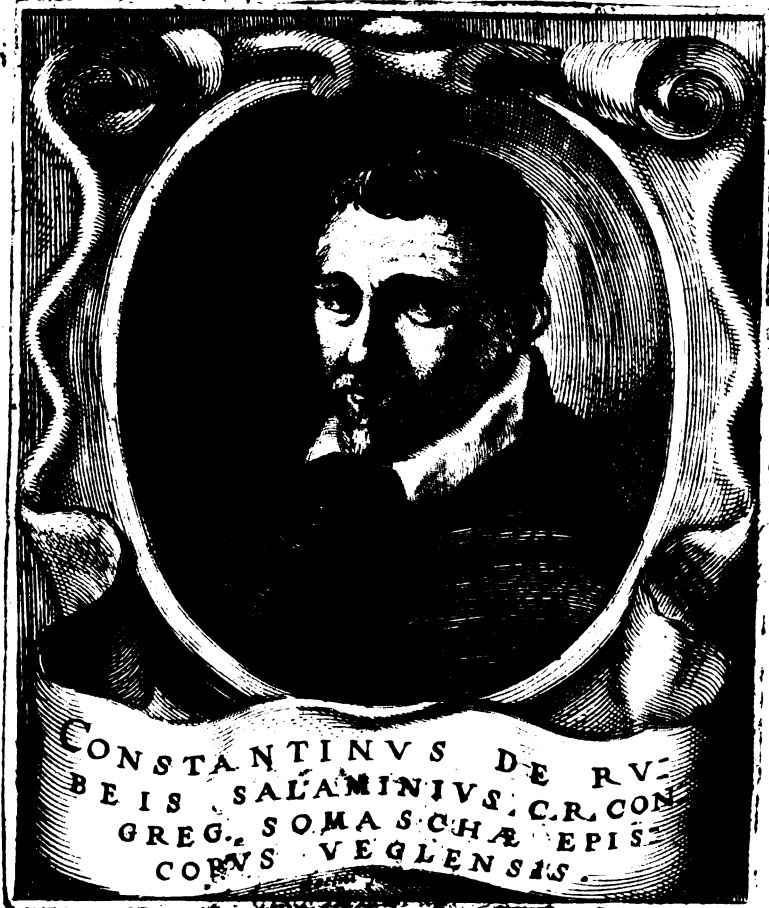
E da stampate,

Le Ragioni di tutti i Principi sopra gli Stati loro.

De Ecclesiastica Iurisdictione lib. 3.

De Anima liber singularis.





*Hic bina fulget Mitra, geminaque Tiara,
Orpheos, & Davidis duplici item Cithara.*



COSTANTINO

DE ROSSI

DA CORFU.



Opo l'ultima guerra di Cipri tanto lagrimosa alla Cristianità partito da quel Regno solo superstite della sua nobile, ed antichissima Famiglia Nicolò de' Rossi, essendo caduti in quella funesta turbolenza Salamone, Costantino, e Giouanni suoi Fratelli, si fermò nell' Isola di Corfù insieme con la Moglie Maria Mozzanica, la quale l'anno 1590. alli 7. d'Ottobre gli partorì Costantino, hora Vescouo di Veglia, e nostro Accademico. Fù Nicolò huomo a' suoi giorni non solamente famoso nelle letterē, ma versato ne' negotij Politici, e di prudenza, e di valore, non ordinario. Figliuolo dunque di tanto soggetto Costantino, crebbe appena all' età di 7. anni, che fù da Giouanni Mozzanica suo Zio Materno, e Vicario Generale del Cardinal Patriarca, Lorenzo Priuli, chiamato à Venetia, doue posto nel Seminario Patriarcale, sotto l'eccellente disciplina de'

Padri

Padri Somaschi, diede in breuissimo tempo altissimi saggi della fortunata riuscita, che doueua fare nelle scienze, e nella bontà de' costumi. Ma finito, che egli hebbe il corso delle lettere humane chiamato dalla diuina inspiratione nella Religione de' medesimi Padri Somaschi vi gittò incontante altissime radici di virtù; che han poscia germogliato, e prodotto abbondantissimi frutti di merito, e di perfectione. Quindi passato à Roma ad istanza del medesimo suo Zio all' hora Auditor Generale d' Odoardo Cardinal Farnese, ed vniti insieme gli Studij della Teologia, e delle lettere Humane, si fece la strada à quella fama, che chiamato ancor Giouinetto soua i più famosi Pulpiti, & alla presenza de' più eminenti Principi d'Italia gli acquistò con gli applausi de' Popoli, e la gratia de' Grandi accrescimenti di facoltà, e di riputatione. E Carlo Emanuele Duca di Sauoia frà gli altri per espressione del gusto riceuto dalle sue prediche, oltre à molti Regij Regali fatti à lui stesso, concesse alla sua Religione vn luogo importante nella Città di Fossano. Fù egli altresì carissimo al gran Cardinale Federico Borromeo Arciuescouo di Milano, che soleua comunicare con esso lui i suoi santi, e magnanimi pensieri. Quindi dalla sua Religione fù honorato della carica di Cancelliere, e gli assegnò diuersi gradi, e gouerni, ma però sempre contra sua voglia; per esser egli naturalmente inchinato alla quiete, & alla ritiratezza degli studij. E perciò ancora grandemente contradisse alla sua promotione al Vescouato del Zante offertogli dal Cardinal

nal

nal Zachia per commandamento del Sommo Pontefice Urbano Ottauo. Quale sodisfattione riceuessero i Popoli di quell'Isola dall'amoroso, e Cristiano gouerno di Costantino, chiaramente il dimostra la grandissima istanza, che fecero alla Congregatione de Propaganda Fide all'hora, che essendo egli passato à Roma, dubitauano, che più non ritornasse fra loro; benchè per essere troppo tardi arriuata la supplica, non conseguissero il fine de' loro desiderij, hauendolo il Sommo Pontefice senza alcun suo pensiero promosso al Vescouato di Veglia. Viue egli hora à se stesso, & alla sua Chiesa con ottimo essemplio di Pastorale benignità, non lasciando di pascere i popoli del cibo vitale della parola diuina, acquistando corone di gloria al suo nome, ed eccessi di merito al suo spirito. Hà scritto Costantino varij Componimenti di Verso, e di Prosa, Toscani, e Latini, de' quali si veggono al presente alle stampe,

La Viola per San Carlo Borromeo.

La Catena d'Oro, per l'vnione della Città di Genova.

La Rosa, per la diuotione del Santissimo Rosario.

Il Firmamento, per Santa Fermina Vergine, e Martire.

La Vita del Beato Girolamo Niani Nobile Veneto,

Fondatore della sua Religione; &

Un Volume di Poesie Latine.

Q 2

DAR.



*Dardania de gente licet sibi nomina sumat,
Diligit hic Danaos, cumque Platone sapit.*



D A R D I B E M B O N O B I L E V E N E T O .



Venetia Madre della Nobiltà non meno, che della bellezza, ha prodotta al Mondo, & ambitosamente conferua nel suo seno la celebratissima Famiglia de Bembi, Seminario perpetuo di Senatori, di Principi, e di Capirani, e d'Eroi

di chiarissima fama. Di questa nobilissima Pianta è stato a' nostri giorni felicissimo Rampollo Dardi nostro Accademico, il quale non tralignando punto dalla generosità, e grandezza della sua origine, aggiunti alla natia chiarezza gli ornamenti delle più fine lettere, ha immortalato il suo nome nella memoria de' Posterì. Cresciuto adunque Dardi à quegli'anni, che sono capaci delle pubbliche Dignità della Republica conseguì nella Patria tutto quello, à che poteua aspirare l'eminenza de' suoi natali, d'onde passato à i Regimenti dello Stato, e creato Capirano à Vicenza, Podestà, e Capitano à Treuigi, e Rettore à Tine,
s'ac-

s'acquistò con la destrezza , e prudenza del suo procedere , gli affetti de' Sudditi , l'ammirazione degli Esteri . e gli encomij maggiori della Patria , obligata alla singolarità del suo gran merito . Ma benchè egli si trouasse continuamente occupato ne' maneggi Politici , era così violente il piacere , che l' rapuia à i trattenimenti delle Scienze , che tutto quel tempo , che poteua inuolare alle publiche occupationi , veniuua da lui impiegato nella lettione de' più pregiati Autori dell' Antichità , e di Platone in particolare : la cui dottrina egli amaua in guisa , che non solamente volle trasportar' i suoi libri dalla Greca nella lingua Latina , ma in ogni suo discorso frà gli Amici , e nelle conuersationi Accademiche portaua sempre in proua de' suoi sentimenti qualche bella sentenza tratta da quelle Opere diuine ; professando apertamente , che da Platone solo s' apprendeuua la cognitione di tutte le cose . Rinouò insomma Dardi a' nostri giorni il secolo de' Picchi , de' Ficini , e de' Politiani , nel quale Platone solo regnaua ne' cuori , e fioriuua nelle lingue degli huomini Letterati . Hor mentre quest' inlira Patria s'aspettaua di glorificar se medesima nelle glorie di sì gran Figlio , la Morte sempre inuidiosa delle felicità de' Mortali , volle sterpare dalle radici queste belle speranze con leuarlo in età ancora immatura dal Mondo l'anno 1633 . a' 27 . di Maggio . Ma se tolse la Morte Dardi dal confortio de' Viui , viuerà eternamente nella memoria de' secoli la rinomanza delle sue Virtù , e la gloria del suo nome , accalorate dalle voci della Fama sempre pariale del

le del merito dell'Anime grandi. Restano intanto
consolazione de' Posterì dell'Opere di Dardi publicati
alle stampe,

Platone in sei Volumi,

Hierocle, e

Teodoreto,

Trasportati dal Greco.

Sono in ordine da stamparsi,

Un' Apologia, &

Discorsi,

Sopra l'Opere di Platone



FE



*Proponat licet Historico paradoxa Ciatus,
Hac paradoxa putans, is paradoxus erit.*



FELICE
CIAATTI
PERVGINO.



A Famiglia de' Ciatti, che si vanta d'antica nobiltà nella Città di Perugia, e credesi, che sia la medesima con gli Allegretti Casato nobilissimo di Volterra, e con quella de' Ciatti Coni di Mascone in Lombardia, hà prodotto al mondo

Francesco, che ridottosi nella Religione Franciscana, fù chiamato Felice, e con augurio veramente felice, essendo egli riuscito vno de' principali ornamenti di quell'Ordine; poiche datosi allo studio non solamente delle belle lettere, ma della Filosofia, e della Teologia, arriudò in breue à segno tale, che condotto ancor giouinetto dal suo Generale à Praga vi ottenne le insegne del Dottorato. Quindi salito sù le Catredre lesse dodici anni continui in Urbino, Perugia, Pisa, e Fiorenza la Teologia speculativa, e tre anni in Venetia la Morale, honorando nel medesimo tempo della sua presenza, e

R de'

de' suoi eruditissimi Discorsi la nostra Accademia, mentre la felicità del suo Ingegno non solamente disposto alla severità degli studij più graui, ma alla delicatezza ancora delle lettere humane, chiamandolo dalle scuole Teologiche à i circoli Accademici; gli daua occasione d'acquistarsi in doppio arringo doppia Corona di gloria. Così gl'Insensati di Perugia, & i Sonnolenti in Bologna con altre nobili radunanze d'Italia han voluto partecipare de' meriti della sua Virtù, riceuendolo fra di loro per ascoltare le sue ingegnossime attioni Accademiche, che mescolate d'antica grauità, e di moderna viuuezza formano vn marauiglioso composto di gratiosissima eloquenza. Haurebbe anche egli potuto acquistarsi grandissima gloria nel seguitare la sua vocatione di dispensare la parola diuina sù i pulpiti, ne' quali fù ascoltato con marauiglioso applauso; se la debolezza del petto, e della voce, non l'hauesse necessitato à ritirarsi da quell'esercitio, che gli riusciua di certo pericolo alla sanità, e forse alla vita. Non hà voluto la Fortuna tralasciare di farsi conoscere emula perpetua, e nemica della Virtù trauagliando con diuerse turbolenze il nostro amabilissimo Ciatti, dalle quali è però sempre col merito della sua innocenza uscito vittorioso; essendo finalmente stato honorato della Carica di Prouinciale della prima Prouincia della sua Religione, in concorrenza di soggetti principalissimi portati dall'autorità delle prime Teste d'Italia; nella quale mentre con sodisfazione publica, e priuata daua vn saggio della sua straordinaria sufficienza in
ogni

ogni impiego Politico, e Letterato, passò nell'altra
vita con estrema passione di tutti coloro, che ammi-
rauano la sua gran virtù. L'Opere lasciate da questo
sublime ingegno, e che si veggono alle stampe, sono.

Il Frate Accademico, & Discorsi.

Il Color Bigio.

Due Volumi delle cose di Perugia.

*Apologia, e Commentaria per i Frammenti di Beroso
Caldeo.*

Uari Paradossi Historici.

Metologie Sacre, &

Orazioni Latine.

Teneua in prento per la stampa,

Un libro di Rime.

Gli Annali Franciscani.

*De Sacrosancti Dominici Sepulchri gloria, deque sa-
gracius Alilicia.*

Institutiones Regularium.

De Mysticaliterarum significazione.

Propositioni singulari di Scotus con plura sua proprie, &

Il Terzo Volume delle cose di Perugia.

LIBRERIA DELLA UNIVERSITÀ DI PERUGIA
CASA DELLO SCALFARI

LIBRERIA DELLA UNIVERSITÀ DI PERUGIA



*Historicus verum narras, falsumque Poeta
Sicque poses verè, nam potes opposita.*

1711



FERDINANDO

D O N N O

D A M A N D V R I A



MAnduria antichissima Città del Regno di Napoli, e madre felice di candidissimi Cigni diede al mondo Ferdinando Domino nostro Accademico, e soggetto di fama non ordinaria fra gli Scrittori moderni. In varie sorte di vita esercitò egli sempre con vna costante varietà d'Ingegno il suo nobile talento in varij componimenti di Verso, e di Prosa, che gli acquistaron con l'appplauso de begli Spiriti la gratia de' Prncipi; trà quali la Republica di Venetia l'honorò del titolo di Caualliere in ricompensa della diuotione mostrata à questo augustissimo Dominio; hauendo con vn Poema celebrato lo Sposalizio del Mare, che ella, per dimostrare al Mondo la fouranità del suo Imperio, pratica ogni anno nel giorno dell'Ascensione. Ma la sua Amorosà Clarice scritta da lui ad imitatione della Fiammetta del Boccaccio, si come è stata riceuuta dal Mondo

con singolarità d'encomij , così hà stabilita à Ferdi-
 nando l'immortalità del nome , ammirandosi in
 quella Amorosa Operetta sparse tutte le delizie d'una
 penna animata di gratie , di vezzi , e di leggiadrie .
 Indicij chiarissimi della candidezza dell'anima , e del-
 la gratia delle maniere , con le quali accompagnaua il
 Donni tutte le sue attioni publiche, e priuate . E certo,
 che nella gratiosa dolcezza del recitare i suoi compo-
 nimenti nell' Accademia non riconosceua agguaglianza
 non che superiorità , e poteua dirsi , che la sua vo-
 ce quasi Sirena allettatrice, ammalando per l'orecchie
 i cuori degli Ascoltanti gli trasportasse dietro la scorta
 del piacere in vn' estasi soauissimo di virtuosità tratteni-
 menti . Quinci anche le più sconcertate composizioni ,
 come arriuuano ad essere pronunziate dalla sua
 lingua , pareua , che cangiafferò fortuna , prenden-
 do qualità singolare d'ottimi parti di felicissimo Ingeg-
 no . Da questa gratia naturale di Ferdinando non di-
 ficordaua punto l'ingenuità del suo procedere, e la pia-
 ceuolezza de' suoi costumi ; onde se con quella alletta-
 ua gli animi , con queste gli obligaua ad amarlo ,
 dando à diuedere al Mondo , che all' Huomo ingenuo
 non manca giamai fortuna , hauendo egli in se mede-
 simo la materia di fabricarsela , mentre sà in qualun-
 que stato acquistarfi la beneuolenza de' Popoli , il più
 ricco tesoro , che dalla clemenza de' Cieli venga con-
 ceduro all'vniuersità de' Mortali . Ma tornando à gli
 Scritti del Donni , co' quali hà procurato di leuarsi dal
 Volgo , per solleuarsi al Ciel della gloria passeggiano

DE GLI INCOGNITI. **53**

felicemente le stampe Italiane

La Musa Lirica.

Poesie Varie.

Lo Sposalizio del Mare, Poema Eroico.

L'Amorosa Clarice; e

L'Historia di Transilvania del Cavalier Ciro Spontoni.



FER:



*Eloquio miro pollens, & acumine miro
 Dixisses utinam, lingua disertæ, minus?*



FERRANTE PALLAVICINO DA PIACENZA.



Alla gloriosa famiglia Pallauicina vsc̄ Ferrante Figliuolo del Marchese Girolamo, che, non interponendosi la morte, aggiungeua alla nobiltà di Piacenza, e di Parma quella di Veneria, come heredità de' suoi maggiori goduta dal Padre, e dall'Auo. Perduto Ferrante con la caduta del Padre tutti gl'auspicij della sua buona fortuna, tentò di conciliarla fauoreuole con le virtù, frequentando le prime scuole d'Italia con quella riuscita, che può provenire da vn'ingegno mostruoso. Fermatosi alcuni anni in Padoua rapì gl'animi, e l'estimatione di tutti. Animato dagl'applausi, epilogò le glorie della Serenissima Republica di Venetia in vn Panegirico, co'l quale guadagnarsi la protezione de' Senatori, ne riportò espressioni tali, che nello stesso tempo dichiarauano la grandezza, e la gratitudine di tanta Republica. Fermatosi Ferrante alcuni anni in Venetia, e riceuuto nell'Accademia, si fece conoscere possessore di tutte le

S

ficiou-

scienze, e con la gratia, e con l'eloquio, e con gli inimitabili ingegni, e con l'istessa invidia. Scrisse in questo tempo di molti libri con tanta felicità, che senza pur cancellare una sola parola dalla prima copia daua alle stampe le sue compositioni. Tra questi precipitij, che gl'altri perdono la riputatione, a lui s'accresceuano le glorie, e doue poneua minor studio, là nasceuano maggiormente gl'applausi. Perciò l'agevolezza del comporre lo fece alcuna volta cadere nelle Satire. Queste suscitauano la malignità de gl'emuli, che lo resero con le sinistre relationi poco accetto all'istesso suo Principe naturale. Del quale mentre ambisce di ricuperare la gratia, si diede a comporre la Baccinata, che fu il punto fatale delle sue infelicità. Controciutosi poco sicuro in Venetia, s'impreso, che da tutte le parti gli veniuano tese insidie, pensò a ritornarsene in Francia; doue, dopo hauer scorsa la Germania, s'era fermato alcuni mesi. Che però chiamato con lettere particolari dal Cardinal di Richieu, che l'imitaua a scriuer l'histoire, & a fondar in Parigi vn'Accademia di lettere Toscane, risolue la partenza. Meditaua il Pallauicino i mezi per eseguir la con sicurezza, quando se gli offerse compagno Carlo di Morfy. Ostentaua questi in Venetia ricchezze, e nobiltà, onde non poteua cadet nell'animo, ch'egli sapesse, o volesse tradire. Con tutto ciò guidato Ferrante con vari, e spetiosi artificij ne' confini della Francia, il Morfy con esecrabile tradimento lo fece cadete nelle mani de gl'Ecclesiastici d'Auignone. Quiui aggiungendo al tradimento l'accusa, e presentando a' Giudici alcune scrit-

scritture, che à sua istanza Ferrante haueua composte, gli fece perdere infelicemente la vita nell'età d'anni 26. Viverà con tutto ciò celebre nella memoria degli huomini; essendosi raccomandato all'eternità delle stampe: con le seguenti compositioni;

- Il Sole ne' Pianeti. La Susanna.*
Il Gioseppe. Il Sansone.
Da Taliclea. Le D'arie Compositioni.
L'Ambasciatore Inuidiato; sotto nome d' Alcino Lu-
pa.
I successi del Mondo dell' anno 1636.
Il Prencipe Ermafrodito.
Le bellezze dell' Anima.
La Bersabea.
San. Giouanni Vescouo d' Alessandria.
Le Due Agrippine.
La Rete di Vulcano. Il Corriero Sualleggiato.
La Rettorica delle Meretrici; e
La Baccinata.
 Teneua in pronto per donar *il*
L'Ultime guerre di Mantoua.
La Bucata.
Le Lettere delle Bestie.
Replica all' Antibaccinata.
Lettere Amoroſe centurie ſei.
Compendio dell' Historie del Mondo.



*Ventriculus tuus, ò blandae Sirenis alumne,
Plurima cùm capiat, concoquit illa bene.*



FLAVIO VENTRIGLIA NAPOLETANO

Sotto gl'influssi di quel clima felice; che viene maggiormente illustrato dalle ceneri dell'estinta Sirena, che dalle delizie del proprio sito, che acquista il vanto di gentilezza sopra tutte le Province d'Italia alle spiagge Napoletane, uscì nel Mondo à sostener la parte d'eminente letterato Flavio Ventriglia. Sortì per Padre vn oracolo delle Leggi, che gli lasciò non solamente i caratteri della natia nobiltà, ma il merito delle proprie condizioni. Ma hauendo egli ancora con ben degna, & ammirabile imitatione dietro l'orme del Padre trascorsi i campi legali, e riportatine gli Allori del Doctorato, hà nulla dimeno dimesticata in guisa con la piacevolezza degli studij più ameni l'austerità delle leggi, ch'è venuto à meritarse l'amore, e la riueranza di chiunque viene condotto alla cogitione de' suoi

mobilissimi talenti . Ondè per le bocche di molti obli-
 gati al suo Valore , & innamorati delle sue Virtù pas-
 sata la fama del nome di Flauio allè più famose Radu-
 nanze Accademiche d'Italia, elle si tengono altamente
 honorate d'annouerarlo frà di loro , & i più eminenti
 Ingegni del secolo si gloriano della sua amicitia . Im-
 piega egli la felicità della sua Penna non solamente in
 aprire i più reconditi segreti delle leggi , e in confi-
 gliare ne' più dubbij successi i Popoli, ma s'esercita nell'
 amenità delle Muse Toscane, e Latine , honorando
 nell'innalzar se medesimo al più alto punto della Glo-
 ria il merito , e le virtù degli Amici , immortalando
 il loro nome nel Cielo de' suoi chiarissimi scritti . In-
 quanto poi allè conditioni dell'Animo mostra ben-
 egli d'esser nato , e nudrito sotto quel Cielo felice, che
 influisce spiriti di gentilezza negli abitanti de'la for-
 tunata Partenope , essendo cortese , manierofo , af-
 fabile , ingenuo , e dotato di singolar modestia , e
 d'humile sentimento di se medesimo ; onde viene all'
 incontro dell'ombre della sua risiratezza à far mag-
 giormente spicare i lumi delle sue riguardeuoli condi-
 tioni . Qualità propria del Magnanimo di sentir mo-
 destamente di se medesimo , per istabilire sul fonda-
 mento dell'humiltà l'edificio della Gloria , nella qua-
 le viuendo immortalato il Ventriglia rilucerà anche
 dopo morte alla Posterità quasi splendido Sole di
 Virtù ad illuminar le tenebre de' Secoli con la chiaz-
 za de' suoi famosissimi Componimenti , de' quali si
 veggono perfectionate fin' hora ,

Com.

DE GLI INCOGNITI. 243

Commentaria ad Iura Municipalia Civitatis Capuanae, siue ad Consuetudines Capuanas.

Iura Responsa, siue Consilia.

Elogia,

Anagrammata, &

Epigrammata,

Prose, e.

Poesie,

} Variæ

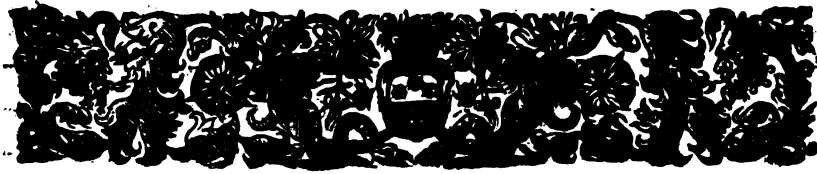
} Toscanæ.



FRAN-



*Tu lepida historia, lepto quoque carmine BELLVS,
Das Chloramindo gloriam, & ille tibi.*



FRANCESCO B E L L I V I C E N T I N O .



On fecero giamai la modestia, e l'ingenuità sforzo maggiore per, rendersi ammirabili al Mondo, che in dar' il moto à tutte le azioni di Francesco Belli nostro Accademico, nel quale come che risplendano chiarissimi lumi di lettere, e di virtù; la modestia però, e l'ingenuità del suo procedere son quelle conditioni, che basterebbono ad illustrar' il suo nome, quando egli non s'hauesse fabricata la corona dell'Eternità al merito de' suoi nobilissimi scritti. Nacque il Belli sotto le benigne influenze del Cielo Vicentino, e benchè non sortisse gran fortuna da' suoi natali, là si formò da se medesimo; poichè auanzatosi negli anni, e dedicatosi alla vita Ecclesiastica, allontanando da' suoi costumi ogni vanità giouinile inuitò ad auuicinarlisi con le scienze migliori le virtù più nobili; formando d' ambedue vn gratiosissimo misto, che l'rese degno dell'

T

dell' Amicitia de' principali soggetti di questo secolo, molti de' quali han fatto di lui nell' opere loro honoratissima mentione, e fra gli altri Gio: Francesco Lor-
dano nella vita del Marini, e nelle Bizzarrie Accade-
miche; Pietro Michiele ne' suoi Capitoli; Baltassar Bo-
nifaccio ne' suoi Horti; il Cauallier Gio: Domenico To-
deschi nella descrizione d'vna famosa Giostra fatta in
Verona; il Cauallier Francesco Pona ne' suoi Elogij; il
Cauallier Fra Ciro di Persa ne' suoi Sonetti; Antonio Bru-
ni nelle sue Rime; il Cauallier Gio: Francesco Biondi
in vn suo Sonetto; Luca Assarini nelle sue lettere. Quin-
ci non contento Francesco del picciolo Teatro della
sua Patria passato in Francia, e in Olanda hebbe occa-
sione nel publicare al mondo le Offeruationi de' suoi
viaggi, di far conoscere la bellezza del suo ingegno, e
la finezza della sua eruditione insieme con la sua suffi-
cienza non meno negl' impieghi letterati, che nelle
materie Politiche. Venuto poscia in Venetia, ed an-
nouerato fra' nostri Accademici, sostenne due volte
con sua molta riputatione la carica di Segretario, ho-
norando egualmente, e con la penna nelle priuate
scritture, e con la voce nelle publiche attioni la nostra
Radunanza, che si chianò obligata al suo Valore per
l'accrecimento del merito, che riconobbe in se stessa.
Ritornato finalmente alla Patria con l'esercitare nella
quiete domestica in varie compositioni di Verso, e di
Prosa il suo ingegno, s'hà acquistato vnità d'encomij
alla felicità della sua floridissima Penna, conseruando
però sempre negli applausi della Fama sentimenti così
mode-

modesti di se medesimo , e così ingenui verso i meriti altrui, che ne hà meritato l'amore d'ogni Anima nobile, e generosa. Mentre, ch'egli con eterno moto s'impiegava negli esercitij delle virtù, morì l'anno 1644. in età di 67. anni. L'Opere, che hà lasciate alle stampe, sono,

Le Rime.

La Caterina d' Alessandria.

Le Osservazioni de' suoi Viaggi d' Olanda, e di Francia.

Le Esequie del Redentore.

Gli Accidenti di Cloramindo, Romanzo.

Discorsi Accademici, e

Nouelle Amoroze.

fra quelle degli Incogniti.





*Femineum luxum damnas, pia STIGMATA laudas,
Revera, ve spondes nomine, recta docens.*



FRANCESCO BUONINSEGGNI SIANESE.



Siena (Città non meno famosa per l'antichità dell'origine, che inclita per la nobiltà degli abitanti) la Patria di Francesco figliuolo di Rinaldo Buoninsegni Famiglia nobilissima, e dovutiosa di gloria al pari di qualunque altra di sua conditione. Cresciuto Francesco all'età fanciullesca, fù dal Padre, che sapeua l'aria domestica esser sempre contagiosa à bell'ingegni, mandato a Roma, doue trattenutosi per quattro anni continuò nel Colleggio Romano, vi apprese con la Filosofia lei lettere humane, & indi tornato à Siena colmo d'eruditione applicatosi alle leggi, nelle quali richiamato sotto il Cielo Latino, colse finalmente gli allori del Dottorato, con pensiero perauentura d'impiegarfi nell' Auuocatione. Ma rapito Francesco dalla placidezza del suo genio alla piaceuolezza degli esercitij Accademici, ed annouerato nell'Accademia famosissima degli Humoristi, fece in quella nobilissima Radunanza

dunanza gloriosa mostra del suo felicissimo ingegno, acquistando, con la riputatione al suo nome, l'amore di tutte l'anime grandi alla sua persona. Qui trouandosi Principe dell'Accademia il Marchese Sforza Palauicino, recitò Francesco l'oratione funebre nella morte di Girolamo Preti Fenice de' Poeti Moderni, sodisfacendo in vn medesimo tempo alla propria affettione, & al merito dell'Amico defonto. Riceuuto altresì nell'Accademia del Principe Cardinal di Saouia, da cui venne grandemente stimato, e fauorito, hebbe occasione più volte di far campeggiare nell'amenità de' suoi discorsi la floridezza del suo viu acissimo stile. L'istesso Sommo Pontefice Urbano Ottauo volle honorarlo d'insoliti fauori, ascoltando vna sua elegantissima Oratione in lode di San Giouanni Euangelista. Hor mentre s'andaua Francesco auanzando sotto gl'influssi di quel Cielo felice nella riputatione, e nella gratia de' Grandi, volle la Fortuna sempre inuidiosa delle belle operationi troncare appena crescenti i germi della sua felicità, richiamandolo à Siena per liberare il Padre imprigionato, per la morte attribuitagli di due Fratelli di famiglia nobilissima ne la sua Patria. Ma non però smarrìto Francesco volle torcere il passo dal sentiero della virtù; ma passò al gouerno di quella Città il Principe Leopoldo di Toscana, egli il serui di Segretario, nella qual carica vè hora seruendo il Principe Mattias suo Fratello, acquistandosi con la nobile ingenuità delle sue maniere, con la sodisfattione del proprio Signore la bencuolenza de' Popoli. Non
pos-

possono però tanto nell'animo suo le pubbliche occupazioni, ch'egli si scordi i suoi priuati trattenimenti. Esercita perciò la sua gentilissima Penna in varij componimenti Toscani, e Latini, così di Verso, come di Prosa, riuscendo in ogni parte dotissimo, e merauiglioso. Recitò in Siena con aura di grandissimi applausi la sua Satira contro il Lusso donnesco alla presenza del Gran Duca, e di tutti i Prencipi di Toscana, che insieme col Duca di Ghisa, e gran numero di Cauallieri ammirarono quella gratiosissima compositione. S'aspettano in tanto di giorno in giorno diuersi Parti dell'elevatissimo Ingegno del Boninsegni a sostenere l'edificio della sua gloria nell'eternità della Fama. Tiene egli alle stampe,

Il Lusso Donnesco, Satira Menippea.

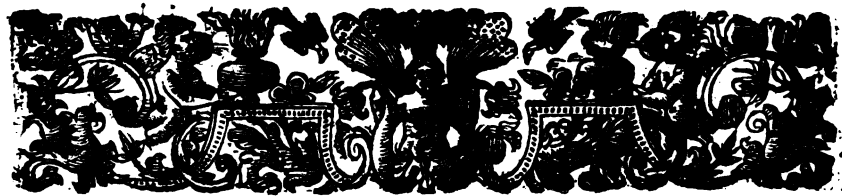
Il Trionfo delle Scimmie di S. Caterina da Siena.



FRANZ



*Ducis adaequatum meritis à C ARMINE nomen
Carminibus renuit cedere prosa tamen.*



FRANCESCO CARMENI BOLOGNESE.



A sempre la Fortuna voluto dichiararsi nemica della virtù, e però non è marauiglia, che si veggano gli huomini Letterati continuamente oppressi da perpetua fatalità di miserie, non giuando punto loro lo scudo di Pallade, benchè possente à cangiar gli huomini in pietre, à ribattere gli strali funesti, che da quella crudelissima Arciera si scotcano à danno degl' infelici Virtuosi. Chiarissimo documento di questa verità ne somministra al presente Francesco Carmeni nostro Accademico, il quale nel breue corso della sua vita può contar più secoli di disgratie, che numero d'anni; poiche nato in Bologna, doue s'era la sua Casa trasferita da Belluno Città nobilissima della Marca Triuigiana, vlcito appena dalla fanciullezza, fù necessitato à congiungere insieme con miserabile inetto gli studij delle
 v belle

belle lettere a' quali il chiamaua l'amenità del suo go-
 nio, e gli essercitij della Patienza, ne' quali con con-
 tinue disauenture il cimentaua la tirannia della Sorte,
 che nella medesima Casa Paterna seppe ordir le trame
 più fine de' suoi più graui precipitij. Quindi egli per
 cedere all' iniquità della Fortuna vscito da quella Pa-
 tria, che era per lui campo di nemici, e mar di tra-
 uagli, si ridusse in Venetia, Tempio di Pace, e Por-
 to di Tranquillità a' miseri perseguitati dall' insidie de-
 gli huomini, e da' venti della cattiuu Fortuna. Cui
 raccolto dalla nostra Accademia, nella quale diede
 in molti congressi chiarissimi saggi della viuacità del
 suo ingegno, fu honorato della carica di Segretario,
 che venne da lui, e nelle publiche, e nelle priuate fun-
 zioni esercitata con molta lode. Ma benchè hauesse
 egli fuggito l'aspetto fulminante del Ciel della Patria,
 non potè però fuggire la malignità de' suoi influssi, che
 l'accompagnarono anche lontano; facendone aper-
 tamente conoscere, che in vano cerca con la louta-
 nanza scampo a' suoi mali chi porta impresso nella sua
 vita il tenore immutabile delle sue fatali disauenture.
 Finalmente essendo mancati coloro, ch'erano stati i
 principali stromenti della Fortuna in perseguitarlo,
 abbandonato da tutte le speranze fuor, che da quella,
 che può deriuare dal conoscimento della propria In-
 nocenza, e dalle persuasioni della Virtù, è tornato à
 ripatriare non sò ancora con qual felicità, sò bene con
 quanto merito. La varietà della vita del Carmeli ha-
 uendolo tenuto in continua instabilità di trattenimen-
 ti

non hà fin' hora permesso di maturare in frutti d'opere alla publica luce i germogli de' suoi pensieri letterari, si è però di quando in quando veduto spuntar qualche fiore de' suoi componimenti, e nella Prosa, e nel verso, con i quali hà risvegliato egualmente, e la marauiglia del suo ingegno, e la compassione de' suoi infortunij. Vedesi adunque del Carmeni publicato alle stampe, oltre à diuerse Poesie scritte in varie occorrenze.

Le Nouelle Amoroſe trà quelle degl' Incogniti da lui divulgate.

I Dolori della Partenza, Discorso recitato nell' Accademia de' Celati, e

La Viſita di Alessandro.

Esperiamo di veder in breue,

Le Fantafie lib. 2.

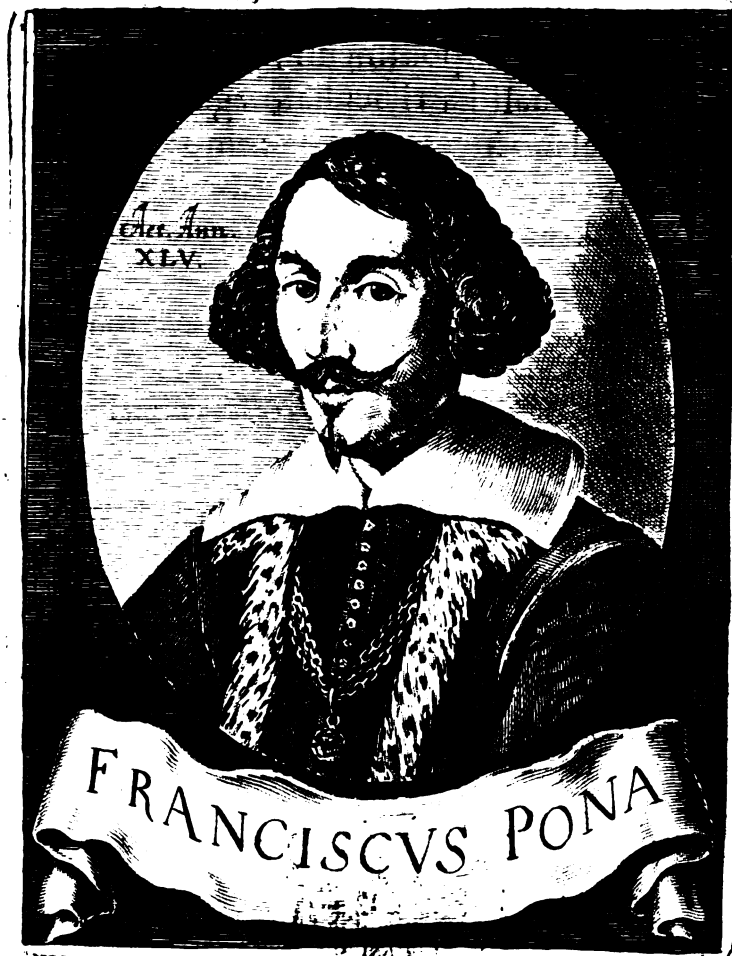
Il Diogine Imperatore, Tragedia.

Le Rime, e

Le Considerationi Scritturali.



IN REGIA GLORIA



*Sic tu scriptores superas, Ormundus, et hostes,
Tu facis id calamo, quod facit is gladio.*



FRANCESCO

P O N A

V E R O N E S E.



Erona Città nobilissima frà le moderne
 sue glorie conta la nascita di Francesco
 Pena huomo famosissimo a' nostri tem-
 pi, per la singolarità delle sue condizio-
 ni veramente ammirabile. Questi do-
 po d'hauere nell'età di venti anni con-
 seguita nell'Vniuersità di Padoua la l aurea del Dotto-
 rato in Filosofia, e Medicina, ed ottenuto luogo nell'
 illustre Colleggio della sua Patria, datosi non sola-
 mente all'esercitio della sua professione, ma ad eser-
 citare ancora la Penna in varij componimenti Tosca-
 ni, e Latini, venne ad acquistarfi non meno la fama
 di primo Medico nella sua Patria, ma la gloria d'vno
 de' principali Scrittoti del nostro Secolo. Hà egli mo-
 strato nella varietà delle sue Scritture vn genio pieghe-
 uole à qualunque disciplina vn'ingegno capace di
 qual si voglia materia, & vno stile aggiustato ad ogni
 maniera di comporre; onde il grido dell'opere sue
 sparse per l'Italico Cielo gli hà intieramente acquistata

la

la gratia de' Principi, e l'applauso de' Letterati, hauendo quelli con varie dimostrazioni autenticata al mondo la stima, che fanno del suo valore, e questi riputano lor gloria d'annouerarlo nelle loro famosissime Radunanze. Hà il Pona in breuissimo tempo publicate al mondo nel teatro delle stampe tanti volumi, che considerata l'affiduità dell'impiego, che ricerca la sua professione, nella quale viene continuamente adoprato da' principali soggetti della Patria, e delle Città conuicine, e la varietà delle occupationi, che porta seco la conditione di Padre di famiglia, sembra cosa marauigliosa, che tanto vaglia à machinare, non che ad eseguire vn'ingegno humano. Quindi se dal Cielo verrà conceduto à Francesco Pona quel termine di vita, che egli merita, e che noi gli desideriamo, puossi certamente credere, che in numero, e qualità di componimenti egli non sia per cedere à qualunque Scrittore de' nostri, ò de' Secoli trapassati. Le Opere sue, che finora sono comparse à vista del mondo sono,

La Lucerna.

Il primo Libro delle Trasformazioni di Ouidio, trasportato in Prosa.

Tre Volumetti di Rime.

Le Nozze dell'Eloquenza con Mercurio, tradotte da Marsiano Capella.

Il Parcenio, Comedia Morale. Il Primo d'Agosta.

Il Sileno, Dialogo. Il Paradiso de' Fiori.

Discorsi Accademici con la Lucerna.

Senetti Bernieschi. Orazioni in genere dimostrative.

La

La Maschera all'atropolitica. La Sfinge. La Lincea.
L' Amalthea. Il Cristo passo, Tragedia Sacra.
La Remora. Il gran Contagio di Verona.
La Galeria delle Donne celebri.
Il Giudicio di Paride, Favola Musicale.
Gli Amori discordi. I Dattici Cesari.
La Messalina. La Cleopatra, Tragedia.
L'Ormondo Toscano e Latino.
Il Rosaio Sacro. La Virgiliana, Dramma.
L'Argente del Barlaam Volgarezzata.

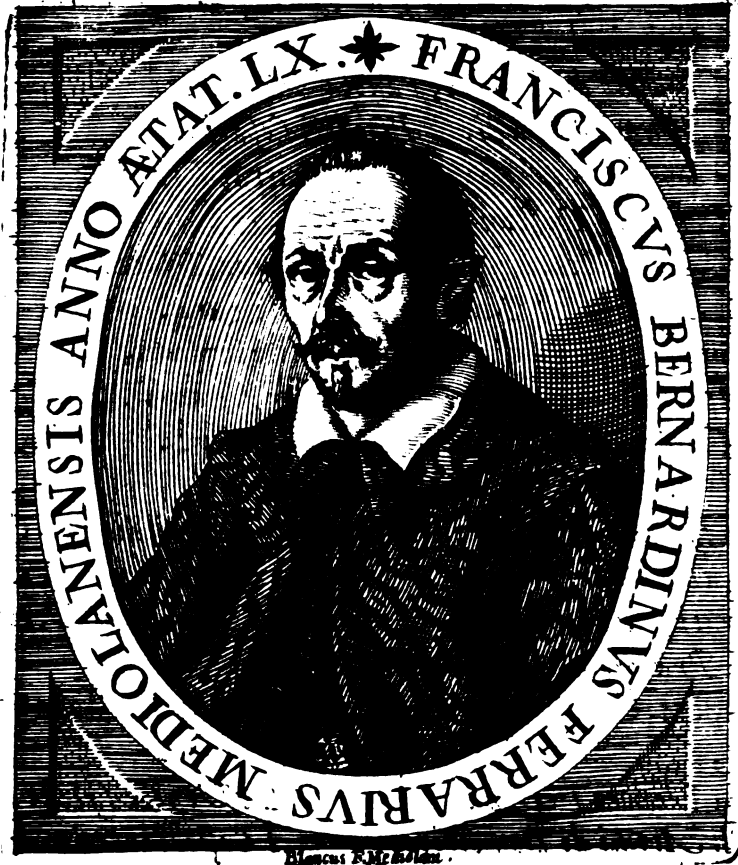
In lingua Latina poi si veggono alle stampe,

Apotheosis viventium Amicorum Heroum.
Antidotus Bezoartica, seu de Venenis.
Elogia utroque Latij stylo conscripta.
Medicinae Anima, seu Selectorum Remediorum Cen-
turia.

Oratio Panegirica ad Andream Cornelium Veronae
Pratorem amplissimum.

Le Opere, ch'egli hà per le mani non ancora stampate
 Sono,

La Venere Terrena. La Venere Celeste.
Gli Atomi di Democrito. I Castelli in aria.
Vary Discorsi Accademici. Orationi diverse.
Tre libri di Paradossi Morali.
Euphormionis Lusitani abditiores sensus explanati.
De Lycantrophis disputatio.
Consultationum Medicarum Centuria tres; e
L'Historia Anatomica delle PIANCE.



*Totus ubique tuis applaudit PLAVSIBVS ORBIS,
Et simul ACCLAMANT cuncta theatra tibi.*



FRANCESCO

BERNARDINO FERRARI

M I L A N E S E.



I llustra al paro di qualunque altro Per-
 sonaggio più eminente la nostra Acca-
 demia Francesco Bernardino Ferrari
 Milanese, e Dottore del famosissimo
 Colleggio Ambrosiano; Soggetto for-
 nito di quelle più rare qualità, che pos-
 sono trarre vn huomo dalla communanza del Volgo,
 e collocarlo nel numero de gli Eroi ; ammirandosi in
 lui non solamente la cognitione delle scienze più nobi-
 li, ed in particolare della Filosofia, e della Teologia; ma
 l'esercizio delle più celebri lingue Greca, Latina, To-
 scana, Spagnuola, e Francese, ch'egli compiutamente
 possiede. Queste condizioni aggiunte all'incontami-
 nata purità de' suoi costumi, & alla destrezza della sua
 conuersatione gli acquistarono intieramente la gratia
 di Federico Cardinal Borromeo Arciuescouo di Mila-
 no di gloriosissima fama; il quale desideroso di forma-

te à beneficio commuue vna superbissima Libreria; conosciuta la sufficienza del nostro Ferrari lo spedì in diverse Prouincie con sua grandissima fortuna, si per la squisitissima cognitione, ch'egli tiene di tutti i più stimati Autori antichi, e moderni; come per la sua marauigliosa maniera di conuersare, con la quale s'aprì la strada ad ogni luogo più riserbato; essendosi egli oltre à ciò con sua inestimabile vtilità seruito di questa occasione, non solamente per vbbidire al comando, e fecondare il desiderio del Cardinale, ma per introdursi ancora alla conoscenza, & all'amicitia de' più famosi d'Europa. Quietati poscia nella tranquillità della Patria i suoi pensieri si diede à trarre dal tesoro della sua mente le pretiosissime gemme delle osseruazioni acquistate da lui nella varia lettione d'innumerabili scritti, consacrando il suo nome all'eternità della Fama con alcune Opere singolarissime, e ripienedi curiosissima eruditione, che rendono col nome dell'Autore quello della sua nobile famiglia perpetuamente famoso, ed accrescono le glorie della sua nobilissima Patria. Le publicate con le stampe sono,

De Veterum Acclamationibus, & Plausu.

De Ritu Sacrarum Ecclesie Catholicae Concionum.

De Antiquo Ecclesiasticarum Epistolarum genere.

S'aspettano quelle, ch'egli vâ hora perfettionando, cioè

De Annulis,

De Artificiose Manuum loquela,

Gymnastica Sacra.

De Funere Christiano.

Ob.

DE GLI INCOGNITI. 259

Obscuriorum in Ecclesiastica Antiquitate Uocum illustratio .

Synagmata Ecclesiastica .

De multiplici luminis Instrumento, & usu apud Vetros .

De Pedum tegumento, & Ornatu .

Athena Mediolanenses .



3

X

2

GA



*Maonidem cantare nouem docuere Columba,
Nulle Cycni vartum te docuere melos.*



GABRIEL CHIABRERA SAVONESE.



Auona Città famosa della Riuiera di
 Genoua, come che si glorij d'hauere
 prodotto al mondo il discopritore d'vn
 nouo Mondo Cristoforo Colombo,
 può meglio gloriarsi d'esser stata feli-
 cissima Madre di Gabriel Chiabrera,
 nouo introduttore nella lingua Italiana della manie-
 ra del comporre Pindarico non più praticata, ancor
 che accennata in gran parte dal nobilissimo ingegno
 di Bernardo Tasso. Nacque dunque Gabriello in Sa-
 uona Gentilhuomo nella sua Patria a' 18. di Luglio l'anno
 1552. & arriuato nell'età di noue anni passò à
 Roma sotto la cura di Giouanni Chiabrera suo Zio.
 Quiui congiunse à gli studij grauissimi della Filosofia
 la recreatione degli essercitij Poetici in guisa, che giunse
 in breue à così alto segno di perfettione, che non ha-
 uendo occasione d'inuidiare alcuno de' più eccellenti
 Poeti del suo secolo, possedea condizioni degne d'am-
 miratione, e d'Inuidia. Ma parendo à Gabriello, che la
 manie-

maniera del verseggiare ad imitatione del Petrarca fino à quel tempo seguitata fosse cosa troppo ordinaria; si diede con felicissimo ardore à portare nella lingua Italiana la forma delle Canzoni Pindariche. Onde diuulgatafi la fama della sua nobilissima impresa, tutte le principali Accademie, & i più celebri Letterati d'Italia esclamarono à sua gloria; ammirando non meno nella grauità, e nella seuerità del suo stile ne' soggetti Eroici la grandezza de' traslati, e la nobiltà de' concetti; che la dolcezza de' tratti, la delicatezza de' numeri, e la tenerezza degli affetti nelle materie piaceuoli, ed amoroſe. Riuſcì egli ancora eccellentiſſimo nell' Inventioni delle macchine, e nella compositione degli Intermedij delle Gioſtre, e de' Tornei, e nelle opere Muſicali altresì, e ſi reſe perciò cariffimo à diuerſi Principi Italiani, ed in particolare à Carlo Emanuel Duca di Sauoia, à Ferdinando Primo, e Coſimo Secondo Gran Duchi di Toſcana, ed à Vicenzo Primo Duca di Mantoua; hauendo parimente dalla ſua Republica di Genoua ottenuto ampliffimi Priuilegij. Nudrì fin da' primi anni grandiffima amicitia, e familiarità con Maffeo Barbarini per l'vniformità de' Genij, e degli ſtudij. Aſſunto queſti al Ponteficato col nome d' Vrbanò Ottauo non dimenticatò ſi punto l' antica amiſtà, e inuitò con vn ſuo affettuoſiſſimo, ed elegantiffimo Breue à Roma l'anno ſanto, Termine ſolito à praticarſi ſolamente co' Principi, ò con ſoggetti, che ſi ſieno tolti (come s' era il Chiabrera) dal Volgo de' mortali con l' eminenza delle proprie Virtù. Ma la ſeruitù de' Prin-

cipi

cipi non potè mai fargli abbandonare la tranquillità de' suoi studi per fermarsi nelle turbolenze della luce usurpatrice infedele di quella libertà, senza cui non possono gli huomini chiamarsi viui. Finalmente dopo d'hauer' con infaticabile corso di Penna nobilitata, ed arricchita la nostra lingua di molti egregi componimenti, à guisa appunto di Cigno canoro, candido di crine, e di costumi, finì dolcemente di vivere in età d'ottantasei anni a' 10. di Ottobre dell' anno 1638. Ma viueranno eternamente in sua vece co' mezzo delle stampe.

Le Rime Prima, Seconda, e Terza Parte.

Gli Scherzi Pastorali. Le Uendemie di Parbaso.

Il Rapimento di Cefalo. L'Erminia.

L' Alcina Prigioniera. Rime Sacre.

Delle Canz onette lib. 2. Degli Scherzi lib. 3.

Le Maniere de' Versi Toscani.

La disfida di Galia.

Canz onette Morali.

*Gelopea, e
Meganira, } Favole Boschereccie.*

Egloghe.

Il Battista libri 3.

La Ciuditta.

L' Amedeide,

La Firenze,

La Corciade, e

La Fiesole.

Poemi Eroici.



*Prima salus homini Gabrielis fluxit ab ore,
Iamque secunda salus à Gabriele venit.*



G A B R I E L F O S C H I A N C O N I T A N O .



DI Domenico Foschi, e Cleopatra Ricci
 famiglie honorate, se bene di poche
 fortune uscì Leandro à goder la luce di
 questa vita in Ancona Città nobilissi-
 ma della Marca, che da lei prende il
 nome d'Anconitana. Questi cresciuto
 all'età capace della cognitione delle lettere sotto la di-
 sciplina di Gioanni Masseri Anconitano, e di Gio-
 uanni Ferro da Montefiore fece marauigliosi progressi;
 e perche il suo Genio il rapiua alle delitie dell' Arte Poe-
 tica, dopo d'hauer' appresi da' Maestri i primi fonda-
 menti dell' latina, imparò da se medesimo la volgar-
 re. Ma benche in ambedue i linguaggi habbia scritto
 diuerse compositioni, lodate da' begli ingegni, egli pe-
 rò le hà sempre, troppo seверо Padre, tolte dal con-
 fortio de' viui, disprezzandole quasi aborti indegni
 della viuacità del suo ingegno. Giunto Leandro all'

Y

età

età di quattordici anni, e chiamato dallo Spirito Diuino alla Religione Eremitana cangiò il nome di Leandro in quel di Gabriele, per rinouar la memoria di Gabriel Foschi Arciuescouo di Durazzo, Vescouo di Castro, e Sacrista del Papa, che fiorì nel principio del secolo passato sotto quattro Pontefici; e quella altresì del Padre Maestro Gabriel Foschi suo Zio Paterno huomo letteratissimo; dietro le cui vestigie datosi à caminare à gran passi, giunse in breue al colle della virtù à cogliere gli Allori della gloria. Forniti pertanto, ch'egli hebbe gli studij della Filosofia, e della Teologia fù con applauso vniuersale creato Reggente; nella qual carica essendosi esercitato per lo spatio di diciotto anni nelle principali Città d'Italia (dispensando altresì nel medesimo tempo da' Pulpiti a' Popoli il cibo della Parola diuina con pascer l'anime de' fedeli di sostanza celeste, lontano dalle affettationi delle compiacenze terrene) è stato finalmente eletto Priore del Conuento di Sant'Agostino d'Ancona, sua Patria; doue mescolando la grauità Religiosa alla piaceuolezza delle maniere si rende amabile non meno, che riguarduole à tutti. Ma perche la Fama delle virtù non si contenta di star rinchiusa frà le domestiche glorie, molte delle principali Accademie d'Italia oltre alla nostra han voluto honorar se medesime col nome del nostro Foschi; così egli s'intitola Accademico Aggirato di Montepulciano, Caliginoso d'Ancona, Errante di Fermo, Otioso di Napoli, Rapito di Capoua, e Spensierato di Surento, hauendo in ciascuna di queste nobilissime

Radu.

Radunanze dato saggio della bellezza, e della fecondità del suo ingegno; come hà fatto altresì nel comporre, e recitare in diuerse occorrenze molte Orationi, nelle quali si veggono risplendere co' lumi dell'antica eloquenza i fiori della moderna viuacità. Conta il Foschi frà i suoi Amici più singolari i più grand'Ingegni del nostro secolo; e non è merauiglia, poiche la somiglianza del genio generando vniformità di costumi, appena incontratesi vna volta l'anime nobili facilmente s'vniscono co' nodi indissolubili d'eterna Amicitia. Si spera in breue di vedere alle stampe del nostro Foschi,

*Disputationes in quattuor Libros Magistri Sententiarum, ad mentem Eminentissimi Cardinalis Aegidij Columnæ Romani, Doctoris Fundamentaris Ordinis Erem. S. Augustini; &
Un Volume di Panegirici Sacri.*





*Historiam iunxit Tacitus, artemque regendi,
Mox hic; ac primo forssan ipse PRIOR.:*



GALEAZZO

GVALDO PRIORATO

VICENTINO.



Ra le Famiglie nobili della nobilissima Città di Vicenza fiorisce non inferiore ad alcuna, per antica chiarezza, ò per moderno splendore quella de' Conti Gualdi Priorati; nella quale è nato Galeazzo nostro Accademico, per congiungere nella sua Persona tutti i passati fregi dell'Armi, e delle Lettere, ch'illustrarono i suoi chiarissimi Progenitori. Cresciuto Galeazzo ad età capace delle discipline, inuaghito non meno degli studij di Minerva, che degli esercitij di Marte, dietro gli esempj del Padre huomo nel mestiere dell'Armi di grandissima esperienza, per la quale venne in nobilissimi impieghi adoperato dalla Republica di Venetia, s'auanzo in breue ad altissimo segno di perfettione. Quindi, per affinare ne' cimenti delle battaglie la viuacità del giudicio, passato, ancorche giouinetto, in Alemagna, Frandra, & Olanda, e diuenuto egualmente spettatore, &c.

esecutore delle Imprese guerriere , potè con la cognitione delle vicende della Fortuna militare aprir le vele dell' Ingegno , per nauigare alla consideratione delle cause morrici delle turbolenze del mondo, per appreendere , che non si fece giamai in campagna esecutione alcuna de' Capitani, che non fosse prima stata maturata nel Consiglio, e ne' Gabinetti de' Prencipi . Inuaghiatosi adunque Galeazzo di publicare al mondo i tratti della sua prudenza , appresi nella pratica degl'interessi de' Grandi, per auuerare in fatti , che l'habito dell'esperienza non s'acquista, fuor che peregrinando in lontani paesi , ed esercitando impieghi diuersi ; tornato à ripatriare s'è dato alla difficilissima impresa di scriuere le Historie del secolo presente con tanta facilità, e felicità, che è venuto à conseguirne grandissimo applauso al suo nome . Viue egli pertanto Galeazzo stimato da' Grandi , e riuerito dagli Eguali per la doppia gloria dell'Armi , e delle Lettere , immortalando non meno con la penna l'altrui prodezze, che somministrando altrui materia di scriuere delle sue virtù, per consacrare il suo merito all'immortalità . Volano adunque per lo Cielo dell'eternità, sù l'ali della Fama le nobilissime Fatiche di Galeazzo ; nelle quali hà registrato con le memorie de' Grandi la celebrità del suo nome , e le glorie della sua Famiglia , della sua Patria , e della nostra Accademia ; la quale nell'ammirare l'eccellenza de' suoi meriti non lascia di celebrare l'affabilità del suo tratto, la gentilezza delle sue maniere , e l'ingenuità del suo procedere , con le quali s'acquista la beneuolenza di tutti.

tutti i cuori. L'Opere fin' hora publicare alle stampe
dal Conte Galeazzo, sono,

L'Historia delle Guerre correnti in tre Volumi.

Il Guerriero Prudente.

La Vita del Wallenstein; &

Il Maneggio dell' Armi.

Ma da stamparsi hà

L'Historia delle Guerre dal 1610. al 1630. in tre Vo-
lumi; e

Le Miserie della Virtù nel secolo presente.



GEOR.



*Dicens à terra culcu, SERRANE GEORGI,
Pegasidum campos, qui benè solus aras.*



GEORGIO

SERRA

SCIOTTO.



Dario Serra, e di Tomasina Giustiana Famiglie Nobili in Genoua nacque Georgio in Scio, doue Georgio suo Auolo s'era ricouerato. Fù questi Capitano di Vascelli famosissimo, onde quando si voleua tacciare qualche Nocchiero in Leuante correua il prouerbio, egli crede d'essere il vecchio Serra. Ma non punto inferiore al Padre riuscì Dario, hauendosi egli acquistato grandissima riputatione in Costantinopoli alla Gran Porta, & appresso moki Principi Cristiani; essendo per molti anni stato Governatore di tutti i Casali di Scio, che fanno il Mastice (carica d'inestimabile autorità, che vien conferita dalla Gran Sultana a Soggetti qualificati suoi famigliari) e poscia Capitano di Naui, e finalmente Ingegniero principale dell'ultimo Duca d'Vrbino. Da così famosi Progenitori nato al mondo Georgio,

Z

gio,

gio, e passato à Roma s'approfitò in tutte le più nobili discipline, donde venuto in Venetia si fece sentire, ed ammirare nella nostra Accademia, che l'accollse, ed hora l'annouera tra' suoi più segnalati ornamenti. Trasferitosi poscia al Zante vi si accasò, fermatosi ad essercitare in quell'Isola l'arte nobilissima dell'Oratore, nella quale con grandissimo applauso del suo nome s'acquista la gratia, e l'affetto di tutti i publici Rappresentanti della Republica, i quali partecipano con esso lui le più importanti materie di quel gouerno, per facilitarne col suo consiglio l'esecutione. Scriue egli con istraordinarie felicità nella Prosa, e nel Verso, rappresentando nella dolcissima viuacità de' suoi nobili Componimenti, la inesplicabile soauità de' suoi costumi, co' quali condisce l'amarezza d'ogni conuersione, & vn ritratto infallibile dell'ingenuità dell'animo suo, in cui non può fermarsi macchia alcuna di mancamento publico, o priuato. Dalla faticosa lettione degli Autori antichi, e moderni di varie lingue, delle quali hà perfettissima cognitione, hà raccolto à beneficio commune non meno, che à proprio diletto vna seconda messe d'eruditione, con la quale condisce, & adorna non solamente le sue compositioni, ma i suoi ragionamenti in guisa, che, e dal leggere i suoi scritti, e dall'ascoltare i suoi discorsi s'apprende mista al piacere della nouità, l'vtilità dell'insegnamento. Le Opere stampate del nostro Serra, che portano il vanto d'extraordinaria perfettione, e che si leggono con marauigliosa sodisfattione sono.

Il

*Il Seleuco Magnanimo fra i Discorsi degli Incogniti; e
Il Torrindo, ouero l' Amico Rivale, Successo Tragico-
Va preparando,
Un Volume di Rime.
L' Icaro, Favola Musicale, e
L' Historia del Zante.*





IACOBVS GADDVS.

*Quamvis, & genere, & patria clarissimus iste.
Carminē clarescit nobiliorē tamen.*



GIACOMO

GADDI

FIorentino



Ella Famiglia de' Gaddi nobilissima tra le Case più riguardevoli di Firenze, come quella, che non solamente s'adorna d'Altori Letterati, e di Palme guerriere, ma di Porpore Ecclesiastiche ancora risplende à rischiarar le tenebre del nostro secolo il chiarissimo ingegno di Giacomo haomo in ogni sorte di Letteratura eminente; riuscendo egli egualmente ne' componimenti così diverso, come di Prosa, e tanto nella lingua latina, quanto nella Toscana eccellentissimo. E ben dimostrò fin dal principio della sua Adolescenza nella compositione della sua vaghissima Selua Politica la felicissima riuscita, che nelle scienze migliori doueva egli fare in età più matura. Tanto più marauigliosa poi à mio giudicio riesce la virtù del Gaddi, quanto, ch'essendo egli proueduto dalla Fortuna di tutte le commodità per praticar le delizie, non che i piaceri della vita humana, hà nondimeno con generosa resolutione, rinouando alle

alle opinioni Epicuree collocati con la scuola degli Stoici nelle sole virtù, e nelle sole fatiche i sentimenti de' suoi diletti. Così hà egli potuto per la solitaria, e faticosa via della Gloria arriuare felicemente al Tempio dell'immortalità, doue con eterni encomi viene il suo nome altamente celebrato dall'età presente, e verrà da' Posterì incessantemente honorato. Quindi con insolito priuilegio di Scrittore viuento, e sopra i Pulpiti sacri, e su le prime Cattedre delle principali Vniuersità d'Italia vengono i suoi nobilissimi Componimenti honoreuolmente citati dalle più erudite lingue del Cristianesimo; e tutti i Virtuosi Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi, e d'ogni altra nazione Oltramontana, che per godere delle bellezze di quella augusta Città concorrono in Firenze; ricorrono parimente alla sua Casa, per riportare dalla sublimità del suo ingegno gli Oracoli della Sapienza. Possiede finalmente tanta eccellenza di giudicio, e specialmente in conoscere la bontà, e le imperfezioni degli altrui Componimenti, che i più belli spiriti del nostro tempo, ambiscono, che l'Opere loro riceuano dalla sua censura il lustro della gloria, e la perfettione dell'immortalità. Quindi è, che non solamente la prima Classe degli Scrittori Moderni applaude con altissimi encomij al suo valore, ma lo stesso Sommo Pontefice Urbano Ottauo, con sua lettera particolare hà honorato con nobilissimi encomij la leggiadria, non meno, che la finezza de' suoi Componimenti, de' quali si veggono hora per mezzo delle stampe.

Uc.

Variarum Poematum Liber.

Corollarium Poeticum.

Adlocutiones, & Elogia.

Corona Poetica.

Elogiographus, scilicet Elogia Omnigena:

*Elogia Historica, cum soluta, cum vincula numeris,
oratione perscripta, & Notis illustrata.*

Es'aspettano con grandissimo desiderio,

La Selva Politica.

Politus, sive Respublica liberata, Poema Heroicum.

Familia Florentina Insignes.

Acrarium Eloquentia.

Historica Exemplaria.

Elogia, & Carmina varia; &

Syntagma de Caddiorum Familia.





*Totum Hippocrenes, quem praefere nomine, Fontem
Iste bibis, reliquis arida labia rigens.*



GIACOMO PIGHETTI BERGAMASCO.



V sempre la Città di Bergamo produttrice di grand'Ingegneri, che hanno reso il suo nome famoso al pari delle più celebrate Città del Mondo. La sola memoria de' Tassi bastarebbe per illustrare la vastità d'un Imperio, non che l'angustia d'una Contea. Da questa inclita Città riconosce i suoi natali Giacomo Pighetti di famiglia annoverata tra le nobili, che in diversi tempi ha hauuto Dottori, e Cavalieri, e che gode nobilissimi priuilegi concessigli particolarmente da Carlo V. Imperatore di Conti Palatini, e nobili dell'Imperio. Auanzatosi negli anni, e trasferitosi in Padoua (moderna Atene d'Italia) s'acquistò in breue l'applauso d'vno de' più belli Ingegneri di quella Vniuersità, così nelle lettere humane, come nella Professione Legale. Quindi passato con le insegne del Dottorato in Venetia, e datosi all'eserci-

A a

tio

tio nobilissimo dell' Auuocato, aggiunte à gli Allori della sua dignità le palme della Gloria, hauendo consacrate le sue fatiche al sollieuo de' poueri, e degli afflitti. Ma satio finalmente degli strepiti delle Corti, e chiamato dalla placidezza delle Muse all'amor della solitudine, diedesi ad illustrar con i parti della sua Penna la nostra Accademia non meno, che tutta la Città. Risplendono in questo Soggetto qualità singolari da renderlo non meno amabile, che ammirabile al mondo. Egli hà vn tenor di complessione attissimo alle fatiche degli studij, vna viuacità d'ingegno marauigliosa, & vna soauità di stile indicibile; onde pud à suo talento impiegarsi in qualunque funtione di lettere sicuro di riuscirne con applauso. Ma come che in ogni cosa risplenda la sua singolare virtù; tuttauolta nel comporre Elogij Latini vò tanto sopra il Volgo degli Scrittori, che à ragione dell' vniuersale consenso de' Letterati, egli s'hà acquistato il titolo d'Elogiarca. Vscirà pertanto vn giorno alla luce delle stampe vn suo pregiatissimo Volume, nel quale dispiega all' Vniuersità de' mortali la gloria de' Principi, e degli Eroi, con altre eruditissime fatiche della sua celebratissima Penna. Ma non contento il Pighetti delle lodi, ch'egli s'acquista con le rare doti dello scriuere, che nobilita il suo nome con encomij più gloriosi, per la piaceuolezza de' costumi, per la dolcezza della conuersatione, per l'ingenuità del procedere, per la fede dell' Amicitia, e per l'esercizio di tutte quelle Virtù, che possono trarre vn' huomo dalla communanza de' mortali, e renderlo riguardeuo.

deuote al mondo. Così piaccia alla Diuina Clemenza di prosperare lungamente il suo merito d'anni, e di fortune, per consolazione de' suoi Amici, e per ornamento della nostra Accademia; mentre uilterà ne poterli ricco di meriti, e d'applausi per le rare composizioni della sua nobilissima penna, che sono,

Togata, Paludareque Palladis Templum.

Animaduersiones in Cornelium Tacitum.

Historia huius Saculi, e

Le Scampe oltraggiare.





*Das calamo vitam exsinctis: Vivacior autem est
Thyſca tuo Siren, quàm ſuis illa ſuo.*

G I A C O M O

FILIPPO TOMASINI

P A D O V A N O.



Rà le famiglie nobili, che scacciate da Lucca da Castuccio Tirano di quella Città passarono in Venetia, portandou l'Arte della Seta, si annouera in secondo luogo la Tomasina; la quale fermata la sua stanza in questa augusta Città, e cresciuta in breue ad infinite ricchezze, non solamente immortalò se medesima nella magnificenza delle fabbriche publiche, e priuate, ma sparse i suoi rami anche nelle Città di Padoua, e di Vicenza, doue ancora fiorisce. Rampollo di quest' Arbore antica, e mobilissima è Giacomo Filippo nostro Accademico nato in Padoua l'anno 1595. di Giacomo Tomasini, e d'Isolita Panizzola; il quale cresciuto alla Faciullezza, ed apprese sotto la disciplina di Benedetto Benedetti da Legnago Giureconsulto, e Teologo singolare à suoi tempi le lettere Greche, e Latine con primielementi della Dialectica.. consagrò se medesimo

mo à Dio nella Congregatione di S. Giorgio in Alga. Ma non perciò scordatosi per gli esercitij della Pietà gli studij delle Lettere, che sono l'ornamento della Religione, datosi alla Filosofia, & alla Teologia, ottenne dopo d'hauer sostenuto con grandissimo applauso le sue publiche Conclusioni la Laurea del Dottorato. Haurebbe egli dopo volontieri impiegato la sua virtù nelle publiche lettioni, ma dall'instituto della sua Religione ritirato alla quiete domestica, riuoltò la sua Penna à celebrare con diuersi Elogij la memoria di quegli huomini Illustri, le cui imagini conseruaua nel suo nobilissimo Museo il Dottor Paolo Tomasini suo fratello. Portato quindi alle prime cariche della sua Religione (nelle quali hà dato chiarissimi saggi della sua prudenza, e parsimonia Religiosa con notabile accrescimento de' luoghi da lui gouernati) occorsegli di passare Visitatore à Roma, dou'era già conosciuto da molti Cardinali, ed in particolare da Francesco Barberino, à cui haueua dedicato il suo libro de Donatijs Veterum. Presentò tutte le sue opere al Sommo Pontefice Urbano Ottauo, che benignamente l'accollse, dicendogli d'hauer letto con suo grandissimo gusto la vita del Petrarcha; e di Laura da lui descritta. Quindi volendo il medesimo Pontefice, & il Cardinal Barberino collocare il merito di tant'huomo su'l Candeliere di Santa Chiesa, perche dasse esempio di virtù al Cristianesimo, proposero di portarlo alla Chiesa della Canea nel Regno di Candia; à che non potuto egli per diuersi riguardi acconsentire, si contentò d'accettare quella di
Città

Città Nuoua nell'Istria; ancorche d'affai minor rendita, e d'aria insalubre: doue hora si v'è trattenendo in esercitij proportionati alla sua importantissima carica; facendo apertamente conoscere, che quelli rickono migliori per lo gouerno de' Popoli, che sono stati gran tempo auerzi al giogo dell'vbbidienza. L'Opere sue stam pate sono,

Elogia Illustrum Virorum.

T. Euius Patavinus.

Oratio de D. Hieronymi laudibus.

Genosaphium Maximi Turani.

Laurentij Pignori VC. Vita, Bibliotheca, & Museum.

Prodromus Athenarum Patavinarum ad Cines Patav.

Petrarca Rediuus.

VC. Marci Antonij Peregrini I.G. Vita.

Cassandra Fidelis, Epistola.

De Donarijs, sive Tabellis Voitiuis Liber singularis.

Laura Cereta Brixienfis, Epistola.

Bibliotheca Patavina Manuscripta publica, & priuata.

Annales Canonico-secularium sancti Georgij in Alga Venetiarum.

Vita clarissimorum Virorum, suis imaginibus illustrata.

Bibliotheca Veneta Manuscripta pub. lib. & priuata.

Historia della Beata Vergine di Monte Ortone.

Sinodo Diocesana di Città noua.

Tiene vicine all'impressione,

Accademia Veneta.

De Tesseris Hospitalitatis.

Vrbis Patavinae Inscriptiones Sacrae, & Profanae.

Athena Patavina.

Petri Apollinis vita.

Franc. Petrarca vita.

Characterismus Canonico-secularium S. Georgij in Alga.

Parnissus Erganeus, sive de Scripseribus, & Literarum huius saeculi clavis.

Chronotaxis Gymnasij Patavini ab anno 1570. vsque ad 1642.

D. Virginis Turricula, & Anantij descriptio.

Vita del B. Giordano Padouano.

Plura in Torquati Tassi Poemata, cum eius vita.

Oratio in laudem Simonis Contareni, D. Marci Procuratoris.

Elenchus Episcoporum Patavinorum, & Sanctuarium Patavinum.

Ha principiate

De Episcopis Patavinis Historia.

De Claris Mulieribus, Causidicis, & Pictoribus Patavinis.

Inscriptiones, ac Elogia diuersa.

Historia dell'Istria.

GIO:



*Centum oculos habuit frontis Iunonius ARGVS,
 ARGVLVS hic oculos mille habet ingenij.*



GIOVANNI ARGOLI FIGLIO D' ANDREA.



He da' Padri buoni nascono buoni figliuoli chiaramente si scorge in Giovanni Argoli figliuolo d' Andrea; e si rando il Padre se medesimo negli honori del figliuolo, ed he norandosi il figliuolo delle glorie del Padre. Che se in Andrea si verifica, che la gloria del Padre sia il figliuolo sauo, s'auera altresì nella persona di Giovanni, che le virtù del Padre sono la fortuna del figliuolo, poiche nato Giovanni alla luce di questa vita, hà posto dietro l'orme degli honori paterni incamminarsi per quella strada, che reca altrui l'immortalità, e nello specchio delle riguardeuoli doti del Padre abbelir l'animo proprio di tutti gli ornamenti delle virtù. Quindi hauendo fornito con l'eminenza dell' Ingegno la felicità dell' educatione prima d' arriuarè all' anno diciottesimo della sua età pubblicò con le stampe

Bb

l'En-

L'Endimione Poëma nobilissimo, e ripieno di tutte le
 vaghezze desiderabili in Componimento di somi-
 gliante natura. Impadronitosi poscia della perfetta
 cognitione delle Lingue Latina, e Greca, e di tutte le
 più nobili discipline, e conseguita la Laurea del Doc-
 torato nella Professione Legale, fu incontanente hono-
 rato della lettura delle belle lettere nell'Vniuersità di
 Bologna, nella quale con sua grandissima gloria ha ri-
 nouato la memoria de' Robertelli, de' Sigonsj, e de'
 Lipsij; non inferiore ad alcuno di loro, che d'anni. Ra-
 pito poscia dalla viuacità del suo Genio à metter' in
 pratica la teorica de' suoi nobilissimi studij, s'è vltima-
 mente dato all'esercitio de' Gouerni; trattenimento nel-
 lo stato Ecclesiastico di grandissima consequenza; ha-
 uendo molti soggetti grandi per questa via conseguito
 non che altro la suprema dignità del Cardinalato.
 Non lascia egli però di ricreare continuamente l'ani-
 mo oppresso dalla fastidiosa mole delle pubbliche au-
 dienze nell'amena conuersatione delle Muse; e benchè
 sia di temperatura assai malinconica; tuttauolta come
 egli si troua in compagnia d'Amici, riesce così gratio-
 so, e gentile, che con la piaceuolezza de' suoi tratti ral-
 legra gli spiriti, e rasserena il torbido delle altrui pas-
 sioni. Hà scritto Giouanni con eguale felicità variij
 Componimenti nelle lingue Toscana, Greca, e Latina,
 nobilitando con triplicata Corona l'immortalità del-
 la sua Fama; ma una gran parte se ne giace ancora na-
 scosti, aspettando il beneficio della censura Paterna, per
 uscire con l'impronto della buona fortuna in fronte à
 guer-

guerreggiare l'oblio . Godono in tanto il publico aspetto del Mondo ,

L'Endimione Poema . Della Bambusa, e Sua Adilia. Trasformazioni Pastorali .

Epithalamium in Nuptijs D. Pauli Bartholini, & Anna Columinae.

Nota in Panisium de Ludis Cicerensibus .

Sacrolaurea Gabrielis Naudai Parisiensi à Leone Allatio Graeco carmine , inaugurata, lacinaci ab eod. donata.

Vseiranno à suo tempo ; In Prosa ,

Vita Columella . Vita Q. Curij Ruffi .

In Auctorem ad Herennium. Anusmaduersiones .

Philippica Ciceronis nomine in M. Antonium .

De Aqua Marcia libellus . Commentaria in Tacitum .

Nota in Iuvenalem, & Persium .

Indagationes, vti expunctiones Auctorum, ac eorum menda continentur .

In versi latini ,

De Armamentario Navali Venetae Potestatis .

De Sisypho Neptuni, vulgò Sposalizia del Mare, Potestatis .

De Pegmate, sive Nave, Potestatis .

Epulae Principis . Elegia in liber .

Epigrammatum lib. 3. De valle Nerone .

Suasoria Militum ad Alexandrum Magnum ne intret Oceanum .

In versi Toscani ,

La Discordia di Petronio in Ottava Rima .

Sonetti, Canzoni, e Madrigali .

Bb 2 GIO.



Priscus, iura sciens, ignorat BARTHOLVS armis;
Cum licet ista sciat BARTHOLVS armis vacare.



GIOVANNI BARTOLOTTI BOLOGNESE.



Ogni maggiore eloquenza ricercarebbe il merito di Gio: Bartolotti nostro Academico, mentre di nascita potea cospicua hà saputo con le virtù guadagnarsi tutti quegli honori, e tutti quegli applausi, che lo renderanno immortale nelle memorie de' secoli. Nacque egli in Bologna madre degli studi, & applicatosi alle scienze ne divenne possessore in così breue tempo, che in età tenera conseguì la Laurea del Dottorato in Filosofia, e in Teologia. Dopo s'essercitò sempre nelle più erudite lettere componendo leggiadramente in versi Latini, Toscani, e Spagnuoli, & orando non solo di sermone nell'Accademie, che spiritosamente nelle Cattedre, e ne' Pulpiti. Ma riuscendo angusta Bologna alle meraviglie del'eloquenza del nostro Giovanni si fece scaturire, ed ammirare ugualmente in Milano, in Venezia, nel Friuli, ed in Roma, Onde richia-

mato

nato alla Patria col titolo di Dottore Collegiato ricare
 vna Cattedra di Teologia : nella quale colmò di stu-
 pori quegli stessi letterati, che hauendolo vdito ne' Pul-
 piti , e nelle Cattedre si persuadeuano , che non potesse
 riuscire maggiore di se medesimo . Mentre ricco di
 tutte le maggiori venerazioni , che può pretendere la
 virtù , se ne viuueua in Bologna , Alofio di Vignacurt
 Gran Maestro nella militia degli Hospitalieri l'inuitò
 à riceuer la carica di Teologo vniuersale di tutti i Ca-
 ualieri di Malta . Entrato ad esercitar l'honore di Teo-
 logo d' vna cosi gloriosa Religione , diede saggio
 vguualmente della sua virtù , e della sua bontà , e si fece
 conoscer degno d'ogni maggior dimostrazione di sti-
 ma . Perciò riceuuto con l'aurea Croce il grado di Ca-
 ualier Magistrale, fù dichiarato dal Gran Maestro Se-
 gretario delle lettere Latine, ed Italiane; e mandato più
 volte à Roma, & altroue à trattare importantissimi ne-
 gotij ; per lo cui felice esito si diportò in maniera con
 l'eloquenza, e con la soauità del trattare , che si guada-
 gnò la veneratione della Religione , e l'affetto di tutti i
 Principi . Nelle consulte più graui ricorreuano al suo
 parere , e nel sedare le seditioni pubbliche , e particolari
 haueua sortito dal Cielo tal persuasua , che si concilia-
 ua l'amore etiam di coloro à i quali minacciua il
 castigo . Possedeua perfettamente le lingue Greca, La-
 tina , Lirica , Francese, Spagnuola, ed Arabica, e tene-
 ua non ordinaria cognitione della Turchesca, Ebraica,
 Inglese, e Tedesca . Vine' anni si fermò in Malta il no-
 stro Giovanni , sino che morto il Gran Maestro si co-
 strc-

stretto dalle fazioni à ricercare la quiete nella Patria.
 Arriuato in Bologna fù eletto primo Prencipe dell'Ac-
 cademia degl'Indomiti, doue si fece vdire con stupore,
 e lode estrema di quel nobilissimo Congresso. Final-
 mente sessagenario morì in piedi, e faticando, mentre,
 e per età, e per dignità sosteneua il Decanato, maggior
 carico del Collegio Teologico di quella nobilissima
 Città. Hà scritto,

L'Ismeria,

De perfectione Mundi, e

Lettere Politiche libri sei.



GIO-



*Fortuna dominus, quàmuis agnomine seruus,
 Pectore Virgilium cum Cicerone tenet.*



GIOVANNI
GARZONI
NOBILE VENETO.



He le inclinazioni dell' Animo diuenti-
no hereditarie nelle Famiglie insieme
con la somiglianza de' volti , e con le
facoltà de' Patrimonij chiaramente ne
mostra Giouanni Garzoni Nobile Ve-
neto Figlio di Marino Poeta di gran
Nome . Fratello d'Andrea , il quale nell' Aprile della
sua Adolefcenza , in cui dalla falce di Morte fù reciso
il fiore della sua vita, non hebbe per la nouità , e per la
la moltitudine de' fuoi piaccuo.i Componimenti chi
l'agguagliaffe ; e Pronipote per via di Madre di Tor-
quato Tasso il lume de' fecoli , la gloria del a sua Pa-
tria, e l'ornamento del Mondo . Nato adunque Gio-
uanni frà le domestiche glorie, e portato dall'heredita-
ria inclinazione à gli studij delle belle Lettere, fece nel
bel mattino della sua Giouentù risplendere il chiariffi-
mo Sole del suo ingegno, honorando la nostra Acca-
demia , ed illustrando il suo nome con la vaghezza de'

Cc fuoi

suoi leggiadrissimi componimenti. Ma poscia nel cre-
 scer degli anni auarizatosi in lui il desiderio della Fa-
 ma, e dell' accrescimento altresì della propria Fami-
 glia, alla cui riputatione, e grandezza deono essere
 indirizzate tutte le azioni degli huomini Grandi, dato-
 si alla professione nobilissima dell' Oratore, che nella
 Republica Veneta non meno di quello, che si facesse
 nelle antiche liberta d'Atene, e di Roma; porta i Sog-
 getti Nobili alle più eminenti Dignità della Patria; hà
 felicemente sparso nelle fertilissime Campagne dell'-
 Eloquenza i semi della publica sodisfattione, per rico-
 gliere la messe della gloria, e dell' immortalità. Facen-
 do egli per hora centro de' suoi pensieri questo nobi-
 lissimo trattenimento, stabilisce nel saldo fondamento
 del merito quell' edificio di grandezza, che nell' età più
 matura dourà perfettrionarsi con la sommità degli ho-
 noriौरani della sua Patria. Ma benche la fastidiosa
 varietà delle occorrenze, che porta seco vna perfettio-
 ne si trauagliosa, pretenda d' occupar tutto l' animo di
 Giouanni, egli nondimeno con la viuacità del suo spi-
 rito si riscuote talhora dal giogo delle occupationi fo-
 rensi, per ricrearsi nella placida conuersatione delle
 Muse, più conforme alla dolcezza del suo Genio, che
 la strepitosa frequenza delle Corti. Viuono i suoi Ami-
 ci desiderosi, ch' egli, ritolto per qualche tempo all' im-
 portunità de' publici affari, impieghi il suo gusto in ar-
 ricchire la Posterità de' felicissimi parti della sua Pen-
 na, per eternare nella memoria del mondo la gloria
 del suo nome, accompagnata dal merito delle sue vir-
 tù,

rà, che gli acquistano il vanto di compitissimo Caval-
liere. Godono intanto nella sua amabilissima con-
uersatione i più viuaci tratti del suo ingegno, non me-
no che la gentilezza de' suoi costumi; che à prezzo di
candore, e di cortesia gli acquistano le affezioni di
tutti i cuori, gli applausi di tutte le lingue, e gli encomij
di tutte le Penne più gloriose del Secolo.





*Imperiale Viro dedit huic Fors provida nomen,
 Ut simul egros, ac Medicos regeret.*

1774 6 30 50



GIOVANNI IMPERIALI VICENTINO.



Alla nobilissima Città di Verona passarono in Vicenza à piantarui la Famiglia Imperiali gli Antenati di Giovanni Figlio vnico di Giouambattista soggetto famosissimo a' suoi giorni nella Medicina ; come chiaramente dimostrano l'opere sue, e stampate, e manuscritte, e'l publico applauso delle principali Vniuersità d'Italia, che vollero honorare della sua Persona le Cattedre più eminenti. Dietro l'orme adunque d'vn Padre così famoso trouatosi à caminar Giovanni, auanzandosi à gran passi nel primo fiore degli anni nella carriera della Virtù, conseguì dalle mani di Cesare Cremonino la Laurea del Dottorato in Filosofia, e Medicina con gli applausi di tutta quella numerosissima Vniuersità. Ma perche l'applicazione alle scienze non può appotare altri caratteri di stima straordinaria, se non vien
con-

congiunta alla perfetta notizia delle lingue, hà voluto
 Giouanni vnire in guisa alla cognitione delle scienze
 la purità della lingua latina (pensiero commune à po-
 chi della sua professione) ch'è venuto ad acquistarsi
 fra' letterati moderni grandissimo nome; essendo sta-
 to riceuto con tanta singolarità d'encomij il suo Mu-
 seo Historico, e Fisico, che le stampe Oltramontane
 han voluto honorarsene in concorrenza di quelle d'
 Italia. Quindi sparsa la fama del suo Valore i primi
 Soggetti d'Europa, e con lettere, e con elogj partico-
 lari con dimostrar la stima, che faceuano del suo me-
 rito han procurato d'acquistarsi la sua Amicitia, Ma
 tutti gli honori fatti da' letterati all'Imperiali cedano
 il pregio à quello, ch'egli hà riceuto dalle lodi attri-
 buitegli dal Sommo Pontefice Urbano Ottauo, Princi-
 pe degl'Ingegni non meno, che delle cose sacre, il qua-
 le grandemente soleua dilettarsi della lettione dell'ac-
 cennato Museo, portandolo al più alto segno della
 Gloria tra le fatiche degli Scrittori Moderni. Seguita
 egli hora à formare la seconda parte di quell'opera
 singolare col titolo di Museo Medico, nel quale non
 solamente saranno collocate le imagini, e gli elogj de'
 più famosi Medici del Mondo; ma vi si vedranno le
 più scielte materie appartenenti alla pratica della Me-
 dicina, con la ceusura delle opinioni de' più stimati
 Autori ridotte alla sua vera lettione. In riguardo però
 al merito non solamente delle lettere, ma delle Virtù,
 che s'ammirano nell'Imperiali han procurato varij
 soggetti della prima nobiltà Veneta di leuarlo dalla

pri-

priata honorevolezza, per collocarlo sù le pù emi-
nenti Cattedre dell' Vniuersità di Padoua; benchè egli
non habbia ancora potuto per certe sue occorrenze ac-
consentire à questa elezione. Viue egli in tanto nel
grembo della sua Patria amato, ed ammirato da tutta
Europa, faticandosi nel dar la salute a' corpi altrui, d'-
acquistar l'immortalità della gloria al proprio nome;
mentre per le mani de' letterati trascorrono con gran-
dissima fortuna i pretiosissimi Parti del suo eleuatissi-
mo ingegno, che sono alle stampe,

*Pestis anni 1630. Historico Medica, &
Museum Historicum, & Phisicum.*

E s'aspettano in breue,
Museum Medicum.



GIO:



Jacobus Paeiri

fact. Venetis 1641

*Regalem Historiam Regali carmine mutat,
 Rex foret ut Uatum, nomina REGIS habens.*

GIO. BATTISTA

B A S I L E

N A P O L E T A N O.



Apoli Patria de' Cigni, ed albergo delle Sirene diede alla luce del Mondo Gio. Battista Basile, il quale non degenerando punto dalla nobiltà della sua nascita, e dalla gentilezza della sua Patria applicatosi nel fiore dell'età alla cognitione egualmente delle più scielte lettere, ed alla pratica degli esercitij Cauallereschi venne à rendersi vna verace norma di compitissimo Caualliere. Apprese intanto con la notitia delle più nobili discipline quella di varie lingue; e chiamato dalla viuacità del suo genio alle vaghezze Poetiche, scrisse con somma facilità, e leggiadria diuersi Componimenti, che acquistarono gli applausi de' begl'ingegni alla sua dolcissima Musa. Quindi inuaghito dell'Historia Etiopica id'Eliodoro, il più nobi e Romanzo, che in quella lingua mai comparisse nell'Vniuersità de' Letterati à consolatione degli spiriti vaghi di leggiadre inuentioni.

Dd

vol-

volle trasportarla con titolo di *Torquato Tasso* nel
 linguaggio Toscano, riducendola con tanta felicità à
 Roma Eroico; che gareggia del primo luogo della
 lode con l'Autore d'una Favola con tanti encomij cele-
 brata dal consenso di tutti i Secoli. E perche l'amenità
 dell'ingegno di Gio. Battista il credea capace d'
 ogni maniera di componimento, si compiacque egli
 per suo diporto, e per rattenimento de'le conuer-
 sationi di comporre nel linguaggio materno vn' Opera
 ripiena di facette, di motti, e di piaceuolezze, che
 intitolò, lo Conto de' Conti Trattenimento di Piccia-
 rilli, publicandolo col finto nome di Gio: Alessio Ab-
 tuti Anagrammatismo tratto dal proprio nome.
 Queste conditioni letterate di Gio. Battista veniuano
 rese più riguardeuoli dal suo gentilissimo tratto, dalla
 sincerissima affettione, ch'egli portaua à gli Amici. e
 dalla perpetua allegria dello spirito, per la quale veni-
 ua stimato la delizia delle conuersationi. Quindi s'ac-
 quisì non solamente l'affetto de' Cavalieri, e delle
 Dame, che domesticamente il praticauano; ma la
 gratia ancora de' Principi Grandi, à quali si rese caris-
 simo: e benchè non mancasse la Fortuna di fargli co-
 noscere in proua la nemicitia, che professa co' gran-
 d'ingegni, tenendolo continuamente distratto in occu-
 pationi trauagliose; non si perdè egli però mai d'ani-
 mo, ma fin all'ultimo spirito conservò vn tranquil-
 lissimo tenor di vita; hauendolo Morte leuato in quel
 tempo da' viui, ch'egli nudriua concetti di riteuante
 speranze, lasciando meste in vna squallida vedouan-

za le Muse Napoletane. Restano intanto à conservar
la memoria delle Virtù di Gio. Battista le sue nobilissi-
me fatiche; che habbiamo pur dianzi accennate. cioè,

*Il Teagene, &
Lo Conco de' Conti.*



Il Conco de' Conti. Gio. Battista. 1712.

Dd 2 GIO.



*Bertino Syrīga simul, citharamque relinquis;
 Es simul alciſonam, magne MARINE, subam.*

GIO. BATTISTA

BERTANNI

VENETIANO.



A Famiglia Bertanna nobilitata di caratteri d' Antichità fiorisce in molte Città d'Italia, riconoscendo i suoi principij nell' antica Città di Venetia. Qui fermata si, e diffusa con l' accrescimento della Prole i suoi rami in Mantoua, e in Modena, vide uscir da questa l' anno 1551. il Cardinal Bertanni Vescouo di Fano, Creatura di Giulio Terzo, e da quella nel medesimo tempo Gio. Battista Bertanni Caualiere principalissimo, chiamato dal Sansouino (nell' Opera delle Famiglie Illustri d'Italia) il diletto del Duca Guglielmo Gonzaga, e Padre d' Egidio Soggetto famosissimo nella Poesia, e nelle belle Lettere. Poco dopo uscì alla luce del Mondo in Venetia Gio. Battista, il quale trascorsì velocissimamente i campi della Filosofia, e delle lettere humane, diuenuto Amico del Caualiere Marino, ed imitator del suo stile, s' applicò alla piaceuolezza degli studij delle Muse Toscane, ne quali auanzatosi con accrescimento di tode,

fu

fù chiamato alla Corte Cesare; doue non potto trasferirsi à causa delle sue indisposizioni, venne dall'Imperatore Mattias favorito, con altri attestati d'honore, della dignità di Cavaliere. Quindi inuaghito della tranquillità della Villa trasferitosi in Arquà, delitie del Petrarca, e trattenutosi per cinque anni continui, vi compose il Petrarchista. Dopo fermatosi Gio. Battista in Padoua, madre, e nudrice de' bell'Ingegni, v' hà eretta l'Accademia de' Disuniti, hauendo perciò ottenuto dalla liberalità del Prencipe vn capacissimo luogo vicino alle Piazze, doue gli Accademici hanno per loro trattenimento fabricato vn superbo Teatro; nel quale, come in altri luoghi ancora, si sono recitati i deliriosi Componimenti del Cavaliere; il quale non mai stanco d'accrescere nuoui soggetti alla fama del suo valore con infaticabile corso di studiose fatiche, tenta, anche à rischio della propria salute, l'immortalità del suo nome. Passeggiano intanto le stampe del nostro Bertanni,

- *La Querima*, lib. 1. & 2. in 8. con 2. tavole.

- *L' Amante Appassionato*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

- *L' Ancilla Incantata*, *Fauola Eroica*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

- *La Difesa Spensierata*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

- *I Tomi della Amozia*, lib. 1. & 2. in 8. con 2. tavole.

- *Il Mirinda Araldo*, *Fauola Maritima*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

- *La Gerusalemme Afficurata*, *Fauola Eroica*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

- *La Ghirlanda de' Fieri*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

- *Le Fusce d'Imeneo*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

- *Il Medoaco*, lib. 1. in 8. con 2. tavole.

Il Beato Giordano.

Il Uelo Sacro.

Le Germane Trevisi, e

L'Epistole Amoroſe.

Hà in pronto da ſtampare,

La Sidonia, Romanzo.

Le Guerriere Uilaſche, Tragedia.

Il Petrarchiſta, Volumi 4.

Le Rime.

Il Paſtor Bandito, Fauola Paſtorale.

Il Duca, Tragedia.

L'Eradiſtichia, Poema Eroico.

La Caccia di Giacomo Carrareſe.

Gli Epitalamy, & Idily.

Le Azioni Sceniche, cioè,

Venere Sacramenta.

Apollo ſoſpiroſo.

Amor Naſcoſto,

Cerere Doglioſa; e

Venere Compianza.





*Iam licet inter aues CAPVM numerare canoras,
Scilicet huic vocem mutuas albus olor.*



G IO. B A T T I S T A

C A P P O N I

B O L O G N E S E .



He i Figli sieno vere Imagini de' Padri con fortunata proua chiaramente dimostra al nostro secolo Gio. Battista Capponi Bolognese nato di quel Giouanni, ch'essendo stato a' suoi giorni l'ornamento della Patria, e la delitia delle Muse Toscane , e Latine , hà lasciato non meno publiche testimonianze d'ingegno al mondo , che domestici esempi di virtù a' suoi Posterì , onde camminando Gio. Battista sopra l'orme paterne, impresse nel sentier della Gloria, non è marauiglia, che con l'eccellenza de' proprie conditioni sia giunto ancor nel fiore dell'Adolescenza à grado eminente di riputatione . Che s'egli nel breue corso d'vn'età di ventiquatt'anni merita lunghissimi elogij , che sarà all'hora , che nell'età più graue stancherà non meno le lingue , che le penne con l'eminenza delle sue lodi ? Honorato Gio. Battista della Laurea del Dottorato nella Filosofia , e nella Medicina , e congiunta alla seuerità degli studij

E c più

più graui la delicatezza delle belle lettere; entrano ne-
 gli Arringhi Accademici corre intrepidamente la car-
 riera della Gloria, per portarsene il pregio dell'im-
 mortalità. Così trà i Gelati l'Animoso coraggiosamen-
 te supera gl'intralci della Fortuna; trà gl'Indomiti l'O-
 stinato non teme i precipitij dell'oblio; tra i Partenij l'O-
 scuro fa con l'ombre dell'humiltà più chiaramente
 risplendere la luce della virtù; e fra i Trauiati l'Indefes-
 so mostra di non volersi mai stancare infino à che non
 habbia, per via calpestrata da pochi, colto il Ramo d'
 Oro dell'eternità della Fama. Scrive egli nobilmente
 nella Prosa, e nel Verso, aprendosi per doppia strada
 più facile la maniera, per debellare le forze del Tem-
 po. Ma perche la Gloria delle lettere, se non viene ac-
 compagnata dall'innocenza de' costumi perde il pro-
 prio splendore, ò più tosto rende con la sua luce più
 tenebrose l'ombre de' vitij, che corrompono l'ottima
 fama degli huomini grandi; hà Gio. Battista à gli or-
 namenti delle lettere aggiunta l'eccellenza de' costu-
 mi, con la quale rendendo più ammirabili le proprio
 qualità si fa conoscere meriteuole degli Encomi, che
 gli vengono attribuiti dal consenso Vniuersale de'
 grandi Ingegni. Hà fin' hora scritto, e recitato publi-
 camente diversi Componimenti, così nella professio-
 ne Medica, e Filosofica; come in soggetti Accademi-
 ci, de' quali però, oltre à qualche Sonetto, e Canzone
 pubhcate ne' libri d'altri Autori, non veggono la pu-
 blica luce, fuor che

Un' Oda all' Eminentissimo Sacchetti.

Un'-

DE GEFINCIGNATI. 615

Un'altra Al Marchese Lignani; &
La Lucerna, Panegirico a San Gio. Battista Decollato.
Ma da Stamparsi egli ha per le mani,
Il Fideroflo Satirico.
Rosmonda,
Corito, e Tragedie,
Paride,
Clerilla, Favola Pastorale.
Poesie Liriche.
Rime Varie.
Poetici Lusus.
Martyrologium Iaponensis Ecclesie cum notis,
De Novis ab se repertis Syntagma.
Antidotarium Capponiarum.



... ..
... ..



*Festini longum poterunt dormire Poetae
LALLVS enim Lallus hic canis, ve pueris?*

GIO. BATTISTA

LALLI

DANORSLA



LN. Noris Città famosa per la nascita di
 molti chiarissimi Eroi ne' secoli tra-
 passati, nacque Gio. Battista Lalli il
 primo di Luglio l'anno 1572. Fermato
 nella Patria fin' all'anno quindici-
 enno della sua età impiegato negli e-
 sercizij delle belle lettere, fu da Gio. Conri Desiderij
 suo Zio Consigliere di Ranuccio Duca di Parma chia-
 mato in quella Corte; doue hauendo vn giorno recita-
 to al medesimo Duca alcune Poesie Toscane, e Latine
 nella morte del Duca Alessandro suo Padre, egli rimase
 in maniera inuaghito dell'ingegno pellegrino del gio-
 uine, che assegnatagli la prouisione annua di cento scu-
 di, e dugento per lo suo Dottorato, volle, che si condu-
 cesse à Perugia, doue si trattenne cinque anni con quel-
 la riuscita, così nelle lettere humane, come nelle leggi,
 che ehuar, mentre si scorge nell'opere sue. Conseguita,
 che hebbe Gio. Battista la Laurea, trasferitosi à riueder

i Pa-

i Parenti, poco vi si trattenea, essendo stato dal Duca suo Mecenate eletto ad vn gouerno, donde fu poscia dal medesimo Principe con non mai interrotto corso mandato in diuersi altri, raccogliendosi dalla continuatione quanto quel magnanimo Principe si trouasse ben seruito dalla Fede del Lalli, e quanto i suoi suditi altresì si chiamassero sodisfatti della giustitia del suo comando. Quindi sparasi la fama della sua destrezza nella reggenza degli Stati, la Sacra Consulta l'impiegò in molti gouerni. Ma giunta il Lalli all'età di quarant'anni, mentre si trouaua alla reggenza di Castello à Mare, incominciò ad indebolirgli l'udito, ed hauendo trascurato di prouedergli da principio, venne à poco à poco peggiorando in guisa, che il perde quasi totalmente, ancorche adoprasse vna picciola tromba d'argento donnegli dal Cardinale Spada. Questo difetto però, che l'audeua in parte inutile alle funzioni civili, gli diede agio di solleuarsi con la contemplatione, e di ripigliare nell'età matura quogli studi Poetici, che per rinuenza de' comandi del Zio, per la varietà delle sue occupationi, haueua mal lasciati nel principio della Gioventù. Così hauendo egli con nobile ardimento intrapreso à trattare diuerso materia graui, e piccioli, hà in ciascheduna con felicissima riuscita acquistata vna grandissima gloria. Ammirasi nell'opere del Lalli la candidenza dello stile, la dolcezza degli scherzi, la gentiltà delle arguzie, la bontà delle sentenze, e l'honestà de' concetti per ogni parte; iudici chiarissimi della piacevolezza del genio, dell'ama-

amabilità de' costumi, e del candore, della bontà, e della Religione dell'animo di questo nobilissimo soggetto; il quale hauendo finalmente lasciata la Patria terrena per la Celeste, viue immortalato nella memoria del mondo, che sempre honorerà il suo nome nelle perpetue lezioni delle sue immortali fatiche; delle quali si veggono alle stampe.

La Moschida, ouero il Domitiano Moschida,

La Franceide, Poema giocoso in dispreggio del mal Francese.

Il Tito, Poema Eroico.

Le Epistole giocose.

Il Petrarca Trasformato.

Sonetti Graui.

L'Egloghe di Virgilio tradotte in terza Rima; e

L'Eneide Tranestita.

Si conseruano appresso i suoi Heredi,

Viridarium practicabilium Maseriarum in vtroque Iure, Vol. 3. e

La Vita di Sant' Eustachio, scritta da lui nella sua Fanciullezza.



*Hic legitur, & laudatur, nam sacra POESIS
 Hinc GENIVM pariter, ingeniumque dedis.*



GIO. BATTISTA

MORONI

FERRARESE.



A Bergamo, Occhio delle Città di Lombardia, s'è diramata in diuerse parti d'Italia, e principalmente in Veneria, ed in Ferrara l'honorata, ed antica famiglia de' Moroni; la quale a' nostri giorni si vanta d'hauer prodotto Gio: Battista nostro Accademico; nelle cui singolari qualità rauuifa rinouate le glorie di quei Soggetti, che ne' secoli trapassati con l'opere de' loro felicissimi ingegni la refero ammirabile al Mondo. Nato adunque Gio: Battista in Ferrara, e consumati gli anni della fanciullezza nelle lettere humane, peruenuto all'Adolescenza applicossi à gli studij della scienza legale in cui, dopo d'hauer' ottenuta la Laurea del Dottorato, hà con felicità continuata conseguita tutte le cariche più principali, che si concedano da quella nobilissima Patria a' suoi Cittadini; essendo stato vltimamente, mentre si ritrouaua nel numero del supremo magistrato de' Sauij, eletto dal publico Consiglio alla residenza di Ro-

Ff ma

ma con titolo d'Agente appresso l'Ambasciatore di quella Città. Ma le funzioni Politiche, e ciuili non hanno potuto tener' in guisa occupato l'animo del Moroni nelle fatiche de' negotij, che egli non habbia saputo fabricarsi molte hore d' otio per ricrear l'ingegno nell' amenità delle belle Lettere. Hà egli sortito dal Cielo vn Genio capace d'ogni materia, al quale hauendo accompagnati gli esercitij della propria industria, è venuto a formare vn stile franco, e dispostissimo per intraprendere qualunque maniera di componimento; riuscendo egualmente felice nella lingua Toscana, e nella Latina, nella Prosa, e nel verso, nella dicitura Historica, e nel discorso Accademico. Quindi la varia molteplicità de' suoi leggiadrissimi componimenti gli hà acquistato vnico, e principalissimo luogo nel concetto de' Letterati moderni; i quali ammirano in loro con la soauità dello stile la gentilezza delle materie, e con la grauità delle sentenze la nouità de' concetti praticati con leggiadria, e con giuditio. Veramente tutte le compositioni del nostro Moroni sono ripiene di tanta vaghezza, di tanta dottrina, e di tanta perfettione, che suegliano la marauiglia con la viuacità degli spiriti, con la purità della locutione, e con la chiarezza de' sentimenti. Mentre questo virtuosissimo ingegno preparaua nuove marauiglie, per accrescere la riputatione della sua fama, fù rapito dalla morte l'anno M. DC. XLV. con passione vniuersale di coloro, che amauano la sua persona, e che ammirauano le sue virtù. Viuerà però immortale nelle

nelle sue vaghissime fatiche, che sempre combatteranno il Tempo, e l'oblio. Le stampate sono.

I Lussi del Genio di Clearco.

Il Principe Santo.

I Genij Poetici.

Le Pompe della Scoltura, e

Varie Lettere Panegiriche.

Teneua in mano de' Reuisori.

L' Accademia diuisa in Discorsi, Problemi, e Sonetti.

Veritatis Somnium, Satira in prosa.

La Stratonica fatta Latina.

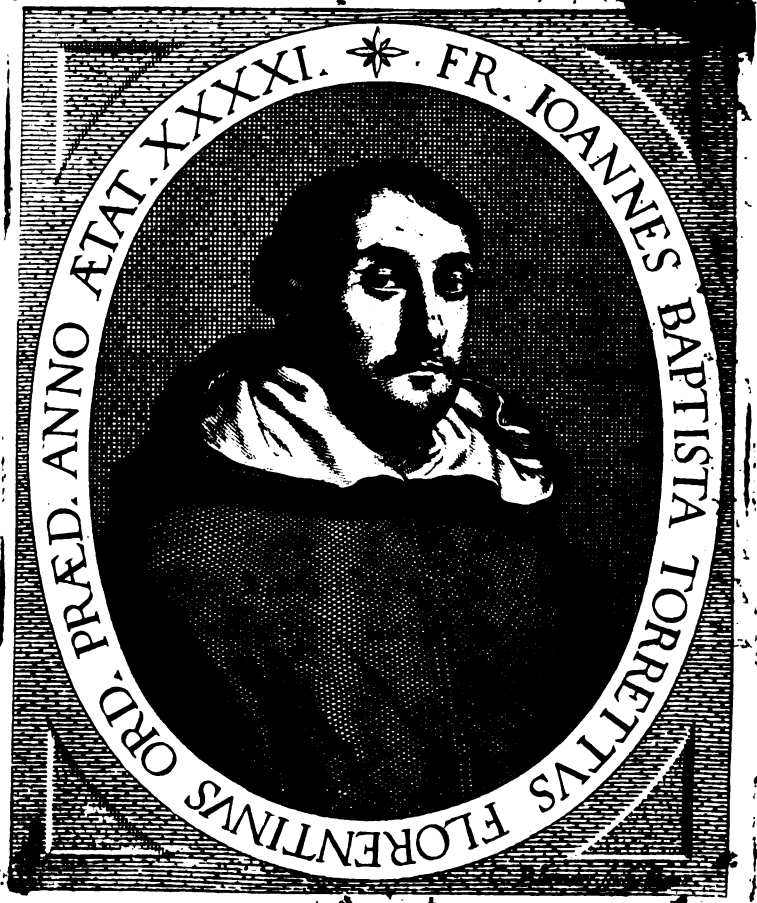
Preparaua,

L' Historie di Ferrara.

L' Infelicità degl' Ingogni, Satira, e

L' Amor Bambino, Favola Musicale.





Ipse CORONASTI ALIGERVM, *Taurere*, LEONEM
Ales, & *ipsa suum Fama coronat opus.*



GIO. BATTISTA
T O R R E T T I
F I O R E N T I N O .



Abio Torretti chiarissimo nella Toscana, per i meriti proprij non meno, che per l'Opere publicate da lui nella professione legale à beneficio del mondo (onde s'acquistò dalla munificenza del Gran Duca la dignità di Senatore) diede l'essere à Gio. Battista, degnissima Prole di Padre di tanto merito. Questi nel fiore dell'Adolescenza consagratisi à Dio nella Sacra Religione Dominicana maturò in breue frutti soauissimi non meno di Virtù, che di sapere, hauendo felicemente coltiuiati i campi delle lettere Diuine, & Humane. Quinci montati in vn medesimo tempo i Pulpiti, & le Cattedre, ricolse nel doppio impiego dal seme dell'eloquenza sparto ne' cuori de' mortali abbondantissima messe di gloria. Disuelò con ispeditissima lingua gli arcani della Teologia Scolastica Lettore in Fuligno, e in San Miniato, e Reggente in Pisa; ed in Roma

ma

ma lesse la Morale con grandissimo applauso, e soddisfazione degli Ascoltanti. E soua i primi Pulpiti delle principali Città d'Italia condusse quasi sù 'l carro de' suoi trionfi incatenare le genti dalle funi della sua celeste Eloquenza. Quinci ascritto alle più famose Accademie, che à gara han voluto arricchir se medesime della gioia di tanta Virtù, fece pompa in molte di loro della vaghezza delle sue inuentioni, della dolcezza del suo stile, della gentilezza de' suoi pensieri, e della nouità de' suoi concetti, lasciando in ogni luogo l'opinione d'vna mirabile sufficienza in qual si voglia impiego letterato. Hà dunque il Torretti à fronte dell'Oceano dell'Eternità, per assicurare il suo nome dalle tenebre dell'oblio piantate le due salde colonne del Merito della sua lingua, e della sua Penna egualmente ambedue celebrate dall'Vniuersità de' grandi ingegni; ed hà arricchita la Famiglia, la Patria, la Religione, e'l secolo di fiori di gloria immarcescibili, che sù l'ali della Fama portati da vn Polo all'altro riempieranno d'odore soauissimo le Posterità. Le Opere intanto, che promettono al Torretti lunghissima vita, anche dopo la Morte nella memoria del mondo sono.

La Cardenia.

Il Leon Corso,

La Pietà Trioufante,

La Rocca Difesa,

La Palma Coronata.

La Vita del Beato Iacopo di Beauagna.

Hà per le mani vicino all'impressione.

Panegirici.

I De-

I Delirij Accademici, Volum. 2.

La Viss de' Santi Dominicani.

Un Volume di Politica.

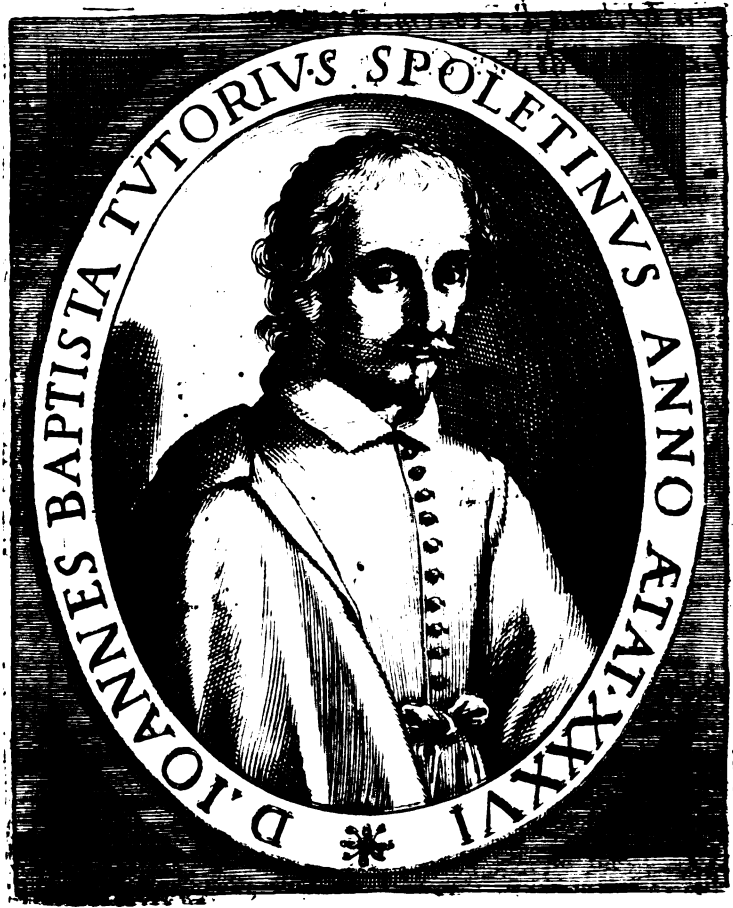
Un Volume d' Economica; &

La Corona di San Giuseppe.



GIO.

...
...
...



*Nomen habes scriptor, quod scriptio TOTA sit AVRVM,
Solut, & Aenas quod TVEARE Deas.*



GIO. BATTISTA
TUTORIO
DA MONTE SANTO.



A nobil Terra di Monte Santo madre felicissima di grand' Ingegni , che frà gli ostri Sacri di Roma si fabricarono le corone della Gloria , produsse al mondo Gio: Battista Tutorio di Padre , che hauendo honorate le prime Cattedre d'Italia con l'eminenza del suo sapere , fù dal. l'ultimo Duca d' Urbino Francesco Maria della Rouer (chiarissimo lume de' Principi moderni) eletto all' educatione del figliuolo . Onde rapito Gio: Battista dall'esempio domestico , e dalla riputatione paterna à cercare nel faticoso aringo della virtù la carriera dell' immortalità , non hebbe da sospirar gran fatto à incoronarsi il crine non solamente degli allori Poetici , Toscani , e Latini , ma dell'oro pretiosissimo degli splendori della fama ; auanzandosi tant'oltre nel merito su'l primo fiore degl'anni ; che potè dubitarsi s'egli maggior luogo lasciasse alla marauiglia , &

Gg alla

àlla lode. Annouerato pertanto frà le principali Ra-
 dunanze d'Italia, s'acquistò con gli applausi de' più
 eminenti Letterati il grido della fama vniuersale: on-
 de la nostra Accademia diuenuta ambiziosa d'hono-
 rar se medesima co' fregi del suo valore, e cortese-
 mente l'accollse frà i suoi Accademici, e costantemen-
 te il riuerise per vno de' suoi principali ornamenti.
 Ma Gio. Battista sapendo, che il rimbombo della
 Fama vuol' essere sostenuto dalla fermezza dell'opere
 virtuose, con infaticabile corso di Penna hà nella pu-
 blicatione di nobilissimi Componimenti rese le stam-
 pe vn chiarissimo Teatro delle sue glorie. Quinci può
 il Tutorio vantarsi d'hauere con la fatal claua della sua
 Penna nouello Alcide Accademico superata l'inuidia,
 spauentata la morte, e domate le forze del Tempo. La
 varietà de' componimenti, ne' quali hà egli esercitato il
 suo nobilissimo ingegno, si come rende a pertissima te-
 stimonianza della felicità del suo Genio, così dee ac-
 quistar gli l'intero possesso della bencuolenza de' mor-
 tali, mentr' egli con gli sforzi della sua varia Eloquen-
 za hà potuto superar l'oblio, per acquistar chiarezza d'
 immortalità al merito dell'altrui Virtù. Così quelle
 stille d'inchiostrò, ch'egli hà sparse in celebrar' i gesti
 degli Eroi gli si trasformino in tante stelle di gloria,
 che nel Cielo dell'Eternità facciano risplendere a' mor-
 tali la memoria delle sue riguarduoli condizioni;
 mentre goderanno nella lettione de' suoi leggiadrissi-
 mi componimenti le delizie del suo felicissimo inge-
 gno. L'Opere intanto, che formano al Tutorio nel
 gran

Gran campo delle stampe vna sicura Fortezza contro
gli assalti della Morte, e del Tempo sono,

I Discorsi Sacri.

Le Corone della Croce.

I Sentimenti Accademici.

I Paradossi.

Le Orazioni Latine.

L'Imprese Virgiliane.

Le Genealogie delle Virtù, e de' Vizi, e

Gli Elogij Volgari, e Latini.



Adi. Gio. 2. Gio. 2.

Gg 2. GIO.



*STATVS à stando dicitur, nisi fulciat illum
RIDICA, dum capit iam titubare, cadet.*



GIO. FEDERICO GRONOVIO AMBVRGHESE



Ella Sassonia inferiore lungo le rive
 dell'Albi si vede Amburgo Città forte,
 ricca, nobile, popolata, e famosa per
 tutta Europa, non tanto per la gran-
 dezza de' suoi commerci, quanto per
 essere in ogni tempo stata madre fe-
 condadi bellissimi ingegni. Qui l'anno 1611. nel me-
 se d'Otobre nacque Gio. Federico di Davide Grono-
 uio Giureconsulto, e Consigliere di Gio. Federico Du-
 ca di Ollatza, & Arcivescovo di Brema, e di Lubeca,
 che in quel tempo era passato Ambasciatore alla Cor-
 te Cesarea à far homaggio di quegli Stati à Rodolfo
 Secondo in nome del suo Signore. Questi erasciuto
 all'età capace delle lettere, ne apprese i primi elemen-
 ti da' maestri domestici, trattenuto splendidamente in
 Casa del Padre, superando con la facilità dell'Ingegno
 l'expectatione concetta della sua nobilissima indole, sot-
 to la vigilanza degli occhi paterni; usando Davide di

con-

condurlo ogni sera à ciucarsi ne' giardini, dove gli mandaua elatissimo conto degli esercizi della giornata. Non era però altro questa pazienza diligenza, che vn eccelso d'Amore, & vn chiaro conoscimento della felicità del suo ingegno. Lo dimostrò Dauidè all' hora, che standosi per morire, e trouandosi Gio. Federico più di cento miglia lontano, ordinò, che à lui solo nel suo ritorno fosse permesso di vedere, e di trasciuere le sue letterate fatiche. Ma restato finalmente Gio. Federico in braccio alla propria volontà, e vedutosi destinato alla Corte, & al gouerno della Republica, conosciuto, che per ben' intendere i principij delle leggi gli faceua mestiere della notizia dell' Antichità, si diede con sommo seruore à riuoltar gli Autori Greci, e Latini. Quinci datosi à distendere col proprio stile quello, che haueua imparato da gli altri, riuscì nella Prosa, e nel Verso eccellentissimo, e (congiunta alla lettione degli antichi Scrittori quella de' Commentarij moderni) pubblicò alla luce delle stampe con felicissima riuscita le proprie fatiche. Ma non perciò intermettendo giamai il suo principale trattenimento delle leggi, n'ottenne finalmente in Francia la Laurea del Dottorato per mano di Policarpo Singebèro Tedesco, appresso il quale s'era trattenuto intorno ad otto mesi, per dar l'ultima perfectione a' suoi studij in questa professione sotto gli occhi di quel famosissimo Giureconsulto. Quindi all' vnanza degli Oltramontani vago di trascorrere le Prouincie straniere, peregrinò per la Francia, Fiandra, Inghilterra, ed Italia, apprendendo le

rego-

regole della prudenza da' costumi di varie nazioni, e la
 conofcenza, e l'Amicitia degli huomini virtuosi, e
 rinomati nel mondo; non tralasciando però d'ap-
 prendere la cognirione delle lingue, e quell'altre con-
 ditioni, che suole il Volgo ammirare. L'Opere sue fin'
 hora stampate a gloria del nome, e per ornamento
 della nostra Accademia sono,

Diatriba ad P. Sicyon Sylvas.

Danielis Heinsii orationum meritum.

Observationum libri tres.

Elenchus Antiquitates.

Epistolae ad Casubacos volumen.

Carminum variorum collectim, sed separatim edita.

Hà promesso di stampare,

In Thebaida, & Achilleida Virgily Commentaria.

Diatriba ad Sylvas secundis eius auctior, & accuratior.

Sylva Miscellanea annotationum, & emendationum in

T. Livium, & A. Senecam.

Elogiarum Volumen.



condurlo ogni sera à ritirarsi ne' giardini, dove gli mandaua clarissimo conto degli esercizi della giornata. Non era però altro questa paterna diligenza, che vn eccelsso d'Amore, & vn chiaro conoscimento della felicità del suo ingegno: Lo dimostrò Dauide all' hora, che standosi per morire, e trouandosi Gio. Federico più di cento miglia lontano, ordinò, che à lui solo nel suo ritorno fosse permesso di vedere, e di trascrivere le sue letterate fatiche. Ma restato finalmente Gio. Federico in braccio alla propria volontà, e vedutosi destinato alla Corte, & al gouerno della Republica, conosciuto, che per ben' intendere i principij delle leggi gli faueua mestiere della notizia dell' Antichità, si diede con sommo seruore à riuolar gli Autori Greci, e Latini. Quinci datosi à distendere col proprio stile quello, che haueua imparato da gli altri, riuscì nella Prosa, e nel Verso eccellentissimo, e (congiunta alla lettione degli antichi Scrittori quella de' Commentarij moderni) publicò alla luce delle stampe con felicissima riuscita le proprie fatiche. Ma non perciò intermettendo giamai il suo principale trattenimento delle leggi, n'ottenne finalmente in Francia la Laurea del Dottorato per mano di Policarpo Singeberto Tedesco; appresso il quale s'era trattenuto intorno ad otto mesi, per dar l'ultima perfectione a' suoi studij in questa professione sotto gli occhi di quel famosissimo Giureconsulto. Quindi all' vnanza degli Oltramontani vago di trascorrere le Prouincie straniere, peregrinò per la Francia, Fiandra, Inghilterra, ed Italia, apprendendo le

rego-

regole della prudenza da' costumi di varienationi, e la
 conoscenza, e l'Amicitia degli huomini virtuosi, e
 rinomati nel mondo; non tralasciando però d'ap-
 prendere la cognirione delle lingue, e quell'altre con-
 ditioni, che suole il Volgo ammirare. L'Opere sue fin
 hora stampate à gloria del suo nome, e per ornamento
 della nostra Accademia sono,

Diatriba ad P. Statij Sylvas.

Danielis Heinsii Proconium meritum.

Observationum libri tres.

Elenchus Antiquitatis.

Epistolarum Petri Casauboni volumen.

Carmina Marsi non collectim, sed separatim edita.

Hà promesse di stampare,

In Thebaida, & Achilleida Statij Commentaria.

Diatriba ad Sylvas secundo discussis auctior, & accuratior.

Sylva Miscellanea annotationum, & emendationum in

T. Livium, & A. Senecam, &

Elogiarum Volumen.





*Historiam fictam, & veramedis, veramque venuste
 Et iuuat hac multum, sed placet illa magis.*



GIO. FRANCESCO

B I O N D I

D A L I E S E N A .



O con non ordinaria applicatione studiate diuerse forme, per rappresentare degnamente le virtù del nostro Biondi; ma le trouo così vicine all'eccesso, che mi lasciano più campo alla marauiglia, che alla commendatione. Non contentandosi egli della sua nascita, se bene nobile; nè della Patria, tutto che riguardeuole; si sforzò con l'acquisto delle scienze di superare i difetti della sua Fortuna. Terminati dunque gli studij dell'Humanità, e delle Leggi, e volendo perfettionarli con la peregrinatione, se ne venne in Veneria. Quiui dato saggio nome della sua virtù che della sua prudenza, fu ricercato dal Cavalier Soranzo, che andauanell'Ambasciatadi Francia, per Segretario di Belle lettere. Egli incontrando con auidezza quell'occasione, che si conformaua: con'l suo genio, hebbe occasione di rendersi degno della stima di quella gran Corte, e dell'amicitia di tanto Senatore. Ritornato di Francia colmo d'applausi meri-

Hh

tò,

tò, che la Serenissima Republica l'impiegasse in affari di grandissima conseguenza, e che confidasse nella sua diligenza, e nella sua fede negotij importantissimi di Stato. Mentre, come troppo piccioli, veniuano contesi nell'Eccellentissimo Senato i premi molto ben douuti alle fatiche del nostro Biondi, egli riceuè l'offer- te d'Henrico Wotton Ambasciatore del Rè d'Inghil- terra. Appena arriuò alla conoscenza del Rè Giacomo, che (ammirando in quest'huomo, oltre il fondamen- to di tutte le scienze la perfettione d'vna soprafinà Po- litica) lo mandò con segrete commissioni al Duca di Savoia, assignandoli per sempre d'annua prouisione 200. Lire Sterline. Quiui riportando esito felice à i suoi negotiati, si guadagnò tutte l'affezioni del Rè, che lo fece suo Camarier d'honore, e suo Caualiere. Anche Monsignor di Mahyerne Protomedico di quel- la Maestà inuaghito delle nobillissime conditioni, con dote considerabile l'eleffe per Cognato, assegnaudoli oltre vn grosso esborso di contanti alcuni beni stabili nel Regno di Francia. Ma non contento il Biondi d'ha- uer vinta la sua fortuna, e d'esser arriuato à tal grado, che poteua esser più tosto inuidiato, che imitato, che volle co'l tramandare a' posterì i tratti della sua felicis- sima penna, meritare gli applausi di tutti coloro, che conoscono la virtù. Mentre perfettionaua gl' vltimi tomi dell' Historie d'Inghilterra, fù costretto nelle tur- bolenze ciuili, per essere conosciuto troppo interessato seruitore del Rè, ad allontanarsi dal Regno. Rincoue- ratosi à godere la dote della moglie, s'applicò tutto
alla

alla quiete, & allo studio; non ricuendo altra ricreatione, nè altra distrattione, che nel gouerno d'vn giardino, che donaua alla Francia vna perpetua Primavera di Fiori. Mentre affaticaua la penna, e l'ingegno per fabricare merauiglie alla Posterità, morì con dolore di tutto il mondo litterario l'anno 1645. Viue però, e viuerà nell'eternità de' secoli il suo nome nelle stampe Italiane; nelle quali si veggono,

L' Eromena.

La Donzella Desferrada.

Il Coralbo, e

L' Historie d' Inghilterra diuise in tre Volumi.

Preparaua,

L' Historie Veneriane.

L' Armiata del Cavalier Sidneo, e

Due altri Volumi dell' Historie d' Inghilterra.





I. Pectini. f

LAVREA. DANTE ipso Phæbo, redimicula gestat,
 Et potissè aly LAVREA Serta DARE.



GIO-FRANCESCO

L O R E D A N O

N O B I L E V E N E T O.



Vante dourebbero esser le lodi di Gio: Francesco Loredano Fondatore della nostra Accademia, mentre in lui solo s'vniscono tutte le perfettioni, che s'ammirano sparte in tutti gli altri Accademici? Ma perche egli hà in se medesimo donde il vstrar' altrui con le sue nobilissime conditioni, anzi che gli faccia mestiere d'andar mendicando splendori dall'altrui luce, rifiutando tutti quegli encomij, che possono hauer sembianza straniera, ei contenteremo di toccar leggiermente le proprie sue qualità, con le quali hà fabricato absuo nome la Corona dell'Immortalità della Fama. Nato adunque Gio: Francesco nell'inclita Città di Venetia l'vltimo di Febraio dell'anno 1606. nella famosissima Famiglia Loredana per lungo corso di secoli felicissima Madre d'Eroi sublimati al supremo comando di questo Augustissimo

Dominio

Dominio, e cresciuto ad età capace degli esercitij letterati, succhiò il latte de' primi elementi delle scienze sotto l'erudita disciplina del Cavalier Coluraffi. Mostrossi egli vago in quei principij dell'età florida della varietà delle lingue, onde appresa la notitia della Spagnuola, e della Francele, trasportò nel linguaggio Toscano la Contesa delle Trè Dee, e l'Historia Catelina del Vesco-uo di Belley; che si veggono alle stampe senza il suo nome. Giunto poscia all'auge dell'Adolescenza, s'acquistò grandissima riputatione con l'aprimento nella sua Casa della nostra Accademia; e quindi s'incaminò alle dignità della Republica, senza punto tralasciare gli impieghi delle virtù. E tale poscia la Fama, che per tutta Europa gli hanno acquistato le sue letterate fatiche, che oltre all'essere stato fino ad hora (con rara felicità di Scrittor Giouine, non che viuente) nominato con lode in più di ottanta cinque libri stampati, ed annouerato frà tutte le principali Accademie d'Italia; concorrono à lui quasi linee al loro centro tutti i voti de' Letterati Moderni ad inchinare, ò con lettere, ò con Elogi il suo merito, mentr'egli dal suo canto non lascia di solleuare con ogni suo potere le deboli fortune de' Virtuosi. Così sù i fondamenti di Scherzi, e di Bizzarrie hà saputo nell'età giouinile stabilire quell'edificio di Gloria, che v'è riceuendo l'ultima sua perfezione con la sublimità delle materie, ch'ei v'è illustrando con la sua nobilissima Penna nell'accreseimento degli anni. Hanno questi suoi pregiatissimi Parti non solamente sortito fortuna d'essere per mezzo delle stampe publicati

publicati per tutta Europa in ogni luogo, doue si faccia professione di fauella Toscana, ma sono stati trasportati in linguaggio Spagnuolo, Francese, Latino, e Greco con marauiglioso esempio di felicità singolare sospirata in ogni tempo, ma rare volte conseguita da' più grandi Ingegneri. L'Opere, che fin' hora passeggiavano con applauso vniuersale il teatro delle stampe, sono

Gli Scherzi Geniali prima, e Seconda Parte.

Le Bizzarrie Accademiche, Prima, e Seconda Parte.

La Diana.

I Sensi di Diuotione.

Storxe del Vallestain. Vita del Cavalier Marino.

Vita d' Alessandro Terzo Sommo Pontefice.

Vita d' Adamo.

Nouelle Amoroſe.

Gli Amori Infelici Narratione Fauolosa.

Vita di S. Ciouanni Traguriense.

Historie de' Rè Lusignani publicate da Henrico Ciblec.

E da Stamparli,

L' Erisandra Romanzo, che segue la Diana.

Discorsi Politici, e Morali sopra Salustio.

Curiosità Amoroſe.

Le Vite de' primi Poeti del Secolo.

Lezioni Accademiche.

Satire in Prosa.

Decc, e fatti de' Venesiani ad imitatione di Valerio Massimo.

Gli Errori de' Principi.

Gli Errori del Volgo.

L' Iliade Giocosa.

L' Horto di Timone Ateniese.

I Gradi dell' Anima, Parafrasi sopra i Salmi Graduali di Dauide,

GIO.



*Hunc celebrat pictura loquax, & muta poësis,
 Quis benè germanam iunxit veramque simul.*

GIO. FRANCESCO

N E G R I

B O L O G N E S E.



Illustra non meno con la sua nascita la Città di Bologna, che la nostra Accademia col suo merito Gio: Francesco Negri, soggetto fornito di qualità rarissime, e singolari. Viene egli acclamato per Pittore eccellentissimo non solamente dal consenso vniversale degli Intelligenti; ma dal concorso de' Grandi, che desiderano d'esser immortalati sù le Tele dalla diuinità del suo Pennello; riuscendo il Negri, in ogni altra funzione singolare, ma nella materia de' Ritratti marauiglioso; onde gli è occorso più volte di ritrarre al viuo persone da lui vedute di passaggio molti anni auanti. Viene parimente celebrato Gio: Francesco per intelligentissimo d'Architettura, e di Fortificatione, e benchè si serua per semplice passatempo d'vna professione tanto pregiata, non lascia però taluolta d'incontrare il genio di Principi grandi in occasioni riluanti, e degne della

Ii nobil-

nobiltà del suo spirito, quale appunto è stata quella della fabrica della Chiesa del Giesù eretta nuouamente in Bologna, ed ammirata da ciascuno, come parto glorioso del suo felicissimo Ingegno. Ma per Poeta leggiadrissimo nel nostro Idioma il celebrano i suoi componimenti Toscani, e per inimitabile nella sua lingua materna, il grida con mille altre composizioni la nobilissima Tradotione della Gerusalemme Liberta del Tasso da lui mandata alle stampe, e riceuuta con applauso grandissimo da' belli Ingegni. Quanto poi vaglia nelle materie Historiche, e d'antichità, douano chiaramente mostrarlo al mondo le Historie della sua Patria, che egli và tuttauia scriuendo, nelle quali si veggono tutti i più famosi successi dell'Vniuerso di quasi trè mila anni, da lui concatenate con gli accidenti di quella augusta Città, che fù sempre dominata da maggiori Monarchi d'Europa, Pontefici, e Imperatori. Riconosce nella casa del Negri la sua nasciat la nobilissima Accademia degl'Indomiti, della quale egli è perpetuo Curatore, e quella degl'Indistinti, ch'è di Disegno. Anzi altro non è la sua Casa, che vna continua Accademia per lo perpetuo concorso de' Virtuosi d'ogni conditione, che vi si ricouerano rapiti dalla piaceuolezza della sua conuersatione; venendo egli, per essere oltre all'altre sue virtuosissime qualità fornito d'Ingegno spiritosissimo, e di discorso amabile, e gratiofo, pronto à trattare qual si voglia materia appartenente à scienza, e Virtù. Quindi nasce, che per la stretta familiarità, ch'egli hà con soggetti

getti qualificati non gli manchino mezi, ed occasioni per impiegarli in maneggi grandi, e di beneficio altrui; essendo proprietà della sua benigna, e cortese inclinazione di sempre adoprarsi in seruvigio, e soddisfazione degli Amici. Ornato di così riguardeuoli condizioni s'incamina Gio: Francesco per la strada del merito all'eternità della Gloria, per lasciare al mondo vn' esempio nobilissimo di compitissimo Virtuoso; & alla sua Patria la perpetua memoria d'vn amoreuole, e virtuosissimo Cittadino. Le sue Opere stampate sono.

Parafrafe della Cierusalemme del Tasso in Lingua Bolognese.

Da stamparsi.

Raccolta di tutte le Crociate, e Guerre fatte da' Cristiani contro i Turchi.

Gli Annali di Bologna.



... ..



*Aculea quidem scripsit Vantus, sed pauca leguntur ;
Hæc vorat ambrosias, mus, cariesque dapes.*



GIO. MARIA VANTI VENETIANO.



Rà belli Ingegni moderni visse assai celebrato Gio: Maria Vantato in Bologna di Famiglia honorata, donde ancora in falce fù trasportato in Venetia, essendouli ricouerato Rinaldo suo Padre, per isfuggire i trouagli della Giustitia. Qui poi allettato Rinaldo dalla tranquillanza di questa augusta Città, benchè fosse rimesso dall'esilio, non volle ripatriare, ma eletta Venetia per Patria, nella quale oltre la Cittadinanza, fece allouare i suoi Figliuoli nell'Accademia de' Cittadini, da cui in età di sedici anni uscì Gio: Maria ornato di tutti quei pregi di scienze, e di Virtù, che aprono la strada all'acquisto della beneuolenza degli huomini, e de' fauori della fortuna. Quindi passò in Treuigi, e consagratosi à Dio nell'Ordine Ecclesiastico, conseguì ancora Diacono il Beneficio di Sant'Elena, poi quello d'Arcade, e finalmente il Priorato di San Lazzaro di
Dof-

Dossone, e' Vicariato Generale dell' Abatia di Navesa. Il Genio di Gio: Maria lontano dall' ambizione delle Corti il ritenne in vn posto ben si honorato, ma non però eguale al suo merito; poiche ammirandosi in lui non solamente gli ornamenti delle scienze più riguardeuoli; ma gli splendori ancora delle più eccellenti virtù, pareua che douesse correre al palio d'honori più segnalati; ma il desiderio di viuere à se stesso, & a' suoi studij operò, che in lui non fortissero il fine bramato i disegni degli Amici, che'l portauano à qualche eminente fortuna. Conseguì egli però della sua cortese, e benigna natura honori più durabili ne' cuori degli huomini, che ne' fauori della Sorte; essendo egli stato singolarmente amato da' principali soggetti di questo Dominio, ad istanza de' quali esercito per ordinario le Muse, con tanta felicità, che fu creduto singolare nel secolo. Compose vn Poema intitolato il Mondo Nuouo sù la maniera dell' *Vlissea* d' Omero, protestando esser questa la strada, che douerebbono proporsi auanti à gli occhi, per calpestrare tutti quelli, che pretendono d'esercitare il loro talento Poetico intorno à quella memorabile attione dello scoprimento dell'Indie. Dilettoffi il Vanti negli ultimi anni della sua vita dell'Arithmetica, e dell'Algebra in guisa, che pareua quasi affatto scordato di tutti gli altri suoi studij. Ma giunto finalmente al termine di contrar' i suoi meriti all'eternità della Gloria, lasciò egli di viuere l'anno 1641. a' 30. di Febraio accompagnato dal cordoglio vniuersale de' Letterati, che intanto van consolando.

solando la dogliosa memoria di questa perdita nella
perpetuità de' celebri Parti del suo felicissimo Inge-
gno, che sono stampati.

Castore, e Polluce, Poesie insieme col Bonifaccio.

*Oracolo per la Creatione del. Serenissimo Principe di
Venetia Antonio Priuli.*

E da stamparsi,

Farfaglia di Lucano in Ottava Rima.

Mondo Nuovo, Poema Heroico.

Un Volume di Rime.

Adversariorum Poeticorum lib. V.



GIO.



*Ne mox Historia Latice hinc inde legantur,
 DOLIVM Apollo facit, quod bene cuncta capit.*

137



GIO. NICOLÒ DOGLIONI BELLVNESE.



IN Belluno Città della Marca Triuigiàna, per amenità di sito, per clemenza di Cielo, e per fecondità di bellissimi Ingegni (tutto che fabricata sù'l dosso dell' Alpi) non inferiore ad alcuna di sua conditione, che fiorisca in Italia, vien celebrata per antica nobiltà la Famiglia Dogliona, che dopo d'esserli grandemente segnalata col produrre al mondo vna lunga ferie di Capitani, che hanno gloriosamente seruito questa Eccelsa Republica, superò finalmente se medesima nell'arricchire il nostro Secolo della Persona di Gio: Nicolò, il quale passato in Padoua nel fior degl' anni, & adornatosi l'animo de' freggi delle più chiare discipline, si trasferì in Venetia, doue dal Principe ottimo riconoscitore del' a fede, e del merito de' suoi Sudditi, fù honorato d'vn' Ufficio nel Magistrato della Sanità solito à concedersi à persone fedeli, sufficienti, e per ottima fama riguardeuoli; nel quale per tutto il lunghissimo corso della sua vita

KK

hà

hà dato saggi di lealtà, e di valor singolare verso il Pubblico Seruigio, acquistandosi la stima, e l'affettione de' principali Senatori della Patria; hauendo altresì esercitate per qualche tempo diuerse cariche dipendenti dall'Eccello Consiglio di X. con vniuersale soddisfazione. Ma perche l'altezza del suo spirito non gli permesse d'impiegarsi in guisa nelle esterne funzioni, che non gli rimanesse campo di ricrearsi nelle amenità degli studij, datosi Niccolò al diletteuole trattenimento dell'Historia, e della Cosmografia stabili in vna feconda prole di Componimenti Historici l'edificio dell'eternità del suo nome, vegendosi ne' suoi voluminosissimi scritti vno sforzo marauiglioso di pazienza, di memoria, e di facilità; hauendo potuto legger tante cose, ricordarsi di tante, e tante scritture in questa materia. Trouatosi ancora quasi nel fin di sua vita per vn' accidente di Fortuna rinchiuso per due anni, continui in casa cagioneuole della persona, e quasi inhabile ad ogni esercizio, scrisse in quell'otio tormentoso vn nobilissimo trattato del compor Ziffre non più vedute, nè intese da alcuno; che hauendo egli poscia presentato all'Eccello Consiglio di Dieci, fu da quei magnanimi Senatori gratiosamente accettato, e posto nel publico Archiuio, per seruirsene à beneficio della Republica. Giunto finalmente Gio: Niccolò all'ultimo periodo degl'anni suoi, nè lasciando, benchè decrepito, e priuo quasi della luce degli occhi, d'esercitar l'ingegno, e la buona volontà di seruire al suo Principe, e di giouare al mondo, doue non poteua adoperar

adoperar la mano , e le operationi esteriori , finì con fama incontaminata i suoi giorni, hauendo consagrato alla memoria de' Posterì il suo nome nell'opere sue, che publicate si veggono con questi Titoli .

L'Historia Veneciana .

Il Compendio Historico .

Il Teatro de' Principi .

La Venecia Trionfante , e sempre libera .

Dell' Anno , e delle Cose marauigliose di Venecia , e

L'Anfiteatro d'Europa .



*Admiratione et admiratione
de la Venecia*



*Iticus Agricola Hesiodum, Latiusq; Maronem
Laudas, verumque tamen VINCIS, amato Ligur.*



GIO. VINCENZO

IMPERIALE

GENOVESE.



Io. Vincenzo Imperiale, Patritio Ge-
nouese, è soggetto così famoso al mon-
do per la grandezza non meno della
sue virtù, e delle sue fortune, che non
gli fa mestiere d'averui discorso per il-
lustrarsi; cadendo in lui molto bene

l'Elogio di Cesare di ~~haber~~ egli solo talento, per cele-
brar se medesimo.

Nacque egli di Padre già Doge della sua Republica:
Egli è strettamente congiunto à soggetti principa-
lissimi della sua Patria: Egli è possessore di strade guar-
nite di Case, & di ville, che sono emuli alle Città: Egli
è Padrone del Ducato di Sant' Angelo, in cui si conta-
no due Città, e quattro terre grosse: Egli è in somma
per nobiltà, per ricchezza, e per virtù, e (quel che più
importa) per isplendore di vita, vno fra' più riguarde-
uoli Cavalieri d'Italia.

Quindi non gli fù difficile l'ottenere, anche in età
gioua-

giouanile, le prime dignità della Patria . Hà mostrato il zelo , e valor suo in tutti i Magistrati di quel Governo ; E' stato Senatore . Hà sostenuto con grandissima riputatione il Generalato delle Galere : Hà amministrato Commissario Generale, le armi in terra : E' stato eletto Ambasciatore al Papa , al Duca di Mantova , al Governatore di Milano , e per due volte al Re di Spagna , sempre in tempo di grauissime turbolenze , e sempre riportando applauso , non meriti Magnanimo , che di Prudente :

Ma non solo nelle attioni politiche hà mostrato Gio. Vincenzo l'eccellenza del suo nobilissimo intelletto , che altresì negli esercitij letterati hà con i suoi leggiadrissimi scritti aguagliata la fama de' più celebri scrittori ; perche hà speso quegli anni della lubrica giouinezza nella pratica di quelle virtù , che altri della sua conditione in tanta prosperità di fortuna , & in così grande abbondanza di delitie, haurebbe per auventura dispensati nel diletto de' otij, ò nell'esercitio de' vitiij.

E' certo, che il suo Eroico Poema dello Stato Rustico è opera per ogni rispetto così compita, che pochi libri hà l'antica età, non che la moderna, che le si possano anteporre . S'ammirano in questo diuino Poema la bellezza de' concetti ; La vaghezza degli artificij ; I lumi delle Sentenze ; La Purità dello stile ; La Nobiltà delle inuentioni ; Et in somma epilogate tutte le eccellenze Poetiche con tanta felicità, che sembra, che l'Autore , benchè all' hora giouinetto , habbia hauuto nel suo generoso pensiero infallibile mira, che non si legga

gia-



*Sic inopes iuuenam mentes, verbisq; librisq;
Tam bene dicendo, quam BENE DANDO iuuat.*



GIROLAMO BENDANDI RAVENNATE.



Auenna Città principale della Romagna, e fra tutte le Italiche famosissima per la gloriosa memoria dell' antica magnificenza, è felicissima Patria di Girolamo Bendandi nostro Accademico; il quale sortita dal Cielo in picciola fortuna vn' Anima grande, giunto al principio della sua Adolescenza, per non contaminare la purità de' suoi pensieri nella lubricità della Giouinile conuersatione, ricoueratosi all' ombra della Pietà saluò dall' insidie del mondo il più bel fiore degli anni. Entrato adunque nella Sacra Religione Cassinense, e rapito non meno dallo spirito della diuotione à gli esercitij monastici, che dal suo spiritosissimo genio à gli studij delle scienze più solleuate, vnì in guisa in se medesimo co' meriti delle virtù Religiose, i fregi della Dottrina, ch' è venuto à riuscirne vn chiarissimo ornamento del nostro secolo. Quinci haueua appena Giro-

LI lamo

hmo conseguiti gli allori del Dottorato nella Filoso-
 fia, e nella Teologia, che la Città nobilissima di Bo-
 logna (tratto dalla priuata ritiratezza de' Chiostrì nel-
 la publica luce del mondo il suo valore) l'honordò d'
 vna cattedra principale di Teologia in quell'inclita
 vniuersità; nella quale hauendo per lo corso di dodici
 anni continui obligati gli animi de' Paesani, e de-
 gli Esteri all'amore della sua virrù, & alla marauiglia
 della sua Dottrina, s'hà meritato dall'vniuersale con-
 senso vn'illustre memoria di finissimi marmi, che dou-
 rà testificarè a' Posterì nella gratitudine di quegli Ani-
 mi generosi l'eminenza del merito del Bendandi. Ma
 perche la Virrù è vn Sole, che dal Cielo della Fama
 manda i suoi raggi a' popoli più lontani; inuaghita
 la Republica di Venetia delle mirabili qualità di Giro-
 lamo preconizatale da vn nobilissimo Panigirico da
 lui dedicato alle sue Reali Grandezze. L'hà consmol-
 ta sua gloria trasportato dal Reno alla Brenta, perche
 co' fiumi della sua soprannaturale Eloquenza irrighi, e
 fecondi gli amenissimi prati di quella famosissima
 vniuersità, che porta il nome di Padoua sopra le Stel-
 le. E certamente hà egli donde sodisfare abbonde-
 uolmente alla publica aspettatione; hauendo con rara,
 e singolare felicità alle facultà Teologiche, e Filoso-
 fiche congiunto lo studio d'vna maschia Eloquenza in
 guisa, che viene à ragione dall'vniuersale consenso de'
 belli Ingegni collocato tra' primi Oratori del nostro
 Secolo. Chiara testimonianza di questa verità fanno
 al Mondo le sue Orationi, e Declamationi sin' hora pu-
 blicate

blicate alle stampe, e meglio il daranno à vedere quelle, ch'egli hà in procinto di mandare alla publica luce; ne quali tutti Componimenti si vagheggiano quasi gioie legate in oro finissimo, nuoue maniere di peregrini congegni innestati con vaghezza marauigliosa nella purità d'vna maestosa lingua Latina. Veggonsi adunque quasi tanti trofei del Tempo eretti all' Immortalità del nome del Bendandi, diuulgati à consolatione del mondo, i seguenti Componimenti,

Un Panegirico alla Serenissima Republica di Venetia, e

Dodici Declamationsi.

Tiene in ordine,

Li due Libri della Posterità, che legge in Padoua.

L'Historia della Guerra del Papa con li Principi Collegati.


Venticinque Orationi da lui recitate nel dar la Laurea

Teologica à suoi Scolari nel Colleggio di Bologna; e

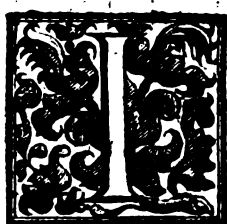
Il Corso Teologico replicato quattro volte, e finito.



*Hoc Honor, & Virtus, hoc stat Doctrina. TEATRO.
Non fera, non mimus: Interet, & ipse Caso.*



GIROLAMO
GHILINI
ALESSANDRINO.



IN Monza Città Imperiale nello Stato di Milano l'anno 1589. sortì la sua nascita in questo mondo Girolamo figliuolo di Gio. Giacomo Ghilini Nobile Alessandrino, & vno de' Regij, e Ducali Segretarij di quello Stato, e di Vittoria Homata Gentildonna Monzese. e fù allucato in Milano sotto la cura d' eccellenti Maestri, da' quali apprese le lettere Humane, la Rettorica, e la Filosofia; passò all' Vniuersità di Parma, per incominciare il corso delle Leggi, oh' essendogli stato interrotto da vna grauissima infermità, fù costretto à ritornarsene à Casa. Ma toltogli da im portuna morte il Genitore, e chiamato per eò alla cura della Famiglia, presò in moglie Giacinta Galiana Nobile Alessandrina, fermòssi in quella Città, non lasciando però, in quanto gli permettouano le sue occupationi, il trattamento delle Lettere; non solamente per apprenderle, ma per ho-

no.



*Hoc Honor, & Virtus, hoc stat Doctrina TEATRO,
 Non fera, non mimus: Intret, & ipse Cato.*



GIROLAMO
GHILINI
ALESSANDRINO.



N Monza Città Imperiale nello Stato di Milano l'anno 1589. sortì la sua nascita in questo mondo Girolamo figliuolo di Gio. Giacomo Ghilini Nobile Alessandrino, & vno de' Regij, e Ducali Segretarij di quello Stato, e di Vittoria Homata Gentildonna Monzese. e fù allucato in Milano sotto la cura d'eccellenti Maestri, da' quali (apprese le lettere Humane, la Rettorica, e la Filosofia) passò all'Vniuersità di Parma, per incominciare il corso delle Leggi, oh' essendogli stato interrotto da vna grauissima infermità, fù costretto à ritornarsene à Casla. Ma tolteglì da im portuna morte il Genitore, e chiamato perciò alla cura della Famiglia, presa in moglie Giacinta Galiana Nobile Alessandrina, fermossì in quella Città, non lasciando però, in quanto gli permetteuano le sue occupazioni, il trattenimento delle Lettere; non solamente per apprenderle, ma per ho-

no tante altre con la vaghezza de' suoi Componimen-
 ti. Perduta poi in età giuvinile la moglie, e rapito dal
 suo genio alla tranquillità della vita, vestì l'habito Cle-
 ricale, nel quale per ornamento della sua dignità ripre-
 so lo studio delle Leggi Canoniche n'ottenne la Lau-
 rea, e datosi egualmente à quello della Teologia Mo-
 rale; vi fece quella riuscita, che si può conoscere dalle
 fatiche, che in somigliante professione ha mandato al-
 le stampe: Quindi honorato dell'Abatia di San' Gia-
 como di Cantalupo, Terra della Diocesi di Briano,
 Città dell'Abruzzo, e del Protonotariato Apostolico,
 citò ossi ad habitare in Milano, antica Patria de' suoi
 Antenati, doue dall'Arcivescovo Cardinal Monti, per
 fermarlo con qualche honoreuole impiego in quella
 Città, gli fu conferito il Canonicato congiunto alla
 Prebenda Dottorale della Colleggiata di Sant' Ambro-
 sio. Qui esercitando il suo nobilissimo talento in ope-
 re singolari nell'immortalar' altrui, consacra all'eterni-
 tà il proprio nome, ed accresce gli honori della sua fa-
 miglia, nella quale sono sempre viuuti soggetti per le
 loro Virtù degni non meno di lode, che d'imitatione.
 La gentilezza del nostro Ghilini aggiunta alla fama
 delle sue riguarduoli condizioni gli ha acquistato l'
 Amore, e l'Amicitia de' primi Letterati del nostro Se-
 colo, e l'introduzion nelle più nobili Accademie d'
 Italia; gloriandosi la nostra in particolare d'annouciar-
 lo tra' suoi principali ornamenti. L'Opera, con le qua-
 li ha fin' hora fatto volare il suo nome per lo Ciel della
 Fama, sono,

- La Perla Occidentale, Sonetti in lode di Margherita C. M. P. M.*
- Il Tamaro glorioso; Odi in lode d' Agostino Dominico Squarciafichi Presidente del Senato di Milano.*
- Varij Componimenti in Verso, & in Prosa.*
- Del Teatro d' Huomini Letterati, Volume Primo, e Seconda.*
- Practicabilium Casuum Conscientia Resolutiones, brevissimis Conclusionibus.*
- L'Opere non ancora da lui publicate, sono,
- Ristretto della Scienza Civile, Politica, Scatistica, e Militare.*
- Memorie Alessandrine.*
- Ueglie Alessandrine.*
- Guida degl' Ingegni studiosi alla Poesia Lirica.*
- Rime.*
- Concetti Poetici.*
- Concetti per scriuer Lettere.*
- Bientium Insuavis Maxime Calamitosum; seu Historia annorum 1498. e 99. collecta ex Manuscriptis Io. Jacobi Ghilini Atavi, Alouaroni Feudatarij, à Secretis, & Consiliarij Io. Galeati, & Ludouici Sforziarum Medietatis Ducum.*
- Epigrammatum Liber.*
- Il Tempio delle Donne Letterate, e*
- Il terzo Volume del Teatro degli Huomini Letterati.*



*Sirenem Phariam Charites coluisse feruntur
Tres olim: Hanc nuper GRATIA quarta colit.*



GIROLAMO GRATIANI DALLA PERGOLA



He dalle angustie d'vna picciola Patria non si debbia misurare il merito de' Grand'Ingegni , chiaramente a'nostri tempi dimostra Girolamo Gratiani , il quale riconoscendo i suoi natali dalla Pergola terra dello Stato d'Vrbino hà dato à diuedere , che gli huomini apportano non riceuono il pregio delle giurisdittioni della Patria ; ed hà fatto parimente conoscere , che anche sù le Riue del Cesano possono allignare le schiere de' Cigni così bene come lungo le sponde del Pò, dell'Arno, e del Sebeto . Nato adunque Girolamo nella Famiglia de' Gratiani in fortuna assai commoda , e di Parenti riguardeuoli , e sortito dalla sua Stella vn Genio inclinato alle vaghezze Poetiche , si diede con felicità tanto prodigiosa à coltiuare l'amor delle Muse , che in età di dodici anni scriueua con purgatissimo Stile Componimenti d'ogni sorte nel linguaggio Toscano; e giunto appena à quella de' sedici publicò con

M m le

le stampe al Mondo vn nobilissimo Canzoniero, che meritò l'applauso, e le lodi di tutti, che ammirarono in vn' età così tenera tanta eccellenza di perfezione. Ma crescendo nell' accrescimento dell'età la fama Poetica del Gratiani, e peruenuta alle orecchie di Francesco d'Este Duca di Modena, egli seguendo il natio costume della sua augustissima Stirpe d'essere protettrice di felicissimi Cigni, c'hanno consagrato il suo merito con le Penne della Fama all' immortalità della Gloria; l'inuitò alla sua Corte, nella quale trouandosi Girolamo fauorito dall' ombre ristoratrici di quella felice protezione, scrisse il Poema della Cleopatra, col quale hauendo superata non meno l'inuidia de' Maleuoli, che l'aspettatione de' bell' Ingegni registrò à caratteri d'eterna rinomanza il suo nome nella Classe de' Poeti Moderni. Ma la Fortuna sempre inuidiosa delle felicità de' Virtuosi suoi perpetui nemici, mentre il Gratiani si staua affaticando attorno l'Eroico Poema dell' Arestio per celebrare le Glorie della gran Casa Estense, e del Duca suo Signore, suscitata vna fierissima tempesta contro la sua persona, lo trasportò dal tranquillo Mare di quella Serenissima Corte sul Lido della sua Patria à raccogliere le sparse reliquie delle sue dissipate speranze. Qui però non punto atterrito dalle ingiurie della sorte, seguita à cingersi il crine di nuouo Allori con la vaghezza de' suoi leggiadrissimi Componimenti; potendo sicuramente affermarci, che alla sublimità del suo Ingegno altro non manchi, che la prosperità della Fortuna.

no

no adunque esposti alle stampe de' Parti del Graciani.

Le Rime, &

La Cleopatra.

Es'aspettano con altre Compositioni degne di lui,

L'Atestio Poema Eroico.



M m 2.

GI.



*Sapius ob carmen Prætus memorabitur unum,
Quàm leuis ob numeros Myrtalus innumeros.*



GIROLAMO

P R E T I

B O L O G N E S E .



L nome di Girolamo Preti s'inchini
 ogni Anima pura, ed amorosa, essendo
 egli stato il simulacro della candidez-
 za, e dell'amabilità. Nacque questo
 nobilissimo Ingegno nella Città di Bo-
 logna di famiglia nobile, ed antica, e
 nel principio della sua fanciullezza introdotto al serui-
 gio d'Alfonso Secondo Duca di Ferrara nell'esercizio
 di Paggio apprese in quell'augustissima Corte i princi-
 pij delle più eccellenti discipline con quella felicissima
 riuscita, che chiaramente ne mostrano i suoi Componi-
 menti. Passato quindi à Genova in Casa del Princi-
 pe di Meli, à cui Alessandro suo Padre Cavaliere di
 Santo Stefano seruiua di Cavallerizzo, seguìò negli
 studij incominciati, infino à che risoluto d'impiegare
 il suo talento in quelle scienze, che portano gli huomi-
 ni à gli honori, ad alle ricchezze, abbandonata la for-

gettione della Corte, tutto si diede alla Professione Legale con auanzamenti di profitto sì grande, che sostenendo pubbliche conclusioni, fu dall'vniuersale applauso degl'Intelligenti posto in concetto di douer riuscire vno de' più celebri Giureconsulti de' suoi tempi. Ma in vano si sforzano gl'Ingegni grandi di sciogliere il corso della naturale inclinatione; poiche rapito Girolamo dall'amenità del suo genio alla piaceuolezza delle Muse, lasciato finalmente il faticoso esercizio delle Leggi, ritornò à calcare le strade abbandonate, impiegandosi tutto nelle delicatezze Accademiche, e nelle Poetiche vaghezze; nelle quali con i suoi pregiatissimi Componimenti s'è solleuato al grado del più candido affettuoso, e purgato Poeta Lirico della nostra età; facendo risplendere in guisa nello specchio delle sue Poesie il ritratto dell'animo, che chiunque era solito di seco trouarsi à conuersare, e poi leggeua i suoi nobilissimi scritti, riconosceua in loro la medesima gentilezza di maniere, che si vedeua rilucere ne' suoi purissimi costumi; con la quale s'acquistò in guisa la beneuolenza degli Huomini Letterati, ch'era più tosto da loro adorato, che amato. Tornato poscia al giogo delle Corti, il sostenne con pochissima fortuna, benchè stimato, ed accarezzato da' Principi Padroni, ed in particolare dal Cardinale Carlo Emanuel Pio di Savoia. Quindi passato al seruigio del Cardinal Barberino Nipote d' Urbano Ottauo Sommo Pontefice, nella sua Legatione di Spagna, trouatosi nel Golfo di Lione, per la delicatezza della sua complessione, straordinariamente af-

flitto.

fitto dagl'incomodi del Mare , finì con vniuersale cordoglio di tutta Italia i suoi giorni a' 6. d'Aprile del 1626. lasciando all'inclita Città di Barcellona l'honore della sua chiarissima Sepoltura . Poche, ma immortali Fatiche si veggono del Preti alle stampe , hauendo egli voluto con pochi, ma rari Componenti acquistarli quella Palma , che altri molti con la multiplicità degli scritti hanno souente perduta . Così non godono la luce del Mondo altri Parti del suo eleuatissimo ingegno, che

*Varij Discorsi Accademici sparsi in diuersi libri; &
Le Poesie.*

Le Poesie.



GIRO:



IULIVS STROZZA.

*Carminē fructa tuo tremulis dum stabit in undis
Urbs immota, tuus, Strozze, manabit honos.*



GIULIO STROZZI FIORENTINO.



Alla Famiglia Strozzi chiarissima tra le Casate Nobili di Firenze , nacque in Venetia l'anno 1583. Giulio ; il quale mostrando fin dalla fanciullezza spiriti non volgari, fù destinato dal Padre à gli esercitij delle Lettere. Quindi cintosi il crine della Laurea delle Leggi nell'Vniuersità di Pisa , e trasferitosi in Roma affinò l'ingegno negli affari, e nelle maniere Cortigianesche , honorato della dignità di Decano de' Protonotarij Partecipanti . Ma vago della quiete , e portato dal suo Genio à i placidi esercitij delle Muse , abbandonata la Corte si ritirò nel grembo della Libertà Venetia, doue fermò la sua stanza . E' stato lo Strozzi in diuersi tempi fondatore di trè Accademie , la prima in Roma in Casa del Cardinal Deti , la seconda in Venetia in Casa del Marchese Martinenghi Malpaga , e la terza pure in Venetia in Casa propria con l'assistenza della Signora Barbara sua

Nn Fi-

Figlia Elettiua, dalla cui angelica voce si giurauano dagli ascoltanti rinouate le marauiglie delle Sirene. Quindi il nome degli Vnisoni ne' celebri discorsi di tanti Valorosi Accademici risorò con applauso per tutta Italia con gloria immortale dello Strozzi; il quale perche hauesse fermata la Casa in Venetia, non però estirpando dall'animo il desiderio di vedere le curiosità de' Paesi stranieri, e d'offeruare i varij costumi de' Popoli, hà fatto diuersi viaggi, cosi in tempo di Pace, come di Guerra; e chiamato dal Duca d'Vrbino si trattenne per qualche tempo grandemente honorato in quella Corte. Vario, e facile ad ogni impiego litterato è l'ingegno dello Strozzi; ma egli à nessuna professione maggiormente inclinò l'affettioni dell'animo, che alla Poesia, nella quale hà ottenuto eminentissimo luogo, sì per la moltitudine dell'Opere da lui composte, e pubblicate, come per la facilità, e delicatezza dello stile. Nell'arte oratoria parimente s'hà in diuersè occasioni acquistato grandissima lode; hauendo celebrate in Roma alla presenza di trenta Cardinali l'esequie di Ferdinando Gran Duca di Toscana, ed in Venetia quelle di Cosimo Secondo suo Figlio con gli applausi d'vna infinita, e nobilissima Vdienza. L'Opere sue di Verso fin' hora stampate sono,

L'Erossilla, Tragedia.

Il Natale d'Amore, Anacronismo.

La Venetia Edificata, Poema Eroico.

L'Amore Solleuato, Poema Eroico.

Proserpina Rapita.

La

- La Delia.
 La Finta Pazza.
 La Finta Sautia. *Opera, e Com. d'imitazione in morte di Cosimo Secondo.*
 I Versi del Primo Libro de' Matrigeli della Signora Barbara.
 Le Opere Profane publicate iona. *Opera.*
 Le Viglie Quaresimali. *Opera non ancora stampata.*
 Oratione, e Componimenti in morte di Cosimo Secondo.
 Lettera dell' Ugresso del Cardinal Cornaro, &
 Elogio d' Anna Ruzzi. *Opera per la Musica.*
 Opere Poetiche non ancora stampate. *Opera per la Musica.*
 Il Guiscardo. *Poema Eroico non finito.*
 Varie Poesie. *Liriche, alla lode della Bellezza.*
 Inventioni per la Musica.
 I Ditirambi, o Canzonette Musicali.
 Il Bell' Humor di Calisto Regina d' Arcadia.
 La Dimigella della Bellezza. *Drammi.*
 N. Davide.
 Bo Sdigno d' Amore.
 Il Naufragio d' Elena, Intermedio.
 Po. sic. Burlesche.
 Le Eodi Matutine.
 L' Angelo d' Uode, *Dramma Latino.*
 Epigrammi ed Inscrittioni Latine.
 Opere Profane da stamparsi. *Opera per la Musica.*
 Le Curiosità e Speculationi dello Stulle. *Opera Comica in Versi.*
 Trocopio Volgare. *Opera Comica in Versi.*
 L' Azzariglio Toscano.
 Parafrosi delle Satire di Persio. *Opera in Versi.*
 I Liti d' Altino, Dialoghi nella Cancettion di Venetia.
 Declamazioni, & Orationi Latine.
 Lettere Durantine.
 Elegie delle Donne Illustri del Secolo, lib. 2.
 Specchio de' Letterati.
 Vita di San Teodoro Martire.
 Discorso sopra San Massimo, che riposa in San Canciano.
 Cariores Amici.
 Elogij Latini di varij Principi.
 Precetti di ben comporre in Dramma.
 Festa fatta in Santa Lucia da' Signori Fiorentini per Papa Urbano
 Ottavo.



*Unicus Astrea Ioseph sua iura Sacerdos
Tradis, & imperij lora tenere docet.*



G I V S E P P E
R E N Z V O L I
A R E T I N O .



Rezo Città nobile, ed antichissima della Toscana fù sempre feconda Madre d'eleuatissimi Ingegni , tra' quali risplende la memoria di Leonardo Are-
tino Filosofo, ed Historico celebra-
tissimo, e Segrerario di molti Ponte-

fici, Benedetto, e Pietro Accolti ambedue Cardinali, Francesco parimente Accolti, Angelo Gambiglioni, e Francesco Albergotti tutti famosissimi Giureconsulti, da' quali discesi il Caualiere Francesco Albergotti, e Cosimo Accolti rappresentano in se medesimi al mondo ritratto il valore, e la gloria de' loro nobilissimi Antenati. In questa illustre Città nacque alla luce di questa vita Giuseppe Renzuoli di Perinto Giurecon-
sulto, il quale hauendo esercitato diuerse cariche nel governo di molti luoghi del Milanese, hebbe anche fortuna di seruire in Tutra per Podestà San Carlo Bor-
romeo. Cresciuto Giuseppe negli anni, e forniti con

mara-

marauigliosa felicità gli studij delle lettere humane in Roma, passò all' Vniuersità di Pisa, nella quale esercitatosi, per lo spatio di cinque anni nella professione legale, ottenne finalmente la Laurea del Dottorato l'anno 1622. per mano di Pietro Accolti Aretino Lettor Publico di Legge Canonica in quello studio. Quindi trasferitosi à Venetia Teatro dell' Vniuerso, fu dal Senato l'anno 1631. honorato della carica di Reuifore de' Libri, che passano in quella Città in quanto s'aspetta all'interesse publico; vacata per la morte di Giouanni Sozomeno Gentrilhuomo Cipriotto; e l'anno 1635. gli fu conferita quella di Lettore dell' Instituta, e del Notariato nella Procuratia di San Marco, funzione auanti esercitata da Monsignor Bonifacio Archidiacono di Treuifo, e celebre Scrittore de' nostri tempi, Legge oltre acciò priuatamente ancora materie legali, & Accademiche con vtilità grandissima della Giouentù Nobile, che si compiace d'ascoltarlo, & in particolare nello studio di Cornelio Tacito libro molto suo familiare. Vale assai nell'esprimerne viui sensi Politici, e nel congiungere l'antica con la moderna Historia. Nel rimanente è Giuseppe Renzuoli fornito di tutte quelle rare conditioni d'animo, e di corpo, che vagliono ad acquistarli la beneuolenza degli huomini, ed i fauori della Fortuna. Egli è affabile, gratiofo, ingenuo, manierofo, e compito in ogni sua attione in guisa, che non c'è persona, che per poco si troui à praticarlo, che non gli oblihi perpetuamente la sua affectione. Che se la lode, à giudicio del Filosofo è

vn discorso illustrante la verità ; mentre tutti lodano questo Soggetto, che altro possiamo dire , se non ch' egli sia in verità vn compendio di tutte le più belle virtù, che si possono desiderare in vn' Anima nobile , e generosa . Contenti pertanto d'hauer accennati i pubblici applausi , finiremo questo breue Trascorso , per che malamente s'ascolta la voce d'vn solo , doue risuonano gli encomij dell' vniuersità . Stamperà in breue ,

*Alcune fatiche sopra Tacito , &
Un Confronto d' Historie Antiche , e Moderne .*





*Scriptores tu doctus herus dominaris in omnes,
Purpuræque suus mox THEODVLVS erit.*



GIUSEPPE TEODOLI ROMANO.



Enche la Famiglia Teodoli nobilissima in Roma habbia per lunga serie di secoli fiorito con gloria non ordinaria nell'armi, e nelle lettere, nelle Mitre, e nelle Porpore; al presente però gode il sommo della sua grandezza arricchita di tanti soggetti, che la rendono non punto inferiore alle più cospicue. Da questa famosissima stirpe riconosce la nascita il Conte Giuseppe nostro Accademico, figliuolo del Marchese Giouanni, e di Laura Caraffa Nipote di Papa Paulo Quarto, e Cugino dell'Eminentissimo Cardinal Mario, e fratello del già Arcivescouo d'Amalfi, hora Vescouo di Forlì. Non punto insuperbito, è acciecato Giuseppe dagli splendori di questi natali, ma considerando, che la vera nobiltà è quella, che prouiene dalla virtù, e che le glorie de' Padri, degl'Aui, e de' Congiunti sono beni forastieri, do-

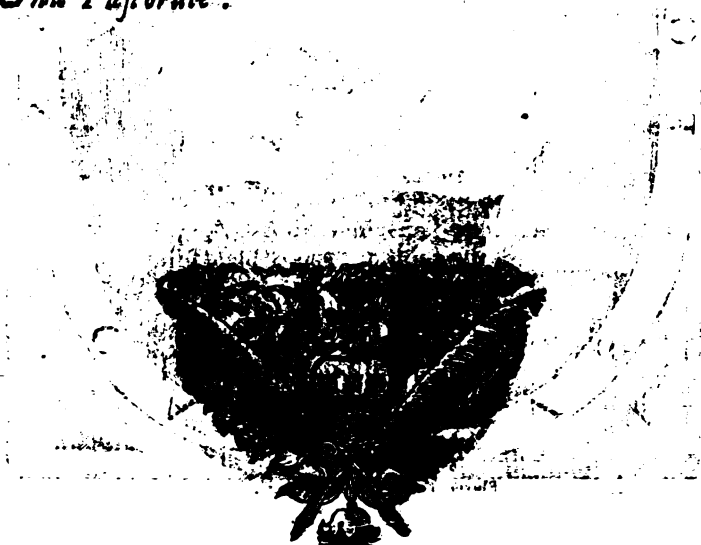
O o

nati

nati dalla fortuna, s'è sforzato à tutto potere di guadagnarne di proprià forza di merito con l'impiego nelle scienze. Arricchito dunque l'animo delle più fine dottrine, s'è fatto conoscere, e nei discorsi particolari, e nell'Accademie pubbliche per vno de' primi virtuosi del secolo. Hà veramente sortito dalla natura doti così singolari, che sono costretti ad ammirarlo quei medesimi, che per l'inegualità si sentono infetti dall'invidia. Con vn'ingegno florido, vago, spiritoso, ed acuto compone mirabilmente nella Prosa, e nel Verso, e con l'istessa gratia, viuacità, e facilità muoue la lingua, e la penna. Difficilmente però si ferma nell'approbatione delle cose proprie, ma con continui ritocchi vuole, che la lode sia conosciuta per figliuola del sudore, e della fatica. Nel giudicare l'opere degli altri è tutto dolcezza, come all'incontro con ogni severità procura la censura alle sue compositioni. Crede, che gli encomi ritardino gl'ingegni, e che i venti della lode guastino per ordinario i fiori dell'intelletto. Studia incessantemente, non couoscendo fatica nel camminare di continuo nel sentiero della virtù. E se bene è ricco di tutte le scienze, che possono adornar l'animo d'vn Cavaliere, la sua maggior applicatione però si ferma nelle vaghezze Poetiche, nelle quali portato dal Genio fa marauigliosa pompa della sublimità del suo ingegno. E ben lo dimostrano le sue gentilissime Poesie, che ripiene non meno di sentimenti morali, che di spiriti, e di viuezze Poetiche, lo dichiarano per vno de' più rinomati Scrittori del nostro secolo. Con queste

ste egli hà occupato vn luogo sublime nel Teatro dell' Immortalità , e v'è somministrando nuoue voci alla fama , per bandire d' ogni intorno i suoi encomi . V'è dunque lungamente Giuseppe à gloria della nostra Accademia, fabricando di continuo nuoue machine con la sua virtuosissima Penna, per abbattere il Tempo, e l'oblio; mentre in tanto gode il mondo con ammiratione, e con lode di questo pregiatissimo Ingegno.

*Le Rime, &
Una Pastorale.*





*Ne Flacco posthac se iactet Roma vetusta,
En sursus & Venetis iam Venusinus adest.*



G V I D O C A S O N I SERRAVALLESE.



Ra' Fondatori della nostra Accademia risplende il Sole della moderna Poesia Guido Casoni, nato in Serraualle di Venetia Terra nobile nella Marca Triuigiana, e famosa per la finezza dell'Armi, che vi si fabricano. La nascita gentile diede à Guido vna virtuosissima educatione, alla quale aggiunta la felicità dell'ingegno egli è riuscito vno de' primi Letterati de' nostri tempi. Suoi Studij principali furono la Filosofia, e le leggi, nelle quali conseguì la Laurea del Dottorato, ma la gloria del suo nome, nacque dall'esercitio delle belle Lettere, e della Poesia, delle quali si seruiua per trattenimento. Cresciuto negli anni, e nella riputatione publicò il primo volumetto delle sue Odi, che con marauigliosa fortuna portò il suo nome per lo Cielo Italiano. Quindi agitato da certa turbolenza per tranquillarsi l'animo si ridusse in Venetia, doue la sua Casa.

fa diuenne vn nouello Tempio d'Apollo, e delle Mu-
 se, riducendo egli ogni giorno tutti i più begli spiriti,
 che si trouassero allhora in questa marauigliosa Città.
 Ritornato poscia alla Patria amato, ed honorato da
 tutti, e felicitato dal Cielo d'vna bella Posterità, ben-
 che si trouasse occupato in affari publici, e priuati,
 non tralasciando però mai di ricrearfi nella vaghezza
 de' componimenti di verso, e di prosa, venne à rende-
 re così celebre il suo nome, che le principali Accademie
 d'Europa non che d'Italia si pregiarono d'essere illu-
 strate col merito della sua virtù, e con lo splendore
 della sua gloria. Eletto quindi dalla sua Patria Amba-
 sciatore al Prencipe di Veneria fù da lui insignito della
 Dignità di Cavaliere; hauendo altresì riceuuto singola-
 ri dimostrazioni d'honore da molti Principi Stranieri,
 per espressione della stima, che faceuano delle sue no-
 bilissimi condizioni, degne inuero d'honorare la Cor-
 te di qualche Principe grande, se il desiderio di viuere
 à se medesimo non hauesse ritenuto Guido nella
 quiete della propria Casa. L'Opere di questo pregiatissimo
 Autore vengono celebrate per la dolcezza
 dello stile, per la vaghezza de' concetti, per la varie-
 tà de' tratti, per la nouità delle maniere, e per la felicità
 dell'espressione, dalla quale assorto il Lettore in vna
 dolcissima contemplatione, resta quasi rapito fuor di
 se stesso, ed è sforzato ad esclamare à gloria di Guido;
 il quale hauendo col merito de' suoi nobilissimi scrit-
 ti assicurato il suo nome dall'oblio, morì l'anno 1640.
 Viuerà nulladimeno à paro del' eternità del mondo.

im-

immortalato nel Cielo della gloria. L'Opere sue, che
si leggono stampate sono in Verso,

Odi distinte in cinque parti.

Il Teatro Poetico accresciuto.

Emblemi Poetici.

La Passione di Cristo ridotta in figure.

In Prosa.

Ragionamenti Interni.

Discorso dell'Imprese.

Battaglie Pacifiche.

La Magia d'Amore.

Orazione al Principe di Venezia Giovanni Bembo.

*Discorsi Accademici della Misericordia Humana tra quelli
degl'Accademici Incogniti.*

La Vita di Torquato Tasso.

Orazioni Sacre.





*Te BENE Flauus AMAT. bene diligit, albe Nigelle,
Tam benè quo caneris, tam BENE Phœbus AMANS.*



GUIDUBALDO BENAMATI EVGVINO.



Vidubaldo Benamati nasce di famiglia
cospicua per antica nobiltà in Agubio
Figliuolo di Marcantonio Scrittore al-
fai famoso a' suoi tempi, e gran Seruito-
redi Ranuccio Farnese Duca di Parma,
sotto il cui Patrocinio ridotto in
quella Città, & adoprato da lui in impieghi di gran-
dissimo rilieuo, lasciò al Figliuolo l'hereditaria seruitù
di quella Serenissima Casa. Trouatosi adunque Gui-
dubaldo in Parma diedesi all'esercitio delle belle Lette-
re con tanta singolarità di profitto, che nell'anno ter-
zodecimo della sua età incominciò à comporre Poesie
Toscane, & in quella di diciasette scrisse con somma fa-
cilità due Fauole Pastorali; onde crescendo col cresci-
mento degli anni la fama de' suoi Conponimenti, il
Duca Ranuccio gli diede il titolo di suo Poeta. Creb-
be à segno tale la stima, che del Benamati faceua quel
Principe, che alcuni giorni prima, che partisse da

Pp questa

questa vita, presente il Padre si compiacque di dirgli, Benamati attendete à studiare, e state allegramente, che vi farò vedere, ch'anche io son Principe, che stimo le virtù. Parole, che presero il motiuo nell'animo del Duca, per hauere veduto vna lettera del Duca d'Urbino Francesco Maria dalla Rouere suo Principe naturale, scrittagli in proposito del suo Poema Eroico della Vittoria Nauale, ch'egli lesse più volte con marauiglia; parendogli gran cosa, che vn Principe delle qualità di Francesco Maria hauesse honorato vn suddito col discorrer seco con tanta familiarità, e dottrina intorno ad vn suo Poema. Ottenne parimente dalla benignità di quel Duca, e dal Principe Federico suo figliuolo varie dimostranze d'affetto, e di stima, e ne poteua promettere ogni fortuna, se la morte inuidiosa delle felicità de' Letterati non hauesse spiantata dalle radici quella Serenissima Rouere, sotto le cui ombre felicitrouauano perpetuo ristoro, e consolatione. Ma dopo la morte di Rauuccio, succeduto nel Ducato Odoardo, non mancarono à Guidubaldo i fauori di quel magnanimo Principe, della Duchessa sua Madre, e del Cardinale Odoardo suo Zio Generale Amministratore di tutti i suoi stati; ma per fatale, & ordinaria disgratia de' grand' Ingegneri, hauendo incontrato poco buona dispositione d'animo ne' Fauoriti di quella Corte, con l'occasione che'l Duca Odoardo viciò in Campagna per guerreggiare lo Stato di Milano, chiese, ed ottenne licenza di leuarsi dalle tempeste Cortigianesche per ricondursi nel Porto della

Pa-

Patria; doue con sua molta gloria hauendo eretta vna nobilissima Accademia, nè fù elletto primo Principe; impiegando hora quel tempo, che inuola alle domestiche occupationi nell'acquistare l'immortalità della Gloria al suo nome. . Hà fin' hora stampato con non ordinaria felicità ,

Le Nozze di Zeffiro nelle Nozze del Principe d' Urbino.

Il Colosso Panegirico per vna Statua di Rannuccio Duca di Parma.

La Faretra di Pindo, Poesie .

La Pastorella d' Erna; Favola Pastorale .

I Mondi Eterei, Comedia .

La Selua del Sole Poesie Liriche .

Il Principe Nigello, Romanzo in Prosa .

La Penna Lirica, e

La Vittoria Nauale Poema Eroico .

Hà in ordine per stampare,

Il Mondo Nuovo, Poema Eroico .

Il Triuisano Poema Eroico .

La Cetra d' Oro, Ode Pindariche .

Il Segretario d' Amore .

La Susanna diffisa, Tragedia .

Gli Abozzi dell' Ingegno ,

Gli Estiui Diporti; &

Il Dardo di Cille; Favola Boschereccia .

E v' hora fabricando ,

La Belloroncea, Romanzo .

Un Volume di Lettere, e

L' Historie del Mondo .



VNICVS ingenio, eloquio, probitate refulges,
 Hinc tibi dat nomen sacra, MONALDE, εἰσάδ.



HORATIO MONALDI PERVGINO.



Perugia Città nobilissima della Toscana à i confini dell' Vmbria si gloria della nascita d'Horatio Monaldi suo Vesco-uo, e nostro Accademico ; il quale vscito da vna Famiglia , che vanta i pregi d'antichissima Nobiltà , accresce non meno col merito delle proprie virtù gli antichi splendori della sua Stirpe di quello, che riceua d'ornamento dalla chiarezza de' suoi natali , che ne' secoli trapassati fu in tanto pregio , che i suoi famosissimi Antenati in riguardo à i loro meriti non meno ne' Gouerni Politici , che negl'impieghi Militari portarono il titolo di Conti, solito in quei tempi à darli solamente à Principi Grandi , od à soggetti eminentissimi . Nato adunque Horatio trà i domestici fasti d'vna famiglia tanto insigne, e vedutosi destinato dalla sua fortuna à sostener' il peso delle glorie degli Auoli con l'eccellenza de' proprij meriti , donatosi nel bel principio della sua età à
gli

gli esercitij egualmente di Pallade, e di Mercurio, e d'Apolline, venne à fregiarsi di tutti i più riueriti lumi delle scienze; e quindi consagratosi à Dio nella Vita Ecclesiastica, fù incontanente posto sù 'l Candeliere delle Dignità, essendo stato eletto Arciprete della Cathedral di Perugia, & indi à poco dal Capitolo de' Canonici per la partenza da quel Vescouato del Cardinal de Torres creato Vicario Generale; nella qual carica confermato dal Cardinal Baldeschi suo Cugino succeduto in quella Sedia al Torres, l'esercitò per sei anni continui con singolar' opinione di prudenza, e di costumi innocentissimi, ed incontaminati. Che però persuaso il Sommo Pontefice Urbano Ottauo dalla prospera fama, che volaua intorno sparfa delle riguardeuoli conditioni d'Horatio il promosse al Vescouato d'Agubbio, nella quale Città gittò egli felicemente saldisfimi fondamenti all'eternità della sua gloria; così nella vigilanza del gouerno Pastorale, come nel coltiuar le lettere, con l'erettione d'vna famosa Accademia insieme con Guidubaldo Benamati, ed Vlderico hora Cardinal di Carpegna. Accademia, che al pari di qualunque altra d'Italia hà prodotto eccellentissimi frutti di dottrina, e raccolta nobilissima messe di gloria. Ma perche il lume della Virtù è così chiaro, ed amabile, che rapisce, ed incatena con incognita forza i cuori degli huomini, inuaghitasi la Città di Perugia delle qualità incomparabili d'Horatio, hà voluto diuentar figlia nello spirito di quello, che riconoscea da lei i caratteri della figliuolanza corporale. Trasportato
adun-

adunque Horatio dalla Chiesa d'Agubbio à quella della sua Patria sparge à guisa di Sole chiarissimi raggi d'Ecclesiastica perfezione ; e viene dall'vniuersale consenso di quei Popoli collocato nel numero d'vno de' più riguardeuoli Prelati del nostro tempo ; mentre egli con l'opere egualmente della Pietà , e dell' Ingegno registra il suo nome à caratteri di merito nel gran libro dell'eternità della Fama.



LEO-



301



LEONE

ALLACI

DASCIO.



Llustra Leone Allaci il nostro secolo non meno, che la nostra Accademia con le sue Virtù. Riconosce la nascita da Scio, di doue partì di noue anni per la grande inclinazione, ch'egli haueua alle lettere. Passato in Italia, si trattenne in Napoli, & in Calabria, appresso i Signori Spinelli, donde poi trasferitosi à Roma, e riceuuto nel Colleggio de' Greci, sotto la disciplina di Maestri eccellentissimi apprese oltre alle lettere Greche, e Latine la Filosofia, e la Teologia, nelle quali addottorato, se ne tornò nel Regno di Napoli, chiamatoui dal Vescouo d'Anglona; à cui seruì di Vicario Generale della Diocesi per lo spatio di due anni. Desideroso in tanto di riuedere i Parenti, e la Patria vi si portò, ma quiui non trouando quelle sodisfattioni, ch'erasi per auuentura imaginato, ritornò in Italia, & in Roma. Inuaghitosi di conoscere i misterij della natura, si diede à studiare la

Qq

me-

medicina, in cui s'addottorò; e dopo si rivolse tutto alle belle lettere, abbandonando affatto ogni altro studio. Questa sua risoluzione gli aprì la strada alla dignità di Maestro delle Lettere Greche nel Colleggio di quella Nazione, doue si trattenne qualche anno. Vago poscia della tranquillità della vita si ridusse à viuere à se medesimo infino al Ponteficato di Gregorio Quintodecimo, dal quale fù mandato in Germania per condurre in Roma la Biblioteca Palatina donatagli dal Duca di Bauiera, che l'haueua acquistata nella debellatione del Palatino, che s'era intitolato Rè di Boemia. Fece l'Allaci con somma diligenza questa funtione (che non si smarrì pur' vno di quei Libri) ma con poca felicità, ritrouato nel suo ritorno il Pontefice, trà l'agonie della morte. Quindi si ridusse in Corte del Cardinal Bischia, ed hora serue il Cardinal Barberino, con fortuna, certo inferiore alla grandezza del suo merito. Hà scritto l'Allaci diuerse Opere, nelle quali si veggono risplendere chiarissimi lumi d'antica eruditione, e di moderna eloquenza. Le stampate sono.

Catena Sanctorum Patrum in Ieremiam Prophetam.
Eustachius Antiochenus in Hexaemeron Monumentum Adulcanum Ptolemai III. Aegyptiorum Regis.
Inrolanrea Gabrielis Naudai Parsini.
Confutatio fabulae de Ioanna Papissa.
Julij Caesaris Lugalte, summi nostro ano Peripatetici, de celo animato Disputatio.
Mantissa ad Opera S. Anselmi.
Orae Urbani VIII. exhortatoria ad virtutem.
Multas Libanii orationes.
De Viris illustribus, qui annis M. DC.

XXX. M. DC. XXXI. ac toto sequente, Roma fuerunt.
De Psellis, & eorum scriptis.
De erroribus Magnorum Virorum in dicendo, Dissertatio.
Eridanus Graco Elegiaco carmine.
Procli Diadochi Paraphrasis in Ptolemai libros IV. de siderum affectionibus.
Socratis Antisthenis, & aliorum Socraticorum Epistolas.
De aetate, & interstigijs in Collatione Ordinum.
Sallustij Philosophi Opusculum de Dijs, & Mundo.
Urbani VIII. Statua.

De

- De patria Homeri.
Philo Byzantius de septem Orbis spectaculis.
In Etruscarum Antiquitatum fragmenta, ab Iughiramio edita, Animaduerfiones.
Licetus, carmine Græco Iambico expressus, Excerpta varia Græcorum Sophistarum, & Rhetorum.
Hellas, in Natales Delphini Gallici.
Tiborius Sophista, Herodianus, Lesbonaster, Romanus, Michael Apostolius, & alij de figuris Rhetoricis.
Aedificationes Romanae, procurata à Lelio Biscia.
Iulij Caesaris Legalla; Philosophi Romani, Vita.
De libris Ecclesiasticis Græcorum.
De Templis Græcorum recentioribus.
De mensura temporum, & præsertim Græcorum.
- Tiene in pronto per le stampe,
S. Nili, discipuli S. Ioannis Chrysofomi, Epistola doctissima mille.
Photij Patriarcha, Nicolai Patriarcha Constantinopolitani, Simeonis Logotheta, Theodori Ancirani, Niceta Magistri, & aliorum recentiorum Græcorum, Epistola; Græce, & Latine.
Sanctorum Patrum Orationes, nectum edita.
Chorij Sophista, Zofimi Gazæi, Libanij Sophista, Michaelis Pselli, & aliorum Orationes.
Ioannis Phoca, de locis Palestinae.
Georgij Aeropolita Historia, de rebus Constantinopolitanis.
Theodori Lectoris Historia Ecclesiastica tripartita, ex Socrate, Sozomeno, & Theodoro, lib. 2.
- Sacrarum Obseruationum liber.*
De Georgijs, & eorum scriptis Dissertatio.
Diatriba de Simeonibus, quos Græco aliquid scripserunt.
Theodorus Gaza, de Origine Turcarum, Leonardus Aretianus de Repub. Florentinorum.
Io. Canabutus de Insula Samothracia, & Dijs Troicis.
Bibliotheca de Scriptoribus Græcis prophanis.
Bibliotheca de Scriptoribus Græcis Ecclesiasticis.
Commentarius in libellum Longini, de sublimi genere dicendi.
De sine temporum.
De Differentijs Græcorum, & Latinorum in ceremonijs ecclesiasticis, & fide.
Conciliorum Ferrariensis, & Florentini Acta, Notis, & Animaduerfionibus illustrata.
De Schismate Græcorum, Historia.
De sine vita S. Ioannis Euangelista.
De Ptolomæo, Aegypti Regibus.
Anacronismus, carmine Elegiaco Græco, Historia Astrologica.
In Aristotelis Hymnum, Hermia dictum, Commentarius.
De Magnete libri 3.
De Mandragora.
In Psellum de mirabilibus auditionibus.
Vetus Tacito lectio restituta.
De Aedificijs Pauli V.
Carminum Græcorum Sylua.
De Accademij Orbis, & earum institutione.
Historia Georgij Abbatis.
Ioannis Chrysofomi, & Photij Patriarcha C. P. Explicationes in Euangelia Matthæi, Luca, & Ioannis.

medicina, in cui s'addottorò; e dopo si riuolse tutto alle belle lettere, abbandonando affatto ogni altro studio. Questa sua risoluzione gli aprì la strada alla dignità di Maestro delle Lettere Greche nel Colleggio di quella Nazione, doue si trattenne qualche anno. Vago poscia della tranquillità della vita si ridusse à viuere à se medesimo infino al Ponteficato di Gregorio Quintodecimo, dal quale fù mandato in Germania per condurre in Roma la Biblioteca Palatina donatagli dal Duca di Bauiera, che l'hauera acquistata nella debellatione del Palatino, che s'era intitolato Rè di Boemia. Fece l'Allaci con somma diligenza questa funtione (che non si smarrì pur' vno di quei Libri) ma con poca felicità, ritrouato nel suo ritorno il Pontefice, trà l'agonie della morte. Quindi si ridusse in Corte del Cardinal Bischia, ed hora serue il Cardinal Barberino, con fortuna, certo inferiore alla grandezza del suo merito. Hà scritto l'Allaci diuerse Opere, nelle quali si veggono risplendere chiarissimi lumi d'antica eruditione, e di moderna eloquenza. Le stamplate sono.

Catena Sanctorum Patrum in Ieremiam Prophetam.

Eustathius Antiochenus in Hexaemeron Monumentum Adulitanum Ptolemai III. Aegyptiorum Regis.

Inrolanrea Gabrielis Naudai Parisini, Confutatio fabula de Ioanna Papissa.

Iulij Casaris Lugalla, summi nostro auro Peripatetici, de caelo animato Disputatio.

Mantissa ad Opera S. Anselmi.

Oae Urbani VIII. exhortatoria ad virtutem.

Multas Libanij orationes.

De Viris illustribus, qui annis M. DC.

XXX. M. DC. XXXI. ac toto sequente, Roma fuerunt.

De Psellis, & eorum scriptis.

De erroribus Magnorum Virorum in dicendo, Dissertatio.

Eridanus Graco Elegiaco carmine.

Procli Diadochi Paraphrasis in Ptolemai libros IV. de siderum affectionibus.

Socratis Antisthenis, & aliorum Socraticorum Epistolas.

De asate, & interstijis in Collatione Ordinum.

Sallustij Philosophi Opusculum de Dijs, & Mundo.

Urbani VIII. Statua.

De

De patria Homeri.
 Philo Bizantius de septem Orbis spectaculis.
 In Etruscarum Antiquitatum fragmenta, ab Inghirami edita, Animadversiones.
 Licetus, carmine Græco Iambico expressus.
 Excerpta varia Græcorum Sophistarum, & Rhetorum.
 Hellas, in Natales Delphini Gallici.
 Tiberius Sophista, Herodianus, Lesbos, & alij de figuris Rhetoricis.
 Aedificationes Romanae, procurata à Laelio Biscia.
 Iulij Caesaris Legalla; Philosophi Romani, Vita.
 De libris Ecclesiasticis Græcorum.
 De Templis Græcorum recentioribus.
 De mensura temporum, & praesertim Græcorum.
 Tiene in pronto per le stampe,
 S. Nili, discipuli S. Ioannis Chrysostomi, Epistola doctissima mille.
 Photij Patriarcha, Nicolai Patriarcha Constantinopolitani, Simeonis Logotheta, Theodori Ancirani, Niceta Magistri, & aliorum recentiorum Græcorum, Epistola: Græce, & Latine.
 Sanctorum Patrum Orationes, necdum edita.
 Chorisij Sophista, Zosimi Gazæi, Libanij Sophista, Michaelis Pselli, & aliorum Orationes.
 Ioannis Phoca, de locis Palestinae.
 Georgij Aeropolita Historia, de rebus Constantinopolitanis.
 Theodori Lectoris Historia Ecolastica tripartita, ex Socrate, Sozomene, & Theodoro, lib. 2.

Sacrarum Observationum liber.
 De Georgijs, & eorum scriptis Dissertatio.
 Diatribæ de Simeonibus, quos Græci ali- quid scripserunt.
 Theodorus Gaza, de Origine Turcarum, Leonardus Aretinus de Reppub. Florentinorum.
 Io. Canabutijs de Insula Samothracia, & Dijs Troicis.
 Bibliotheca de Scriptioribus Græcis prophanis.
 Bibliotheca de Scriptioribus Græcis Ecclesiasticis.
 Commentarius in libellum Longini, de sublimi genere dicendi.
 De fine temporum.
 De Differentijs Græcorum, & Latinorum in caeremonijs ecclesiasticis, & fide.
 Conciliorum Ferrarientis, & Florentini Acta, Notis, & Animadversionibus illustrata.
 De Schismate Græcorum, Historia.
 De sacra vita S. Ioannis Euangelista.
 De Ptolomæo, Aegypti Regibus.
 Anacronismus, carmine Elegiaco Græco.
 Historia Astrologica.
 In Aristotelis Hymnum, Hernia dictum, Commentarius.
 De Magnete libri 3.
 De Mandragora.
 In Psellum de mirabilibus auditionibus.
 Vetus Tacito lectio restituta.
 De Aedificijs Pauli V.
 Carminum Græcorum Sylva.
 De Accademij Orbis, & earum institutone.
 Historia Georgij Abbatis.
 Ioannis Chrysostomi, & Photij Patriarcha C. P. Explicationes in Euangelia Matthæi, Luca, & Ioannis.



*Ipsa tibi Charis abblanditur, & ipsa Venustas,
BLANDITIAS Ἐπαυῶς dum, Leonarde, canis.*



LEONARDO QVERINI NOBILE VENETO.



A Famiglia Querini, che (annouerata tra le più antiche, e famose della Nobiltà Veneta) nasconde l'altrezza de' suoi principij nelle grandezze Romane, si gloria della nascita di Leonardo concessole dal destino, perche egli accresca con lo splendore de' Poetici Allori a' meriti delle Palme Guerriere di tanti Eroi, che sono stati in ogni tempo l'ornamento, e' l sostegno della Repubblica. Questi conformata la sua fanciullezza alle più eccellenti immagini della Virtù sotto la disciplina de' Padri Somaschi, e diuenuto prima huomo ne' costumi, che giouine nell'età, diede à conoscere al mondo, che ad vn' Animo Nobile altro non manca per bene incaminarsi nella strada della Gloria, che il filo d'vna buona educatione. Ma benchè la sublimità dell' Ingegno il portasse ad ogni impiego letterato, tuttauolta secons-
dando.

dando egli il placido corso della sua benignissima natura collocò le delizie de' suoi studi negli ameni esercizi della Poesia, che in ogni secolo è stata il trattenimento più nobile degli spiriti eleuati . In questa nobilissima Professione si è tanto auanzato Leonardo nella delicatezza dello stile, nella gratia delle maniere , e nella nouità de' concetti , che tra' moderni non conosce certamente eguale non che superiore . Quindi egli dalla nostra Accademia , nella quale è stato sempre ascoltato con marauigliosa attentione, hà riportato gli applausi meritati dal suo Valore , venendo oltremodò lodate dagl' Intelligenti la dolcezza , la viuacità , e l'affetto , qualità da lui singolarmente amate , e praticate ne' suoi componimenti ; co' quali si compiace d' addolcir le noie , che sogliono portar con loro le occorrenze de' publici Magistrati , ne' quali con sua grandissima lode viene adoperato dalla Republica . In somma puossi veramente affermare , che quanti parti produce la sua felicissima Penna , tante imagini appunto si vagheggino dell'animo suo nobilissimo , rappresentandone al viuò la ingenuità de' suoi costumi , la gentilezza del suo procedere, e la piaceuolezza della sua conuersatione , essendo egli affatto lontano in ogni sua azione dal supercilio , ma ben si accompagnato da vna modesta grauità , che induce negli animi altrui mista all' amore la riuerenza , Che poi non habbia ancora il mondo incominciato à godere le delizie della sua dolcissima Erato non dee voltarsene la colpa fuor che sopra la sua modestia , che'l fa sentire troppo humilmente

mente di se medesimo; s'aspettano però in breue à soddisfare alla curiosità de' belli Ingegni.

I Uerzi d' Erato.

La Galeria de' Principi Romani.

Le Delitie dell' Ingegno, &

Libri Trè della Purità della Lingua.



LIBE-



*LIBERA per vacuum posuit vestigia Flaccus,
Incessu hic peragis liberiore viam.*



LIBERAL MOTENSE DA PORDENONE.



La Famiglia Motense delle nobili di Pordenone Città fra le nobili del Friuli, e soua ogni altra di quelle, che viuono sotto il felicissimo Dominio della Republica Veneta, priuilegiata dell'honore d' esercitare assoluta giurisdictione con mero, e misto Imperio. Presè il nome questa Illustre Famiglia dalla Mota Terra famosa in quella Prouincia, essendo la medesima con quella degli Aleandri chiarissima per lo Cardinal Girolamo, che nel secolo trapassato fù lo splendore non meno delle Porpore, che delle lettere, e per quell'altro Girolamo, che a' nostri giorni, e nella Corte Romana, e nelle principali Accademie d'Italia riportò il vanto d'vno de' più eruditi Ingegneri d'Europa. Germoglio di questa celebre Pianta vci à respirare all' aure di questa vita Liberale nostro Accademico, Figlio di quel Luigi Motense famosissimo Iureconsulto, il quale, e ne' Fori con la integrità

R r

tegrità

tegrità de' suoi maneggi, con la sincerità de' suoi giudicij, e con la dicitura delle sue operationi s'acquistò il pregio d'huomo giustissimo, ed incontaminato. E nelle Adunanze de' Letterati orando, e scriuendo, e nella prosa, e nel verso ottenne sempre la gloria di fioritissimo Ingegno. Cresciuto Liberale all' Adoleſcenza, e conformata la sua vita allo specchio luminoso degli esempi paterni s'adornò l'animo di tanti pregi di lettere, e di virtù, che hauerebbe potuto con l'eminenza delle sue nobilissime conditioni aprirsi la strada à grandissima fortuna, se i sinistri accidenti della sua Casa non l'hauessero con giusti, ma troppo duri impedimenti ad vno spirito generoso, e viuace trattenuto nella Patria à sostentare contro l'iniquità della sorte lo stato, e la riputatione della famiglia. Non è però, che Liberale tolto al gran Teatro delle Corti, e confinato à trattar domestici impieghi nell'angusto, benchè honorato recinto della sua Patria; habbia dimenticato se stesso, ò ceduto il campo della virtù alla Fortuna contraria; che anzi à guisa di Palma, quanto più s'è veduto abbassato da i pesi delle auersità, tanto più vigorosi hà solleuati gli spiriti della sua intrepidezza. Quindi non mai perduta la seuerità della mente fra le procelle degli auenimenti sinistri, ricoueratosi all'ombra degli Allori di Pindo, sicuro schermo contro i fulmini del Cielo cruccioſo della inclemente fortuna, s'è dato con tanta soauità, e dolcezza à spiegare in canti Pœtici gli eleuati concetti del suo delicatissimo spirito, che frà i turbini delle tempeste suscitategli contro dall'ostinata

nata

nata peruersità di quella fiera tiranna dell'Anime grandi; hà potuto aprirsi vn chiarissimo Sole di gloria fra' Letterati Moderni; i quali come di tante pretiosissime gioie fanno conserua de' leggiadrissimi parti della sua Penna, ne' quali con marauiglia eguale al diletto si scoprono felicemente raccolte tutte quelle vaghezze, tutti quei lumi, e tutte quelle viuezze, che sogliono render meriteuoli da conseruarsi all' eternità i Poetici Componimenti degl' Ingegni straordinariamente fecondi. Ma se la fama delle sue gratiosissime Rime hà portato à Liberale il rileuato acquitto della stima, e della beneuolenza degli huomini Letterati, la dolcezza delle sue maniere, l'affabilità del suo tratto, l'ingenuità del suo procedere, e la fede dell'Amicitia gli hanno acquistato l'amore, e la confidenza de' più riguardeuoli Cauallieri della Prouincia del Friuli, e di tutti quelli, che l'hanno semplicemente conosciuto, non che praticato à momenti. Conditione, che si come è il più nobile di tutti i freggi, ch'illustrino la nostra humanità, così per la rarità de' Soggetti, in cui si troua il nostro virtuosissimo Motente sommamente amabile, e riguardeuole al nostro secolo; come speriamo di vederlo immortalmente lodato da tutta la Posterità, s'egli pregiudicando à quel modesto concetto, che porta di se medesimo; si compiacerà di concedere, che i suoi componimenti escano alle stampe, per acquistar' al suo nome, alla sua Famiglia, alla Patria, ed alla nostra Accademia gli applausi di tutti i secoli;



TINGOLVS encausto calamum, gladiumq; cruore
 TINGIT, ut est gemina Palladis arte sagax.



LODOVICO TINGOLI RIMINESE



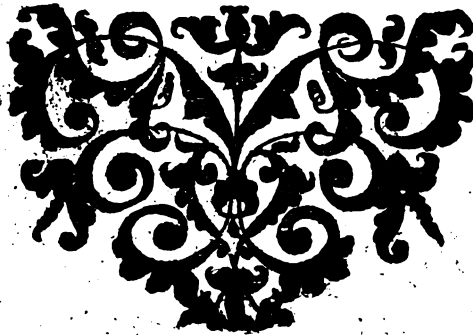
Rà la nobiltà di Rimini viue a' nostri giorni riuerita non meno per antica chiarezza, che per moderno Valore la famosa famiglia de' Tingoli, nella quale essendo lungamente fioriti Cauallieri di chiarissima rinomanza n'è finalmente vscito Lodouico nostro Accademico, per vnire in se medesimo tutte le Virtù Politiche, e Militari sparse ne' suoi famosi Antenati; poiche vero Allieuo di Pallade hà con l'opere egualmente della spada, e della Penna saputo acquistar Corone di Glorie al suo merito. E potrà egli veramente con inuidiabile felicità caminare sicuramente per la carriera della virtù al Tempio dell'eremità scorto dal proprio Genio senza bisogno d'altro ministerio, che di quello della propria mano. Così egli negli arringhi pacifici affiso nell' seno delle prime Accademie d'Italia coltiuando gli Allori di Pindo n'hà riportato la fama d'vno de' più eccellenti.

lenti Poeti di questo Secolo, e ne' campi di Marte spargendo il seme de' suoi pretiosi sudori, ne hà ricolta la fortunata messe non meno delle lodi, che degli honori esercitando hora la nobilissima carica di Sergente Maggiore di Corazze, nella quale in queste vltime turbolenze di guerra hà dato altissimi saggi non meno d'ardimento, e di coraggio, che di prudenza, e di giuditio; facendo in vn medesimo tempo campeggiare nel cospetto del mondo la virtù Ciuile congiunta alla Militare nel più sublime grado di perfettione, che si possa desiderare da' Mortali in vn soggetto degno dell'amore di tutti i cuori. La splendidezza poi della vita, la gratia delle maniere, e la soauità della conuersatione, che s'ammirano in Lodouico accrescono la chiarezza della sua nascita, e di tutte quell'altre conditioni di Natura, e di fortuna, che si veggono prodigamente diffuse nella sua nobilissima Persona, facendo altamente conoscere, che'l più nobil fregio, che illustri l'Anime nobili, e generose è quello dell'humanità, e della gentilezza. Così vò Lodouico fabricandosi negli Animi humani vn Tempio di riputatione, immortale stabilità nel fondamento della beneuolenza vniuersale, e perfettionato dal colmo delle sue Virtù, à cui seruono di vaghissima prospettiva i suoi leggiadrissimi Componenti, che non lasciano nell'occhio, ò al giuditio de' Saggi, che desiderare ò sia nella purità dello stile, ò nella dolcezza de' Versi, ò nella gentilezza delle maniere, ò nella nouità de' concetti. Crescano nuoue forme di Gloria nelle voci della fama

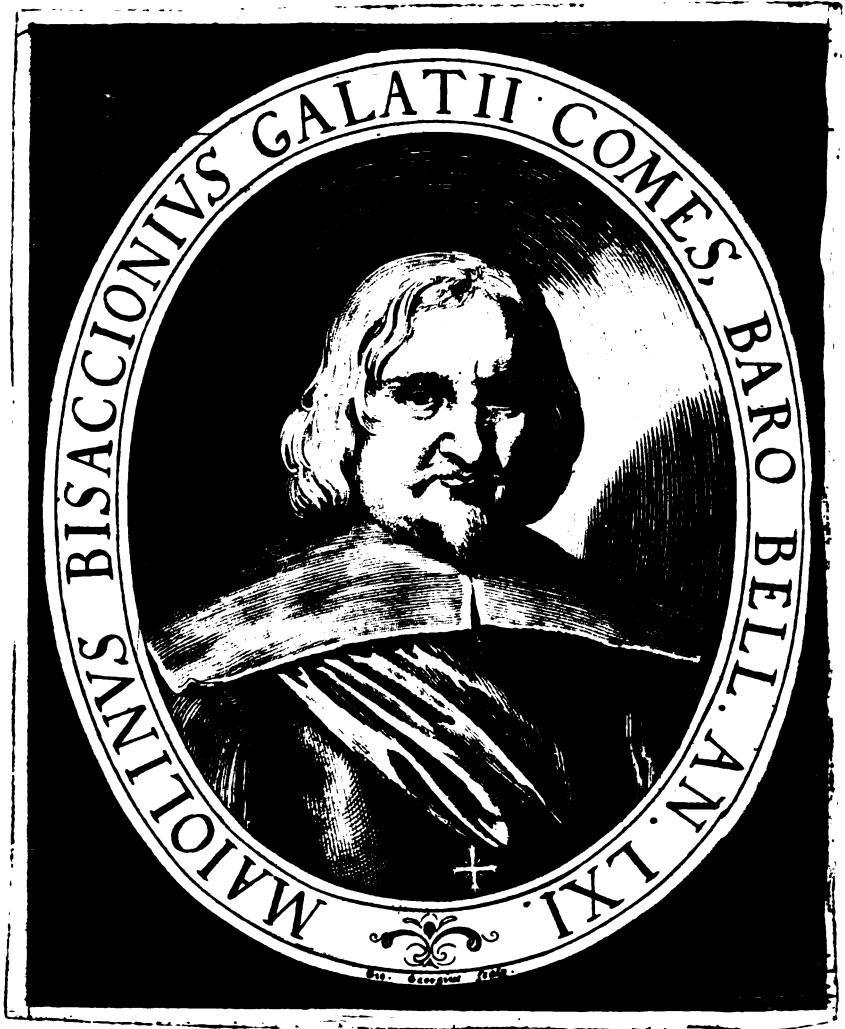
per.

per celebrar degnamente i meriti di Lodouico , per-
 che tutti secoli possano cantar Inni di lode all' Immor-
 talità del suo **Honore** , mentr'egli hà trouate nuoue
 guise d'illustrare il nostro secolo con la bella varietà
 delle sue nobilissime condizioni . Hà in pronto per
 arricchire le Stampe .

Poesie Diverse .



MA-



FABVLA, & HISTORIA. duplex huic PERA, sed auri
 Maxima, & argenti vis in veraque latet.



MAIOLINO BISACCIONI DA IESI.



Aiolino Bisaccioni nacque in Ferrara l'anno 1582. di Girolamo Bisaccioni, e di Lucia Trotti antiche famiglie, ed illustri della Città di Iesi. Fù egli allevato in Bologna infino à che trascorsi i campi delle Lettere humane, e delle leggi giunse al palio del Dottorato. S'applicò ancor giouinetto alle funzioni militari, e però passato al serui- uigio della Republica di Venetia apprese i primi elementi della Militia ne' moti del Conte di Fuentes Governator di Milano; donde portatosi all'assedio di Cannissa col Collonello Bisaccioni suo Zio, che comandaua à vn Terzo di Gente Pontificia affinò ne' cimenti delle battaglie la viuacità del suo spirito. Quindi ritornato in Italia, e dal seruior dell'età giouinile, per qualche leggiero trascorso, tratto fuori dello Stato Ecclesiastico, passò ad esercitare la perfectione Legale nel gouerno d'alcuni luoghi del Ducato di Modena, donde condotto dal Principe di Correggio, alla reggen-
za di

Ss

za di

za di quello Stato vnì l'amministrazione Ciuile con la Militare, acquistando dal doppio impiego vnità d'ecomij al suo Valore . Chiamato dal Velcouo Cardinal di Trento fù eletto Governatore di quella Città, e Commisario delle Militie di quel Principato . Quindi lasciata affatto la professione Legale se n'andaua al seruigio del Principe di Moldauia con Titolo di suo Tenente Generale, quando vdira la sua morte in Vienna, girò per la Francia verso l'Italia . Trouossi egli però con quella occasione alla difesa del Ponte di Vienna, sostenendo col Conte General Bucoy, col Marchese Ferrante Bentiuoglio, col Cauallier Lazzari Venetiano, & alcune Camerate del Generale, che frà tutti non erano più di sette, l'impeto, e la furia de'nemici, infino à che si portarono le Militie al loro soccorso . Passò in Roma sotto il Pontificato di Gregorio XV. à negoziare materie importanti intorno ad interessi di Principi Grandi . Poscia ridottosi in Auuellino, fù honorato da quel Principe del gouerno di quello Stato con l'aggiunta nella sua Persona della Baronìa delle Bellezze. In Napoli fù aggregato all' Accademia degl'Otiosi, ch'è delle più famose d'Italia, & in Sicilia vi ristorò insieme con altri Cauallieri l'Accademia de'Riaccesi. Nella Corte di Sauoia fù adoperato dal Duca Vittorio Amadeo, e di Madama Reale in materie rileuatissime, e di somma confidenza. Ma se nelle pubbliche attioni s'è reso riguardeuole Maiolino, non gli sono mancate priuate occorrenze per esercitare l'ardenza del suo spiriro, hauendo cimentata in quattro duelli la sua fortuna; in vn
de'

de' quali hebbe per Auuersario vn Cavalier Mantouano in Confians di Savoia, & in vn altro il Sig. Alessandro Gonzaga, in Bologna l'anno 1603, e tenne anche il quinto in Audlino col Conte Floratio Giordano, benchè per l'interpositione, e dichiarazioni del Principe à suo fauore, non s'effettuasle. Stanco finalmente il Conte de' rigiri della Fortuna, si è ritirato in Venetia, prendogli gloria il morire nell' epilogo delle grandezze mondane, com' è uentura il non esser uenuto. Quiui egli viuè meriteuole per le sue amabilissime condizioni di rinouare i secoli fauolosi de' Nestori, esercitando continuamente la Penna in opere singolari, nelle quali si scorre oltre alla facilità dello stile, & alla gentilezza de' concetti, impressi viui caratteri d'vna mente imbeuuta di tutte le più nobili discipline. Nel resto egli è fornito di così riguardeuoli doti d'animo, e di corpo, ch'è stato dalla Maestà Cristianissima, vltimamente fauorito del Titolo di suo Gentiluomo della Camera, e della dignità di Cavaliere del Collare di San Michiele. L'Opere sue fin'hora stampate sono ..

L'Albergo prima, e seconda parte. Il Demotrio.

Le Memorie Istoriche.

Le Nouelle Amoroze.

Il Senso Civile ..

La Partenissa.

L'Alcimo, e

La Seconda parte dell' Ifigiene.

Trasportate dal linguaggio Francese.

Opere da stamparsi,

La Seconda Parte delle Memorie Istoriche.

Continuatione delle Nouelle Amoroze infino à censo.

La Grammatica Morale.

Il Dictionario Civile ..

Il Contagio della Penna.

L'Anotomia dell' Anotomia della Republica.

La Politica del Demonio.



*Ore Magistratus lenire, ac voce Dynastas
Huic datur, ac plectro flectere posse Deos.*



MARCANTONIO

R O M I T I

V I C E N T I N O.



Vicenza Madre fortunata d'Ingegni delicati, e famosa non meno per i pregi delle Lettere, che per quelli dell'Armi produsse al Mondo Marcantonio Romiti; il quale dalla viuacità del suo Genio rapito à diuersi impieghi, vnì in guisa l'esercitio della Poetica con quello della professione Legale, che hà potuto formare vn misto non meno marauiglioso, che inimitabile. Grande è la lode, ch'egli à prezzo di sudori si compra, sostenendo nel foro le ragioni de' Popoli; maggiore è quella, che gli acquista la sua sperimentata prudenza nelle consulte de' casi più reconditi, e difficili delle Leggi; ma grandissima è quella, ch'egli riporta dal placido esercizio delle Muse, del cui latte imbeuuto fin da fanciullo, hà potuto trasportarsi fino alla vecchiezza in vna florida, ed amenissima maniera di verseggiare; onde Lorenzo Pignoria huomo singolarissimo a' nostri tempi.

pi in ogni forte d'eruditione, stimò tanto le sue Poësie, che le giudicò talhora non inferiori à quelle di qualunque altro Scrittore antico, ò moderno della nostra lingua. Anzi, ch'essendo egli dall'esortationi degli Amici spinto à partecipare al mondo vna Parte delle sue Rime, disegnaua di publicarle con quelle del Romiti, per temperare con la dolcezza della sua dicintra qualche poco d'asprezza, che per auuentura hauesse potuto trouarsi nelle sue compositioni. Egli è adunque questo nobilissimo soggetto vno de' principali ornamenti della nostra Accademia sì per la bellezza del suo Ingegno, come per l'eminenza delle sue conditioni, e puossi veramente agguagliare ad vn candidissimo Cigno, sì per la souauità del canto, come per la purità de' costumi, che prende il lustro dalla veneranda canitie, che gl'incorona la fronte; sotto la quale si conserva vna fresca floridezza di giudicio, che dà facilmente à conoscere, ch'essendo l'Anima nostra immortale non sottogiace all'ingiurie degli anni, ò della Sorte. A guisa adunque di Cigno passerà il Romiti in virtù del suo dolcissimo canto l'onde di Lete, e porterà col suo nome al Cielo dell'Eternità la gloria della nostra Accademia, che augura alla grandezza del suo merito continuati accrescimenti d'honore, e di fortune. Sospira il Mondo di vedere

Vestibulum Themidis templi, seu lumen precedens ad legum studia.

Collecta ex Historicis, Philosophis, Oratoribus, & Poësis, qua ad Iurisprudentiam pertinent, & in

vnum

inum congesta, & digesta.

Carminum libri duo.

Elogia, Inscriptiones, & Epitaphia.

Stemmata nonnullarum ex antiquis familijs Romanis.

Dialogo trà la Natura, e la Fede Cristiana.

Dialogo trà la legge Divina, e la Fede Cristiana.

Meditatione sopra il Salmo, De profundis clamaui.

Meditatione sopra l'Oratione Dominicale, e

La vita di Martino Sandelli, Picvano di San Martino di Padoua.



MAR-



*Ætatem tua scripta ferent, nec fama SENESCET
Inde AVVENTA sibi nomen amana dedit.*



MARCELLO GIOVANETTI ASCOLANO.



lù bella varietà di fregi Virtuosi non ammirò per auventura a' nostri tempi il Mondo Letterato, di quelli, che si videro in Marcello Giouanetti, nato in Ascoli della Marca di famiglia nobile, e riguardeuole; poiche cresciuto appena all' Infanzia donato il suo spirito allo Studio della Poesia s'auanzò tant'oltre nel merito, che prima di produrre i fiori dell' Adolefcenza colse maturi i frutti della Gloria, e si cinse le tempie d'allori trionfali per la vittoria ottenuta col valore della sua Penna del Tempo, e della Morte. Ma perche la sublimità del suo Genio nol teneua in guisa occupato nelle delitie Poetiche, si che non conoscesse gli auuantaggi della sua fortuna, applicatosi in età più matura à gli Studij Legali, arriuò in breue à segno tale d'Eccellenza, ch' meritò nella Corte Romana il vanto d'vno de' prime Giureconsulti de' suoi tempi. Fù egli perciò eletto dai

T t

Mon-

Monsignor Coccino Auditor di Rota per suo Aiutante di Studio; riconoscendo dalla sua vigilanza, e perpicacia grandissimo sollieuo al graue peso della sua fastidiosissima Carica. E perche restassero al Mondo eterni contrasegni delle sue studiosè vigilie scrisse il Giouanetti due Volumi grandissimi di materie legali, ed allhora appunto, ch'egli staua perfettionando vna Centuria nella materia importantissima del trasferire la pensione (non ancora intieramente discorsa da alcuno) morte il tolle alla vita, & al desiderio degli huomini saggi, i quali vagheggiuano nel Giouanetti non solamente i lumi delle scienze più nobili, ma i pregi delle più singolari virtù. Poich'egli accompagnando l'eminenza della dottrina con la purità de' costumi, e la grauità del portamento con la dolcezza della conuersatione innamoraua gli animi con gli alettamenti della sua gentilezza, e gli obligaua à riuocerlo con la singularità del suo merito. Trattò adunque il Giouanetti con eguale felicità le materie più graui della Professione Legale, e le più delitiose vaghezze della Poesia, e perche non gli restasse maniera di Componimento, in cui non facesse pompa della bellezza del suo Ingegno, restrinse in vn Racconto Historico la Vita di S. Emiddio Martire, e Vescouo della sua Patria, acquistandosi doppia gloria di buon Cittadino, e di miglior Cronista. Degnissima però d'esser pianta dal Mondo Letterato fù l'intempestiua morte di tanto Soggetto; essendo egli mancato nella florida età di trentatré anni, quando incominciua à maturar le speranze

ranze disseminate nel concetto degli huomini della
eminenza delle sue Glorie ; non essendo rimasi de' suoi
nobilissimi Parti alle stampe fuor che

*Un Volume di Poësie, e
La Vita di Sant' Emiddio.*





*Voce simul, calamoque valet, consultor acutus,
Orator vehemens, causidicusque potens.*



MARINO DALL'ANGELO VENETIANO.



Obilissime furono sempre stimate dal
 consenso de' Saggi quelle Famiglie,
 che nella oscurità della propria origi-
 ne: traggono il merito dell'antica loro
 rinomanza; e tale veramente può
 chiamarsi la famosa Famiglia degli
 Angeli, mentre porta così auanti nell'Antichità il suo
 principio, che da molti Scrittori si riferisce, ch'ella da
 Costantinopoli, doue sostenne gran tempo la mole di
 quell'Imperio, passasse in queste parti, agitata ella anco-
 ra dalle fierissime turbolenze, che perpetuamente af-
 flissero, e sconvolsero quella potentissima Monarchia.
 Ma da qualunque fonte si deriu questa nobilissima
 Famiglia, certa cosa è, ch'ella s'è continuamente con-
 seruata libera da ogni macchia d'indegnità nella sua
 pura chiarezza; hauendo in ogni tempo prodotti hu-
 mini di fama incontaminata nell'Armi, e nelle Lette-
 re, l'ultimo de' quali in numero, ma tra' primi nel me-
 rito.

rito viue à questi giorni Marino Nobile di Rouigo, Cittadin Venetiano, e nostro Accademico, rappresentando vnite nella sua persona tutte le più riguardeuoli conditioni, che s'ammirassero ne' suoi gloriosi Progenitori. Questi applicatosi nel fiore degli anni à gli esercitij delle Lettere Humane, insieme con gli studij della Profession Legale, diuenne in breue vno de' più eminenti Soggetti dell' Vniuersità di Padoua; nella quale hauendo finalmente ottenuta la Laurea del Dottorato per mano del Sagliero huomo di chiarissima fama; tornato in Venetia dedicò la sublimità del suo Genio al nobilissimo impiego dell' Auuocatione, nel quale con felicissima riuscita s'ha conquistato principalissimo luogo. E veramente la Natura per formare nella persona di Marino l'idea d'vn' Eccellente Oratore, non poteua lusingar meglio se stessa, hauendogli conceduta tanta gratia nel volto, tanta auuenenza nel portamento, tanta viuacità di giudicio, e tanta prontezza d'Eloquenza, che nell'agitar le cause con occulta forza innamora, rapisce, e sforza, non che persuadei cuori de' Giudici, e degli Ascoltanti; verificando il sentimento di colui, che chiamò l'Eloquenza Tiranna de' Animi humani. Questa gloria acquistata da Marino ne' publici arringhi del Foro hà egli grandemente accresciuta con le priuate attioni Accademiche, nelle quali hà dato altissimi Saggi della soauissima amenità del suo ingegno capace di tutte le cose. Nè meno accresce il pregio delle sue glorie la dolcezza del suo procedere, e la nobiltà del suo tratto, per esser' egli à marauiglia

uiglia affabile, gentile, manierofo, e pronto à i motti, & alle facetic; onde con gratiofa malia naturale con-
 fiali la beneuolenza di tutti gli Animi nobili in-
 guifa, che riefce ad efferne ftimato l'ornamento delle
 Amicitie, e la delizia delle conuerfationi. Pochi Parti
 intanto della fua feliciffima penna, per la varietà delle
 fue occupazioni, hà potuto fin' hora godere il mondo,
 non veggendofi altro del fuo alle ftampe, che,

Le Glorie del Nieme, &

*L'Iffigene del Uofcono di Belley, da lui, benchè fotta
 altro nome, trasportata dal linguaggio Francefe.*

Hà bene in pronto,

Un Volume d'Orazioni.

Un Volume di Difcofifi.

*Tre Volumi di Materie Legali, col titolo di Lucubra-
 tionum Accarum Forenfium, & Accademicarum, &*

*Il Giudizio Politico fopra la vita d' Aleffandro Ter-
 zo di Cefar, Francesco Loredano.*







MICHEL ANGELO

TORCIGLIANI

LUCCHESE.



On nobilissima emulatione han voluto la natura, e l'arte affaticar se medesime, per rendere non meno riguarduole al nostro secolo, che memorabile alla Posterità Michel Angelo Torcigliani nostro Accademico. Nacque questo eruditissimo Giouine in Lucca di Giuliano Torcigliani huomo d'egual pregio nella vita Morale, e nella Ciuile; e però grandemente benemerito della Patria, à cui ne' tempi calamitosi del Contagio, e della Carestia diede altissimi saggi di suisceratissima diuotione, hauendo con opere egregie consagrato alla salute publica la propria vita. Ma se sia vero la gloria del Padre essere il Figlio Sauio, fortunato veramente puossi riputar Giuliano, per hauer' ottenuto dal Cielo vn Figlio qual'è Michel Angelo, nato per istancar la fama nel decantar le sue doti; poiche hauendo egli sortito dalla nascita nella viuacità d'vn' ammirabil lu-

V u ge.

gegno con desiderio infaticabile di sapere, consuma l'interiere notti nell'applicazioni degli studi, da' quali trahete chiarissimi raggi d'immortalità al suo nome; scriuendo egli con marauigliosa felicità, e nella Prosa, e nel Verso ne' trè linguaggi più nobili Toscano, Latino, e Greco. Egli è ben però vero, che per ambire Michel Angelo vna louerschia esquisitezza a' proprij Parti, viene ad acquistarsi anzi il nome di severo Censore, che di Padre benigno; mentre con sì rigorosa esamina gli riuede, e ritocca, che passa talhora à rifiutare per indegne della sua penna quelle fatiche, che dal giudicio de' più vengono acclamate per non ordinarie. Ma perche per solleuati, che sieno gl'Ingegni, se troppo s'adaggiano all'ombra delle Carte, lussureggiano souente nella licenza del proprio genio; tutto quel tempo, che Michel Angelo può inuolare alle sue studiosè occupationi, viene da lui consumato nella conuersatione de' Letterati, temperando in guisa il feruido della vaghezza giouinile con la maturità de' più canuti giudicij, che hà potuto in sù 'l fiorire degli anni donare al mondo frutti immortali. Non meno poi riesce il nostro Torcigliani ammimirabile per l'opere dell'Ingegno di quello, ch'egli si renda amabile con la soauità de' costumi, essendo d'animo ingenuo, di modestissimo tratto, e di volto non mai discordante dal cuore. Và egli in tanto apparecchiando per correre sù l'ali della Fama il luminoso arringo dell'eternità nella memoria del Mondo. L'Opere sue fin' hora publicate alle stampe (per tacere di quelle, che vanno errando
 spar-

sparse nell' Opere d' altri Autori) sono ,

Gryphus Purpuratus.

Le Querele d' Amore.

L' Aurora fra le Nereidi, &c.

L' Anacreonte.

Ma quelle, che douranno andarfi à giornata publicando, sono,

Labella Veneris, Satyra Caelestis.

Oculus Comicus.

Poesie à grottesco.

Il Tempio d' Apollo.

La Cetra d' Orfeo.

L' Arpa di Dauide.

Drammi per Musica.

L' Imeneo Maritimo.

I Peani, e i Dittirambi.

Il Ratto d' Elena, Poema Eroico.

Le Lingue di Flora.

Cli Anacreontici.

Dialoghi Celesti, Maritimi, & Infernali, trasportati da Luciano.

La Trappola di Parnaso.

Le Macchie della Luna.

La Pietra di Calandrino.

La Notte della Befania.

Le Colonne d' Ercole.

La Casa delle Fate, &c.

Le Bellezze della Morte.



Jacob. Pann. Venet. sculp. MDCXXXVII

*Eloquio CRASSI veteres, non carmine, pallent.
Summus hic Orator, summus & hic Melicus.*



N I C C O L O

C R A S S O

V E N E T I A N O .



Ioriscene nella Cittadinanza Veneta; con
 honoratissimi titoli l'antica Famiglia
 de'Crassi, nella quale è nato Niccolò
 principale ornamento della nostra
 Accademia, figliuolo di Marco huomo
 di raro Ingegno, e di molta dottri-
 na, che fu nell'anno 1612. Gran-Canceliere del Regno
 di Candia, e nato di Niccolò Oratore, e Giureconsulto
 famosissimo, del quale nelle Historie de' suoi tempi
 fa Natal Conti dignissima mentione. Nacque il no-
 stro Niccolò l'anno 1586. a' 2. di Luglio di Matrona
 ricca egualmente di facoltà, ed di virtù uscita dall' an-
 tica, & illustre famiglia de' Dominici, o cresciuto
 negli anni appreso nel Seminario de' Nobili di Mura-
 no la Grammatica Greca, e Latina, passò all' vniuer-
 sità di Padoua, doue dalle private Lottioni di Mario
 Mazzoleni huomo dottissimo, e dalle pubbliche di
 Cesare Cremonino l'Aristotile de' nostri tempi fu in-
 trodot-

trodotto alla Filosofia, e da quelli dell'Ortelio, e del Gallo Soggetti chiarissimi per tutta Europa alla professione Legale, con tanto profitto, che giunto appena all'anno diciassettesimo della sua età fu con grandissimo applauso honorato delle Insegne del Dottorato. Fermatosi poscia in Padoua per qualche spatio di tempo, e fatta strettissima Amicitia col Cremonini, si diede à comporre, e versi, e Prose gratiosissime in lingua Toscana, e Latina per recitarle nelle Accademie de' Ricourati, e degli Stabili con singolare acquisto di fama, e di riputatione; essendosene publicate alle stampe diuerse Raccolte, hora sotto nome d'Incerto, hora di Publico Licinio. Ma auanzatosi Nicolò negli anni, e nelle virtù hà scritto, e tuttauia sciuue opere nobilissime, e degne della sua eruditissima Penna, impiegata sempre da lui non solamente à soddisfazione del proprio gusto, ma negli ossequij della virtù, e nella difesa del suo Principe, e della Patria, come si potè vedere nelle turbolenze dell'anno 1606. & in altre occorrenze. Ma se nelle lettere è riuscito appresso gli stranieri famoso Nicolò, non meno celebre appresso gli Amici è il suo nome, per la gentilezza de' suoi costumi; essendo egli per la viuacità de' tratti, per la dolcezza delle maniere, per la candidezza del procedere, per la sincerità del giudicio, per la varietà dell' eruditione, per la piacevolezza de' discorsi, ed in somma per tutte quelle conditioni, che possono rendere vn' huomo desiderabile nelle Adunanze degli huomini ingenui, il condimento d'ogni con-

conuerfatione, l'honore d'ogni congresso, e la gloria d'ogni Amicitia. L'opere, che del nostro desiderabilissimo Crafso acquiftano pregio alle stampe, sono,

Antiparaneſis &c. nelle turbolenze dell'anno 1606.

Tre canzoni in materia di Stato.

Il Trofeo Amoroſo.

Il ſimolacro della Belleza, } Sotto nome di Publico

L'Elpidio Conſolato. } Licinio.

Elogia Patriciorum Venetorum.

Vita Andrea Mauroceni.

Nota ad Ianottium, & Contarenum de Republica Veneta cum libro ſingulari de forma eiusdem Reipublica.

Satira Menippea, Nescimus quid Vesper ſerius vehat ſotto nome di Liberio Vicenzo Ollando.

Canzoniere di cuor pentito à Dio ad imitatione de' sette Salmi Penitentiali

Varie Canzoni al Rè d'Inghilterra, Al Signor Francesco Viara, & al Cavalier Tinelli,

Si veggono poi Manuſcritte, e illuſtreranno vn giorno le ſtampe,

Un Volume di Rime, Paſtorali, e Tragedie.

L'Andreade, ouero, Venetia conſeruata, Poema Eroico intorno alla Vittoria d'Andrea Contarini Doge contro i Genoueſi à Chiozza.

De Rè Teſtamentaria libri VI.

De Rè Politica libri XXIV.



CASTALIVM potat RIVVM, à quo nomina sumpſit
 Iſte, ſed, & Themidos ſacra fluens a bibit.



N I C O L Ò D A R I O P A D O V A N O.



La Casa da Rio trà le famiglie Nobili di Padoua vna delle più cospicue, hauendo per lunga serie de' secoli prodotti huomini insigni nell'armi, e nelle lettere. Dicalo Antonio, che sotto Martin V. & Eugenio IV. Pontefici s'esercitò con tanta gloria nell'armi, che meritò in Roma vna Statua Equestre nel Tempio di Santa Maria Noua. Dicalo Bonifacio, che Capitano della Serenissima Republica di Venetia nell'assedio di Gradisca aggiunse alle glorie degli Aui il merito delle proprie virtù. Dicalo Nicolò Medico, e Poeta singolare, che lasciò oltre gli scritti vn egregio testimonio della sua pietà, volendo, che con le sue rendite s'alimentassero quei Scolari Padouani, che oppressi dalla povertà non poteuano applicarsi à gli Studi della Filosofia, e della Medicina. Dicalo finalmente, oltre à mill'altri, Daniele, famosissimo Giureconsulto, che
 X x nell'

nell'interpretatione delle leggi guadagnò tutti gl' applausi non meno degl' ascoltanti , che della fama . Con essempli di tanta gloria nato Nicolò da Rionostro Accademico, fù dal Conte suo Padre Soggetto di prudenza , e di bontà incomparabile applicato alle scienze . In queste egli vi s'immerse con tanto eccello (se però si può dare nelle virtù) che in età tenera meritò la Laurea del Dottorato , che gli diede il Dottor Aldreghetto, accompagnandola con vn' Oratione, parto ben degno di quel sublime intelletto , ma assai ben meritata dal nostro virtuosissimo Nicolò ; che si fece conoscere molto maggiore della lode, ancor che viciata da vna bocca , che può con ragione vlturarsi il pregio, che daua l'antichità ad Ercole d'incatenare gl'animi . Appena si dilatò dalla fama la virtù di tanto soggetto , che concorsero à gara molti Illustrissimi Rappresentanti à chiederlo per Assessore . Nel quale esercizio si diportò con tanto zelo del publico , con tanta carità de' particolari , con tanti attestati di bontà, d'esperienza , e di virtù , che hà meritato gli applausi , e le benedizioni , anche di quei medesimi , che hanno prouata la sferza della sua incontaminata giustizia. Dicano le Città di Vicenza , e di Verona , e di Rouigo , che hanno più volte ammirato in lui solo tutte quelle inimitabili conditioni , che si desiderano in molti . Lo dirà in breue la Nobilissima Città di Bergamo , dove eletto Vicario in concorrenza de' primi di questa professione , darà saggio vguualmente della pratica , che tiene nelle materie forensi , e della sua

incessante applicatione al seruitio della giustizia. E se bene distratto dalle continue occupationi d'Astrea non resta per questo di diportarsi alcuna volta con le Muse, rubbando sovente à gli occhi il sonno, & il riposo alle membra per fermarsi nella lettura de' buoni Libri, e nella compositione di varij, e dottissimi discorsi. E tutto che con vna modestia uguale alla sua virtù non vuole che i suoi patri si comunicino alla luce, pure potrebbe vn giorno a gloria del suo nome, e della nostra Accademia publicate con le stampe.

*Vari Discorsi Legali, e
Lezioni Accademiche.*





*FLOS est, nunquam marcescens; amarantinus illi
Est vigor, Aonys iungitur ille rosis.*



N I C C O L O

S A N T O F I O R E

S E R R A V A L L E S E



Errauai di Venetia Terra Nobile della
 Marca Triuigiana, ed Emporio famo-
 sissimo della Germania, tra i principa-
 li soggetti della sua nobiltà vanta Ni-
 colò Santofiore nostro Accademico,
 felicissimo germoglio di quella stirpe
 antichissima de' Santofiori, che per lo corso continua-
 to di molti secoli, hà prodorto huomini chiarissimi
 nell'armi, e nelle lettere, che l'han portata al più alto
 segno della gloria. Tra' quali, quasi lucide stelle in se-
 renissimo Cielo, risplendono ancora co' raggi de' loro
 meriti Andrea Santofiore celebratissimo Auditore
 della Rota Romana, e Gregorio suo Nipote, il quale
 Capitano di Fanti, e di Caualli, e nel Friuli contro l'
 Armate Cesaree feruì egregiamente alla Republica di
 Venetia; e nell'assedio di Vienna contro Solimano Im-
 peratore de' Turchi segnò se medesimo nella difesa
 della

della Republica Christiana . Nato adunque Nicolò fra gli splendori de' domestici fasti , non punto degenerando dalla natiua generosità , crebbe in guisa con l'auanzamento degli anni nella cognitione delle scienze più nobili , e nell' esercizio delle più pregiate virtù , che ogni più scelto encomio resta di gran lunga inferiore al suo gran merito . Nelle materie Forensi è egli riuscito il primo della sua Patria , nelle consulte legali s'ha conquistato luogo principalissimo tra' più stimati Giureconsulti di questo felicissimo Dominio , e ne' maneggi pubblici , e priuati s'ha fatto conoscere non diluguale ad alcuno , e sempre eguale à se stesso . Quindi con molta ragione sono quasi sempre caduti sotto l'arbitrio del Santofiore gl'interessi più rileuanti di quella terra , essendo stata creduta alla sua candidezza , prudenza , e valore l'amministrazione delle più importanti cariche politiche , e militari , che vengano distribuite da quel Consiglio de' Nobili , e raccomandata alla sua integrità , giustitia , e pietà la soprintendenza , e la cura di diuerse illustri famiglie , e specialmente della Casa Minuccia , non solamente delle più nobili di Saraualle , ma per antichità d'origine , e per quantità d'huomini celeberrimi nell'armi , e nelle lettere , e nelle dignità Ecclesiastiche , e Caualleresche delle più famose d'Italia . S'ha poi obligata il Santofiore la carità della Patria con la conseruatione della Pace , che egli hà con ogni ardor procurata fra' suoi Cittadini , componendo crudelissime risse , che pareuano affatto inestinguibili , nutrendo nel proprio incendio il totale estirminio delle fami-

famiglie, e della Patria istessa. In somma non hà giamai Nicolò mancato ad alcuna occasione, che se gli sia rappresentata di sodistar' al dovere d'ottimo Cittadino, postergando per lo publico beneficio le private commodità. Viue egli perciò non men teneramente amato per la gentilezza, per la cortesia, e per lo splendore, che alberga nella sua Casa, che per la sincerità, per l'integrità, e per la Religione, che risplendono ne' suoi costumi, e nelle sue operazioni. E benchè egli ricordeuole egualmente dell' officio d'ottimo Cittadino, e del debito di buon Cristiano. E per meglio apparissero ne' occhi della Posterità con un figurar indelebili della pietà dell'animo suo, ha edificato sopra il monte di Santa Augusta una Chiesa a San Lorenzo, picciola ben sì di giro, ma grande per la quantità de' marmi, che vi si sono impiegati, e bellissima soua tutte l'altre, che vi si veggono per la vaghezza dell'Architettura. Ma non meno ammirabili riusciranno i parti dell'ingegno di questo, che siano gli effetti della religiosa munificenza del Santo fiore, se superando la sua modestia si risolvè di comunicarli alle stampe à gloria del secolo, e a riputazione della nostra Accademia.

OT.



*Tertia, si numeres; si penses, Gratia prima hac,
Tuam quippe colit GRATIA trina domum.*



OTTAVIANO GRATIANI CONEGLIANESE.

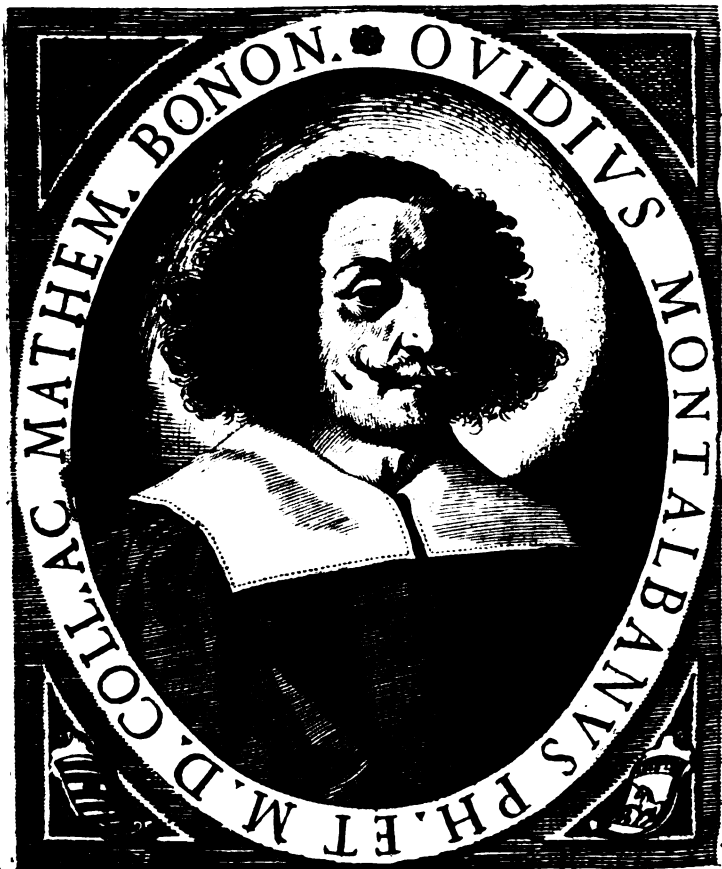


lacc situata ne' confini della Marca Tri-
uigiana, trà la Piaue, e la Liuenza sou-
ra vna delitiosa Collina, la Nobil Città
di Conegliano. In questa madre fe-
conda in ogni tempo d'huomini illu-
stri nell'Armi, e nelle Lettere, e nelle
dig nità Cauallaresche non meno, che nell' Ecclesia-
stic he. Naeque Ottauiano Gratiani disceso da quel
Nadalin Gratiani, che da Codegnola picciola Terra
di Romagna, ma grande nel ciel della Fama, mili-
tando con pregiatissimo Titolo sotto Pietro de' Rossi
Capitan Generale dell'Armi Venete, allettato dalla
bellezza del luogo, ordinaria stanza de' Comman-
danti da guerra della Republica, vi trasportò la Fa-
miglia; che per le ingiurie de' tempi alquanto decli-
nata dalla sua primiera Fortuna, produsse finalmen-
te Ottauiano, accioche con lo sforzo d'vno straordi-
nario va lore la rimettesse nell'antico suo posto di no-

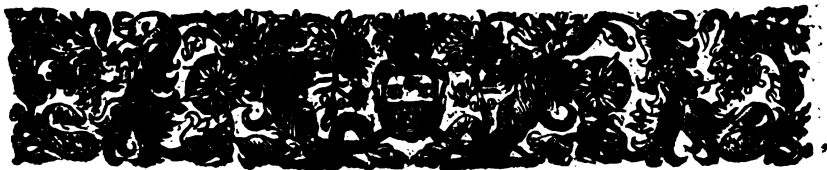
Yy biltà

biltà, e di riputatione; perche sparfasi appena la fama della sua eminente virtù, venne egli inuitato alle principali Cattedre delle più stimate Vniuersità, e non solamente le Città conuicine tentarono d'acquistarcelo con rileuati studij per Cittadino; ma Principi lontani ancora lo desiderarono, e più d'ogni altro Francesco Maria della Rouere vltimo Duca d'Urbino. Ma Ottauiano anteponèdoà gli auanzamenti della propria fortuna la carità della Patria, ruscò ogni altro impiego, fuor che quello di meritare la beneuolenza de' suoi Concittadini, alla salute de' quali consagrò in perpetuo holocausto di feruida seruitù la propria vita, riportandone con egual sentimento di gratitudine tutte quelle maggior dimostrazioni d'offeranza, e d'honore, che sogliono praticarsi co' soggetti nobili di quell' illustre Consiglio. Ma se Ottauiano dall'amore della carissima Patria venne ritenuto frà gli angusti confini delle domestiche mura; non però visse Incognito al mondo, od infruttuoso alle genti anche lontane, e straniere; poiche, e i principali Senatori della Republica Veneta, e Nobili delle vicine Prouincie, e gli stessi Prelati, e Principi di Germania rapiti dalla fama del suo valore si trasferiuano ad habitare per qualche tempo in Conigliano per goder di presenza la visita consolatrice di questo nouello Esculapio; partendosene altrettanto obligati alla sua virtù per sollieuo delle proprie infirmità, quanto innamorati del suo gran merito, mentre egli con la varietà dell'eruditione, con l'amènità del discorso, con la purità de' costumi, con la maturità del consiglio

figlio, e con la singolarità delle operationi traheua amoroſamente gli animi all'affetto della ſua perſona. Non ſi laſciò però Ottauiano togliere in guiſa à ſe ſteſſo dalle frequentiffime occupationi dell'Arti Mute, e d'Apollo à beneficio de' Cittadini, e degli Eſteri del ſuo tempo, che non procuraffe ancora d'obligar' al ſuo merito con i preſenti anche i Poſteri, trattando l'Arti canore. Scriſſe egli per tanto varij componimenti Poetici nelle fauelle Toſcana, e Latina, e nell'Accademia degl'Incaminati della ſua Patria, leſſe lungamente con celebrità d'applauſi la Filoſofia Morale, ed in ogni altro congreſſo Accademico riuſcì ſempre eguale à ſe ſteſſo, e ſempre ſuperiore de' più eminenti. Satio finalmente del mondo, ma douitioſo di glorie conſumò Ottauiano in età d'ottant'anni gli vltimi ſpiriti della ſua vita, per yiuere immortalmene nella memoria del mondo, hauendo laſciato heredi non meno delle ſue riguardeuoli fortune, che delle ſue pregiate virtù due Figli, Giouan Donato Dottor di Legge, Canonico di Ceneda, ed huomo di puriffimi, ed innocenti coſtumi, e Dominico viuò Ritratto del Padre coſì nella fama del Valore nella Filoſofia, nella Medicina, e in tutte le più ſcielte lettere; come nella carità verſo la Patria, nella quale, ricuſato ogni ſtraniero impiego viuè altrettanto riuerito per i meriti proprij, quanto fortunato per le glorie del Genitore.



*Pelignus dedit huic nomen, Geniumque Poeta,
Fors tamen huic melior, maior, & est pietas.*



OVIDIO

MONTALBANI

BOLOGNESE.



A. Marca Triuigiana Madre, e Nutrice di Famiglie nobilissime è la Patria de' Conti Montalbani, da' quali riconosce l'origine Ouidio nato in Bologna per ornamento di quella Città, per gloria della sua Famiglia, e per delizia del nostro secolo. Vedesi in questo chiarissimo soggetto vn compendio di tutte le più belle forme di Virtù, che si possano ammirar tra' mortali, poiche ha uendo egli alla squisitezza de' suoi naturali talenti aggiunte tutte l'eccellenze dell'Arte è venuto à comporre nella sua persona vn simulacro d'eroica perfezione. Honorato nel fior degli anni della Laurea del Dottorato nella Filosofia, e nella Medicina, ed acquistatosi eminentissimo luogo in quel celebrato Colleggio, lesse lungamente in quella Vniuersità ambedue queste facoltà con sua grandissima riputatione, donde poscia salito sù la Cattedra delle Matematiche, à profondere:
ite-

i tesori del suo vastissimo Ingegno, hà fatto conoscere, che essendo capace di tutto, niente troua impossibile alla sua perspicacia. Gode di più la prerogatiua d'Astrologo di quell'inclito Senato, e honorato d'un luogo fra i dodici Maestri della Conforteria, possiede la dignità di Console, ed'Historico nell'Accademia de gl'Indomiti. E' sua la gloria di Fondatore di quella de' Matematici Vespertini, ed in quelle della Notte, e de' Gelati hà dato altissimi saggi dell'amenità del suo Ingegno, della felicità della sua eloquenza, e della profondità del suo giudicio. E' singolarmente perito delle Historie antiche; onde s'è posto all'impresa di tessere nobilissimi Elogij à diuersi antichissimi Letterati Bolognesi. Hà finalmente grandissima cognitione de' Semplici, e porta in questa bella, e recondita professione il titolo di nuouo Osseruatore. Viene in somma attribuita dal commune consenso de' Letterati ad Ouidio la lode d'Ingegno Vniuersale in tutte le scienze; hauendo egli di tutte, e di ciascuna in particolare altissima cognitione. A queste marauigliose eccellenze dell'Ingegno, che rendono il Montalbani riguardeuole al mondo, aggiugne egli la chiarezza delle conditioni dell'animo, che 'l rendono adorabile à chi hà Fortuna di praticarlo; scorgendosi in tutte le sue attioni la destrezza del trattare, l'affabilità delle maniere, i termini della prudenza, la piaceuolezza de' costumi, & i più viui tratti della sufficienza; onde essendo egli adoperato in diuersè Congregationi, viene ad acquistarsi con la reputatione appresso quella Nobiltà l'amore di tutte

tutte le genti obligate al suo valore, & alla sincerità del suo procedere. Viua egli adunque felicitato da lunga prosperità di fortune; mentre già viue il suo nome consagrato nel Cielo della virtù all'immortalità della Fama, spargendo in guisa di chiarissimo Sole eterni raggi di gloria ad illustrar le tenebre del nostro secolo.

L' Opere fino ad hora da lui publicate sono,

Mineralia Bononiensium Civium. Anademata.

Speculum Euclidianum, opus Geometricum.

Spherographia, opus Astronomicum.

Discorsi Astrologici dal 1629. fino al 1647.

Hà in pronto per stampare,

Elogia principuorum Doctorum Bononiensium, libris duobus digesta.

Epistolarum ad Claros viros de nouis, & admirabilibus rebus, volum. i. et

Ragionamenti Accademici varij, numero 35.

Lezioni varie Accademiche hauute alla presenza de' Principi, numero 18.

Il Prodromo, e' l'Parergo dell' Antidotario nouissimo di Bologna.



LARGITER *effundis nitidos, Ferrere, SMARAGDOS,*
 LARGVM, SMARAGDVM, CYRIACVMQVE *canens.*



P A O L O
F E R R E T T I
A N C O N I T A N O .



Ono molti secoli , che la Famiglia de' Conti di Castel Ferretto possiede in Ancona la gloria d'vna delle più illustri Famiglie della Marca , non che di quella Città , hauendo ella continuamente prodotto Vescouï, Prelati, Dottori , e Cauallieri di grandissima fama , contandosi in lei hoggidì ancora viuenti trè Cauallieri di Malta, vno di San Giacomo di Spagna , & vno di Santo Steffano di Toscana , indicio chiarissimo della purità del suo sangue. Per lo quale vnitasi co' Parentadi alle più chiare Famiglie d'Italia ; essendo vltimamente mancato senza figli maschi il Marchese Malatesta , son decaduti in vn de' suoi Rami gli Stati di Roncofreddo, e di Montirano nella Romagna . Fra gli splendori adunque di tanta nobiltà è vscito alla luce di questa vita Paolo Figlio del Conte Matteo Ferretti, e nostro Accademico;

Zz

il

il quale cresciuto all' Adoleſcenza, & adornatoſi di tutte le conditioni deſiderabili in vn Caualiere della ſua nascita, vago d'aggiugnere alle Palme guerriere degli Antenati gli Allori pacifici delle Lettere paſſato nello Studio di Padoua ſotto la famoſa diſciplina di Ceſare Cremonino, e del Fabbro Faentino huomini chiariffimi a' noſtri tempi, s'addottorò in Filoſofia, e in Teologia l'anno 1623. Ritornato quindi alla Patria, béche ſi trouaſſe impiegato ne' più honoreuoli carichi di quella Città, non peiò tralaſciò giamai non ſolamente d'eſercitare la grandezza dell'animo negli ſtudi delle ſcienze maggiori, ma di ricrearlo ancora nell'amenità de' trattenimenti Poetici, hauendo con feliciffima varietà d'Ingegno ſcritto diuerſi Componimenti, ne quali dà à diuedere vna mirabile conformità di giudicio. Quinci ſparſaſi la fama delle ſue virtù per l'Italia, molte delle principali Accademie, e quella degli Humorifti di Roma in particolare ſi ſono moſtrate ambizioſe d'illuſtrar ſe medefime con la chiarezza del ſuo nome, e i primi Letterati del ſecolo ſi chiamano grandemente honorati della ſua amicizia; tra' quali Monſignor Giouanni Ciampoli le delizie della Corte Romana nella ſua morte, ſucceduta con ſentimento vniuerſale de' begli ſpiriti il Settembre dell'anno 1643. in Jeſi, per teſtimonio della loro ſcambieuoſe affettione, gli laſciò vn belliffimo San Baſtiano di Guido Reni. Hà prouato il Conte Gio. Paolo qualche colpo di ſiniſtra fortuna, dal quale portato fuori della ſua Patria in Dalmatia, e quindi in Venetia fauorì della ſua pre-

presenza la nostra Accademia, riceuendo in contraccambio da tutta questa Nobiltà Letterata molti saggi d'amoreuolezza, e di stima singolare della sua persona, e delle sue virtù, essendosi egli ancora con la piaceuolezza de' suoi costumi, con la modestia del suo tratto, e con la prudenza del suo procedere in ogni attione reso meriteuole degli affetti, e degli encomij di tutti i cuori, e di tutte le lingue. Ma rischiarato finalmente dal Sole della sua Innocenza quel nembro di maligna fortuna, che traugiua il suo stato; e tornato à ripatriare, gode hora in se stesso la quiete de' suoi studi, dando il moto alle principali cariche di quell'inclita Città racomandate alla sua fede, & al suo valore. Ma benche molto habbia scritto per lusingare il suo genio, e per seruire à gli Amici, niente però hà voluto ancora permettere alla luce del mondo. Speriamo tuttauolta, che il desiderio dell'eternità della fama instillato dalla natura negli animi eleuati, sia per rompere in breue l'argine della sua modestia, per portare nel teatro delle stampe à consolatione del mondo i parti della sua Pena, tra' quali fin' hora vengono celebrati,

Un'Opera Pastorale con varie Poesia.

Lettere Discorsive, Economiche, Politiche, e Morali.

Afforismi sopra Tacito.

Un Trattato degli Orologi Solari; e

La Vita di San Ciriaco Protettore della sua Patria.



*Hic quoque CÆSARION, ceu Phœbus: At efficit illos
Ingenium potius, quàm coma longa pares.*



P A O L O
Z A Z Z E R O N I
V E R O N E S E



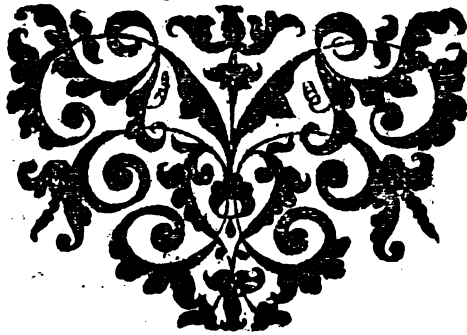
Erona felicissima Madre non meno d' Eroi, che di Cigni celebratori d' Eroi, trà gl' Ingegni più nobili, che con prodigiosa fecondità hà per accrescimento delle glorie prodotto ad illustrare il nostro secolo, numera Paolo

Zazzeroni suo virtuosissimo Cittadino, e nostro Accademico; huomo, in cui non si può ben discernere qual più debbia pregiarsi, ò la varietà dell' ingegno, ò la purità de' costumi, ò pure in cui meglio campeggino, ò gli ornamenti delle Lettere, ò i freggi delle virtù. Cresciuto Paolo all' età capace della cognition delle scienze migliori trasferitosi in Padoua l'Atene delle vniuersità Italiane s'arricchì l'animo in concorrenza delle più scielte Lettere, delle più rare gioie, che si traggono dall' infinito Oceano delle Leggi. Quindi trapassato à Parma per continuare sotto la disciplina dell' Acchillini il corso de' suoi Studij, e
raffre-

raffrenare nel concorso di così famosa Scuola la bellezza del proprio ingegno, venne da quell' Eminentissimo Spirito con eguale felicità introdotto ne' più segreti penitrali della profession legale, e della facoltà Poetica. Conosciuto benissimo, che la compiacenza di Paolo si fermava più dolcemente nella traccia degli Allori Poetici, che della Laurea de' Leggisti; e che la placidezza del suo genio meglio, che nello strepito de' Fori tumultuanti, nella tranquilla amenità delle selue di Pindo s'hauerebbe fabricata la Corona dell'Immortalità. Giudizio, che non hà punto ingannato l'aspettatione. Tornato adunque il Zazzeroni alla Patria ornato de' più nobili fregi di Virtù, e di costumi, che possono trarre dalla communanza degli altri vno spirito solleuato, e trasportarlo à pretendere ne' Regni del Merito l'heredità della Gloria, sue gli ò così viui sentimenti d'amore verso la sua persona, e generò così alta opinione del suo Valore negli animi de' suoi nobilissimi Concittadini, che ne venne con vniuersale applauso eletto segretario del maggior, e minor Consiglio di quella augustissima Città: nella qual carica hà sostenuto in guisa con riguarduoli operationi il concetto della sua sufficienza, che à lui solo di presente s'appoggia tutto il peso della publica fede. Non è però, che le publiche occupationi di Paolo il ritolgano in tutto alla priuata quiete de' trattamenti Letterati, poich'egli rapito dalla dolcissima conuersatione delle Muse, non lascia di compartir con loro i pensieri, e le cure; hauendo già fat-

to godere al Mondo leggiadrissimi Parti della sua Pena ne' fiori del suo delizioso Giardino; al quale stà hora fabricando il Settimo Compartimento , intolato le Palme , & vna superbissima Galeria di Statue de' più famosi Eroi nell' Armi , e nelle Lettere , che habbiano con l'eminenza de' proprij meriti solleuato il nostro Secolo foura l'emulatione de' trappassati , e pro-uocata la marauiglia , e l'Inuidia de' Futuri . Le Opere stampate dunque sono .

Al Giardino .



PACE



Astra, physiquè sciens, versu, prosaque disertus,
Nomine, MENS TOTVS, vaticinante, vocor.



P A C E

P A S I N I

V I C E N T I N O .



Artitosi da Milano intorno all' anno 1550. e trasferitosi ad habitare in Vicenza Pasino dal Pozzo Personaggio di qualche consideratione impiantò la Famiglia, che dal suo nome fù chiamata de' Pasini; nella quale essendo fioriti con molta lode varij soggetti vanta ella fià gli altri i meriti di quel Pietro, che nell' anno 1509. fù in tempo di grauissime turbolenze mandato dalla sua Città Ambasciatore à Massimiliano Primo Imperatore. Questi fù Proquo di Pace pur Figliuolo di Pietro, e nostro Accademico; il quale nell' anno 1583. a' 17. di Giugno uscì à respirare sotto il benigno Cielo di Vicenza [nella luce del mondo, e cresciuto ad età habile all' apprendimento delle Discipline, hauendo dato à i Genitori saggi della felicità del suo Ingegno, fù da loro mandato in Padova, ed applicato à gli Studij Legali; ne' quali, benche egli arriuassee

A a a

ad

ad altissimo segno, tuttauolta non volle cignerfi il crine della Laurea del Dottorato, come quello, che sentendosi inchinato alle belle lettere, & alle Matematiche disegnaua di non seruirsi di questa cognitione, fuor che per ornamento. Così datosi alla varia lettione de' Poeti, e degli Astrologi, e trascorsi altresì i campi della Filosofia sotto la scorta del Cremonino formò nell'animo suo vn' Erario vniuersale di tutte le scienze, dal quale in ogni occorrenza traheua le gioie de' concerti, che adornauano i suoi pubblici, e priuati ragionamenti. Ritornato poscia alla Patria non potè goder lungamente la tranquillità della vita, per poter arricchire il Mondo de' chiari Parti del suo nobilissimo Ingegno, condannato dalla sua Stella à i trauagli, hor de' litigi, hor de' sinistri accidenti, da quali esigliato ancora dalla propria Città, gli conuenne starsi per due anni relegato à Zara Città di Dalmazia, non lasciando però mai, che la Fortuna potesse vantarsi di signoreggiare il suo cuore, come che traugliasse il suo Stato tenendolo in vna perpetua serenità d'animo la cognitione della propria Innocenza, e l'esercitio della virtù. Hauendo finalmente ripatriato, & addolcito le noie del suo stato con le piaceuolezze del Matrimonio, benchè sia stato impiegato dalla sua Città in diuersi Vicariati de' suoi Castelli, ed in altre cariche honorate ha nondimeno hauuto qualche agio di sodistare al suo genio, per tramandare il suo nome col mezo della sua nobilissima Penna alla Posterità. Con questi loduoli esertitij ridotto in età assai

graue

grauè morì in Padoua l'anno 1644. con sentimento vniuersale di tutti coloro, che amauano la bontà, e la virtù di tanto soggetto. Ha egli scritto molti, e varij Componimenti così nel verso, come nella Prosa; ma pochi sene veggono publicati nelle Stampe. Bastano però questi pochi à testimoniare la varia dispositione del suo ingegno, e la molta felicità del suo stile; non considerandosi nell'opere degli huomini grandi la quantità, ma la perfezione. Veggonsi dunque solamente del nostro Pasini

Le Rime.

Il Trattato delle Metasore.

Le Nouelle Amoroſe fra quelle degli Incogniti, &

Il Cavalier Perduto Romanzo.

Teneua in pronto.

La Cleopatra Scoglie di Tolomeo Epifane Tragedia.





*Quem sequeris, longè superas, Arioste, Poetam,
Te quoque, quem sequitur, nunc superat Michael*



PIETRO
MICHIELE
NOBILE VENETO.



Così vasta la Selua de' meriti di Pietro Michiele Nobile Veneto, che per isfrondarla à beneficio della Posterità con parteciparne la notizia, ci conuerrebbe desiderar di possedere la felicità della sua Penna con la nobiltà del suo ingegno. Che se dalla nascita prendono gli huomini i principali argomenti de' proprij honori, e chi potrà darsi vanto di celebrar con vn breuissimo tratto d'inchiostro i gloriosi natali di Pietro Michiele, uscito da quella chiarissima Stirpe, che dopo d'hauer dato tre Principi, innumerabili Generali d'Eserciti, e d'Armata, ed infiniti Senatori alla sua Republica, che accrebbero, e conseruareno con gli eroici loro gesti il suo augustissimo Imperio; hà consagrato se medesima all'eternità della gloria, per non mouir mai nella memoria degli huomini. In questa inclita Famiglia nato al mondo Pietro hà voluto alle Corone, ed alle Palme degli

degli Antenati intrecciar gli Alloti delle proprie virtù; onde può volar' intorno la Fama, che non minor chiarezza egli riceua dall'opere gloriose degli Auoli suoi, di quella, ch'egli loro ne somministri con la sua celebratissima Penna, che a' nostri giorni, in materia Poetica non troua quasi agguaglianza, non che superiorità. Ammirasi nell'Opere di questo nobilissimo Cigno, oltre alla varietà de' Componimenti la purità dello stile, la facilità de' versi, la leggiadria delle maniere, la dolcezza de' concetti, la chiarezza dell'elocutione, la gentilezza delle materie, ed in somma tutte quelle bellezze, che da Ingegno Humano si possono pretendere dalla curiosità degli huomini vaghi di lezioni spiritose, e viuaci. Ma se i Parti dell'Ingegno spiegano al mondo la natura; e l'inclinatione degli Animi; puossi sicuramente affermare, che i Componimenti del Michiele, sieno vna verace imagine de' suoi amabilissimi costumi; essendo egli di genio così gentile, nobile, generoso, schietto, candido, ed affettuoso, che pare, che quell'Anima pura non sappia apprendere sentimenti di malitia, impiegandosi tutto in altrui beneficio, e trasformandosi nella persona degli Amici, e vestendo i loro interessi in guisa, che sembra animato de' loro spiriti, e spirato da' loro affetti; onde non c'è alcuno, che trouatosi vna sol volta à ragionamento con esso lui, non gli faccia perpetuo omaggio del cuore; e non gli desideri Fortuna eguale alle sue nobilissime conditioni. Gode fin' hora il mondo publicate à sua consolatione per mezzo della stampa.

L 6

La Prima, e Seconda Parte delle Rime.

L'Arte degli Amanti.

La Benda di Cupido.

Il Flaugo.

Il Polifemo.

Il Dispaccio di Venere, Epistole Eroiche, & Amoroſe.

Le Proſe.

E *goderà in breue.*

La Terza Parte delle Rime.

Le Faule Boſchereccie, Poema.

La Terza Parte della Benda di Cupido.

Del Parto della Vergine, Poemetto.

Le Elegie.

Il Cuidon Seluaggio, Poema Eroico.

La Catastrofe Amoroſa; e

Proſe varie.





*Huic ait Historice, historicos mirata recentes,
Dent flores alij, tu mihi POMA dabis.*



PIETRO

POMO

DA PORDENONE.



IN Pordenone Città nella Patria del Friuli non molto grande di giro, ma grandissima per lo Valore de' suoi Cittadini, che l'hanno con le loro nobili operationi immortalata nel Ciel della Gloria, è nato Pietro Pomo nostro Accademico, da Parenti per lunga serie d'età riguardeuoli per gentilezza di sangue, e per integrità di costumi. Innamorato questi negli anni della Fanciullezza d'ogni maniera di lettere, trascorse con incredibile felicità i vastissimi campi delle più scielte discipline, e dopo d'hauer publicati con sua grandissima lode varij Componimenti nelle lingue più nobili, conseguì nella famosa Vniuersità di Padoua la Laurea del Dottorato in ambedue le Leggi; e benche si vedesse in breue da vna fierissima intemperie di stomaco necessitato ad arrestare il volo de' suoi vasti pensieri, tuttauolta fatasi à poco à poco domestica così strana indisposizione

Bbb

rione

tione, e superata con la franchezza dell' animo la debolezza della Natura, ad onta ancora d'vna implicata, & faticosa cura familiare, proseguì in maniera il corso de' suoi Studij, che venne à trouar finalmente la meta dell' Eminenza, e non solamente nelle leggi, nella Filosofia, e nelle lettere humane; ma nell' Astrologia Giuditiaria altresì; nella quale inuestigò, e scoprì quanto di marauiglioso nel profondo de' suoi segreti ella rachiuda, benchè poscia veduta la fulminata dagli Anateми d' Vrbanò, negando à se medesimo quella fede, che rinnegata ne acquista la palma della vera credenza, con cristiana moderatione l' abbandonasse. Ma in quella guisa, che vn Torrente frenato da vna parte trabocca immantenente dall' altra, così l'ingegno del Pomo implacabile nemico dell' otio, tralasciati gli antichi venne portato dalla corrente del Genio à nuouo Studij. Funestaua d'ogn' intorno l'Europa lo strepitoso rimbombo delle calamità deplorabili della infelice Germania, per castigo della sua horrenda Apostasia flagellata dalla Giustitia Diuina con la durissima sferza dell' Armi Suedesi, nè si vedeuà ancora chi prendesse à raccogliere degnamente sù le carte così famose riuolutioni di fortuna, di stato, e di Religione, quando il Pomo, ne intraprese così vigorosamente la carica, che in poco spatio di tempo ne publicò due Volumi. Hauerebbe poscia continuata di tempo in tempo la publicatione di quanto ch'egli è andato scriuendo in questa materia, se inuaghito l'Imperatore Ferdinando Terzo della dolcezza

non

non meno, che della grauità del suo stile, non gli ha uelle fatto penetrar più volte il desiderio di vederli, prima, ch'escano à correre nel gran Teatro del mondo la fortuna degli altri. Onde il Pomo riceuendo à grandissimo honore i ceuini di quel Clementissimo Principe, gli ele ha presentate con singolare aggradimento della sua Ingenuità incomparabile; riportandone in tanto con altre prerogative di vaglia, l'offerta della carica di suo Historiografo non ancora da lui riceuuta, come nullamente ambita dalla sua rara modestia. Poiche se riguardeuoli sono le condizioni del Pomo in materia di Lettere, ammirabili sono i pregi delle virtù, che nobilitano la sua persona, essendo egli fornito d'un Animo Ingenuo; disinteressato, contento di se stesso, e accommodato ad ogni fortuna; e di sì dolci, & affabili costumi, che il Liuore, ò l'Inuidia non trouarono giamai nel candore della sua vita doue spargere l'infettione del loro ueleno. Le fatiche di questo sublime ingegno sin hora stampate sono,

Saggi d'Historia, Prima, e Seconda Parte.





*Pieridum Cætus, sacraque Piamina Dium
Voce regis sapiens . Proximus ergo Deo!*



PIETRO PAOLO BISSARO VICENTINO.



Rà le Famiglie Nobili, che illustrano la Città di Vicenza risplende quella de' Conti Bissari; la quale hauendo nascosti i suoi principi nell'oscura caligine de' secoli trapassati, viene à render più chiara, e riguardeuole la sua antichissima Nobiltà. Possiede questa illustre famiglia da tempo immemorabile la Contea di Costa Fabriccia, e' l'Vicedominato della Chiesa di Vicenza, giurisdittione nobilissima, la quale nel condurre al possesso di quella Cattedrale il nuouo Vescouo, dichiara i Conti Bissari suoi antichi difensori, e conseruatori. Ma non potendo vn semplice Elogio racchiudere le glorie di questa gran Casa, trapasseremo à considerare epilogate in vn solo soggetto l'eccellenze di tanti huomini illustri. E' questi il Commendator Conte Pietro Paolo Bissaro nostro Accademico, nel quale non saprei dire quali siano

fiano maggiori, ò le doti Caualleresche, ò l'eruditioni Accademiche, & in queste s'egli, e nell'vna, e nell'altra lingua più risplenda per le poetiche, ò per l'oratorie. Sò ben, che da così bella mescolanza di fregi Militari, ed di glorie Letterate risulta nella sua persona il composto d'vn perfettissimo Caualiere. Negli anni dell'età più fresca si compiacque d'essercitarsi nelle Gimnastiche tutte, e se ne valse con egual perfettione in occasioni proportionate alla nobiltà delle sue condizioni, ed hauendo nel medesimo tempo colti gli allori del Dottorato nelle Leggi, seruono à lui per intrecciar corone à i meriti della spada; & egli in tanto se ne serue; in quanto può accrescere la reputatione della sua persona negli impieghi Caualeschi, ne' quali viene continuamente esercitato nelle principali Città, e nella sua Patria particolarmente nelle più grandi, e più scabrose vrgenze. Da cui eletto Oratore alla Repubblica in emergenze rileuantissime ne hà sempre riportato con le glorie della propria sufficienza l'utilità per lei degli euenti felici delle sue legationi. Ma non contento Pietro Paolo della publica ammiratione delle Corti Sourane, hà voluto nobilitar ancora il suo nome con gli honori priuati dell'Accademie virtuose, poiche dopo d'hauere, e nella nostra, ed in altre nobilissime Radunanze corsi felicissimi arringhi d'eloquenza, hà immortalato se stesso nel famoso Teatro dell'Accademia Olimpica della sua Patria, della quale è meritissimo Prencipe, facendo risorgere, e rinuerdire col suo eccitamento, e valore l'antica rinomanza del

del nome Olimpico. Si confessa però quell'illustre Accademia non meno gloriosa per lo possesso della sua virtù, che obligata alla sua eloquenza, hauendo ella ottenuto per suo mezo la protezione del Serenissimo Principe. Onde perche trapassasse anche a i Posterì la memoria d'una sì operante gloriosa, hanno gli Accademici nella Sala, che da l'ingresso al loro superbo Teatro in mazzolato ne marmi il merito del Bissaro con questo libro.

Petro Paulo Bissario Comiti, Commendatario, cuius in orando facundiam Aduersarius exhorruit, Princeps exaudiuit, Sirenes Adversarij, vel Miraculum suspexere; & Alphonso Comiti de Lusis Pro. Cons. Fasci. mult. impetranda Legatis suis Olympicorum, Academ. P. M. DC. XL. Le varie, e generose applicazioni del Conte Bissari non gli hanno ancora permesso d'applicar l'animo alla publicatione de' suoi Componimenti. Speriamo nondimeno, che sieno per vederli in breue alle stampe.

- Le Starse Olimpiche: Impieghi Accademici del Rincorato.*
- L'Ape della sacra Asena: Libamenti dell'Eloquenza.*
- Il Fucio del Costume: Complimenti ne' suoi generi.*
- Le Stille d'Ippocrene: Trattamenti Poetici.*
- I Coturni d'Euterpe: Anenimenti Dramatici.*
- Le Leggi d'Honore: Institutioni Cavaleresche.*
- Le Bilancie di Marte: Ponderationi di materie d'honor; e*
- L'Otto del Cavaliero: Splendori del Gentiluomo ne' suoi riposi.*



*IMPIVS est Tacitus; melior tamen incipit esse,
Fitque tua Tacitus dexteritate PIVS.*



PIO MUTIO MILANESE



E belle Lettere accrescono il proprio merito con lo splendore della Religione collocate nella persona di Pio Mutio Abate Cassinense; il quale nato in Milano l'anno 1574 a' 15. di Maggio, dotato dalla sua stella d'un' Ingegno miracoloso, nell'età di cinque anni si trovò d'hauer apprese le regole della Grammatica; quindi esercitatosi nelle Lettere Humane nel Colleggio di Bre- ra, compose, e recitò molte Orationi con applauso grandissimo di chi hebbe occasione d'ammirare in vn' età così tenera tanta eminenza di giudizio. Giunto à quattordecì annj vestì l'Habito di San Benedetto nel Monasterio di San Simpliciano della sua Patria; donde passato à Padoua, e con la scelta cognitione delle belle lettere impadronitosi della Filosofia, e dell'altre scienze più nobili, si trasferì à Pavia, doue introdotto nell'Accademia nobilissima degli Affidati, gli s'aprì largo campo per esercitare il suo marauiglioso Inge-
C c c gno

gno in varij Componimenti Poetici, e Profaiici, ammirandosi ne' suoi Discorsi Accademici la sodezza dell'eruditione congiunta all'amenità dell'eloquenza, e nelle sue Poesie la leggiadria de' concetti, e la viuezza degli spiriti, ancorche egli troppo seuerò Padre gli habbia condannati al sepolcro della dimenticanza. Quindi creato Priore del suo Monasterio, fù spedito dalla Religione in Francia Ambasciatore al Rè Christianissimo Luigi XIII. da cui fù benignamente ascoltato, riportando da' suoi negoziati con i principali ministri di quella famosissima Corte la lode di grande Ingegno, e di valoroso negoziante. Hora mentre egli si tratteneua in questo honoratissimo impiego, essendo della Religione, che si chiamaua sodisfattissima de' suoi negoziati, esaltato alla dignità d'Abbate, se ne ritornò in Italia, doue fù incontanente eletto à trattare vn negotio rileuantissimo co' Duchi di Sauoia, di Parma, e di Modona, ch'egli con infinita sua gloria condusse à felicissimo fine. Portato poscia per diuersi gouerni à quello del Monasterio di San Paolo di Roma, hebbe occasione di far risplendere non solamente l'oro della sua prudenza finissima al paragone di quella Eminentissima Corte, ma d'acquistarli la conoscenza, e la familiarità de' più grandi ingegni del nostro secolo. Ma vago finalmente della tranquillità della vita, ricoueratosi nel placido seno della sua Patria viene ammirato quasi chiarissimo lume non meno d'eruditione, che d'integrità di costumi, acquistando egualmente con gli esercitij della Pietà, e delle Lettere l'im-
 mor-

mortalità della Fama al suo nome nel Teatro del mondo, e la Corona della Gloria al suo spirito nel Regno del Cielo. Ha egli stampato,

Due Volumi di Considerazioni sopra gli Annali di Tacito.

S'aspettano,

I Discorsi Accademici.

I Discorsi Politici, sopra gli Accidenti Moderni.

Varj Giudizj sopra l'Opere altrui, e

Le Lettere Latine.





*CAMPE ferax, te Phœbus arat; nec forsitan vllum
 Progenitiœ Aonides vberiore colunt.*



R I D O L F O

C A M P E G G I

B O L O G N E S E .



Così famoso vola per lo Cielo Italiano il nome di Ridolfo Conte Campeggi, che può bastarui l'hauerlo semplicemente accennato, per insinuare negli animi altrui la lunghissima Historia de' suoi meriti. Nacque egli in vna Famiglia, che con prodigiosa felicità hà potuto vantare quasi in vn medesimo tempo due Cardinali Padre, e Figliuolo, e far correre per lo mondo la fama, che ad vna sola Tauola nella sua Casa si trouassero vndici Prelati tutti Fratelli, e Cugini. Quindi s'è diuulgato in guisa il grido della Famiglia Campeggia, che non che in Bologna sua Patria, ma per tutte le Prouincie d' Europa altamente risplende la chiarezza della sua Nobiltà. Cresciuto adunque Ridolfo ad età capace della conoscenza della virtù, non gli fù mestiere di suagar fuori de' domestici fasti per apprender gl' esempi; e però auualorato dall' intinto generoso portato dalla sua nascita, si diede con tanto ardore all'apprendimento delle

delle perfettioni Caualleresche, che, e nell'Armī, e nelle lettere diuenne vna chiarissima Idea di compitoissimo Caualiere. Quindi stimando, che quella non possa chiamarsi vera nobiltà, che non viene illustrata dal Sole della Religione, congiunse in guisa à i pregi di Caualleria gli ornamenti della Pietà, che ne fece sorgere nella sua Persona vn gratiosissimo misto degno di marauiglia, e d'imitatione. Nell'Opere altresì di carità acquistossi altissimo concetto d'animo veramente Cristiano; mentre non contento di solleuare con le sue fortune i miseri languenti fra le miserie della Pouertà non si sdegnò d'impiegare la propria persona nel sollieuo di quegli infelici, che per opera della Giustitià escono da questo mondo. Nell'età Giouinile oltre à gli Studij più graui dilettoffi grandemente della Poesia, nella quale in ogni genere Lirico, Drammatico, ed Eroico, riuscì superiore à molti de' più famosi, e non inferiore ad alcuno. Nel suo Eroico Poema in particolare delle Lagrime di Maria Vergine, fece conoscere d'hauer trouato in quegli Occhi Diuini vna Fonte più nobile di quella, che sognarono gli antichi Poeti in Elicona, e che gli Allori Poetici così bene si possono cogliere sul monte Caluario, come ne' gioghi di Pindo. Ma giunto Ridolfo à quella età, di cui gli paruerò indegni i giouinili esercitij, lasciata la conuersatione delle Muse, impiegossi nel gouerno della Patria, riportando sempre da' suoi Magistrati grandissima opinione di prudenza, e d'integrità. Passò finalmente Ridolfo colmo di meriti nell'età di

ciii-

cinquanta noue anni à cogliere in Cielo le Palme della Beatitudine, s'haueua in questo mondo coltiusti gli Allori della mestitia col Pianto della Vergine; lasciando in sua vece alla memoria de' Posterì con le stampe i suoi nobilissimi Patti, che sono.

Delle Poesie Parte Prima, cioè l'Opere Liriche.

Delle Poesie Parte Seconda, cioè l'Opere Drammatiche.

Il Filarmino Faola Pastorale.

L'Italia Consolata, Epicalamio nelle nozze del Principe di Piemonte con Madama Reale di Francia.

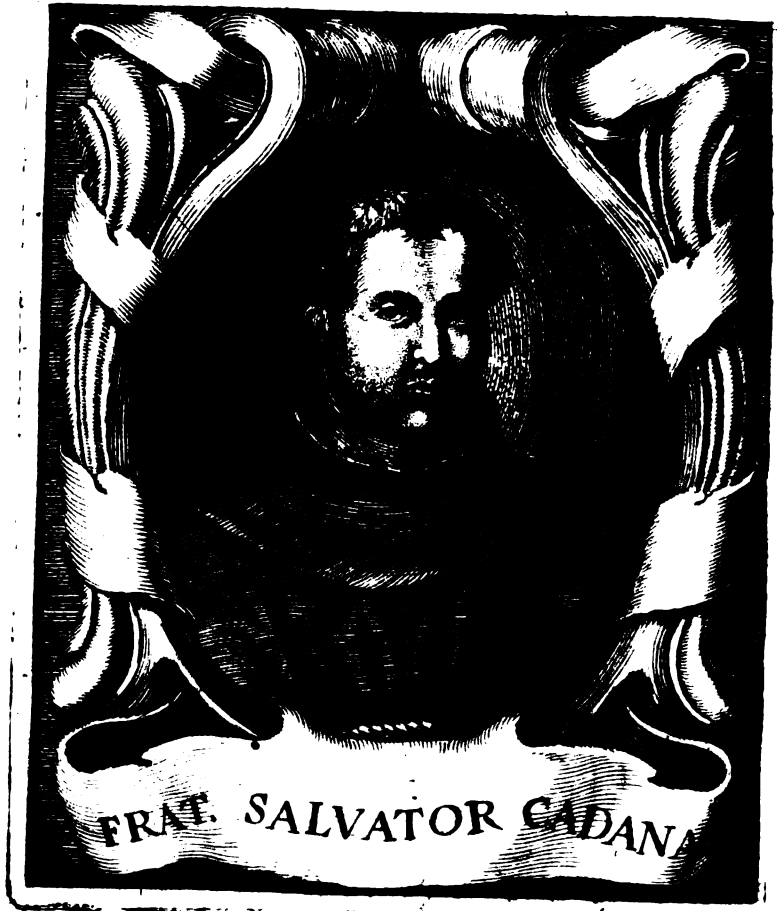
La Nave Panegirico al Sommo Pontefice Gregorio XV.

Il Racconto degli Eretici Iconomiasti giustitiati in Bologna l'anno 1622. e

Le Lagrime di Maria Vergine Poema Eroico.



SAL-



*Moribus, eloquio, calamoque SALVTIFER, omen
Nominis ipse cui ter facis esse ratum.*



SALVATOR CADANA TORINESE.



Andano con poca fatica gli Scrittori alla notizia de' Posterì il merito di quei soggetti, c'hanno assicurata à se medesimi l'eternità del nome con l'immortali fatiche de' loro nobilissimi Ingegneri. Douendo noi per tanto rassegnare al rollo de' nostri Accademici il Padre Saluator Cadana, per insinuare nel concetto delle Genti l'eminenza delle sue virtù, e de' suoi meriti, douria bastarci d'accennare semplicemente i titoli delle sue famosissime opere, con le quali hà arricchito il nostro secolo, illustrata la sua Religione, honorata la nostra Accademia, e perpetuata la sua fama nella memoria del mondo. Ma per seguitare il corso dell'Impresa, alla quale ci siamo obligati; con due soli tratti di penna sodisfaremmo al nostro debito. Nato adunque Saluatore in Torino, e sortito con l'aure di questa vita vn genio inchinato

D d d

egual-

egualmente alla Pietà , ed alle Lettere ; prima che il mondo il tirasse con gli allettamenti de' piaceri à gli esercitij delle vanità , confagrò se medesimo à i rigori della vita Claustrale , entrando nella sacra Religione de' Minori Osseruanti ; nella quale accompagnando all'acquisto delle Virtù Religiose quello delle scienze più nobili , si rese in breue doppiamente marauiglioso nella opinione degli huomini. Ma prouando Saluatore troppo anguste all'ampiezza del suo spirito le Conferenze priuate delle scuole salito la publica altezza de' Pulpiti , fece intonare in guisa à gli orecchi de' mortali il suono d'vna celeste eloquenza , che le principali Città , e i più famosi Principi d'Italia diuenero ambiciosi di sentir derivati per mezo della sua lingua ne' cuori loro i fiumi inesauti della sapienza diuina . Così le Città nobilissime d'Ancona, di Vicenza, di Mantoua, di Brescia , e di Venetia ; e i Principi gloriosissimi d'Vrbino, di Toscana , e di Sauoia han reso con la grandezza degli applausi , e delle recognitioni chiarissime testimonianze della stima, che faceuano del suo valore , Ma perche il beneficio della predicatione s'estende solamente a' presenti, ed à pochi ; accioche a' lontani ancora, ed a' posteri trapassasse l'vtilità della sua dottrina, hà voluto Saluatore arricchirle stampate di così prodigiosa fecondità di Componimenti , che altro mai non fuona per la bocca , nè altro corre per le mani degli Ecclesiastici, che l'Opere Predicabili del Cadana. Veggonfi dunque alle stampe su' hozz.

Il Quarosmale.

LLC

ll

Il Santuario.

Il Mariale.

Ea Corte.

E Dubbi Scritturali in 2. Tomi.

E Saggi Politici.

Il Segretario.

L'Oceano Sacramentale.

Modus recipiendi Legata in Ordine Seraphico.

Formulae Obsequentiarum provinciarumque opportunitate.

Regnum hominum, & Angelorum pre-reprobatione per predestinatione hinc inde, &

Eridani Legatio.

E sono in procinto da stamparsi.

L'Annuale.

Il Cielo Interno, & Esterno in 2. Volumi.

Il Principe.

Arcana Celestia de tribus operationibus intellectus, &

Dicta Physicilia in octo libros Physicorum ad Aures Scoti.

SCIPIO FERRELLI
DE TRIBUS OPERATIONIBUS INTELLECTUS
PHYSICILIA IN OCTO LIBROS PHYSICORUM AD AURES SCOTI



*Ense cadens, hoc stat calamo, re, & nomine AEAON,
Ne sine laude foret, sit SINE PLEBE licet.*



SCIPIONE ERRICO MESSINESE



Acque Scipione Errico l'anno 1592. in
 Messina Città principalissima del Re-
 gno di Sicilia di Padre nobile Napoli-
 tano, da cui, & insieme dalla Madre
 abbandonato Fanciullo per hauer' e-
 glino cangiata con la morte la vita
 diedisi da se medesimo allo Studio delle Lettere, facen-
 do conoscere, che vn grande ingegno sà per se me-
 desimo farsi la strada alla gloria frà gl'intralci delle dif-
 ficoltà, che gli si frappongono fra' piedi. Apprese
 egli adunque con marauigliosa celerità la Filosofia, e
 la Teologia, non che l'arte, e le scienze minori; trà le
 quali dilettatosi oltremodo della Poesia publicò nell'e-
 rà di vent'anni due Idillij l'Endimione, e l'Arianna,
 che furono riceuti con grandissimo applauso da be-
 gli Spiriti. Quindi con la fama delle sue virtù acqui-
 statosi Scipione l'amore de' Letterati, anche più lonta-
 ni, diuenne carissimo a più celebri Scrittori de' nostri
 tempi.

tempi; e fù riceuto nelle prime Accademie d'Italia, e spetialmente degli Humoristi di Roma, e degli Otiofi di Napoli. Hà scritto egli nel corso della sua vita diuerse Opere in Verso, & in Prosa, e nel linguaggio Latino; e Toscano, accrescendo continuamente con l'auanzamento degli anni la fama del suo Valore, e lo Splendore della sua gloria. Finalmente ridottosi questi anni à dietro in Venetia hà honorato non meno col suo nome, e con la sua Virtù la nostra Accademia, che i Teatri Musicali con la delicatezza della sua Musa; essendosi recitata nel Regio Teatro Nouissimo la sua Deidamia con marauiglioso applauso, e con felicissima riuscita. S'ammira nell'Opere dell'Errico oltre alla facilità dello Stile, la viuuezza de' concetti, la dolcezza de' tratti, la gentilezza delle maniere, la leggiadria dell'inuentione, e l'argutezza taluolta della Satira accompagnata dalla grauità delle sentenze, e dall'vtilità degli ammaestramenti. L'Opere, che di questo Autore si leggono publicate al mondo per lo mezo delle stampe sono.

- *Li Ritratti di Bella Donna in sesta rima.*
- *L'Endimione, e Arianna Idilly.*
- *La via Lattea in sesta rima.*
- *Le Rime Liriche.*
- *La Babilonia Distrutta, e* } *Poemi Eroici.*
- *La Guerra Troiana.* }
- *Le Rivolte di Parnaso, e* { *Comedie.*
- *Le Lisi di Pindo.* }
- *L'Occbiale Appanato contro l'Occbiale dello Scigliani.*
Difesa

Diffesa dell' Arcivescovato Acherontino contro il medesimo.

Le Cuerre di Parafrafi, Prima; e Seconda Parte.

La Croce Stellata Poemetto in Ottava Rima.

Il Passaggio di Mosè Parafrasi Poetica in Prosa.

L' Austria Vittoriosa Epitalamio nelle Nozze della Principessa di Botero, e del Prencipe D. Federico Colonna.

Un Poemetto sopra la Lettera di Monsignor di S. S. Scritta a Messinesi.

La Deidamia Opera di G. B. B. B.

Et ha da stamparli.

Le Trasformationi ad imitazione di Ovidio.

De Bello Iusto, sine de Hereditate Regnarum.

SEBA-



*Pessima neglectis dum currunt secula Martis,
 Ut BONA sit saltem tu facis una DIES.*



SEBASTIANO

BONADIES

RIMINESE.



Imini Città nobilissima della Romagna si vanta di possedere la Famiglia de' Bonadies, nella quale sono sempre fioriti con non interrotto corso di felicità huomini insigni nell'armi, e nelle lettere, che l'hanno portata ad altissimo grado di riputatione. In questa illustre Famiglia per rinouare al nostro secolo la fama de' Personaggi trapassati è nato Sebastiano nostro Accademico; il quale nel fiore della sua adolescenza imitando appunto quel Sole, che porta per impresa, che nel mattino spiega nella serenità del suo volto a' mortali qual debbia essere il giorno, fà conoscere al mondo qual frutto di gloria sia per maturare nell'età maggiore; poiche se in vna età di ventiquattr'anni, dopo d'hauere nello studio di Padoua sostenute publiche conclusioni, e colti gli Allori del Dottorato in Filosofia con marauigliosa felicità d'applausi al suo merito, si hà stabilito nel con-

Eccet-

cetto delle Genti vn superbo edificio di reputatione, si
 può ben credere, che col crescere degli anni egli sia per
 dargli l' vltima perfectione col ministerio della sua ce-
 lebre Penna . Che se da vn tratto di linea si conobbe
 l'eccellenza d' Apelle , da pochi Componimenti Poe-
 tici del Bonadies si viene in cognitione, ch'egli debbia
 riuscire Poeta di molto grido ; risplendendo nel suo
 vaghissimo stile tutti quei lumi di purità , d'eleganza ,
 e di nouità , che vengono tanto pregiati dal giudicio
 del secolo corrente in materia Poetica. Ma non posso-
 no far di manco di non annuntiate gli albori nascenti
 de' Componimenti del Bonadies le perfettioni d'vn
 chiarissimo stile ; mentre portano in fronte l'augurio
 felice d'vn Buon Giorno d'Ingegno, di Virtù, e di Glo-
 ria ; nè può temer d' ecclissi d'Inuidia , ò di malignità
 quando da vna Luna ripiena di Gratie incontro ad vn
 Sole di merito risplendente , e sereno viene assicurato
 nella notte delle passioni , che acciecano gl'intelletti
 humani da ogni ombra di cattiu fortuna . E puossi
 parimente affermare, che scorto il Bonadies da due così
 splendidi luminari caminerà sicuramente per la strada
 dell'eternità , senza temer d' inciampo negli abissi del-
 la confusione, e dell' oblio soliti à sparger di tenebre, ed
 à sepellir la memoria degli Ingegni altieri , e sfrenati .
 Cresca felicemente alla sua perfetta grandezza la Poe-
 tica Fabrica del Bonadies intagliata da' viuacissimi
 tratti della sua vaghissima Penna , che noi gli auguria-
 mo gli ornamenti della Gloria , e' l' colmo dell' Im-
 mortalità , con la perpetua rimembranza del suo no-

me

DE GLI INCOGNITI. 403.

me nella memoria del Mondo. Stamperà in breue, se-
glielo permetterà il modesto sentimento, che hà di se-
medesimo,

Un Volume di Poesie.

Una Pastorale.

Varij Discorsi, e } Accademiche.

Lezioni.



Ecc 2.

TOL.



*Carmina dum pangis non iam salpingamaronis,
Sed reor Angelicam personuisse tubam.*



T O L D O

COSTANTINI

SERRAVALLESE.



Torisce in Serraualle la Famiglia de' Co-
 stantini, che produsse nel Secolo tra-
 passaro Bartolomeo, e Seuerino, i qua-
 li al tempo della Lega di Cambray (in
 cui tutta l'Europa conspirò contro la
 Republica di Venetia) hauendo con le
 proprie facultà conseruati i Castelli di Cadore, e di
 Bottefagno alla sua diuotione, s'acquistarono con
 grandissima stima delle proprie Persone amplissimi
 priuilegi, si per la propria Casa non meno, come per
 tutto lo Stato Cadorino. In questa nobil Famiglia sor-
 tò i suoi riguardeuoli natali Toldo, e trascorsa la Fan-
 ciullezza negli esercitij conuenueuoli alla sua conditio-
 ne, passato nello studio di Padoua, ne colse in breue
 con la felicità del suo ingegno gli Allori del Dottorato
 nella Professione Legale, non lasciando però nel mede-
 simo tempo di coltiuare l'amenità del suo ingegno
 con la piaceuolezza delle lettere humane, hauendo
 scrit-

scritte, e stampate diuerse Compositioni, etrà l'altre la Metamorfofi della Brenta, e del Bacchiglione, ch'ei dedicò al Signor Don Giuseppe Acquaiua fratello del Duca d'Atri, che allhora frequentaua quella famosissima Vniuersità. Quindi chiamato ad esercitar la carica di Vicario Generale della Diocesi di Treuifo hauendo sostenuto altamente il concetto della sua sufficienza vi continuò per molti anni durante il gouerno di Francesco Giustiniani, di Siluestro Morosini Prelati di grandissimo Spirito; donde passato sotto il Cielo Romano, fù costretto ad esercitare la medesima carica ne' Vescouati Tusculanense, Portuense, ed Ostiense, che toccano à Cardinali più antichi del Sacro Collegio, che erano in quel tempo Gio: Battista Deti, Francesco Sforza, e Gio: Maria del Monte, da' quali non meno, che da tutta la Corte Romana. riportò. encomij, ed applausi non inferiori al suo merito; benchè la Fortuna volesse inuidiargli quei premij, che gli veniuano augurati dal desiderio de' buoni; poiche per le molte fatiche sofferte nelle visite, e ne' Sinodi celebrati in quelle Diocesi caduto infermo à morte, gli conuenne alla fine per consiglio de' Medici abbandonare le mura di Roma, e ritornarsi in Venetia. Quindi stanco hormai, e fatio di seruire ad altrui con tanto detrimento di se medesimo, ritiratosi in vna sua Villa deliriosissima, e fattai portare la sua superbiissima libreria per qualità, e quantità di Libri in ogni professione vna delle più famose certamente; che si veggano in questo Dominio, vi si trattenne qualche tempo

tempo godendo di ricettare nel seno in quella amena tranquillità la dolcezza delle Muse esigliatene così lungamente dalla noia de' publici affari. Ma improvvisamente levato da quella placida quiete dalla mano del Principe, per suo seruigio ritornò in Venetia, doue ancora si trattiene carico d'anni, e di glorie riuertito da' Virtuosi, ed amato, e fauorito da' Grandi; mentre il suo nome acquistatosi l'Imperio souera la Tirannide del Tempo s'incamina all'Immortalità. Veggonfi in tanto del Costantini alle stampe,

Varie Orationi, e Consigli Legali.

La Metamorfofi della Brenta, e del Bacchiglione, e Del Giudicio estremo Canti 12.



TO-





T O M A S O

BARTOLINI DANESE

DI COPENHAGEN.



IN Copenhagen Città Reale di Danimarca uscì alla luce di questa vita l'anno 1616. Tomaso Bartolini nostro Accademico Figlio di Gaspare Lettore famosissimo di Medicina in quella inclita Vniuersità, e d'Anna Finche nata di quel Tomaso Finchio, che in vn'età di più d'ottanta anni, con intiera, e prospera salute sostiene nel medesimo studio la carica di Primo professore Medico, e Matematico. Nato adunque Tomaso per vnir' in se medesimo le glorie di due stirpi tanto famose, ed apprese nell'educatione della Casa Paterna le lettere Greche, e Latine, trapassò à gli studij dell'Humanità, della Filosofia, della Medicina, e della Matematica, sotto l'eccellente disciplina dell'Auo suo Materno, di Giacopo Mattia huomo chiarissimo, e di Cristiano Longomorano suo Cognato, Matematico Regio, ed allieuo di Fichon Brache Cavaliere d'antichissima Prosapia in

Fff Dani-

Danimarca , crescendo in breue à segno tale di perfezione , che nel sostener pubbliche dispute , e in recitar Orations in lingua Greca diuenne lo stupore di quella famosa Vniuersità . Quindi per conformarsi al costume della sua Patria , ed all'esempio del Padre si trasferì con Bartolo suo fratello maggiore al celebratissimo studio di Leiden in Ollanda , doue si trattenne per lo spatio di trè anni,aggiugnendo alla continuatione delle fatiche incominciate , per intiero compimento della Filologia , quello delle Institutioni Imperiali , dell'eruditione degli antichi Scrittori , e delle lingue Hebraea , ed Arabica con l'indirizzo di Claudio Salmasio , Gerardo Vossio , Giouanni VValceo , Iacopo Masterio , & Iacopo Golio soggetti di grandissima fama per tutta Europa . Quì per consiglio del VValceo diede Tomaso in luce la Notomia di suo Padre accresciuta d'osservationi, e di figure; e dopo d'hauer trascorse tutte le Prouincie de' Paesi Bassi, e veduta la noua Accademia d'Vtrecht passò accompagnato da Bartolo , e Gaspare suoi fratelli nel Regno di Francia , e fermatosi qualche tempo in Parigi, in Orleans, & in Montpellier, oltre all'apprendimento della lingua, degli esercitij Cavalereschi, e della cognitione de' semplici affinò in guisa con la conuersatione de' più grandi ingegni di quel nobilissimo Reame, la viuacità del suo spirito, che prese à scriuere la difesa di suo Padre contro Pietro Laurembergio in materia del Fianco aperto di Christo , & altre Opere di molta eruditione , Passato quindi in Italia, e peruenuto in Padoua, fù dalla nazione Alemanna eletto

electo suo Consegliere , e poscia dall' Vniuersità degli Artisti Sindaco , e Protettore . Lasciossi nel medesimo tempo conoscere alla nostra Accademia , riportandone singolarità d' applausi al suo merito . Hauendo poscia trascorso tutto il rimanente d'Italia , e vedute le marauiglie del Regno di Sicilia, e dell' Isola di Malta, se n' è ritornato alla sua stanza di Padoua; doue egli va fabricando con la sua Penna eterne Corone di gloria . Le Opere sue sin' hora stampate sono ,

Anatomia Parentis locupletata .

De Unicornu. Observationes Noua .

De Aneurysmate .

Epistola, & Poemata varijs in locis edita .

De Principijs Naturæ, & Medicinæ disputationes .

Ma quelle che stanno apparecchiate per le stampe, sono .

De Luce Animantium lib. 3 .

Anatomia Veteri Pagana .

Antiquitates Natalitiæ variarum Gentium .

Historiæ Anatomica Rariores .

Controuersie Anatomica Nouæ .

De Latere Christi aperto, Apologia .

Exercitationes de Angina Puerorum pestilenti .

De Gossypetris Maligenisibus, Dissertatio .

De Morbis Fungosis Tractatus .

De Tubere Fungifera, Opusculum .

Serpentium Braccianus Medicinæ .

Itinerarium Medicum Europæi Orbis .

Antiquitates Homini Medico necessariæ .

De Nephriticis Variæ .

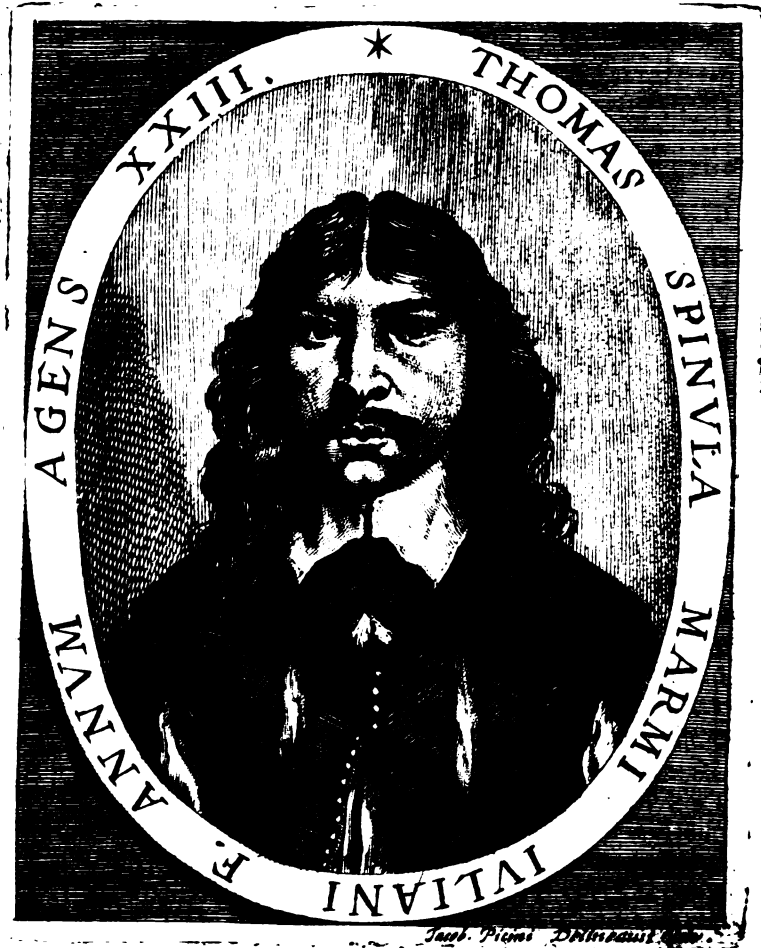
De Anima Defuncti statu Disquisitio .

De Armillis Veterum Schedrin .

De Niuis Usu .

De Nihilo liber .

Heliodorus Medicus M.S. cum Versione, & Notis .



*En Equitis gladius medici fit Spinula culter,
Nempe minutatim dissecat Invidiam.*



T O M A S O

SPINOLA MARMI

GENOVES E.



Gli huomini grandi usciti da Famiglie Illustri, vale per ogni encomio il solamente saperli doue, e di chi sieno nati: douendo noi per tanto dar quì contezza di Tomaso Spinola Marmi nostro Accademico, ci basterà d'insinuare al mondo, ch'egli nacque in Genoua Figliolo di Giuliano Cauahier di gran merito, e Nipote di quel Tomaso, che per l'eminenza delle sue qualità Eroiche, fù con applauso vniuersale non meno di tutta la Nobiltà, che del popolo Genouese creato Duce di quella Republica; nella qual dignità rinouò con opere egregie la memoria degli Oberti, e de'Corradi, degli Opici, de'Gatnoti, de'Guglielmi, degli Odoardi, de'Carocci, de'Giacopi, e de'Gherardi; i quali (per tralasciare gli accasamenti col più chiaro sangue d'Europa) e ne'gouerni della Patria, ne' dominij di Città straniere, e ne' Reggimenti di poderose Armate, e in soste-
nere

nere Porpore Cardinalitie, diuenuti Oracoli della Fortuna, & Idoli della Fama, portarono sù l'ali de' proprij meriti. il nome della Famiglia Spinola fino alle Stelle. Nato adunque Tomaso germoglio di tanti Eroi l'anno 1625. fra le turbolenze della Guerra mosse dal Duca di Sauoia à quella Republica, ed aperti prima gli occhi allo splendor della Gloria, che alla luce del Sole, hebbe col latte spiriti così generosi, che appena liberato dalle fasce, datosi nella propria Casa à gli studi delle lettere Humane sotto l'eccellente disciplina di Giacomo Maria Berrone huomo di grande letteratura, nè di minor bontà di costumi, arriuò in breue, accompagnando alla felicità dell'Ingegno l'ardore del desiderio à così alto segno d'eruditione, che nell'età di sedici anni potè impossessarsi della Fisica, della Morale, e della politica, condotto à mano ne' penetrati dell'vna, e dell'altra Filosofia da Stanislao Pedemonte, e da Angelico Riccobuono, quegli principale ornamento della Congregatione de' Minimi, e questi eminente splendore dell'Ordine Eremitano. Non però tanto s'immerse Tomaso nel piacer degli studij, per arricchirsi l'animo della cognitione delle scienze, che venisse à dimenticarsi di quegli esercitij, che per essere più che necessarij à Cavalier di gran nascita circondano d'egual freggio di gloria chi sà per tempo adornarsene. Dopo d'hauer adunque con marauigliosa felicità appresi, e praticati i precetti della Gimnastica, passò à Roma, al Pantheon di tutte le Virtù Ciuili, Politiche, ed Ecclesiastiche; doue oltre all'hauer perfettionato l'Ingegno, affi-

nato

nato il giudizio, e maturati i costumi, volle apprendere anche la lingua Franceſe ſtimata hoggidì non picciolo ornamento d'un Caualiere. Data poſcia vna riuſta alla Patria, ſi trasferì inſieme col Padre in Venetia, doue poſtergati quei trattamenti, che ſogliono tener' occupata la Gioventù morbida, e delicata, gode d'impiegare con più alto penſiero il beneficio del tempo nella coltura dell'Animo; onde con quell'ardore, che da Veltri vengono tracciate le Fiore, và egli in traccia de' più eminenti Virtuofi, che fiorivano in quella anguſta Città, Madre, e Nutrice di famoſiſſimi Ingegni, trahendo in ſe medefimo i più viui raggi d'eruditione, che ſi ſpicchino da quegli ſpiranti ſimolacri della Virtù. Hà egli per tanto in vna età di venti anni publicato alla luce,

L'Anatomia dell'Inuidia.

E ſtamperà in breue,

La Superbia Confuſa.





*Nominibus sic ut aqua tuis doctrina profunda .
Non semel, o sapiens, sed bis ABISSON habet.*



T O M A S O
T O M A S I
D A P E S A R O .



Vni così riguardeuoli di virtù , e di Lettere risplendono in Tomaso Tomasi nostro Accademico , che viene ad illustrare con nuoui raggi di merito gli antichi fasti della sua nobilissima Famiglia, vno de' principali ornamenti dell'inclita Città di Pesaro . Consacratosi Tomaso à Dio nella Religione de' Crociferi in Roma , e congiunti à gli Studij più graui della Filosofia , e della Teologia gli esercitij delle più scelte lettere , hà fatto conoscere , che gli Animi nobili fanno in qualunque luogo conseruare l'instinto della propria nascita; obbligando non meno col merito delle sue qualità, che con la gratia del suo procedere alla beneuolenza, & all'estimatione della sua persona gli animi vaghi di gentilezza. Passato quindi dalle Contrade Latine sotto il Veneto Cielo, & in riguardo alle sue pregiatissime con-

Cgg di-

ditioni introdotto nella nostra Accademia; spiegando la superbissima pompa d'vn'Ingegno diuino s'acquistò l'ammirazione, e gl'applausi de' bell'Ingegni, che celebrano ne' suoi eruditissimi Discorsi all'eleganza dello stile, & alla gratia dell'eloquenza congiunta la leggiadria de' concetti, e la nouità delle materie. Honorato perciò della dignità di Censore, l'esercitò con molta sua gloria, e con istraordinaria sodisfattione degli Accademici. Tornato poscia à respirare all'aure del Clima Romano, hà conseguita la Cattedra della belle Lettere nella Minerua con notabile accrescimento di riputatione, ch'egli v'coltiuando non meno con le publiche lettioni, che con i priuati Componimenti, che v'fabricando per istabilire nel Ciel della Gloria l'immortalità del suo Nome. Viue adunque il Tomasi in grandissimo concetto appresso i Virtuosi, ed amato singolarmente da' Principi, ed in particolare dal Gran Duca, e Gran Duchessa di Toscana, dalla cui Reale Magnanimità riceuè fauori, e gratie incomparabili in quel tempo, che honorato della carica di Teologo del Principe Cardinal de' Medici si trattene in quella nobilissima Corte. L'Opere del Tomasi, che consagrate alle Glorie della Fama corrono con l'applauso degli spiriti eleuati la gran carriera dell'eternità nel Teatro delle stampe, sono,

Il Giardino d'Asante.

Il Principe Studiofo.

L'Antiche Historie del Nauouo Mondo; &

Una Comedia.

Ma

Ma quelle, che v`à hora apparecchiando, sono,
*L'Historie del nostro Secolo; &
I Dialoghi delle Scienze.*





Paolini fecit

*Ut, populos quicumque regit, sic Iupiter alter,
Artibus incumbat, Castilione, suis.*



VALERIANO CASTIGLIONE MILANESE.



Vasi stella lucidissima risplende nel Cielo della Nobiltà Italiana la Famiglia Castigliona, riceuendo gli splendori, e la luce dalle Corone Papali, e dalle Porpore Cardinalitie, non meno, che da' trofei delle spade guerriere, e dagli Allori delle Penne letterate. Tra' raggi di tanta nobiltà nacque alla luce del mondo in Milano l'anno 1593. a' 3. di Gennaro Valeriano di Francesco Castiglione letteratissimo Protosifico degli Esserciti della Maestà Cattolica, del ceppo del Conte Baldassare celebratissimo. Autore del Cortigiano, e Nuntio di Clemente Settimo Sommo Pontefice all'Imperator Carlo Quinto in Spagna. Questi virtuosamente alleuato conforme alla gentilezza de' suoi natali professò con la Religione Cassinense gli studij delle Lettere Humane, e Diuine, nelle quali fece grandissimi progressi, essendo riuscito buon Poeta, eccellente Politico, vaghissimo

Hi.

Historico, profondo Filosofo, ed eminente Teologo; onde dalla fama del suo valore rapite le principali Accademie d'Italia in concorrenza della nostra vollero honorar se medesime del suo glorioso nome. Quindi acquistatosi ancora grandissimo credito appresso i Principi Ecclesiastici, e Secolari, & i primi Letterati d'Europa, fù da molti di loro encomiato con lettere, ò con Elogij; ed Urbano stesso Pontefice hauendo inuiato vn'Apostrofe Historico politica al Rè di Suetia; l'honorò di Lettera Latina con la Beneditione Apostolica. Ma non contento Valeriano de' pregi della Pena, volle ingemmar la Corona della sua gloria con gli encomij ancora della lingua. Orò per tanto più volte in età ancor giouinile a' Principi, & a' Cardinali, riportando continuamente fauoreuoli applausi al suo nome. Orò parimente, e stampò Panegirici a' principali ministri della Republica Veneta, mentre dimoraua in Bergamo sotto il gouerno dell'Abbate Grillo, da cui per le sue nobili conditioni veniuua singolarmente amato, e da lui comandato fece la prima Attione nell'aprirsi de ll'Accademia degli Erranti di Brescia con acquisto d'honori singularissimi da quella Nobiltà letterata. Chiamato poscia dalla sua riputatione ad impieghi degni della sublimità del suo spirito, fu da Carlo Emanuele Duca di Sauoia inuitato à scriuer l'Historia de' suoi gesti, dopo la cui morte seguìò nella medesima carica sotto Vittorio Amadeo, che essendo parimente mancato, fù ritenuto nel medesimo impiego da Madama Reale. Inuitollo altresì in Francia il Cardinale

dinale di Richeleù, d'ordine del quale scrisse l'Historia della sua Vita; e fatto Panegirista del Rè Cristianissimo Luigi Decimoterzo, hebbe da lui il titolo di suo Historico Italiano con l'aggiunta d'vna ricca pensione. Ma inuitato dalla Casa Borghese à scriuer l'Historie del Ponteficato di Paolo Quinto, e da Don Pietro di Toledo quelle delle Guerre di Spagna fatte in Italia, per conuenienti risguardi rifiutò la carica per altro honorata, e degna della sua nobilissima Penna. Egli hora si viue Abbate nella sua Religione, felicissimo Autore di molte Opere, nelle quali si veggono alle stampe,

Lo Statista Regnante.

Il Prencipe Bambino.

Lettere di Ringraziamento.

Panegirico à Luigi XIII. Rè di Francia.

Lettere sopra l'Opere del Loredano.

Tiene vicine all'impressione,

L'Historie de' suoi tempi.



VER-



*Qui nudos olim pueros draco protulit, armis
Ac trabeis testos nunc parit ecce Viros.*



VERCELLIN

MARIA VISCONTI

MILANESE.



In belle forme di gloria non vagheggiò mai il mondo, di quelle, che si veggono altamente risplendere nella persona del Marchese Vercellino Maria Visconte, Cauallier Milanese nato di Gio: Battista; il quale hauendo per lo spazio di vent'anni esercitata la importantissima carica di Senatore in quel Regio Senato, & accreditatosi presso al mondo con varij parti del suo rarissimo ingegno, e stampati, e manuscritti, lasciò a' posterì vn domestico esempio di virtuosa fortuna, e degna del sangue deriuato in lui per lunga serie d'Aui da Vberto fratello di Matteo il Magno Signor di Milano, doue gode sin' al presente la sua Casa il Iuspatronato della Prepositura del Duomo, fondato in essa dall'Arciuescouo Gio: Visconte il Secondo, oltre a' priuilegi antichissimi, e Feudi, che possiede, sopra vno de' quali hà vltimamente il Rè Cattolico fatto gratia à Vercellino Maria della di.

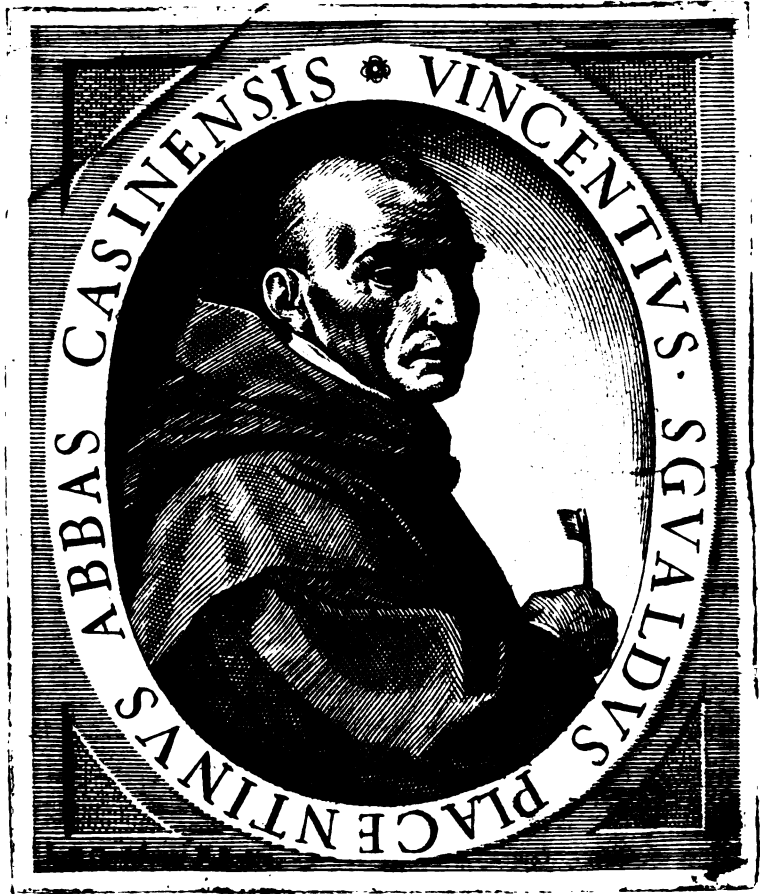
H h h gnità

gnia di Marchese in riguardo a' suoi meriti contratti
 nel seruigio della Corona. Poiche nato frà gli splen-
 dori delle glorie d'vna famiglia produttrice d'huomi-
 ni per l'vna, e per l'altra Pallade insigni, che varie di-
 gnità Ecclesiastiche, Ciuili, e Militari con somma lode
 sostennero, e vedutosi aperto larghissimo campo per
 formontar ad ogni fortuna, adornatosi di quei fregi di
 lettere, che ad vn suo pari recano tanta riputatione, tra-
 sportando à gli arringhi guerrieri gli habiti delle virtù
 acquistate sotto l'ombre pacifiche delle Muse, passato
 d'età molto tenera in Fiandra, offeruate tutte le leggi
 più rigorose dell'honore, per tutti i gradi della militia;
 giunse finalmente alla carica di Maestro di Campo,
 che fù da lui, sin che la tenne, con egual sodisfattione
 de' Grandi, e degli inferiori egregiamente esercitata.
 Quinci mandato più volte in tempi pericolosi à forti-
 ficar Iurea, & à difenderla con le genti del Rè Cattoli-
 co; finalmente l'anno 1641. sostenne con grandissima
 brauura, e con marauigliosa prudenza l'assedio posto-
 ui dal Conte d'Arcourt Generale del Rè di Francia,
 e spauento della Lombardia, per le prodigiose im-
 prese di Casale, e di Torino da lui con tanta sua glo-
 ria felicemente perfettionate. Riportò quindi Vercel-
 lino publici attestati d'eterna fama per tutta l'Europa,
 e d'espressioni particolari di merito nelle lettere del
 Prencipe Tomaso di Sauoia, e del Conte di Siruella,
 che ne diedero parte al Rè Cattolico con singolar sen-
 timento del suo valore. Viue dunque Vercellino in età
 ancor fresca coronato di Palme guerriere, e d'Allori

Acca-

Accademici, trattando con egual fortuna la Spada, la Penna per rinouare alla posterità la memoria de' grandi antichi fasti dell'incelsita famiglia Visconti, e noi gli desideriamo in vn felicissimo corso di militari fatiche, agio d'esercitare la viuacità del suo ingegno. Scriue egli con eguale felicità nella lingua Toscana, Latina, e Francese, delle quali particolarmente hà esquisita cognitione, e così nel verso, come nella prosa, offertrandosi ne' suoi leggiadri componimenti, congiunta alla viuacità de' concetti la delicatezza dello stile. Hauea in procinto per ricouer gli haliti vitali della fama alcune compositioni, ma rotto à gli esercizi di Minerva da gl'inuici di Bellona, gli è stato sin' hora impossibile il dar loro l'ultima mano, non lasciando però in tanto la gloria d'incoronar il nome di lui degl'Elogi meritati nelle adunanze de' grandi ingegni perpetui ammiratori delle sue magnanime doti.





*'Lesbia', qua turpis fuerat Res publica quondam
Sub calamo sancti iam fit honesta Viri.*



V I C E N Z O

S G V A L D I

DA PIACENZA.



Vesti, chetù vedi star qui scriuendo, e meditando, è l'Abbate Vincenzo Sgualdi. L'Habito lo dichiara dell'Ordine de' Cassinensi, e la penna della classe di coloro, che scriuono bene. Il bruno delle linee, che dan forma all'effigie, non toglie il chiaro delle virtù, che dan l'essere all'effigiato. Nè prima tu lo rauuiferai grande nella Prelatura, che no' l'rauuisi maggiore negli scritti, che pieni di lumi, e di viuèzze, attestano al secolo, che sotto vn crine d'argento ponno originarsi pensieri d'oro. In Piacenza Città di Lombardia, che fù sua patria, vesti l'Habito di San Benedetto, e professò ancor giouinetto nel Monasterio di San Sisto. Passati quegli anni, che à maggior retirezza prescriuono gli ordini dell'Ordine, portossi à Padoua, così ben' educato negl'istituti della Religione, come ben' istruito nelle cose d'Humanità: Era il Monasterio di S. Giustina in Padoua, come vi à

Atene in vna Atene, doue oltre al rigore della disciplina regolare fioriuua il rigore delle buone lettere . Quiui professauano Filosofia vn Cesare Cremonino, e Teologia vn Mordani dell'Ordine di San Francesco , che fù poi Vescouo della Caua nel Regno di Napoli. Alle cattedre di questi Maestri , ch'erano le colonne di quel Portico , lo Sgualdi diuenuto maestro nell'vna, e nell'altra disciplina, potè poi anch'egli con grido di seconda fama erger cattedra di Filosofia nel Conuento di S. Simpliciano di Milano. Fù studioso di D. Giuliano d'Asola, che dopo esser stato lungo tempo Oratore della Religione presso Clemente. VII. fù assunto alla Prelatura, e fortì d'essere vn Sole trà le Stelle del Ciel monastico . La fortuna di quest'huomo non fù senza l'assistenza dello Sgualdi , che seruillo fino alla tomba , e di segretario, e di cooperatore nelle cure del publico, e del priuato, che in tempi calamitosi furono graui, e malageuoli . Priuo più d'vn Padre, che d'vn Prelato, applicossi al maneggio delle cose temporali nel Conuento di sua professione. L'vtile, che quella casa riceuette dalla non credibile accuratezza di quest'huomo, obligò à cambiar fede coloro , che credettero esser repugnante la speculatiua alla pratica, e la letteraria all'economica. Dalla carica passò à gli honori , che erano incontrati più dal voto del publico, che dal desiderio della persona . Poco tempo si trattenne nella Prepositura , che è vna vicetenenza degli Abbati , promosso alla segreteria della Religione, grado tanto più cospicuo, quanto che di cento candidati vn solo n'è prouisto , che vnico assiste,

assiste, anzi informa il corpo degli affari publici. Fugli offerto il passaggio dall'impiego all'agenzia dell'Ordine nella Corte di Roma, sotto il Pontificato di Paulo V. ma egli ricuiollo, credesi, per non commettere la salute del corpo alla inclemenza d'un Cielo infido, e per non dilungarsi dalla Prelatura, che a paesi di gigante veniva incontrando l'eminenza del di lui merito. Fatto Abbate fù l'Idolo degli Abbati, che diedero il calcolo alla di lui felicità per ogni residenza, governo, ed impiego. Fece il medesimo la Corte di Roma, doue egli hebbe a trattare d'ordine publico negotij del publico, mentre confessò, che gli Antichi non furono gli vltimi huomini, ma gli vltimi fortunati dell'Ordine Benedettino. Il Colleggio di Venetia, che è l'orecchio del Principe, non mai ascoltò chi parlasse più breuemente di costui, perche non mai ascoltò chi parlasse più sentatamente di costui. Ne fanno argomento le porpore di quel serenissimo Teatro, che mosse dalla marauiglia si chinaronò a chieder da lui quello, che haueuano vdito da lui. L'inuidia non hebbe sanne da attaccare il diamante della virtù di questo huomo. Pretese di hauerle l'ambitione, che fe gli concorrenza negli honori publici. Ma la malefica non valse, che a render malefici coloro, che l'interesse della Patria, la precedenza degli anni, e i riceuuti beneficij obligauano ad esser benefici. E ben pare, ch'egli ne faccia generosa doglianza nel sesto libro della sua Republica, doue scriuendo egregiamente della ingratitude, gli auuene di risentirsi egregiamente de gl'ingrati. Il suo Giove in ascendente, che l'fa grato a persone grandi, è l'accommodare il suo genio al genio loro, e l non haure interesse, che della gratia loro, e l non parlar, che richietto delle cose proprie, e tal' hora non richietto delle loro, ma con lingua, che ministra del cuore, vada più ritenente, che curiosante. Ranuccio Farnese, Principe di auuedutezza, e seuro stimatore del talento degli huomini, se gli affettionò in grado superiore alla conditione di vn suo suddito. Il medesimo hanno fatto Cardinali in Roma, in Bologna, in Romagna, & altroue Personaggi di stima, a' quali è accaduto haure, o negotio con lui, o complimento da lui. Si fa litigio, se i Monasteri, ch' egli hà gouernato, deggian dirsi, o case di Religiosi, o academie di Virtuosi. L'vna, e l'altra opinione hà i suoi partigiani, ma pare, che la più commune penda all'indifferenza, offeruato, che in essi si vide vguatamente fiorire il decoro della disciplina monastica, e l bello delle buone lettere. Se ne prenda di quel argomento, cho comandato dal Cardinal Francesco Barberini Protettore il Capitolo generale dell' anno 1644. in San Vitale di Rauenna, doue egli era Abbate, per sodisfare alle obligationi letterarie, che hebbero per teatro la prouincia di Romagna, e la porpora d'un Cardinale Capponi, non fù di mettere l'

uscire dal Chiofiro di San Vitale. Gli scritti, che vanno attorno di quest'huomo, sono così pieni d'antica eruditione, e di dottrina, che fanno rauuedere la Belgia, che millanta sopra gl'ingegni d'Italia il suo Giusto Lipsio. La prima òpera, che uscì dalla sua penna, fù l'Aristocrazia Conferuata, che data in luce d'ordine di Domenico da Molino, e dedicata alla Republica di Venetia, portò l'Autore alla cittadinanza di quella Patria. Questo è vn grado, à cui non si saglie, che per le balze d'vn merito, che riesca di coppella al cimento di sopra ducento voti segreti del Senato. Questa è vna gratia, che à tanti si niega, supplicata; & à lui fù conceduta non richiesta. La seconda fù la Republica di Lesbo, che stampata, e ristampata, e dipoi tradotta di Toscano in Latino da Andrea Torelli Eminente di belle lettere nello studio di Bologna, come attesta il peso del di lui valore di quà da i monti, così se 'a passa di là col marco di essere scrittura d'inchiostro Italiano. La terza è la vita di M. Catone Vticense di fresco uscita, e consecrata all'eterno della Reina delle Republiche, che in segno di gradimento, per decreto del Senato si è posta in obbligo di valersi nelle occorrenze del valore, e della virtù dell'Autore, dichiarato, esser tutte le sue opere di gran lume à quei, che s'incaminano nel gouerno delle cose loro. Risoluzione, che non ordinaria di quel publico, fù non ordinario il merito di questo Prelato. Vedrai vn libro tutto florido, tutto pieno di brio, e di viuèzze. Lo stile è graue, ma disinuolto. L'eruditione non toglie la chiarezza, nè la dottrina confonde i sensi. Legga il libro chi amico della pelle grinità hà gusto di scriuere con eruditione senza eruditione, e con artificio senza artificio. Fù così applicato l'Abbate al finimento di questa opera, che per condurla all'estremo delle linee, ricusò il Generalato della sua Religione, che nel Capitolo di Rauenna veniuagli offerto, fin' à preghiere, dal publico consentimento. A che farne, ò Lettore, le marauiglie? Dallo scriuere perfettamente di vno Stoico, egli apprese ad essere perfettamente Stoico; anzi à non essere Stoico, perche non ricusò, cambiò l'honore del magistrato, che era d'vn'anno nella gloria d'vn libro, che sarà d'vn secolo. Hora applicato à cose sagre stà scriuendo degli Heroi de i Macabei, & hà in pronto alla luce certi Elogiotti sopra alcuni Santi del suo Ordine, che à relatione di chi n'hà veduto qualcheduno, fanno diuenir rosso il più purgato inchiostro, che si veggia in questo genere. Il secolo gli aspetta con desiderio, ma l'Accademia con impatienza. Tu chiudi, ò Sgualdi il libro per ragione d'Alfabetto, che douei per ragione di merito principiarlo; anzi finirlo, che il fine non è l'ultimo delle cose, ma il meglio delle cose.

I L F I N E.



